Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e provvedimenti delle Comunità europee

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

07_34_1_DPR_208_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 luglio 2007, n. 0208/Pres.

LR 12/2006, art. 4, commi 38, 39 e 40. Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale in regime "de minimis" per l'installazione di impianti solari fotovoltaici. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante <<Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso>>, il cui articolo 30 prevede che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento, qualora non siano già previsti dalla legge;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 rubricata <<Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7>> il cui articolo 4 prevede interventi in materia di protezione civile, ambiente, edilizia, mobilità e infrastrutture di trasporto, ricostruzione e pianificazione territoriale;
RICHIAMATI in particolare i commi 38 e 39 del medesimo articolo della predetta legge regionale che dispongono in particolare che:
- l'Amministrazione regionale incentiva l'uso razionale dell'energia concedendo alle imprese contributi in conto capitale in regime di <<de minimis>>, fino a una percentuale massima dell'80 per cento della spesa ammissibile, per l'installazione di impianti solari fotovoltaici;
- i criteri e le modalità per la determinazione, concessione ed erogazione dei contributi di cui al comma 38 sono stabiliti con regolamento ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il testo del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale in regime di <<de minimis>> per l'installazione di impianti solari fotovoltaici, previsti dall'articolo 4, commi 38, 39 e 40 della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7)",predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
CONSIDERATO che, in sede di diramazione del menzionato regolamento ai sensi della circolare n. 4/2001 presso le interessate Direzioni centrali della Regione, sono emerse precise indicazioni in merito all'armonizzazione del testo all'operato già in atto delle stesse;
TENUTO CONTO di tali indicazioni che hanno portato ad una modifica del testo originario;
VISTO il nuovo aggiornato testo in menzione e ritenuto di approvarlo;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia regionale;
SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1431 di data 14 giugno 2007;

DECRETA

1. È approvato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale in regime di <<de minimis>> per l'installazione di impianti solari fotovoltaici, previsti dall'articolo 4, commi 38, 39 e 40 della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16

aprile 1999, n. 7, nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_208_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale in regime di <<de minimis>> per l'installazione di impianti solari fotovoltaici, previsti dall'articolo 4, commi 38, 39 e 40 della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi in conto capitale previsti dall'articolo 4, commi 38, 39 e 40 della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).

Art. 2 beneficiari dei contributi

1. I contributi sono concessi alle imprese che svolgono attività da almeno due anni senza essere state sottoposte a procedura concorsuale, come risultante dal certificato di iscrizione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura competente per Provincia, da presentare a corredo della richiesta di contributo di cui all'allegato A al presente regolamento.
2. I contributi sono concessi secondo la regola "de minimis", di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, Serie L, n. 379 del 28 dicembre 2006 nonché al Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione delle Comunità europee del 6 ottobre 2004 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nei settori dell'agricoltura e della pesca, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, Serie L, n. 325 del 28 ottobre 2004.

Art. 3 tipologia d'intervento

1. Sono ammissibili a finanziamento, per l'installazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica la cui potenza nominale risulti non inferiore a 10 kilowatt, gli interventi i cui moduli fotovoltaici siano installati sulla struttura edilizia già esistente o da realizzare ovvero nell'area di pertinenza dell'attività produttiva della struttura stessa servita dagli impianti.

2. Ai fini dell'ammissione al contributo, è richiesta la connessione degli impianti fotovoltaici alla rete elettrica di distribuzione ossia alla rete elettrica del comprensorio in cui è inserito l'impianto.
3. Il contratto di fornitura di energia elettrica, che identifica in maniera univoca la rete di utente, deve essere in capo al soggetto richiedente.
4. Gli impianti fotovoltaici devono essere conformi alla scheda tecnica di cui all'allegato B al presente regolamento, relativa agli aspetti impiantistici ed alle prestazioni di funzionamento attese, nonché alla specifica tecnica di cui all'allegato C al presente regolamento, relativa alle indicazioni di massima e di normativa da rispettare per la progettazione e la realizzazione degli impianti.

Art. 4 costo convenzionale d'investimento

1. Per la realizzazione degli impianti di cui al comma 1 dell'articolo 3, è determinato il costo convenzionale d'investimento come dal prospetto di cui alla tabella 1 allegata in appendice al presente regolamento.

Art. 5 spesa ammissibile

1. La spesa ammissibile è riferibile esclusivamente alle voci che seguono - purchè sostenute successivamente alla presentazione della domanda - e che devono essere riportate nel quadro economico redatto sul modello dell'allegato D al presente regolamento:
a) fornitura e posa in opera dei materiali e dei componenti necessari;
b) opere edili essenziali all'installazione nonché gli oneri per la sicurezza;
c) spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres. (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo) e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 6 avvio intervento

1. L'avvio dell'intervento deve avvenire successivamente alla presentazione della domanda di contributo, pena l'inammissibilità al contributo stesso.

Art. 7 entità dei contributi

1. Il contributo in conto capitale, destinato alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 3, è calcolato sulla spesa ammissibile, così come definita all'articolo 5, in misura non superiore all'80 per cento della stessa.
2. La percentuale di contributo sulla spesa ammissibile come definita all'articolo 5, indicata nella domanda dall'impresa richiedente, deve essere di misura non superiore al limite specificato al comma 1.
3. La percentuale stessa non può comportare un ammontare di contributo concedibile superiore al massimale consentito dalla regola "de minimis" ed incide sul calcolo dell'indice di merito ai fini della posizione in graduatoria.

Art. 8 divieto di cumulo

1. Il contributo in conto capitale concesso per le finalità di cui all'articolo 1 del presente regolamento non è cumulabile con altri incentivi pubblici ottenuti per la stessa iniziativa ed aventi ad oggetto le stesse spese.
2. Il superamento del limite massimale di riferimento consentito dalla normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis", richiamata al comma 2 dell'articolo 2, comporta la riduzione del contributo in argomento fino al raggiungimento del limite massimale di riferimento consentito purchè non venga superata la misura stabilita all'articolo 7, comma 1.

Art. 9 domanda di contributo

1. È ammessa a contributo un'unica domanda per soggetto richiedente per anno.
2. Possono presentare domanda di contributo le imprese individuate al comma 1 dell'articolo 2 che, alla data di presentazione della domanda stessa, risultino proprietarie o titolari di diritto reale di godimento sulla struttura edilizia cui si riferisce l'intervento.
3. La domanda è presentata dal legale rappresentante dell'impresa.

Art. 10 modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo è presentata al Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - di seguito chiamata struttura competente - entro il primo marzo di ogni anno.
2. La struttura competente, in fase istruttoria della domanda, può richiedere eventuale documentazione integrativa ai fini della regolarizzazione della stessa.
3. La domanda di contributo è redatta secondo lo schema dell'allegato A al presente regolamento, deve indicare la percentuale del contributo richiesto, comunque contenuto entro la percentuale indicata al

comma 1 dell'articolo 7, e deve essere corredata della seguente documentazione:
a) autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento nel caso in cui il richiedente sia titolare di un diritto reale di godimento;
b) progetto dell'opera di adeguato approfondimento, completo di relazione e cronoprogramma, firmato da un tecnico abilitato iscritto all'albo dell'ordine o del collegio professionale competente;
c) certificato di iscrizione dell'impresa alla CCIAA di data non antecedente a tre mesi dalla data di presentazione della domanda;
e) quadro economico di spesa di cui all'allegato D, sottoscritto dal richiedente e dal tecnico abilitato;
g) scheda tecnica dell'impianto di cui all'allegato B al presente regolamento;
h) documentazione comprovante l'avvenuta comunicazione - dalla quale si evinca la potenza contrattualmente impegnata per l'impianto esistente - al distributore con il quale è stato stipulato il contratto di fornitura di energia elettrica o al quale è stata richiesta la fornitura, dell'intenzione di realizzare e collegare alla rete di distribuzione l'impianto fotovoltaico.

Art. 11 criteri di priorità per la formazione della graduatoria

1. La graduatoria viene formata in ordine decrescente sulla base del calcolo dell'indice di merito, arrotondato alla quarta cifra decimale, di cui alla tabella 2 allegata al presente regolamento.
2. A parità di indice di merito, il posizionamento delle domande in graduatoria, è determinato dall'ordine cronologico di arrivo delle stesse.

Art. 12 concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi con decreto del Direttore della struttura competente sulla base della documentazione presentata all'atto della domanda, integrata dal titolo abilitativo edilizio, ove richiesto, ovvero da qualsiasi altra autorizzazione di cui l'intervento necessiti nonchè dai seguenti documenti:
a) dichiarazione contenente l'impegno del richiedente a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis", come da allegato E al presente regolamento;
b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), dalla quale risulti che nell'esercizio finanziario in corso nonché nei precedenti due esercizi finanziari al richiedente siano stati concessi altri aiuti "de minimis", accompagnata da una relazione dettagliata in cui viene specificato ogni aiuto con rispettivo ammontare, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale risulti che al richiedente non siano stati concessi altri aiuti "de minimis" nel medesimo periodo, come da medesimo allegato E;
c) certificato di iscrizione alla CCIAA, di data non antecedente tre mesi dalla data di presentazione delle dichiarazioni di cui al comma 1, lettere a) e b), provvisto della dicitura antimafia solo qualora il contributo richiesto superi l'ammontare di 154.937,07 euro.
2. Nel decreto di concessione del contributo sono fissati altresì i termini di esecuzione dell'opera nonché quelli di rendicontazione.

Art. 13 erogazione dei contributi

1. Il contributo concesso alle imprese viene erogato sulla base della dimostrazione della spesa sostenuta mediante la presentazione, nei termini previsti dal decreto di concessione, della seguente documentazione:
a) verbale di ultimazione dei lavori e certificato di collaudo o di regolare esecuzione dell'opera sottoscritto dal tecnico abilitato e dal richiedente il contributo, che attesti che l'opera è stata eseguita in conformità a quanto indicato nella domanda di contributo o nell'eventuale variante in corso d'opera;
b) dichiarazione di conformità ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti), sottoscritta dall'installatore;
c) titolo abilitativo edilizio, ove richiesto, ovvero da qualsiasi altra autorizzazione di cui l'intervento necessiti;
d) quadro economico riassuntivo di spesa, compilato secondo l'allegato F al presente regolamento, corredato di copia non autenticata e quietanzata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo e corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, come previsto dall'articolo 41 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
e) dichiarazione di verifica tecnico-funzionale dell'impianto, prevista dalla specifica tecnica secondo il fac-simile di cui all'allegato C al presente regolamento, ad installazione ultimata;
f) scheda tecnica riassuntiva dell'impianto realizzato di cui all'allegato G al presente regolamento;
g) attestazione da parte dell'ente distributore dell'energia, dell'avvenuto collegamento dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica;
h) nel caso di beni in costruzione, la richiesta di abitabilità o agibilità presentata in Comune.

2. La rendicontazione della spesa sostenuta può avvenire anche ai sensi dell'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.
3. Nel caso in cui il beneficiario del contributo documenti le spese sostenute in misura minore rispetto a quelle riconosciute ammissibili, il contributo viene ridotto proporzionalmente mentre in caso di aumento delle spese, il contributo rimane pari alla misura concessa.

Art. 14 varianti

1. L'eventuale richiesta di varianti in corso d'opera, debitamente sottoscritta e motivata con il supporto di idonea documentazione giustificativa, deve essere inoltrata alla struttura competente, corredata di autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento nel caso in cui il richiedente sia titolare di un diritto reale di godimento.
2. Non sono ammesse varianti che comportino una riduzione maggiore del 10 per cento della potenza nominale.
3. Le varianti non devono in ogni caso comportare una diminuzione dell'indice di merito, così come definito all'articolo 11.
4. Le varianti vengono esaminate dalla struttura competente. Decorsi trenta giorni dalla data di presentazione della variante senza che vi sia stata diversa comunicazione da parte della struttura competente, la stessa si intende approvata.
5. L'approvazione della variante, comunque, non può comportare l'aumento del contributo già concesso all'intervento originariamente ammesso.

Art. 15 obblighi del beneficiario

1. I beneficiari dei contributi in oggetto hanno l'obbligo, per la durata di cinque anni dalla data del decreto di erogazione del contributo stesso ed ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 7/2000, di:
a) mantenere il funzionamento dell'impianto;
b) non alienare o non dismettere l'impianto stesso;
c) non alienare l'immobile intero;
d) mantenere la destinazione della struttura edilizia oggetto dell'intervento.
2. Ai beneficiari dei contributi, è annualmente richiesta attestazione del rispetto degli obblighi loro imposti, secondo quanto previsto dall'articolo 45 della legge regionale 7/2000, conformemente all'allegato H al presente regolamento.
3. I decreti di concessione di cui all'articolo 12 devono prevedere espressamente tale onere.
4. Qualora i beneficiari non provvedano ad inviare le attestazioni di cui al comma 2, possono essere disposte apposite ispezioni e controlli.
5. Al fine di consentire lo svolgimento di una campagna di monitoraggio di un campione significativo degli impianti realizzati, di raccolta dati e di analisi delle prestazioni, è altresì fatto obbligo ai beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento di favorire il libero accesso agli impianti al personale tecnico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di fornire i relativi dati di funzionamento, conformemente all'allegato I al presente regolamento.

Art. 16 revoca dei contributi

1. In caso di inosservanza delle disposizioni del presente regolamento si applicano le disposizioni di cui al Titolo III Capo II della legge regionale 7/2000.

Art. 17 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione, le istanze di contributo possono essere presentate entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 18 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

07_34_1_DPR_208_3_ALL2

TABELLA 1
(articolo 4)

COSTO CONVENZIONALE D'INVESTIMENTO

Impianto installato	Potenza nominale	Costo convenzionale d'investimento al netto dell'IVA (euro)
Impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica di distribuzione	**P** ≥ 10 kW	**C** = (8.500,00 + 5.000/P) P

ove :
C = costo convenzionale d'investimento al netto dell'IVA ed espresso in euro;
P = potenza nominale totale dell'impianto espressa in kW (non inferiore a 10, come da specifica tecnica di cui all'allegato C).

TABELLA 2
(articolo 11)

CALCOLO DELL'INDICE DI MERITO

Tipologia di impianto	Formula per il calcolo dell'indice di merito (I), arrotondato alla quarta cifra decimale	Descrizione simboli/lettere
Impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica collegati alla rete elettrica di distribuzione (articolo 3, comma 1).	I = 100 * k * (C * P) / (Y * Z)	**k** è il fattore moltiplicativo per gli interventi previsti dall'art. 3, comma 1, ed è pari: - a 1 per tutti gli interventi; - a 1,2 esclusivamente per interventi classificati di interesse pubblico, regolati da specifico Accordo di Programma con la Regione e di potenze rilevanti (superiori a 150 KW); **C** è il costo convenzionale d'investimento espresso in euro; **P** è la potenza nominale dell'impianto espressa in kilowatt; **Y** è il costo totale dell'investimento al netto dell'IVA (in euro) desunto dal quadro economico del progetto; **Z** è la percentuale di contributo richiesto (in per cento, con due cifre decimali).

07_34_1_DPR_208_4_ALL3

Allegato A
(articolo 10 del regolamento)

RICHIESTA DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

per l'installazione di impianti solari fotovoltaici in regime di «de minimis» – legge regionale 21 luglio 2006 n. 12, art. 4 commi 38, 39 e 40 –
e contestuale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(Marca da bollo)

Alla
Regione Autonoma F.V.G.
Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza
Via Giulia, 75/1
34126 Trieste

Il/la sottoscritto/a ____

nat___ a ______________________________________ il ____/____/________

residente nel Comune di ____

in via/piazza ____

tel._______/__________________, cell.__________________________, e-mail.______________________________,

in qualità di[1] ______________________________________ della impresa denominata ______________________________________ con sede legale nel Comune di ______________________________________ via/piazza ______________________________________, codice fiscale/partita IVA ______________________, telefono ______/____________, fax _______/_____________, e-mail ______________________________ ed iscritta nel registro delle imprese di ______________________________________, **nella sua condizione di**[2] ______________________________________ dell'immobile ad uso di[3] ______________________________________ sito nel Comune di ______________________________, via/piazza ______________________________

sul quale intende realizzare l'intervento relativo all'installazione di impianto solare fotovoltaico della potenza nominale totale di ______________________ kw a servizio dell'immobile ad uso di [3] ______________________________________, ubicato nel Comune di ______________________________________, via/piazza ______________________________________

Allegato A
(articolo 10 del regolamento)

CHIEDE

la concessione di un contributo di cui alla legge in oggetto indicata, in regime di *"de minimis"* sulla spesa complessiva e nella misura percentuale come di seguito specificate ed evidenziate nel quadro economico di spesa allegato alla presente:

Intervento	Costo totale dell'investimento (al netto di IVA) = **Y**	Percentuale di contributo richiesta in cifre e lettere (con due cifre decimali) = **Z**
Installazione di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con connessione alla rete elettrica di distribuzione; tipologia art. 3, comma 1 del regolamento.	Euro ____________________	________________________

Il sottoscritto, a tal fine,

SI IMPEGNA

- a comunicare ogni variazione successiva alla data di presentazione della presente richiesta rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis" (il superamento del limite massimale di riferimento consentito dalla normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis", richiamata al comma 2 dell'articolo 2 del regolamento, comporta la riduzione del contributo in argomento fino al raggiungimento del limite massimale di riferimento consentito purchè non venga superata la misura stabilita all'articolo 7, comma 1).
- a comunicare tempestivamente alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza - l'avvenuto inizio dei lavori di realizzazione dell'intervento nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi;
- a mantenere il perfetto funzionamento dell'impianto che sarà realizzato con il contributo richiesto, a non alienare o non dismettere l'impianto stesso, a non alienare l'immobile intero nonché a mantenere la destinazione della struttura edilizia oggetto dell'intervento, per la durata di cinque anni dalla data del decreto di erogazione del contributo stesso (**allegato H**);
- a comunicare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza, i dati di funzionamento dell'impianto con cadenza annuale, per un periodo di cinque anni a far data dal 30 aprile dell'anno successivo alla data del decreto di erogazione del contributo (**allegato I**) ai fini dell'attività di monitoraggio;
- a comunicare tempestivamente alla Regione, Direzione centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza, eventuali anomalie, incendi, furti, o atti vandalici che possano danneggiare o aver danneggiato, anche totalmente, l'impianto;
- a consentire il libero accesso all'impianto da parte del personale della Regione al fine di procedere ad eventuali verifiche inerenti gli interventi da realizzare.

Il sottoscritto, inoltre, sotto la propria personale responsabilità ed avvalendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'art. 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia

DICHIARA

- che l'impresa è in attività e non è sottoposta a procedura concorsuale;

Allegato A
(articolo 10 del regolamento)

- di essere a conoscenza delle norme contenute nel regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi in argomento previsti dall'art. 4, commi 38, 39 e 40 della L.R. 12/2006;
- di rispettare le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi del disposto dell'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 in materia di sicurezza sul lavoro;
- di avere cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione europea ovvero, nel caso di cittadini extra-comunitari, di soddisfare i requisiti previsti dalla legislazione concernente la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero alla data di presentazione della domanda e di presentare il/la seguente codice fiscale/partita I.V.A.____;
- di essere
  - ❑ proprietario della struttura edilizia sita sul territorio regionale su cui si intende realizzare l'intervento;

  ovvero
  - ❑ rappresentante legale dell'impresa proprietaria della struttura edilizia sita sul territorio regionale su cui si intende realizzare l'intervento;

  Dati del rappresentato:[4]

  ____

  ____

  ovvero (in caso di titolarità di diritto reale di godimento)
  - ❑ che la proprietà della struttura edilizia cui si riferisce l'intervento è intestata a [5]

  ____
  riportare gli estremi completi di identificazione del proprietario

  e di esercitare sulla stessa il diritto reale di godimento[6]

  ____;
  riportare la tipologia di diritto reale di godimento (uso, usufrutto, …)

  con decorrenza dal __________________ , per la durata di anni _______________________ sulla struttura edilizia oggetto dell'intervento (la durata del diritto deve essere almeno pari al vincolo quinquennale di destinazione d'uso);
- relativamente ad altri eventuali aiuti "de minimis":
  - ❑ di non aver ricevuto eventuali altri aiuti "de minimis" nei precedenti due esercizi finanziari nonché nell'esercizio finanziario in corso [7];

  ovvero
  - ❑ di aver ricevuto eventuali altri aiuti "de minimis" nei precedenti due esercizi finanziari nonché nell'esercizio finanziario in corso per un importo complessivo non superiore al limite massimo di cumulo pari a 200.000,00 euro *(allegare relazione)* - 100.000,00 euro, invece, quale limite massimo di cumulo esclusivamente per le imprese attive nel trasporto su strada[7];

  ovvero
  - ❑ di aver ricevuto eventuali altri aiuti "de minimis" nei precedenti due esercizi finanziari nonché nell'esercizio finanziario in corso per un importo complessivo non superiore al limite massimo di cumulo pari a 3.000,00 euro *(allegare relazione)* quale limite massimo di cumulo esclusivamente per le imprese nel settore dell'agricoltura e della pesca[7];

  e conseguentemente:
    - ❑ tale limite non viene superato con il contributo ottenibile con la presente richiesta;
    - ❑ tale limite può essere superato con il contributo ottenibile con la presente richiesta [7];
- di installare l'impianto su una struttura edilizia (già esistente o da realizzare) ovvero nell'area di pertinenza dell'attività produttiva della struttura stessa servita dagli impianti purchè non gravate da servitù che possano essere in contrasto con l'installazione medesima;

Allegato A
(articolo 10 del regolamento)

- di essere titolare *ovvero* che il/la ________________________________ (*riportare gli estremi completi di identificazione del soggetto ed indicare a quale titolo*) è titolare del contratto di fornitura di energia elettrica a servizio della struttura edilizia sulla quale è attuato l'intervento e che gli elementi identificativi del medesimo contratto sono i seguenti:

  Ente distributore ________________________;
  Numero identificativo utente ____________________;
  Potenza impegnata in kw ____________________;

Alla presente domanda si allegano i seguenti documenti (contrassegnare con una X le corrispondenti caselle):

- ❑ fotocopia del documento d'identità in corso di validità;
- ❑ autorizzazione del proprietario alla realizzazione dell'intervento nel caso in cui il richiedente sia titolare di un diritto reale di godimento;
- ❑ progetto dell'opera di adeguato approfondimento, completo di relazione e cronoprogramma, firmato da un tecnico abilitato iscritto all'albo dell'ordine o del collegio professionale competente;
- ❑ certificato di iscrizione dell'impresa alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (di data non antecedente tre mesi dalla data di sottoscrizione della presente istanza);
- ❑ quadro economico di spesa (**allegato D**), sottoscritto dal richiedente e dal tecnico abilitato;
- ❑ scheda tecnica dell'impianto (**allegato B**);
- ❑ documentazione comprovante l'avvenuta comunicazione - dalla quale si evinca la potenza contrattualmente impegnata per l'impianto esistente – al distributore con il quale è stato stipulato il contratto di fornitura di energia elettrica o al quale è stata richiesta la fornitura, dell'intenzione di realizzare e collegare alla rete di distribuzione l'impianto fotovoltaico (esclusivamente nel caso in cui la connessione dell'impianto alla rete elettrica non sia stata ancora effettuata).

Si autorizza, ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003 ("Testo Unico Privacy"), il trattamento dei propri dati personali da parte dell'Amministrazione Regionale per le sue finalità istituzionali e degli Enti che forniscono alla stessa semplici servizi elaborativi ovvero svolgono semplici attività funzionali.

________________________, lì____________________
(Luogo) (Data)

____
(Firma del richiedente)

AVVERTENZA

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

NOTE:

(1) indicare: "titolare", "legale rappresentante dell'impresa" o "procuratore delegato alla firma";
(2) indicare: "proprietario" o "altro" (con specificazione del diritto reale di godimento);
(3) specificare a quale uso è adibito il corpo di fabbrica (es.: opificio, ufficio, capannone, …);

Allegato A
(articolo 10 del regolamento)

(4) specificare denominazione dell'impresa proprietaria o titolare di diritto reale di godimento; codice fiscale o partita IVA dell'impresa;
(5) indicare gli estremi identificativi del proprietario o concedente;
(6) ai sensi del Codice Civile i diritti reali di godimento sono:
- la superficie (art. 952 e seguenti);
- l'enfiteusi (art. 957 e seguenti);
- l'usufrutto (art. 978 e seguenti);
- l'uso e l'abitazione (art. 1021 e 1022 e seguenti);
- le servitù prediali (art. 1027 e seguenti);

(7) in caso di superamento del limite massimale di riferimento consentito dalla normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis", di cui al comma 2 dell'articolo 2 del regolamento, vale quanto richiamato al primo punto dei suesposti impegni (e stabilito all'articolo 8, comma 2 del regolamento).

07_34_1_DPR_208_5_ALL4

Allegato B
[articolo 3, comma 4 e articolo 10, comma 3, lettera g) del regolamento]

Scheda tecnica impianto fotovoltaico
(da allegare alla domanda)

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ragione sociale/ cognome nome)	
Proprietario (se diverso dal richiedente per diritto reale di godimento – da specificare)	
Progettista incaricato (dettagliare generalità)	

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Utilizzo cui è dedicata la struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	
Superficie disponibile per i moduli (mq)	

Dati rete elettrica di distribuzione

Tensione nominale (V)	
Sistema trifase	
Consumo medio annuale (kWh)	

Campo (o generatore) fotovoltaico

Potenza nominale (kW_p)	
Tensione nominale (V)	
Producibilità attesa (kWh/a)	

Tecnologia inverter

Numero di inverter previsti (n.)	
Modello	
Dimensioni	
Caratteristiche elettriche	
Potenza nominale per singolo inverter (kw)	
Finestra di potenze campo FV compatibili (kWp)	
Gamma di tensione in ingresso MPP (V)	
Massima corrente in ingresso (A)	
Massima tensione in ingresso (V)	

Tipologia di installazione

Superficie disponibile per i moduli (m^2)		
Tetto/copertura	retrofit (*)	
	strutturale (**)	
Facciata	retrofit (*)	
	strutturale (**)	
Elemento di arredo urbano		
Altro (1)		

Posizionamento dei moduli

Hanno tutti i moduli la stessa esposizione?	
Inclinazione dei moduli (°)	
Orientamento (Sud/Sud-Est etc.)	

Caratteristiche dei moduli

Numero	
Modello	
Dimensioni	
Peso	
Tecnologia dei moduli	
Silicio monocristallino	
Silicio policristallino	
Silicio amorfo	
altro (2)	
Caratteristiche elettriche (STC)	
Potenza nominale (W_p)	
Corrente alla massima potenza (A)	
Tensione alla massima potenza (V)	
Corrente di corto circuito (A)	
Tensione a circuito aperto (V)	
Efficienza modulo	

Fenomeni di ombreggiamento

Assenti	
Parziali durante i mesi invernali	
Parziali durante i mesi autunnali e primaverili	
Parziali durante i mesi estivi	

Prestazioni dell'impianto

Numero ore equivalenti previste	
Produzione attesa (kWh/anno)	

Dati ambientali

Riduzione CO_2 prevista con l'intervento (ton/anno) (***)	

(*) Quando il generatore fotovoltaico viene ancorato su parte delle strutture edilizie preesistenti, senza sostituzione o totale delle stesse.
(**) Quando i moduli fotovoltaici costituiscono o vanno a sostituire elementi costruttivi fissi della struttura edilizia.

(***) Per il calcolo della riduzione di CO_2 si utilizzano i seguenti fattori:

- bassa tensione 766,8 gCO_2/kWh
- media tensione 680,4 gCO_2/kWh

N.B.: I fattori sopra riportati fanno riferimento ai dati elaborati dall'ETH Zurich, Institut fur Verfahrens und Kaltetechn Switzerland.

Casi non previsti:
1) ....
2) ....
3) ....

Il progettista

(Firma e timbro professionale)

____

Il richiedente il contributo

____

07_34_1_DPR_208_6_ALL5

Allegato C
(articolo 3, comma 4 del regolamento)

SPECIFICA TECNICA

PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI DI POTENZA NOMINALE NON

INFERIORE A 10 kW CONNESSI ALLA RETE

SCOPO

Lo scopo della presente specifica è quello di fornire le indicazioni di massima e di normativa da rispettare per la realizzazione di impianti fotovoltaici di potenza nominale non inferiore a 10 kW, destinati a operare in parallelo alla rete elettrica di distribuzione e connessi alla rete di utente, a valle del dispositivo generale.
Il presente documento, pertanto, non è esaustivo ai fini di un eventuale affidamento delle opere di fornitura, installazione e collegamento alla rete degli impianti in oggetto.

1. DEFINIZIONI

a) Un impianto fotovoltaico è un sistema di produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della luce, cioè della radiazione solare, in elettricità (effetto fotovoltaico);

b) un impianto fotovoltaico è costituito dal campo (o generatore) fotovoltaico e dal gruppo di conversione;

c) il campo fotovoltaico dell'impianto è l'insieme dei moduli fotovoltaici, collegati in serie/parallelo per ottenere la tensione/corrente desiderata;

d) la potenza nominale di un impianto fotovoltaico (espressa in kW) è la potenza nominale (o massima, o di picco, o di targa) del campo fotovoltaico, cioè la potenza determinata dalla somma delle singole potenze nominali (o massime, o di picco o di targa) di ciascun modulo costituente il campo, misurate in *STC*(1);

e) il gruppo di conversione è l'apparecchiatura elettronica che converte la corrente continua (fornita dal campo fotovoltaico) in corrente alternata per la connessione alla rete;

f) il distributore è il soggetto che presta il servizio di distribuzione e vendita dell'energia elettrica agli utenti;

g) l'utente è la persona fisica o giuridica titolare di un contratto di fornitura dell'energia elettrica.

2. NORMATIVA E LEGGI DI RIFERIMENTO

La normativa e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti fotovoltaici sono:

- norme CEI/IEC per la parte elettrica convenzionale;
- norme CEI/IEC per i moduli fotovoltaici; in particolare, la CEI EN 61215 per moduli al silicio cristallino e la CEI EN 61646 per moduli a film sottile;
- norma UNI 10349, o Atlante Europeo della Radiazione Solare, per il dimensionamento del campo fotovoltaico;
- DM LL.PP. del 09/01/1996 e i DM LL.PP. del 16/01/1996 e successive modifiche ed integrazioni, per le strutture meccaniche di supporto e di ancoraggio dei moduli fotovoltaici.

Si richiama, inoltre, l'attenzione sulle norme vigenti per quanto riguarda:

(1) Standard Test Conditions (o condizioni standard di riferimento = Radianza solare: 1000 W/m^2, Temperatura di cella fotovoltaica: 25 °C, Condizioni del cielo: Air Mass 1,5)

Allegato C

(articolo 3, comma 4 del regolamento)

- i quadri elettrici;
- il contenuto di armoniche e i disturbi indotti sulla rete dal gruppo di condizionamento e controllo della potenza;
- la compatibilità elettromagnetica (EMC) e la limitazione delle emissioni in RF;
- la conformità al marchio CE per il gruppo di condizionamento e controllo della potenza e per le altre apparecchiature.

Circa la sicurezza e la prevenzione degli infortuni, si ricorda:
- il DPR 547/55 e il D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni, per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- la legge 46/90 e DPR 447/91 (regolamento di attuazione della legge 46/90) e successive modificazioni e integrazioni, per la sicurezza elettrica.

Per quanto riguarda il collegamento alla rete e l'esercizio di un impianto fotovoltaico, le scelte progettuali devono essere effettuate anche nel rispetto delle seguenti normative e leggi:
- norma CEI 11-20 per il collegamento alla rete pubblica;
- norma CEI 64-8 (III edizione), soprattutto per quanto concerne la Parte 4 relativa alle prescrizioni per la sicurezza;
- deliberazione n. 28/06 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas del 10 febbraio 2006, nell'ambito del regime di scambio dell'energia elettrica: "Condizioni tecnico-economiche del servizio di scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza nominale non inferiore a 10kw, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387".

I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, purché vigenti al momento della pubblicazione della presente specifica, anche se non espressamente richiamate, si considerano applicabili.

Qualora le sopraelencate norme tecniche siano modificate o aggiornate, si applicano le norme più recenti.

Si applicano, inoltre, per quanto compatibili con le norme sopra elencate, i documenti tecnici emanati dalle società di distribuzione di energia elettrica riportanti disposizioni applicative per la connessione di impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica.

3. DIMENSIONAMENTO, PRESTAZIONI E GARANZIE

La quantità di energia elettrica producibile deve essere calcolata sulla base dei dati radiometrici di cui alla citata norma UNI 10349 (o dell'Atlante Europeo della Radiazione Solare) e deve essere assunto come valore dell'efficienza operativa media annuale dell'impianto il 75% del valore dell'efficienza nominale del campo fotovoltaico.

L'efficienza nominale del campo fotovoltaico è numericamente data, in pratica, dal rapporto tra la potenza nominale del campo stesso (espressa in kw) e la relativa superficie (espressa in m^2 e intesa come somma della superficie dei moduli). Qualora le condizioni impiantistiche e di uso dell'impianto fotovoltaico siano tali che possa essere trasferita in rete una potenza maggiore di quella impegnata dal contratto di fornitura, sarà necessario adeguare la suddetta potenza impegnata. Inoltre, l'impianto deve essere progettato per avere:

- una potenza lato corrente continua superiore all'85% della potenza nominale del campo fotovoltaico, riferita alle particolari condizioni di irraggiamento;
- una potenza attiva, lato corrente alternata, superiore al 90% della potenza lato corrente continua (efficienza del gruppo di conversione);

e, pertanto, una potenza attiva, lato corrente alternata, superiore al 75% della potenza nominale dell'impianto fotovoltaico, riferita alle particolari condizioni di irraggiamento. L'intero impianto deve godere di una garanzia non inferiore a due anni a far data dal collaudo dell'impianto stesso mentre i moduli fotovoltaici devono godere di una garanzia non inferiore a 12 anni.

Allegato C

(articolo 3, comma 4 del regolamento)

4. CARATTERISTICHE DI MASSIMA DELL'IMPIANTO

Si premette che alla rete di utente è ammesso il collegamento di un solo impianto fotovoltaico (sempre purché la potenza nominale dello stesso non sia inferiore ai 10 kW) e si ricorda che (almeno nel presente contesto) l'impianto fotovoltaico può essere costituito anche da più interventi distinti e separati ma di potenza nominale non inferiore a 10 kw solo qualora gli interventi facciano tutti riferimento ad uno stesso contratto di fornitura di energia elettrica.
Il campo fotovoltaico deve essere ottenuto collegando in parallelo un numero opportuno di stringhe. Ciascuna stringa, sezionabile e provvista di diodo di blocco, deve essere costituita dalla serie di singoli moduli fotovoltaici. Ciascun modulo deve essere provvisto di diodi di by-pass. Il parallelo delle stringhe deve essere provvisto di protezioni contro le sovratensioni e di idoneo sezionatore per il collegamento al gruppo di conversione. Particolare attenzione deve essere posta nella progettazione e realizzazione del quadro elettrico contenente i suddetti componenti; questo, oltre ad essere conforme alle norme vigenti, deve possedere un grado di protezione adeguato alle caratteristiche ambientali del suo sito d'installazione.
Il gruppo di conversione deve essere idoneo al trasferimento della potenza dal campo fotovoltaico alla rete, in conformità ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili. I valori della tensione e della corrente di ingresso del gruppo di conversione devono essere compatibili con quelli del rispettivo campo fotovoltaico mentre i valori della tensione e della frequenza in uscita devono essere compatibili con quelli della rete alla quale viene connesso l'impianto. Il gruppo di conversione dovrebbe, preferibilmente, essere basato su inverter a commutazione forzata con tecnica PWM; inoltre deve essere privo di clock e/o riferimenti interni e deve essere in grado di operare in modo completamente automatico e di inseguire il punto di massima potenza (MPPT) del campo fotovoltaico. Soluzioni tecniche diverse da quelle suggerite (sia per la gestione del campo fotovoltaioc che per il gruppo di conversione) sono adottabili purchè nel rispetto delle norme vigenti. Il dispositivo di interfaccia, sul quale agiscono le protezioni, così come previste dalla citata norma CEI 11-20, sarà di norma integrato nel gruppo di conversione. Dette protezioni, comunque, devono essere corredate di certificazione emessa da un organismo accreditato. Il collegamento del gruppo di conversione alla rete elettrica deve essere effettuato a valle del dispositivo generale della rete di utente.
L'impianto, inoltre, deve essere dotato di un'apparecchiatura che visualizzi (preferibilmente mediante un dispositivo elettromeccanico) la quantità di energia prodotta (cumulata) dall'impianto e le rispettive ore di funzionamento.
Ai fini della sicurezza, se la rete di utente o parte di essa viene ritenuta non idonea a sopportare la maggiore intensità di corrente disponibile (dovuta al contributo dell'impianto fotovoltaico), la rete stessa o parte di essa dovrà essere opportunamente protetta.

5. VERIFICA TECNICO-FUNZIONALE

La verifica tecnico-funzionale dell'impianto consiste nel verificare:

- la continuità elettrica e le connessioni tra moduli;
- la messa a terra di masse e scaricatori;
- l'isolamento dei circuiti elettrici dalle masse;
- il corretto funzionamento dell'impianto fotovoltaico nelle diverse condizioni di potenza generata e nelle varie modalità previste dal gruppo di conversione (accensione, spegnimento, mancanza rete, ecc.);
- la condizione: $P_{cc} > 0{,}85*P_{nom}*I/I_{STC}$ ove:
  - P_{cc} è la potenza in corrente continua (in kW) misurata all'uscita del campo fotovoltaico, con precisione migliore del 2%;
  - P_{nom} è la potenza nominale (in kW) del campo fotovoltaico;
  - I è l'irraggiamento (in W/m^2) misurato sul piano dei moduli, con precisione migliore del 3%;
  - I_{STC}, pari a 1000 W/m^2, è l'irraggiamento in *STC* (condizioni di prova standard);
- la condizione: $P_{ca} > 0{,}9*P_{cc}$, ove: P_{ca} è la potenza attiva in corrente alternata (in kw) misurata all'uscita del

Allegato C

(articolo 3, comma 4 del regolamento)

gruppo di conversione della corrente generata dai moduli fotovoltaici continua in corrente alternata, con precisione migliore del 2%;

- la condizione: $P_{ca} > 0,75*P_{nom}*I/I_{STC.}$

Le verifiche di cui sopra dovranno essere effettuate, a lavori ultimati, dall'installatore dell'impianto, che dovrà essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalle leggi in materia e dovrà emettere una dichiarazione (secondo il fac-simile allegato), firmata e siglata in ogni parte, che attesti l'esito delle verifiche e la data in cui le predette sono state effettuate.

6. DOCUMENTAZIONE

Dovranno essere emessi e rilasciati dall'installatore al committente i seguenti documenti:

- manuale di uso e manutenzione, inclusivo della pianificazione consigliata degli interventi di manutenzione;
- progetto esecutivo in versione "come costruito", corredato di schede tecniche dei materiali installati;
- dichiarazione attestante le verifiche effettuate e il relativo esito;
- dichiarazione di conformità ai sensi della legge 46/90, articolo 1, lettera a;
- certificati di garanzia relativi alle apparecchiature installate.

Allegato C
(articolo 3, comma 4 del regolamento)

Fac-simile di dichiarazione
[solo questa riferita all'articolo 13, comma 1, lettera e) del regolamento]

DICHIARAZIONE DI VERIFICA TECNICO-FUNZIONALE

Riferimento: impianto fotovoltaico installato presso: ______________________________ .

La sottoscritta Impresa ____, in qualità di installatore dell'impianto in riferimento, dichiara quanto segue:

la potenza nominale dell'impianto in questione risulta pari a __________ kW, quale somma delle potenze nominali dei moduli costituenti il campo fotovoltaico;

in data odierna ha effettuato le prove previste dalla specifica tecnica di fornitura in condizioni di irraggiamento sul piano dei moduli superiore a 700 W/m^2 e alla temperatura ambiente di ______ °C ed avuto esito positivo la verifica:

- della continuità elettrica e delle connessioni tra moduli;
- della messa a terra di masse e scaricatori;
- dell'isolamento dei circuiti elettrici dalle masse;
- del corretto funzionamento dell'impianto fotovoltaico nelle diverse condizioni di potenza generata e nelle varie modalità previste dal gruppo di conversione (accensione, spegnimento, mancanza rete, ecc.);
- della condizione: $P_{cc} > 0{,}85 * P_{nom} * I / I_{STC}$, ove:
  - P_{cc} è la potenza in corrente continua (in kW) misurata all'uscita del campo fotovoltaico, con precisione migliore del 2%;
  - P_{nom} è la potenza nominale (in kW) del campo fotovoltaico;
  - I è l'irraggiamento (in W/m^2) misurato sul piano dei moduli, con precisione migliore del 3%;
  - I_{STC}, pari a 1000 W/m^2, è l'irraggiamento in condizioni standard;
- della condizione: $P_{ca} > 0{,}9 * P_{cc}$, ove: P_{ca} è la potenza attiva (in kw) misurata all'uscita del gruppo di conversione, con precisione migliore del 2%;
- della condizione: $P_{ca} > 0{,}75 * P_{nom} * I / I_{STC}$.

<u>*Ovvero*</u>

Dichiara che, per quanto riguarda le verifiche relative a......*(segue indicazione delle prove effettuate)*, sono state riscontrate le seguenti anomalie tecniche *(segue descrizione)*.

Inoltre, la sottoscritta Impresa dichiara che le suddette misure hanno fornito i seguenti valori:

- Potenza in corrente continua: P_{cc} = _______________ kW
- Potenza attiva: P_{ca} = _______________ kW
- Irraggiamento sul piano dei moduli: I = _______________ W/m^2

e che è stata impiegata la seguente strumentazione di misura: *(segue elenco con indicata anche la classe di precisione)*.

L'Impresa dichiara, infine, che tutto quanto sopra riportato è corrispondente a verità.

Data, ________________________

Timbro e Firma (Impresa) ____________________________________

07_34_1_DPR_208_7_ALL6

Allegato D
[*articolo 5 e articolo 10, comma 3, lettera e) del regolamento*]

Quadro Economico di spesa e rapporto con costo convenzionale di investimento

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ragione sociale/ cognome nome)	
Proprietario (se diverso dal richiedente per diritto reale di godimento – da specificare)	
Progettista incaricato (dettagliare generalità)	

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	

Dati economici

Costo convenzionale d'investimento **(C)** (in Euro) C = (8.500 + 5.000/P) P	______________________
Fattore moltiplicativo: k = 1 per tutti gli interventi; k = 1,2 esclusivamente per interventi classificati di interesse pubblico, regolati da specifico Accordo di Programma con la Regione e di potenze rilevanti (> a 150 Kw).	______________________
Costo totale dell'investimento (in Euro), riferito esclusivamente alle seguenti voci: - fornitura e posa in opera dei materiali e dei componenti necessari; - opere edili essenziali alla installazione nonché gli oneri per la sicurezza; - spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale 20.12.2005, n. 0453/Pres. e s.m.i.	______________________ ______________________ ______________________
Costo totale dell'investimento (Y) al netto dell'IVA	______________________
Potenza nominale dell'impianto espressa in kilowatt **(P)**	______________________
Percentuale di contributo richiesta **(Z)** (in cifre e lettere con due cifre decimali)	______________________
Entità del contributo richiesto (articolo 7 del Regolamento)	______________________
Indice di merito (arrotondato alla quarta cifra decimale) **I** = 100 * k * (C * P) / (Y * Z)	______________________
Rapporto costo convenzionale/costo totale di investimento	______________________

Il progettista
(Firma e timbro professionale)

____

Il richiedente il contributo

____

07_34_1_DPR_208_8_ALL7

Allegato E
[articolo 12, comma 1, lettere a) e b) del regolamento]

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Alla
Regione Autonoma F.V.G.
Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture
a supporto residenza
Via Giulia, 75/1
34126 Trieste

Il/la sottoscritto/a ____
nat____ a ____ il ____/____/________
residente nel Comune di ____
in via/piazza ____
tel.________/__________________, cell.________________________, e-mail.____________________________,
in qualità di[1] ____ della impresa denominata
____ con sede legale nel Comune di
____ via/piazza
____, codice fiscale/partita IVA
________________________________, telefono ______/____________, fax _______/_____________, e-mail
____ ed iscritta nel registro delle imprese di
____, **nella sua condizione di**[2]
____ dell'immobile ad uso di[3]
____ sito nel Comune di
____, via/piazza ________________________________
sul quale intende realizzare l'intervento relativo all'installazione di impianto solare fotovoltaico della potenza nominale totale di ______________________ kw a servizio dell'immobile ad uso di [3]
____, ubicato nel Comune di
____, via/piazza
____

Allegato E
[articolo 12, comma 1, lettere a) e b) del regolamento]

al fine della concessione del contributo

SI IMPEGNA

a comunicare ogni successiva variazione rilevante ai fini dell'applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis" (il superamento del limite massimale di riferimento consentito dalla normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis", richiamata al comma 2 dell'articolo 2 del regolamento, comporta la riduzione del contributo in argomento fino al raggiungimento del limite massimale di riferimento consentito purchè non venga superata la misura stabilita all'articolo 7, comma 1).

Il/la sottoscritto/a ____ inoltre sotto la propria personale responsabilità ed avvalendosi delle disposizioni di cui all'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'art. 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia

DICHIARA

relativamente ad eventuali altri aiuti "de minimis", che:

1. nell'esercizio finanziario in corso nonché nei precedenti due esercizi finanziari non gli sono stati concessi altri aiuti "de minimis"(4);

ovvero

2. nell'esercizio finanziario in corso nonché nei precedenti due esercizi finanziari gli sono stati concessi altri aiuti "de minimis" (4)*(allegare apposita dettagliata relazione in cui viene specificato ogni aiuto con rispettivo ammontare)* e conseguentemente:
   - ❑ il limite massimale di riferimento, consentito dalla normativa comunitaria in materia – richiamata all'articolo 2, comma 3 del regolamento - non viene superato con il contributo ottenibile con la richiesta di contributo presentata in data ____________________ 200__ ai sensi della legge regionale 21 luglio 2006 n. 12, art. 4 commi 38, 39 e 40 (Allegato A);
   - ❑ tale limite viene superato con il contributo ottenibile con la summenzionata richiesta di contributo.

Alla presente domanda si allegano i seguenti documenti (contrassegnare con una X le corrispondenti caselle):

- ❑ fotocopia del documento d'identità in corso di validità;
- ❑ certificato di iscrizione dell'impresa alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (di data non antecedente tre mesi dalla data di sottoscrizione delle presenti dichiarazioni, provvisto della dicitura antimafia solo qualora il contributo richiesto superi l'ammontare di 154.937,07 euro).

Allegato E
[articolo 12, comma 1, lettere a) e b) del regolamento]

Si autorizza, ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003 ("Testo Unico Privacy"), il trattamento dei propri dati personali da parte dell'Amministrazione Regionale per le sue finalità istituzionali e degli Enti che forniscono alla stessa semplici servizi elaborativi ovvero svolgono semplici attività funzionali.

________________________, lì________________________
(Luogo) (Data)

____
(Firma del richiedente)

AVVERTENZA

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

NOTE:

(1) indicare: "titolare" o "legale rappresentante dell'impresa";
(2) indicare: "proprietario" o "altro" (con specificazione del diritto reale di godimento);
(3) specificare a quale uso è adibito il corpo di fabbrica (es.: opificio, ufficio, capannone, …);
(4) in caso di superamento del limite massimale di riferimento consentito dalla normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis", di cui al comma 2 dell'articolo 2 del regolamento, vale quanto dichiarato al suesposto impegno (e stabilito all'articolo 8, comma 2 del regolamento stesso).

07_34_1_DPR_208_9_ALL8

Allegato F
(articolo 13, comma 1, lettera d) del regolamento)

Quadro Economico riassuntivo di spesa

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ragione sociale/ cognome nome)	
Proprietario (se diverso dal richiedente per diritto reale di godimento – da specificare)	
Progettista incaricato (dettagliare generalità)	

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	

Dati economici

Costo totale dell'investimento (in Euro), riferito esclusivamente alle seguenti voci: - fornitura e posa in opera dei materiali e dei componenti necessari; - opere edili essenziali alla installazione nonché gli oneri per la sicurezza; - spese tecniche in misura non superiore alle aliquote massime previste dal decreto del Presidente della Giunta regionale 20.12.2005, n. 0453/Pres. e s.m.i.	________________ ________________ ________________
Costo totale dell'investimento (Y) al netto dell'IVA	________________
Potenza nominale dell'impianto espressa in kilowatt **(P)**	________________

Il progettista
(Firma e timbro professionale)

____

Il richiedente il contributo

____

07_34_1_DPR_208_10_ALL9

Allegato G
[articolo 13, comma 1, lettera f) del regolamento]

Scheda tecnica riassuntiva impianto fotovoltaico

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ragione sociale/ cognome nome)	
Proprietario (se diverso dal richiedente per diritto reale di godimento – da specificare)	
Progettista incaricato (dettagliare generalità)	

Sede dell'intervento

Tipo di struttura	
Utilizzo cui è dedicata la struttura	
Indirizzo	
Località	
Provincia	
Superficie disponibile per i moduli (mq)	

Dati rete elettrica di distribuzione

Tensione nominale (V)	
Sistema trifase	
Consumo medio annuale (kWh)	

Campo (o generatore) fotovoltaico

Potenza nominale (kW_p)	
Tensione nominale (V)	
Producibilità attesa (kWh/a)	

Tecnologia inverter

Numero di inverter installati (n.)	
Modello	
Dimensioni	
Caratteristiche elettriche	
Potenza nominale per singolo inverter (kw)	
Finestra di potenze campo FV compatibili (kWp)	
Gamma di tensione in ingresso MPP (V)	
Massima corrente in ingresso (A)	
Massima tensione in ingresso (V)	

Tipologia di installazione eseguita

Superficie disponibile per i moduli (m^2)		
Tetto/copertura	retrofit (*)	
	strutturale (**)	
Facciata	retrofit (*)	
	strutturale (**)	
Elemento di arredo urbano		
Altro (1)		

Posizionamento dei moduli installati

Hanno tutti i moduli la stessa esposizione?	
Inclinazione dei moduli (°)	
Orientamento (Sud/Sud-Est etc.)	

Caratteristiche dei moduli installati

Numero	
Modello	
Dimensioni	
Peso	
Tecnologia dei moduli	
Silicio monocristallino	
Silicio policristallino	
Silicio amorfo	
altro (2)	
Caratteristiche elettriche (STC)	
Potenza nominale (W_p)	
Corrente alla massima potenza (A)	
Tensione alla massima potenza (V)	
Corrente di corto circuito (A)	
Tensione a circuito aperto (V)	
Efficienza modulo	

Fenomeni di ombreggiamento

Assenti	
Parziali durante i mesi invernali	
Parziali durante i mesi autunnali e primaverili	
Parziali durante i mesi estivi	

Prestazioni dell'impianto

Numero ore equivalenti previste	
Produzione attesa (kWh/anno)	

Dati ambientali

Riduzione CO_2 prevista con l'intervento (ton/anno) (***)	

(*) Quando il generatore fotovoltaico viene ancorato su parte delle strutture edilizie preesistenti, senza sostituzione parziale o totale delle stesse.
(**) Quando i moduli fotovoltaici costituiscono o vanno a sostituire elementi costruttivi fissi della struttura edilizia.
(***) Per il calcolo della riduzione di CO_2 si utilizzano i seguenti fattori:

- bassa tensione 766,8 gCO_2/kWh
- media tensione 680,4 gCO_2/kWh

N.B.: I fattori sopra riportati fanno riferimento ai dati elaborati dall'ETH Zurich, Institut fur Verfahrens und Kaltetechnik (IVUK) Switzerland.

Casi non previsti:
1) ……………………………………………………………………………
2) ……………………………………………………………………………
3) ……………………………………………………………………………

Il progettista

(Firma e timbro professionale)

____

Il richiedente il contributo

____

07_34_1_DPR_208_11_ALL10

Allegato H
(articolo 15, comma 2 del regolamento)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
(da presentare per 5 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello del decreto di erogazione del contributo)

Alla
Regione Autonoma F.V.G.
Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture
a supporto residenza
Via Giulia, 75/1
34126 Trieste

Il/la sottoscritto/a ______________________________

nat__ a ______________________________ il ____/____/________

residente nel Comune di ______________________________

via/piazza ______________________________

tel.______/__________, cell.______________, e-mail.______________,

in qualità di[1] ______________________________ della impresa denominata ______________________________ con sede legale nel Comune di ______________________________ via/piazza ______________________________, codice fiscale/partita IVA ______________________, telefono _____/__________, fax ______/__________, e-mail ______________________ ed iscritta nel registro delle imprese di ______________________________, **nella sua condizione di**[2] ______________________________ dell'immobile ad uso di ______________________________ sito nel Comune di ______________________________, via/piazza ______________________

sul quale è stato realizzato l'intervento relativo all'installazione di impianto solare fotovoltaico della potenza nominale totale di ______________ kw a servizio dell'immobile ad uso di [3] ______________________________, ubicato nel Comune di ______________________________, via/piazza ______________________________,

Allegato H
(articolo 15, comma 2 del regolamento)

sotto la propria personale responsabilità ed avvalendosi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, a conoscenza che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'art. 496 del Codice Penale e delle leggi vigenti in materia

DICHIARA

a) che l'impianto installato è in perfetto funzionamento alla data del …………………………………… 200…;
b) che il medesimo non è alienato né dismesso alla data del ………………………………………..200…;
c) che l'immobile intero non è alienato alla data del ………………………………………..200…;
d) che la destinazione dell'immobile oggetto dell'intervento è mantenuta alla data del ………………………………… 200… .

Si autorizza, ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003 ("Testo Unico Privacy"), il trattamento dei propri dati personali da parte dell'Amministrazione Regionale per le sue finalità istituzionali e degli Enti che forniscono alla stessa semplici servizi elaborativi ovvero svolgono semplici attività funzionali.

_______________________, lì_______________
(Luogo) (Data)

____
(Firma del richiedente)

AVVERTENZA

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

NOTE:
(1) indicare: "titolare" o "legale rappresentante dell'impresa";
(2) indicare: "proprietario" o "altro" (con specificazione del diritto reale di godimento);
(3) specificare a quale uso è adibito il corpo di fabbrica (es.: opificio, ufficio, capannone, …).

07_34_1_DPR_208_12_ALL11

Allegato I
(articolo 15, comma 5 del regolamento)

Scheda di monitoraggio impianto fotovoltaico
(da presentare per 5 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello del decreto di erogazione)

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ ragione sociale/cognome nome)	

Indirizzo dell'impianto fotovoltaico

Indirizzo	
Comune	
Provincia	
Potenza nominale	

Dati prestazionali

Data lettura (gg.mm.aaaa)	
Energia immessa nella rete (kWh)	
Energia prelevata dalla rete (kWh)	
Ore di funzionamento	
Energia prodotta (kWh)	
Riduzione CO_2 con l'intervento (ton/anno) (*)	

(*) Per il calcolo della riduzione di CO_2 si utilizzano i seguenti fattori:
- bassa tensione 766,8 gCO_2/kWh
- media tensione 680,4 gCO_2/kWh

Manutenzione

Data intervento	Oggetto dell'intervento

Il richiedente il contributo

____

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_34_1_DPR_235_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2007, n. 0235/Pres.

L 326/2003. Iscrizione fondi protezione civile.

IL PRESIDENTE

VISTO che il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 5 marzo 2007 ha assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 32 bis del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (articolo 1 OPCM 3505/06) il finanziamento di Euro 1.757.051,13, da destinare alla realizzazione degli interventi di adeguamento o miglioramento di cui all'articolo 1 comma 4, lettera b) dell'ordinanza n. 3362/2004, a favore del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano - Istituto di Ricovero e Cura I.R.C.S.S.;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità precisate dal decreto;

VISTO che esistono già, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, le appropriate unità previsionali di base 2.3.1904 e, rispettivamente, 2.1.230.2.2424 nonché, nell'allegato documento tecnico, l'apposito capitolo di entrata e di spesa;

VISTO l'art. 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.1904 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 1108 (2.3.2) nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 230 - Servizio n. 163 - Protezione Civile - con la denominazione << Acquisizione di fondi dallo Stato per la riduzione del rischio sismico>>, è iscritto lo stanziamento di euro 1.757.051,13 per l'anno 2007.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 2.1.230.2.2424 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 4142 (2.1.210.3.01.15) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - - alla Rubrica n. 230 - Servizio n. 163 - Protezione Civile - con la denominazione << Conferimento al Fondo Regionale per la Protezione Civile per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi infrastutturali finalizzati alla riduzione del rischio sismico>>, è iscritto lo stanziamento di euro 1.757.051,13 per l'anno 2007.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_236_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 3 agosto 2007, n. 0236/Pres.

Regolamento concernente criteri per l'accreditamento e modalità per la concessione dei contributi annuali previsti per il funzionamento e l'attività delle mediateche di sistema dall'articolo 7, comma 2, della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), ed in particolare l'articolo 7, comma 1, che affida all'Amministrazione regionale il compito di promuovere la costituzione e lo sviluppo di una rete di mediateche pubbliche di livello almeno provinciale, qualificate per la gestione di servizi aventi ad oggetto l'accesso alle opere e ai documenti audiovisivi da parte del pubblico, la diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva, la promozione della documentazione multimediale del territorio e la conservazione e catalogazione del patrimonio audiovisivo della regione;
VISTA la disposizione recata dal comma 2 del medesimo articolo 7, che demanda ad un regolamento attuativo, da adottarsi previo parere della Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo, di cui all'articolo 5 della legge stessa, la definizione dei criteri per l'accreditamento di centri che si qualificano come mediateca di sistema, nonchè dei criteri per la concessione dei contributi destinati a sostenerne il funzionamento;
VISTO il regolamento emanato con il D.P.Reg. 11 agosto 2006, n. 0250/Pres., recante la disciplina dei criteri e delle modalità per l'attuazione degli interventi contributivi compresi nel programma straordinario previsto dall'articolo 7, comma 14, della legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), con il quale è stato dato avvio all'azione promozionale e di sostegno per lo sviluppo di un sistema di mediateche di livello provinciale;
ATTESA la necessità di integrare e adeguare la disciplina regolamentare suddetta, in modo da renderla coerente con le nuove previsioni introdotte dalla citata legge regionale 21/2006;
RITENUTO opportuno adottare a tal fine un nuovo testo regolamentare organico, sostitutivo del regolamento di cui al citato D.P.Reg. n. 0250/Pres./2006;
VISTO il testo di regolamento predisposto dalla Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, competente all'attuazione degli interventi in materia, ed acquisito sullo stesso il parere della suddetta Commissione, che si è espressa favorevolmente al riguardo nella seduta del 29 giugno 2007;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1833 del 27 luglio 2007;

DECRETA

1. È approvato il "Regolamento concernente criteri per l'accreditamento e modalità per la concessione dei contributi annuali previsti per il funzionamento e l'attività delle mediateche di sistema dall'articolo 7, comma 2, della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_236_2_ALL1

Regolamento concernente criteri per l'accreditamento e modalità per la concessione dei contributi annuali previsti per il funzionamento e l'attività delle mediateche di sistema dall'articolo 7, comma 2, della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia)

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 finalità e oggetto

1. Il presente regolamento definisce i criteri per l'accreditamento e le modalità per la concessione dei contributi annuali previsti per promuovere lo sviluppo di un sistema di mediateche pubbliche di livello provinciale di cui all' articolo 7, comma 2, della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia).

Art. 2 destinatari dei contributi

1. Possono accedere ai contributi gli enti locali e gli organismi pubblici, privati o misti, ivi comprese le associazioni, le fondazioni e le cooperative di produzione e lavoro che operano senza finalità di lucro, che gestiscono in modo stabile e continuativo nel territorio regionale una mediateca pubblica di sistema.

Art. 3 definizione di mediateche di sistema

1. Ai fini del presente regolamento, si intendono per mediateche di sistema quegli istituti culturali gestiti dagli enti pubblici e dalle associazioni culturali definite dall'articolo 2, comma 1, che operano, in regione, almeno a livello provinciale, la cui finalità prevalente è rivolta a garantire la promozione, la diffusione e la tutela del linguaggio e della cultura audiovisiva, multimediale e cinematografica. Non sono compresi in tale ambito i servizi audiovisivi e multimediali che vengono resi all'interno di istituti bibliotecari e museali senza formare oggetto di sezione a gestione e organizzazione distinta rispetto all'istituto in cui sono organizzati.

Art. 4 requisiti delle mediateche di sistema

1. Sono riconosciute le mediateche di sistema che presentano i seguenti requisiti:
a) apertura al pubblico per un minimo di sedici ore settimanali e di quattro giornate per settimana;
b) disponibilità di un consistente e qualificato patrimonio audiovisivo e multimediale di rilevante interesse culturale, accessibile al pubblico anche attraverso il prestito gratuito come regolato dalla legge 18 agosto 2000, n. 248 (Nuove norme di tutela del diritto d'autore);
c) dotazione di spazi e attrezzature per la consultazione individuale e plurisoggettiva dei patrimoni conservati e per l'accesso elettronico alle fonti di informazione disponibili in rete;
d) organizzazione e promozione di attività didattico-divulgative e di promozione della cultura cinematografica anche indirizzate al mondo della scuola in quanto ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione o dall'Ufficio Scolastico Regionale (MIUR), finalizzate alla diffusione del linguaggio cinematografico e della cultura audiovisiva e multimediale attraverso l'impiego di personale professionalmente qualificato.
2. Ai fini dell'accertamento dei requisiti di cui al comma 1 si considerano le attività di servizio di mediateca di sistema svolte da almeno due anni al momento della presentazione della domanda di contributo ovvero la presenza di un organico e articolato piano di sviluppo dei servizi che preveda il raggiungimento dei requisiti medesimi entro l'arco di un biennio.

CAPO II - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Art. 5 termine per la presentazione delle domande

1. Gli enti di cui all'articolo 2, comma 1 che intendono accedere ai contributi presentano la domanda alla Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, di seguito chiamato Servizio, entro il 31 gennaio di ciascun anno, trova applicazione quanto stabilito dall'articolo 6, commi 2 e 3, della legge regionale 7/2000.
2. Le domande che pervengono oltre il termine di cui al comma 1 non sono prese in considerazione e vengono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'ente interessato.

Art. 6 modalità di presentazione delle domande

1. Le domande di cui all'articolo 5, redatte secondo il modello di cui all'allegato A e sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente interessato sono corredate dalla seguente documentazione:
a) relazione riepilogativa sulla consistenza del patrimonio audiovisivo, multimediale, bibliotecario e tecnologico e sull'attività svolta dalla mediateca di sistema nell'esercizio precedente a quello di riferimento nonché programma di attività comprensivo del calendario delle iniziative previste nell'anno per il quale viene richiesto il contributo;
b) copia del regolamento di organizzazione dei servizi della mediateca di sistema, debitamente approvato, se non già in possesso del Servizio .
c) per i soggetti pubblici: copia del conto consuntivo dell'attività relativa alla mediateca di sistema nell'esercizio precedente e del piano finanziario preventivo relativo all'attività della mediateca medesima nell'esercizio di riferimento;
d) per i soggetti privati:
1) composizione degli organi sociali e, se non già in possesso del Servizio, copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
2) copia del bilancio consuntivo dell'ente relativo all'esercizio precedente, regolarmente approvato dall'organo di controllo, e del bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento.
2. Ai fini dell'accertamento dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, con riferimento alle mediateche di sistema per le quali non è stata presentata domanda di contributo per l'esercizio precedente:
a) la documentazione di cui al comma 1 va riferita ai due esercizi anteriori a quello di presentazione della domanda;
b) qualora il raggiungimento dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1 sia previsto per il biennio successivo, il programma di attività e le corrispondenti previsioni finanziarie vanno inquadrate in un organico e articolato piano di sviluppo dei servizi di mediateca di sistema per i due anni medesimi, nel quale sono specificamente evidenziate, in relazione a tale obiettivo, le iniziative e le attività da realizzare, le rispettive fasi temporali nonché le risorse corrispondentemente previste.
3. La semplice presentazione della domanda non dà diritto all'ottenimento degli incentivi, pure in presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi prescritti.

CAPO III - ISTRUTTORIA

Art. 7 fasi dell'istruttoria

1. Sono ammesse all'istruttoria le domande di contributo pervenute entro i termini e corredate da tutti gli elementi di documentazione previsti dall'articolo 6.
2. L'istruttoria delle domande si articola nelle seguenti fasi:
a) accertamento, ai sensi dell' all'articolo 4, dei requisiti formali di ammissibilità;
b) determinazione, per ciascuna delle domande accolte, della spesa ammissibile a contributo;
c) fissazione dalla misura del contributo assegnabile a ciascuna mediateca di sistema ammessa e determinazione dell'ordine di priorità nel soddisfacimento delle domande.

Art. 8 determinazione della spesa ammissibile

1. Per ciascuna delle mediateche di sistema ritenute ammissibili ai sensi dell'articolo 4, si procede alla individuazione delle voci di spesa ammissibili a contributo, sulla base della verifica di coerenza e congruità delle previsioni recate dal piano finanziario della mediateca di sistema e tenendo conto delle contestuali ulteriori previsioni di copertura finanziaria, indicate dal soggetto proponente.
2. Sono ammissibili a contributo:
a) le spese per il personale impiegato nell'attività della mediateca di sistema, nonché per collaborazioni esterne;
b) le spese per l'acquisto, l'abbonamento, il noleggio e la manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico e librario e di attrezzature tecnologiche multimediali compreso l'acquisto di software e i collegamenti internet;

c) le spese generali e di funzionamento;
d) le spese per le manutenzioni ordinarie dell'immobile e le manutenzioni degli impianti;
e) spese per l'acquisto di mobili e arredi e le relative spese accessorie;
f) le spese per il materiale informativo e promozionale, la produzione di materiali audiovisivi inerenti in particolare alla documentazione del territorio di riferimento.
3. Sono comunque escluse dalla spesa ammissibile le spese relative all'acquisto, ristrutturazione e locazione di immobili.

Art. 9 criteri per l'assegnazione del contributo

1. Ai fini dell'assegnazione del contributo, le domande sono valutate tenendo conto in particolare della rilevanza culturale e della dimensione dell'attività svolta nell'esercizio precedente nonché della qualità delle iniziative proposte e del grado di sviluppo previsto nell'anno di riferimento, che risultano maggiormente significativi agli effetti del pieno conseguimento degli obiettivi indicati dall'articolo 7 della legge.
2. Per la valutazione di cui al comma 1, sono individuati come indicatori di qualità:
a) l'ampiezza dell'ambito territoriale e le funzioni di riferimento dell'attività della mediateca di sistema;
b) la rilevanza delle iniziative proposte dalla mediateca di sistema nell'ambito territoriale regionale e nazionale;
c) la consistenza del patrimonio audiovisivo, archivistico e bibliotecario;
d) l'attività di conservazione della documentazione audiovisiva e multimediale e per la promozione di attività di studio, didattica e diffusione del patrimonio audiovisivo e multimediale;
e) la gestione di servizi per la catalogazione e consultazione del patrimonio della mediateca di sistema nonché per la divulgazione della conoscenza della produzione multimediale quale forma di espressione artistica;
f) il riconoscimento e il sostegno, anche finanziario, di privati, fondazioni o enti pubblici;
g) la consistenza della struttura organizzativa, attestata in particolare dal numero del personale dipendente e delle collaborazioni esterne;
h) il volume di attività posto in essere nell'arco dell'anno solare, attestato in particolare dal numero dei prestiti e delle presenze di fruitori dei servizi della mediateca di sistema, dal numero, dalla durata e dal grado di continuità delle iniziative didattiche e culturali, nonché dal numero dei partecipanti e degli iscritti alle medesime;
i) la produzione di materiali di documentazione dell'attività culturale svolta, quali atti, pubblicazioni, periodici, bollettini, riviste;
l) la produzione di materiale audiovisivo e multimediale inerente la documentazione del territorio di riferimento;
m) la consistenza della dotazione tecnologica della mediateca di sistema;
n) la propensione a costituirsi in un sistema qualificato ovvero in una rete di mediateche pubbliche di livello provinciale.

Art. 10 misura del contributo

1. La misura del contributo concedibile per ogni mediateca di sistema è determinata con riferimento all'importo complessivo delle spese riconosciute ammissibili, come determinato ai sensi dell'articolo 8, entro il limite del 75%, al netto della parte eventualmente coperta da altre fonti di finanziamento.
2. La misura del contributo di cui al comma 1 non può comunque eccedere il 50 per cento dell'ammontare complessivo delle risorse annuali disponibili.
3. In caso di insufficienza delle risorse disponibili rispetto all'ammontare complessivo del fabbisogno individuato per soddisfare le domande ammissibili a contributo, si provvede ad individuare, tra le domande medesime, quelle che risultano maggiormente rilevanti agli effetti del pieno conseguimento delle finalità indicate dalla legge.
4. A conclusione dell'istruttoria il responsabile del procedimento ne comunica l'esito al richiedente e chiede contestualmente una dichiarazione di accettazione del contributo medesimo, fissando il termine per la risposta.
5. La dichiarazione di cui al comma 4 è condizione per la concessione del contributo e ha l'effetto di impegnare l'assegnatario alla copertura della spesa ammessa che eccede l'importo assegnato.

CAPO IV - LIQUIDAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 11 liquidazione del contributo

1. Il responsabile del procedimento, acquisita la dichiarazione di accettazione di cui all'articolo 10, provvede, con proprio decreto, alla concessione del contributo assegnato e, contestualmente, alla sua liquidazione:
a) entro il limite dell'80% del contributo concesso, per gli organismi privati o misti, ivi comprese le associazioni, le fondazioni e le cooperative di produzione e lavoro che operano senza finalità di lucro;

b) nella misura del cento per cento, per gli enti locali e per gli organismi pubblici.
2. Con il provvedimento di concessione possono essere fissate speciali prescrizioni tendenti ad accertare l'effettivo conseguimento degli obiettivi per i quali il contributo è stato concesso.
3. La quota rimanente del contributo è liquidata entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione giustificativa della spesa di cui all'articolo 12.

Art. 12 rendicontazione del contributo

1. Ai fini della rendicontazione il beneficiario presenta, entro e non oltre il mese di febbraio dell'anno successivo, la documentazione giustificativa della spesa, come prevista dagli articoli 41, 42 e 43 della legge regionale 7/2000, nonché l'ulteriore documentazione eventualmente prescritta con il decreto di concessione.

Art. 13 controlli, revoca e restituzione degli importi erogati

1. Sono sottoposti a verifica ispettiva, con specifico riferimento al riscontro analitico della documentazione attestante l'impiego dei contributi erogati, tutti i soggetti beneficiari di contributi uguali o superiori a € 77.000,00.
2. Nelle medesime forme, sono sottoposti a verifica ispettiva a campione, in misura non inferiore a un quarto dei beneficiari, gli assegnatari di contributi inferiori a € 77.000,00.
3. Qualora il beneficiario non rendiconti il contributo ricevuto nel termine e secondo le modalità indicate dall'articolo 12, il responsabile del procedimento provvede a revocare il contributo concesso ed a richiedere la restituzione delle somme erogate, secondo le modalità previste dagli articoli 49, 50 e 51 della legge regionale 7/2000.

CAPO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 14 modifiche della modulistica

1. Eventuali modifiche e integrazioni del modello di cui all'allegato A, previsto per la redazione delle domande di contributo dall'articolo 6, sono disposte con decreto del Direttore Centrale, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 15 disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione, le domande di concessione dei contributi sono presentate entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 16 norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le norme della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 17 abrogazioni

1. È abrogato il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2006, n. 0250/Pres. (Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione dei contributi annuali previsti per il funzionamento e l'attività delle mediateche dall' articolo 7, comma 14, della L.R. 23 gennaio 2006, n.2 (Legge finanziaria 2006)).

Art. 18 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

07_34_1_DPR_236_3_ALL2

(bollo)

ALLEGATO "A"

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione
Centro regionale catalogazione e restauro beni culturali
Via del Lavatoio, n. 1
34132 TRIESTE

OGGETTO: Legge regionale 6 novembre 2006, n. 21. Funzionamento e attività delle mediateche di sistema – Domanda di contributo per l'anno ______

Il/La sottoscritt_ ______________________________________ nella sua qualità di: [1]

☐ Sindaco

☐ Soggetto legittimato secondo l'ordinamento interno dell'Ente locale

del Comune di _______________________ ___________

con sede in ____________________Via _________________ n.______ CAP ________ tel.____________ fax _________________

Codice fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

☐ Legale rappresentante del ____________________________ _______________________________ con sede in _________________________

Via ____________________ n.____ CAP ________

Codice fiscale |___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|___|

nat_ a _____________________ (___) il _____________

e residente a (*ovvero:* domiciliato per la carica in): ____

CHIEDE

la concessione di un contributo, per l'anno ______ , nella misura massima consentita ai sensi della norma indicata in oggetto, per il funzionamento e l'attività della mediateca denominata : ____

aperta gratuitamente al pubblico, sita in ____________________________________
Via ________________________ n._______ CAP________
tel. _____________________ fax __________________________

[1] Barrare la casella che interessa.

ALLEGA alla presente la seguente documentazione: (*Barrare le caselle che interessano.*)

☐ a) relazione riepilogativa sulla consistenza del patrimonio multimediale, bibliotecario e tecnologico e sull'attività svolta dalla mediateca nell'esercizio precedente a quello di riferimento

☐ b)) programma di attività comprensivo del calendario delle iniziative previste nell'anno per il quale viene richiesto il contributo;

☐ c) *per i soggetti pubblici*: copia del conto consuntivo dell'attività relativa alla mediateca nell'esercizio precedente e del piano finanziario preventivo relativo all'attività della mediateca nell'esercizio di riferimento; deliberazione dell'organo competente dell'ente o dell'istituzione, con cui si autorizza la domanda di contributo (*se prevista*);

☐ d) *per i soggetti privati*: composizione degli organi sociali, copia del bilancio consuntivo dell'ente, vistato dall'organo di controllo interno relativo all'esercizio precedente, e bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento

☐ e) *se non già in possesso del Servizio*: copia dell'atto costitutivo e dello statuto e copia del regolamento di organizzazione dei servizi della mediateca, debitamente approvato;

Consapevole delle responsabilità penali previste dall'art 76 del D.P.R. n. 445 del 28 12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci, il sottoscritto DICHIARA :

1,a) che l'Ente richiedente riveste la qualifica di O.N.L.U.S. (D.Lgs. 460/97) SI ☐ NO ☐
1,b) che l'Ente richiedente è esente dall'imposta di bollo ai sensi del DPR. 642/72 SI ☐ NO ☐

1,c) che l'I.V.A. relativa all'intervento costituisce onere a carico dell'Ente SI ☐ NO ☐

1,d) che, nella misura di legge, è soggetto alla ritenuta d'acconto Ires, ex articolo 28, D.P.R. 600/73 SI ☐ NO ☐

2) che a favore del programma di attività per il quale il contributo viene richiesto:

☐ *SONO stati concessi contributi da parte dello Stato o da altri Enti pubblici; e, precisamente* [2] :
____ ______ ______ _______ ________
____

☐ NON SONO stati concessi contributi da parte dello Stato o da altri Enti pubblici.

3) Fa presente che il programma di attività per il quale viene avanzata la presente domanda:

☐ E' oggetto di altre richieste di contributo regionale per l'anno in corso, e, precisamente [3] :
____

☐ NON E' oggetto di altre richieste di contributo regionale per l'anno in corso.

DICHIARA infine di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, esclusivamente per gli adempimenti della pratica di contributo (D. Lgs 196/2003).

Indica quale REFERENTE da contattare per eventuali necessità:

nominativo____

tel.__ ________________ cell.____________________ fax_________________________ e-mail

__ ___ __ _ __

---

[2] In caso positivo specificare: 1) la natura e l'entità del contributo concesso; 2) l'entità della spesa che rimane a carico del Richiedente.
[3] In caso positivo specificare gli estremi della richiesta.

Il/La sottoscritto/a si assume la piena responsabilità delle dichiarazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione ad essa allegata.

_________________________ _______________________________

luogo e data timbro e firma del richiedente

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_34_1_DPR_240_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2007, n. 0240/Pres.

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 10, primo comma, lettere b), e) e g). Regolamento recante modifiche al "Regolamento contenente criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli e associati e alle Associazioni di volontariato per le attività di protezione civile, approvato con DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.". Approvazione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'art. 1 della LR 31.12.1986, n. 64, dispone che l'Amministrazione regionale assuma a propria rilevante funzione - da svolgere a livello centrale - quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali, anche se di competenza di enti e soggetti subregionali, dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone e/o dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione od evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che per loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonchè a garantire il tempestivo soccorso;
RILEVATO, altresì, che, ai sensi dell'art. 10, 1° comma, lettera b), della citata LR n. 64/86, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti agli Enti locali singoli od associati ed alle Associazioni di volontariato al fine di dotare le rispettive strutture di apparecchiature e di impianti di rilevamento e comunicazione, di attrezzature e mezzi operativi, nonché delle sedi di allocamento e/o deposito;
RILEVATO, inoltre, che, ai sensi dell'art. 10, 1° comma, lettera e), della citata LR n. 64/86, l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare corsi di addestramento alle attività di protezione civile per gli operatori addetti, nonché simulazioni di emergenze;
RILEVATO, infine, che, ai sensi dell'art. 10, 1° comma, lettera g), della citata LR n. 64/86, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti agli Enti locali singoli od associati per l'espletamento delle attribuzioni previste agli articoli 7 e 8 della medesima legge;
VISTO il proprio decreto 17.5.2002, n. 0140/Pres. con cui è stato approvato il "Regolamento contenente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli od associati ed alle Associazioni di volontariato per l'attività di protezione civile", ai sensi del citato articolo 10 della L.R. 64/1986, predisposto dalla Protezione civile della Regione;
VISTI altresì i propri decreti 23.6.2004, n. 0204/Pres. e 7.8.2006, n. 0234/Pres. con cui sono stati approvati i Regolamenti recanti "Modifiche al Regolamento approvato con DPReg 17.5.2002, n. 0140/Pres., contenente i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli od associati ed alle Associazioni di volontariato per l'attività di protezione civile";
CONSIDERATO che l'applicazione del citato Regolamento ha fatto emergere la necessità di apportare alcuni correttivi e miglioramenti al dettato del citato dispositivo, volti a garantire una maggior flessibilità allo strumento del Piano tecnico annuale inerente la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli od associati ed alle Associazioni di volontariato per l'attività di protezione civile;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, per le motivazioni sopra indicate, di modificare il citato DPReg 0140/Pres./2002, al fine di rispondere con maggior puntualità alle esigenze, in costante evoluzione, del Sistema regionale integrato della protezione civile;
RITENUTO, quindi, di approvare il Regolamento relativo alle modifiche al Regolamento adottato con DPReg. 17.5.2002, n. 0140/Pres., contenente i criteri e modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli e associati e alle Associazioni di volontariato per le attività di protezione civile;
VISTA la LR 31 dicembre 1986, n. 64;
VISTA la LR 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO l'art. 42 dello Statuto regionale di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2007, n. 1831;

DECRETA

1. È approvato, per i motivi indicati in premessa, il Regolamento recante "L.R. 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 10, primo comma, lettere b), e) e g). Modifiche al Regolamento contenente criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli e associati e alle Associazioni di volontariato per le

attività di protezione civile, approvato con DPReg 17 maggio 2002, n.0140/Pres.", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente Regolamento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_240_2_ALL1

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 10, primo comma, lettere b), e) e g). Modifiche al Regolamento contenente criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti agli Enti locali singoli e associati e alle Associazioni di volontariato per le attività di protezione civile, approvato con DPReg. 17 maggio 2002, n. 0140/Pres.

Art. 1 modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0140/2002

1. Il comma 2 dell'articolo 4 del DPReg 0140/2002, è sostituito dal seguente:
"2. Il Piano annuale di cui alla lettera a) del comma 1 è adottato dall'Assessore alla protezione civile.".
2. La lettera f) del comma 4 dell'articolo 4 del DPReg 0140/2002, è sostituita dalla seguente:
"f) eventuali tetti massimi di spesa complessivi o per ogni singola tipologia di finanziamento;".

Art. 2 modifiche al comma 2 dell'articolo 4 bis del DPReg. 0140/2002

1. Al comma 2 dell'articolo 4-bis del DPReg 0140/2002, sono soppresse le seguenti parole ",comma 1, lettera a) e b)".

Art. 3 modifiche all'articolo13 del DPReg. 0140/2002

1. Il comma 4 dell'articolo 13 del DPReg 0140/2002, è sostituito dal seguente:
"4. I progetti sono valutati da una commissione tecnica, costituita con decreto dell'Assessore alla protezione civile, presieduta dal Direttore centrale della protezione civile della Regione, e composta da due funzionari della Protezione civile della Regione indicati motivatamente dal Direttore centrale. La Commissione, che opera con la presenza di tutti i componenti, dura in carica fino al completamento dell'istruttoria. I pareri della Commissione sono vincolanti e, relativamente alla prima fase della valutazione di cu al comma 5, lettera a), sono assunti a maggioranza."

Art. 4 sostituzione dell'articolo14 del DPReg. 0140/2002

1. L'articolo 14 del DPReg 0140/2002, è sostituito dal seguente:
"Art.14 Termini e modalità di presentazione delle domande.
1. La domanda di finanziamento, presentata sulla base del Piano tecnico annuale, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), salvo i casi di cui al comma 1 dell'articolo 4 bis, deve pervenire alla Protezione civile della Regione entro i termini e secondo le modalità indicate nel medesimo Piano tecnico annuale. La domanda di finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante dei soggetti di cui all'articolo 1, deve riportare:
a) i dati identificativi del richiedente;
b) il preventivo di spesa;
c) le finalità perseguite con il finanziamento;
d) eventuali contribuzioni ricevute per le medesime finalità negli esercizi precedenti.
2. Le domande di finanziamento presentate in assenza del Piano tecnico annuale di cui al comma 1, si intendono archiviate.
3. La regolarizzazione o l'integrazione della domanda può essere richiesta, per i soli aspetti formali o documentali. L'Ente locale o l'Associazione deve ottemperare entro i trenta giorni naturali e consecutivi successivi, decorrenti dalla data del ricevimento della suddetta richiesta. Decorso invano tale termine, le domanda è considerata inammissibile.
4. Le domande di finanziamento, non accolte per insufficienza di risorse, si intendono archiviate."

Art. 5 modifiche all'articolo15 del DPReg. 0140/2002

1. Il comma 1 dell'articolo 15 del DPReg 0140/2002, è sostituito dal seguente:

"1. Il riparto dei finanziamenti viene disposto entro centocinquanta giorni dal termine per la presentazione della domanda, sulla base delle risorse finanziarie stanziate per ciascun esercizio finanziario e secondo i criteri previsti dal presente Regolamento e dal Piano tecnico annuale.".
2. Il comma 4 dell'articolo 15 del DPReg 0140/2002, è sostituito dal seguente:
"4. Dell'esito della domanda di finanziamento, viene data comunicazione al soggetto richiedente entro sessanta giorni dal termine di cui al comma 1 relativo al riparto dei finanziamenti.".

Art. 6 modifiche all'articolo16 bis del DPReg. 0140/2002

1. Il comma 2 dell'articolo 16 bis del DPReg 0140/2002, è sostituito dal seguente:
"2. Su presentazione di motivata richiesta, la Protezione civile della Regione può autorizzare eventuali modificazioni delle domande di finanziamento di cui all'articolo 6, comma 1, lettera e), previa verifica della pertinenza del progetto modificato con le attività di protezione civile e l'interesse concreto ed attuale che gli stessi rivestono per lo sviluppo del Sistema integrato di protezione civile, secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 5, lettera a).".

Art. 7 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_34_1_DPR_241_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2007, n. 0241/Pres.

Iscrizione ai sensi dell'articolo 22, c. 1 della legge regionale 7/1999 di fondi relativi al "Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico fondi integrativi progetto NSDL".

IL PRESIDENTE

CONSIDERATO che il Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP) del Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC) Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico nella seduta tenutosi a Brindisi il 5 maggio 2007 ha approvato, relativamente al progetto "NSDL - Nei Suoni dei Luoghi", l'integrazione delle risorse finanziarie per euro 75.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 luglio 2007, n. 1852 che al nono capoverso delle premesse specifica che tali risorse sono costituite per il 50% da fondi FESR, per il 35% da fondi statali e per il 15% da fondi regionali;
VISTO il decreto del Presidente della Regione di data 8 ottobre 2004 n. 66/SGR/REF con cui sono stati iscritti fra l'altro nel bilancio regionale euro 1.706.082,00 quale dotazione finanziaria originaria del medesimo progetto "NSDL - Nei Suoni dei Luoghi";
CONSIDERATO che le risorse relative all'integrazione del progetto "NSDL", come specificato dalla medesima DGR n. 1852/2007, undicesimo capoverso delle premesse, vengono versate alla Regione Friuli Venezia Giulia dall'Autorità di pagamento, società "F.I.R.A. S.p.A", indistintamente a titolo di quota comunitaria, statale e regionale - anticipata quest'ultima dalla Regione medesima ai sensi dell'articolo 6, comma 146, della legge regionale 2 febbraio 2005 n. 1 - e valutato pertanto di iscrivere tali risorse integrative su appositi capitolo di entrata e di spesa del documento tecnico;
VISTA ancora la DGR n. 1852/2007, punto 2 del dispositivo per il quale tali risorse sono assegnate al Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di iscrivere euro 75.000,00 per l'anno 2007, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, provvedendo ove occorra alla istituzione di nuove unità previsionali di base e di nuovi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci;
VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 75.000,00 per l'anno 2007, sull'unità previsionale di base

2.3.33 di nuova istituzione al Titolo II - Categoria 2.3 - Rubrica n. 360 - Servizio n. 224 - Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie con la denominazione <<Attuazione di programmi comunitari periodo 2000 - 2006 >> con riferimento al capitolo 88 (2.3.3) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 360 - Servizio n. 224 - Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie con la denominazione <<Acquisizione di assegnazioni nell'ambito della Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico - periodo 2000 - 2006 per il tramite dell'Autorità di pagamento - integrazione progetto NSDL>>;
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007 - 2009 e del bilancio per l'anno 2007 è iscritto lo stanziamento di euro 75.000,00 per l'anno 2007, a carico dell'unità previsionale di base 15.5.360.1.1411 con riferimento al capitolo 4293 (2.1.152.2.10.24) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi con la denominazione <<Interventi nell' ambito dell' Iniziativa comunitaria Interreg III A Transfrontaliero - Adriatico periodo 2000 - 2006 - integrazione progetto NSDL >>;
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_243_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2007, n. 0243/Pres.

LR 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni di prezzo alla pompa dei carburanti nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 3 della legge 28.12.1995, n. 549 come modificato con l'art. 5 quater del DL 28.12.2001, n. 452 convertito con modifiche dalla legge 27.2.2002, n. 16 il quale, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione nel territorio regionale, dispone che detto prezzo non debba essere inferiore a quello praticato negli stati confinanti, e che la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;
VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 1, comma 3;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 7.3.1997, n. 076/Pres. registrato alla Corte dei Conti il 14.3.1997, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul BUR 26.3.1997, n. 13 con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in cinque fasce;
ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale 19.2.1998, n. 049/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 17.3.1998, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul B.U.R. n. 13 dell'1.4.1998, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1.4.1998;
ATTESO che con decreto del Presidente della Regione 9.8.2005, n. 0258/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 34 del 24.8.2005, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Pinzano al Tagliamento dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dal 9.8.2005;
ATTESO che con decreto del Presidente della Regione 28.3.2006, n. 089/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 14 del 5.4.2006, è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Lauco dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1.4.2006;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 17. 5.2002, n. 0135/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 22 del 29.5.2002, con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreti sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni di prezzo per il gasolio per autotrazione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18.7.2007, n. 0215/Pres., pubblicato sul BUR n. 30 del 25.7.2007, con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della L.R. 47/1996, sono state da ultimo rideterminate le riduzioni del prezzo della benzina e del gasolio con decorrenza 19.7.2007 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	Riduzione benzina	Riduzione gasolio autotrazione
I	0,206	0,109
II	0,195	0,104
III	0,180	0,096
IV	0,152	0,079
V	0,130	0,058

VISTA la comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data 31.7.2007;
ATTESO che, come risulta dalla predetta comunicazione, il prezzo dei carburanti per autotrazione praticato nella Repubblica di Slovenia a partire dal 31.7.2007 è il seguente:
- benzina a 95 ottani € 1,056 per litro;
- gasolio autotrazione € 0,995 per litro;
CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 3, L.R. 47/1996 prevede che il prezzo al pubblico dei carburanti praticato in regione non debba mai essere inferiore al corrispondente prezzo praticato nello Stato confinante;
RILEVATO che per ottemperare al disposto del sopraccitato articolo 1, comma 3, L.R. 47/1996 è necessario prendere come riferimento il prezzo minimo praticato al pubblico in ambito regionale, al netto della vigente riduzione di prezzo massima praticata e cioè quella di prima fascia;
ACCERTATO che il prezzo minimo della benzina e del gasolio praticato in regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 31.7.2007, è di € 1,298 per la benzina e di € 1,120 per il gasolio;
ATTESO che secondo quanto stabilito dal comma 4 bis dell'articolo 2 della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, le riduzioni di prezzo rimangono vigenti per un periodo minimo di mesi due, salvo che in detto periodo le variazioni delle condizioni di mercato comportino la necessità di una rideterminazione delle riduzioni per la prima fascia in ragione dell'8 per cento in più o in meno;
ATTESO che non sono trascorsi due mesi dalla decorrenza delle riduzioni determinate da ultimo;
RILEVATO che la differenza tra il prezzo minimo praticato alla pompa in regione, al netto della riduzione di prezzo applicata alla prima fascia, ed il prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia è di € 0,036 per la benzina e di € 0,016 per il gasolio;
RILEVATO che, in base al combinato disposto degli articoli 1, comma 3, e 2, comma 4 bis, della L.R. 47/1996, le condizioni di mercato sono tali da comportare, sia per il prodotto benzina sia per il prodotto gasolio, la necessità di una rideterminazione in aumento delle vigenti riduzioni di prezzo per la prima fascia in misura superiore all'8 per cento;
RITENUTO, pertanto, per quanto sopra esposto e in attuazione dell'articolo 2 della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, di modificare le riduzioni di prezzo vigenti sia per il prodotto benzina sia per il prodotto gasolio, per la prima fascia in relazione al prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia e al prezzo minimo praticato in regione, ed in misura analoga per le altre fasce, come sotto riportato:

Fascia	Riduzione benzina	Riduzione gasolio autotrazione
I	0,242	0,125
II	0,229	0,119
III	0,211	0,110
IV	0,179	0,091
V	0,153	0,067

RITENUTO inoltre di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 2 della L.R. n. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno due mesi, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato tali da comportare la necessità di una rideterminazione di dette riduzioni per la prima fascia in ragione dell'8 per cento in più o in meno;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1955 del 6 agosto 2007;

DECRETA

1. In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3, della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa dei carburanti in regione non debba mai essere inferiore a quello praticato nello Stato confinante e si riduca al diminuire della distanza chilometrica misurata dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario praticabile più prossimo, le riduzioni del prezzo alla pompa nel territorio regionale della benzina e del gasolio per autotrazione sono rideterminate come segue:

Fascia	Riduzione benzina	Riduzione gasolio autotrazione
I	0,242	0,125
II	0,229	0,119
III	0,211	0,110
IV	0,179	0,091
V	0,153	0,067

2. In attuazione del comma 4 bis dell'articolo 2 della L.R. 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni,

le riduzioni di prezzo fissate con il precedente articolo 1 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che, entro detto periodo, non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminare le riduzioni di prezzo relative alla prima fascia in ragione dell'8 per cento in più o in meno.

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 10 agosto 2007.

ILLY

07_34_1_DPR_244_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2007, n. 0244/Pres.

Ricostituzione del Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente tutela pesca del FVG.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 ed in particolare l'art. 16, come sostituito dall'art. 17 della legge regionale 9 giugno 1988, n. 43 che regola la composizione ed i compiti del Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il proprio decreto n. 0250/Pres. del 21 luglio 2003 con il quale è stato ricostituito il Collegio dei Revisori dei conti di cui trattasi, per la durata di quattro anni;

CONSIDERATO che pertanto il Collegio dei Revisori dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia è scaduto il 20 luglio 2007;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1735 del 13 luglio 2007 da cui risultano, proposti dall' Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna competente per la nomina, i nominativi dei signori Miriam DI BON, Alessandro PAVON e Michele MIZZARO, rispettivamente quale Presidente e componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia;

VISTE le dichiarazioni rese in merito all'incompatibilità prevista dall'art. 15 della legge 55/90 come modificata dalla legge 475/99, e dall'art. 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto dall'art. 55 della. LR 1/2000;

PRESO ATTO che gli stessi risultano iscritti all'Albo dei Revisori dei conti;

RITENUTO pertanto necessario provvedere alla ricostituzione del Collegio dei Revisori dei conti in conformità al citato verbale della Giunta regionale;

DECRETA

1. È ricostituito il Collegio dei Revisori dei conti dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia con la seguente composizione:

- dott.ssa MIRIAM DI BON, nata a Maniago il 14 aprile 1964	Presidente
- dott. ALESSANDRO PAVON, nato a Venezia il 2 maggio 1952	Componente
- rag. MICHELE MIZZARO, nato a Udine il 18 aprile 1964	Componente

2. Il Collegio dura in carica quattro anni a decorrere dalla data del presente decreto.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_245_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2007, n. 0245/Pres.

Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'art. 39 comma 3 della LR 6/2006. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

VISTI gli articoli 38 (Finanziamento del sistema integrato) e 39 (Finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni) della su citata legge regionale 6/2006;
RICHIAMATO in particolare l'articolo 39, il quale al comma 1 stabilisce che le risorse del Fondo sociale regionale di parte corrente e quelle destinate dallo Stato alla realizzazione di interventi e servizi sociali concorrono a sostenere finanziariamente la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari di competenza dei Comuni singoli e associati;
VISTO che per l'anno 2007 le risorse disponibili per tali finalità, sono iscritte sul bilancio regionale di previsione della spesa ai cap.4697, 4699 e 4700;
PRESO ATTO che il comma 3 del già richiamato articolo 39 prevede che le risorse non destinate alle finalità di cui al comma 2 vengano ripartire tra i Comuni singoli o associati con modalità da adottarsi con regolamento regionale previa intesa con la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale;
VISTA la nota dd. 30 maggio 2007, con cui il Presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale ha comunicato l'avvenuta intesa sul regolamento medesimo, nella seduta del 25 maggio 2007;
RICHIAMATA la deliberazione giuntale n. 193 di data 2 febbraio 2007 "L.328/2000:legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali. Approvazione, in via definitiva, di criteri e indirizzi per la destinazione e l'utilizzo delle risorse finanziarie del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2005", la quale, tra l'altro, nelle more dell'approvazione del regolamento di cui al comma 3 dell'articolo 39 della legge regionale 6/2006, ha determinato che le risorse ivi previste, vengano considerate quale acconto dei trasferimenti da effettuare nell'anno 2007 per il finanziamento delle funzioni dei Comuni;
RITENUTO pertanto di applicare i criteri individuati nel Regolamento allegato al presente provvedimento come "parametrici", anche alle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali destinate dallo Stato per l'anno 2005, e già trasferite quale acconto agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni;
RITENUTO inoltre di compensare eventuali differenze di assegnazione derivanti dall'applicazione dei su nominati criteri con il riparto da effettuarsi a seguito dell'approvazione del regolamento medesimo;
PRESO ATTO che il Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 25 luglio 2007 ha in merito espresso l'intesa, così come previsto dalla legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1886 del 27 luglio 2007;

DECRETA

1. È approvato il "Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'articolo 39 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È stabilita l'applicazione dei criteri individuati nello stesso come "parametrici", alle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali destinate dallo Stato per l'anno 2005, e già trasferite quale acconto agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni e di autorizzare eventuali compensazioni con il riparto da effettuarsi a seguito dell'approvazione del regolamento medesimo.
3. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_245_2_ALL1

Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'articolo 39 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale

di parte corrente, determinate annualmente con legge di bilancio, e quelle destinate dallo Stato alla realizzazione di interventi e servizi sociali, che concorrono a sostenere finanziariamente la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari di competenza dei Comuni singoli e associati di cui all'articolo 39, comma 1, della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), al netto della quota riservata per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo medesimo.

Art. 2 destinatari

1. Soggetti destinatari della ripartizione dei fondi cui al presente regolamento sono i Comuni singoli e gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'articolo 18 comma 2 della legge regionale 6/2006.

Art. 3 individuazione della quota destinata ai Comuni singoli e agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni

1. Prioritariamente, ai Comuni singoli è destinata, una quota pari alla somma complessiva delle singole assegnazioni effettuate a favore dei Comuni nell'anno precedente per le finalità indicate all'articolo 1 comma 1, maggiorata del 2%.
2. La rimanente disponibilità è destinata, per le finalità indicate all'articolo 1 comma 1, agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni.

Art. 4 criteri e modalità di riparto

1. Ad ogni Comune della regione, è assegnato un finanziamento pari a quello assegnato per le medesime finalità nell'anno precedente maggiorato del 2%.
2. Le risorse destinate agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, di cui all'articolo 3 comma 2 sono così suddivise:
a) quota parametrica: fino ad un massimo del 100% del disponibile;
b) quota di sostegno: fino ad un massimo del 4,5% del disponibile.
3. La quota parametrica di cui al precedente comma 2 lettera a) è così ripartita:
a) il 43% sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale;
b) il 25% sulla base della popolazione anziana presente in ogni ambito distrettuale;
c) il 20% sulla base dei minori presente in ogni ambito distrettuale;
d) il 7% sulla base della dispersione territoriale e del numero di Comuni certificati come totalmente montani presente in ogni ambito distrettuale;
e) il 5% sulla base della popolazione straniera residente in ogni ambito distrettuale;
4. La quota di sostegno di cui al comma 2. lettera b) è destinata agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni che, a seguito della ripartizione effettuata sulla base dei criteri parametrici di cui al comma 3., evidenziano una assegnazione inferiore a quella trasferita nell'anno precedente per le stesse finalità. Tale quota è ripartita in maniera proporzionale tenendo conto della differenza di assegnazione risultante a ciascun ente gestore del Servizio sociale dei Comuni.

Art. 5 rendicontazione

1. La rendicontazione è effettuata ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nei termini stabiliti nel decreto di concessione.

Art. 6 norma transitoria

1. Per l'anno 2007 l'importo cui fare riferimento per le assegnazioni a favore dei Comuni della regione, di cui all'articolo 4 comma 1., è pari a quello agli stessi trasferito nell'anno 2006 ai sensi dell'articolo 4, comma 6, lettera b) della legge regionale 15 febbraio 1999 n. 4 (Legge finanziaria 1999).
2. Per l'anno 2007 l'importo cui fare riferimento per le assegnazioni a favore degli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni, di cui all'articolo 4, comma 4, è pari a quello agli stessi trasferito nell'anno 2006 ai sensi dell'articolo 4, comma 6, lettera b) della legge regionale 15 febbraio 1999 n. 4 (Legge finanziaria 1999) a cui si aggiunge l'assegnazione effettuata ad ogni ente gestore nell'anno 2005 riferita alla quota indistinta delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2004 di cui alla legge 8 novembre 2000 n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali).

Art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_34_1_DPR_246_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2007, n. 0246/Pres.

LR 25/2004, art. 4 "Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale": Modifica composizione Consulta regionale della sicurezza stradale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63" Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l' Amministrazione regionale"e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 "Norme urgenti per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, in materia di autonomie locali e di organizzazione dell'Amministrazione regionale";
CONSIDERATO che con l'art. 4 della legge regionale 25 ottobre 2004, n. 25 "Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale" è stata istituita la Consulta regionale della sicurezza stradale, quale organo consultivo della Regione, al fine di favorire la conoscenza dello stato della sicurezza stradale e promuovere la partecipazione delle istituzioni e delle parti sociali interessate alle problematiche della sicurezza stradale;
VISTA la legge regionale 1 agosto 2005, n. 16 "Modifiche alla legge regionale 25 ottobre 2004 n. 25 (Interventi a favore della sicurezza e dell'educazione stradale) emanata a seguito delle eccezioni di legittimità costituzionale sollevate dallo Stato, la quale modifica l'originaria composizione della Consulta regionale della sicurezza stradale;
VISTO il proprio decreto n. 0384/Pres. dd. 2 novembre 2005, con il quale è stata nominata la Consulta regionale della sicurezza stradale;
VISTO altresì il proprio decreto n. 0283/Pres. dd. 22 settembre 2006, con il quale è stata modificata la composizione del citato organo collegiale;
VISTE le note:
- prot. n. 645 dd. 16 gennaio 2007, con cui il Consiglio delle autonomie locali comunica alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto che, nella seduta del 19 dicembre 2006, ha confermato il Cav. Uff. Franco Stacul quale rappresentante delle Polizie municipali alla Consulta regionale della sicurezza stradale, seppure ora in quiescenza, in virtù della competenza e dell'esperienza maturate negli anni di servizio all'interno della Polizia Municipale;
- prot. n. 21364 dd. 26 ottobre 2006 con cui il Direttore centrale salute e protezione sociale delega il dott. Danilo Spazzapan a far parte della Consulta regionale della sicurezza stradale, in sostituzione della dott. ssa Nora Coppola;
- prot. n. 7082 e 7084 dd. 16 maggio 2007 con cui la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto chiede, rispettivamente all'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia e all'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Friuli Venezia Giulia, di provvedere nuovamente alla nomina di un loro rappresentante, competente in materia di trasporti in seno agli Enti di appartenenza, ai sensi dell'art. 4, della L.R. 25/2004 e s.m.i., al fine di sostituire i membri precedentemente indicati, ai quali non è attribuita tale competenza;
PRESO ATTO che con le note:
- prot. n. 8388 dd. 11 giugno 2007 l'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia ha designato quale proprio rappresentante, in seno alla Consulta regionale della sicurezza stradale, il dott. Maurizio di Matteo, Assessore provinciale alla viabilità e ai trasporti della Provincia di Gorizia;
- prot. n. 8652 dd. 15 giugno 2007 l'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Friuli Venezia Giulia ha designato quale proprio rappresentante, in seno alla Consulta regionale della sicurezza stradale, il dott. Maurizio Bucci, Assessore alla pianificazione territoriale e al turismo del Comune di Trieste;
CONSIDERATO che per la trattazione di particolari problemi la Consulta della sicurezza stradale possa avvalersi della partecipazione di esperti invitati dal Presidente;
VISTO l'art. 53 del Dlgs 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modificazioni ed integrazioni;
RITENUTO di procedere alla modifica della composizione dell'organo collegiale in argomento;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1789 dd. 20 luglio 2007;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui alle premesse è modificata la composizione della "Consulta regionale della sicurezza stradale ", come di seguito evidenziato:

Presidente:
Assessore regionale competente in materia di pianificazione territoriale, energia, mobilità, e infrastrutture di trasporto;
Vice Presidente:
Direttore centrale della Direzione competente in materia di pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
Componenti:
Direttore centrale della Direzione competente in materia di salute e protezione sociale o, quale suo delegato, il dott. Danilo Spazzapan;
Direttore centrale della Direzione competente in materia di istruzione, cultura, sport e pace o suo delegato;
Il responsabile della struttura competente dell'ANAS - Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia: dott. ing. Leonello Bellotto o, quale suo delegato, geom. Sandro Gori;
Due Assessori ai trasporti delle Province, designati dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia: dott. Maurizio di Matteo, Assessore provinciale alla viabilità e ai trasporti della Provincia di Gorizia e arch. Riccardo Del Pup, Assessore provinciale ai trasporti della Provincia di Pordenone;
Un Assessore comunale competente in materia designato dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Friuli Venezia Giulia (ANCI): dott. Maurizio Bucci, Assessore alla pianificazione territoriale e al turismo del Comune di Trieste;
Un rappresentante delle Polizie municipali dei Comuni regionali designato dall'Assemblea delle Autonomie locali: cav. uff. Franco Stacul;
Un rappresentante dell'Automobile Club Italia - Friuli Venezia Giulia (ACI): dott. ing. Giorgio Cappel;
Due rappresentanti delle organizzazioni di categoria delle autoscuole maggiormente rappresentative tra quelle operanti sul territorio regionale, designati congiuntamente dalle medesime: sig. Ezio Nadalutti e dott. Paolo Crozzoli;
Un rappresentante della Federazione Motociclistica Italiana - Comitato regionale Friuli Venezia Giulia: sig. Gemo Giuliano;
2. Alle sedute della Consulta possono essere invitati, con voto consultivo, funzionari dell'Amministrazione regionale, nonché, per la trattazione di particolari problemi, docenti universitari, tecnici, esperti del settore e le rappresentanze interessate alla sicurezza stradale. Possono essere, altresì, invitati, con voto consultivo, rappresentanti del Comando Regione Carabinieri, del Compartimento Polizia Stradale del Friuli Venezia Giulia e della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco;
Le rappresentanze di cui sopra possono chiedere di essere sentite dalla Consulta, qualora ritengano di dover esprimere questioni rilevanti sul tema.
3. La Consulta regionale della sicurezza stradale nella composizione così come modificata con il presente provvedimento resterà in carica per il tempo residuale alla scadenza naturale della medesima.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_249_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2007, n. 0249/Pres.

Regolamento recante "Modifiche al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres., concernente: <<Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano>>". Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTO, in particolare, l'articolo 46 della legge regionale n. 12/2002 che disciplina le finalità del Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia e stabilisce la durata massima per la concessione dei finanziamenti per investimenti aziendali;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e, in particolare, l'articolo 6, comma 61, che modifica l'articolo 46 della legge regionale n. 12/2002 aumentando da dieci a quindici anni la durata massima della concessione dei finanziamenti per investimenti aziendali;

VISTO il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272, successivamente modificato con DPReg 10 gennaio 2006, n. 04/Pres, con DPReg 28 dicembre 2006, n. 0421/Pres, con DPReg 29 dicembre 2006, n. 0425/Pres e con DPReg 13 giugno 2007, n. 0176/Pres;
VISTO il comma 3 dell’articolo 24 del sopra citato Testo unico che disciplina quanto stabilito dall’articolo 46 della legge regionale n. 12/2002;
RITENUTO conseguentemente necessario modificare il sopra citato Testo unico emanato con DPReg. n. 0272/2005 e successive modifiche, al fine di adeguare l’articolo 24, comma 3 a quanto stabilito dall’articolo 6, comma 61, della legge regionale n. 12/2006;
RITENUTO, inoltre, necessario aggiornare l’indirizzo web relativo al settore dell’artigianato richiamato nel sopra citato Testo unico;
RITENUTO, pertanto, di approvare le modifiche regolamentari secondo il testo che in allegato forma parte integrante del presente atto;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” ed in particolare l’articolo 30 della stessa che, per la concessione di incentivi, prevede che l’emanazione dei criteri e delle modalità avvenga in forma di regolamento;
VISTO l’art. 42 dello Statuto regionale di autonomia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1936 del 6 agosto 2007;

DECRETA

1. È approvato il Regolamento avente ad oggetto: “Modifiche al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres, concernente: <<Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano>>,” nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_249_2_ALL1

Modifiche al decreto del Presidente della Regione 12 agosto 2005, n. 0272/Pres., concernente: <<Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi a favore del settore artigiano>>

Art. 1 modifiche all’articolo 10 del DPReg. n. 0272/2005

1. Al comma 1, dell’articolo 10, del DPReg n. 0272/2005 le parole <<all’indirizzo: www.regione.fvg.it/artigianato/artigianato.htm>> sono sostituite dalle parole <<all’indirizzo www.regione.fvg.it> economia e imprese > artigianato e su quello delle Camere di commercio>>.

Art. 2 modifiche all’articolo 12 del DPReg. n. 0272/2005

1. Al comma 2, dell’articolo 12, del DPReg n. 0272/2005 le parole <<all’indirizzo: www.regione.fvg.it/artigianato/artigianato.htm>> sono sostituite dalle parole <<all’indirizzo www.regione.fvg.it> economia e imprese > artigianato e su quello delle Camere di commercio>>.

Art. 3 modifiche all’articolo 24 del DPReg. n. 0272/2005

1. Al comma 3, dell’articolo 24, del DPReg n. 0272/2005 la parola <<dieci>> è sostituita dalla parola <<quindici>>.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_34_1_DPR_250_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 10 agosto 2007, n. 0250/Pres.

LR 12/2002, art. 47, c. 2 - Ricostituzione del Comitato di gestione per l’amministrazione del Fondo di rotazione a favore delle

imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato";
PRESO ATTO che, con proprio decreto n. 0238/Pres. del 1° luglio 2003, è stato costituito il Comitato di gestione per l'amministrazione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'articolo 47, comma 2, della L.R. 12/2002;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 47, comma 5, della L.R. 12/2002, il predetto Comitato dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati per una sola volta;
RITENUTO necessario procedere alla ricostituzione del predetto organo collegiale in scadenza;
CONSIDERATO che il comma 2 del citato articolo 47 prevede che il Comitato di gestione sia nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente e sia composto dal Presidente e da tre componenti;
VISTE le indicazioni riferite alla carica del Presidente e dei componenti, effettuate congiuntamente ai sensi di legge, con note dd. 18.6.2007 e rispettivamente dd. 6.7.2007, dalle organizzazioni degli artigiani maggiormente rappresentative a livello regionale;
VISTO l'articolo 53 del D.Lg.vo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione degli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati riguardanti il possesso dei requisiti di onorabilità di cui al D.M. 18 marzo 1998, n. 161;
VISTI i curricula dei soggetti interessati;
VISTA l'indicazione formulata, con nota dell'8.5.2007 dal Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. relativa alle funzioni di segretario di cui all'articolo 47, comma 4 della L.R. 12/2002, con cui sono stati indicati il segretario effettivo ed il segretario supplente del Comitato nelle persone del dott. Vincenzo Spinelli e, rispettivamente, del dott. Alessandro Marchetti;
RITENUTO di ricostituire il Comitato di gestione di cui all'articolo 47, comma 2, della L.R. 12/2002 nella seguente composizione:
Presidente:
- p.i. Silvano Pascolo
Componenti:
1) dott. Graziano Tilatti,
2) dott. Roberto Fabris,
3) sig. Ariano Medeot,
in possesso dei requisiti di cui ai medesimi articolo e legge;
Segretario:
dott. Vincenzo Spinelli (effettivo) e dott. Alessandro Marchetti (supplente);
PRESO ATTO del disposto di cui all'articolo 47, comma 6, della L.R. 12/2002, alla luce di quanto stabilito all'articolo 47, comma 7 della medesima legge e tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2007), sul contenimento della spesa pubblica relativo alla rideterminazione delle indennità corrisposte ai componenti di commissioni, comitati e organi collegiali previsti da leggi o regolamenti regionali attraverso una loro riduzione del 10 per cento;
RITENUTO di riconoscere al Presidente un'indennità mensile di carica pari a euro 400,00 e ai componenti un gettone di presenza pari a euro 76,00 a seduta;
ATTESO che, ai sensi di quanto previsto dal comma 8 del predetto art. 47, gli oneri relativi al funzionamento del Comitato di gestione, ivi compresa l'indennità di carica e di presenza, fanno carico al Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1680 del 13 luglio 2007;

DECRETA

1. È ricostituito, presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. con sede a Udine, il Comitato di gestione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 12/2002, nella seguente composizione:
Presidente:
p.i. Silvano Pascolo

Componenti:
1) dott. Graziano Tilatti,
2) dott. Roberto Fabris,
3) sig. Ariano Medeot
Segretario:
dott. Vincenzo Spinelli (effettivo) e dott. Alessandro Marchetti (supplente), designati da Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A..
2. Al Comitato partecipa, con voto consultivo, il direttore pro tempore del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.
3. Il Comitato dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere riconfermati nel mandato per una sola volta.
4. Al Presidente spetta un'indennità mensile di carica pari a euro 400,00 e ai componenti un gettone di presenza pari a euro 76,00 a seduta.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_253_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 agosto 2007, n. 0253/Pres.
Approvazione modifica del Piano regionale gestione dei rifiuti-Sezione rifiuti urbani.

IL PRESIDENTE

RILEVATO che in data 23 settembre 2006, in seguito ad un incendio, è andato distrutto l'impianto per la selezione della frazione secca mono/multimateriale della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ubicato in Comune di Rive d'Arcano, di proprietà della Comunità Collinare del Friuli di Colloredo di Monte Albano e gestito dalla Idealservice S.c.a.r.l. di Pasian di Prato;
RILEVATO inoltre che l'impianto era autorizzato per una potenzialità pari a 600 tonnellate/settimana e che lo stesso poteva trattare rifiuti per ulteriori 29000 tonnellate/anno in regime di comunicazione;
VISTO il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani", approvato con proprio decreto 19 febbraio 2001, n.044/Pres, secondo il quale il territorio regionale è stato suddiviso in 4 bacini ottimali per la gestione dei rifiuti urbani coincidenti con il territorio delle 4 Province;
VISTO il "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Udine " approvato con proprio decreto 9 gennaio 2004, n.03/Pres ;
CONSIDERATO che nel succitato Piano regionale l'impianto di selezione di Rive d'Arcano è stato individuato quale impianto di bacino per il Bacino n°2 coincidente con la Provincia di Udine;
CONSIDERATO ancora che ai sensi dell'art. 10 del succitato Piano regionale, e dell'art. 13, comma 2, lettera a) del Programma attuativo della Provincia di Udine vi è l'obbligo di conferimento dei rifiuti urbani agli impianti di selezione di bacino, così come indicati all'art. 3 del Piano regionale e all'art. 8 del Programma provinciale di attuazione;
PRECISATO che l'impianto andato distrutto costituiva l'unico impianto di bacino per la selezione della frazione secca della raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Provincia di Udine;
EVIDENZIATO che secondo quanto stabilito dal Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, e del Programma attuativo della Provincia di Udine è prevista la realizzazione di un ulteriore impianto di bacino, tuttavia non ancora realizzato, per il trattamento della frazione secca proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la cui localizzazione compete alla Provincia di Udine;
CONSIDERATO che la raccolta differenziata attuata prevedeva, tra l'altro, la raccolta del cosiddetto "multimateriale" costituito da imballaggi di vario tipo (plastica, vetro, legno, metallo) nonché da materiali diversi quali giornali, carta e gomma, non propriamente identificabili tuttavia come imballaggi;
CONSIDERATO che nella regione Friuli Venezia Giulia le Province, Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni alla gestione degli impianti, attribuiscono di norma al cosiddetto "multimateriale" derivante dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani il codice CER 200199 ;
EVIDENZIATO che il codice CER 200199 identifica il "multimateriale" come rifiuto urbano, da trattare in impianti di bacino, ai sensi di quanto stabilito dal Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani e dal Programma provinciale di attuazione del suddetto Piano regionale della Provincia di Udine;
PRECISATO altresì che i rifiuti identificati con il codice CER 200199 non possono essere conferiti al di fuori del territorio regionale, se non previ accordi interregionali, come stabilito dall'art.182, comma 5 del

D.Lgs. n.152/2006;
VERIFICATO che il quantitativo settimanale di "multimateriale" conferito all'impianto di cui trattasi era pari a 650 tonnellate su un totale di rifiuti conferiti all'impianto medesimo pari a 828 tonnellate;
VERIFICATO altresì che quasi il 50% del rifiuto "multimateriale" proveniva dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani della Provincia di Gorizia e da alcuni comuni della provincia di Pordenone ;
PRESO ATTO che, a seguito di contatti presi da parte della provincia di Udine con le altre Province della Regione, è stata verificata l'impossibilità del conferimento dei predetti rifiuti ad altri impianti di bacino, in quanto tutti già operanti al limite della propria capacità;
PRESO ATTO che il Presidente della Provincia di Udine, in data 13 ottobre 2006, ha emesso l'Ordinanza contingibile ed urgente n. 1/2006/Pres, ai sensi dell'art. 191 comma 1, del D.Lgs. 152/2006;
CONSIDERATO che nella succitata ordinanza vengono derogate le disposizioni previste dall'art.10 del Piano regionale e dall'art.13, comma 2, lettera a) del relativo Programma provinciale di attuazione e viene consentito a tutti gli impianti della provincia di Udine, autorizzati a trattare i rifiuti individuati con i codici CER previsti per l'impianto di Rive d'Arcano, il conferimento ed il trattamento della frazione secca proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ad eccezione dei rifiuti non provenienti dal territorio provinciale di Udine;
PRESO ATTO che le capacità disponibili presso gli impianti individuati nell'ordinanza del Presidente della Provincia di Udine non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno venutosi a creare in quanto gli stessi sono già operanti a pieno regime ovvero non sono autorizzati a ricevere e trattare il rifiuto individuato con codice CER 200199 (multimateriale) ;
RILEVATO che l'ordinanza n. 1/2006/Pres emessa dal Presidente della Provincia di Udine in data 13 ottobre 2006 non ha sortito gli effetti previsti;
CONSIDERATO che nel periodo compreso tra il 9 ottobre e il 3 novembre 2006 alcuni Comuni della Provincia di Udine, in relazione alla distruzione dell'impianto di Rive d'Arcano, hanno emesso a loro volta ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi dell'art. 191 comma 1, del D.Lgs. 152/2006;
RICHIAMATO l'art. 191, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 ai sensi del quale, in seguito all'applicazione dell'art. 191 comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il Presidente della Regione, entro centoventi giorni dall'adozione dell'ordinanza promuove ed adotta le iniziative necessarie per garantire la raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti;
VISTA la nota prot.n. ALP.8/39654/E/28/22 di data 6 dicembre 2006, con la quale la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, informazioni in merito alla corretta identificazione del codice CER da attribuire al "multimateriale" proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed alla possibilità di libera circolazione dello stesso in ambito nazionale;
PRESO ATTO che con nota n. 619/QdV/D/V di data 10 gennaio 2007, la Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare evidenzia che:
- la raccolta multimateriale consente di raccogliere congiuntamente rifiuti di imballaggio di diversi materiali, solitamente vetro/plastica/metallo, ma anche vetro/metallo;
- secondo la decisione 2000/532/CE e successive modificazioni, gli imballaggi, anche di origine urbana, devono essere identificati nell'ambito della macrocategoria 15 e non nella macrocategoria 20;
- l'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 traspone la suddetta decisione europea e nella parte introduttiva precisa che i rifiuti di imballaggio oggetto di raccolta differenziata, comprese le combinazioni di diversi materiali di imballaggio, vanno classificati alla voce 1501 e non alla voce 2001.
CONSIDERATO che nella suddetta nota il Ministero, pur attribuendo ai rifiuti di imballaggio oggetto di raccolta multimateriale il codice CER 150106 (imballaggi in materiali misti) e non il codice CER 200199 in quanto non specifico per rifiuti di imballaggio ed in contrasto con l'espressione "combinazioni di diversi materiali di imballaggio", precisa che tale codice non può essere riferito alla frazione merceologica carta, solitamente non oggetto della raccolta multimateriale;
PRESO ATTO ancora che, a parere del Ministero, l'esclusione dal divieto di smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, previsto all'art. 182, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, non può essere applicato ai rifiuti oggetto di raccolta multimateriale, che devono necessariamente essere avviati ad impianti di trattamento per essere separati nelle diverse frazioni e privati delle frazioni estranee prima di poter essere avviati ad impianti di recupero vero e proprio;
CONSIDERATO che il ripristino dell'impianto di bacino di Rive d'Arcano distrutto dall'incendio, ovvero la realizzazione del secondo impianto di trattamento della frazione secca da raccolta differenziata dei rifiuti urbani previsto nel Programma attuativo provinciale, non potrà avvenire in tempi rapidi o comunque consoni a garantire l'autosufficienza della Provincia di Udine per il trattamento della specifica tipologia di rifiuto;
VERIFICATO che le prescrizioni previste dall'art.19, comma 2 delle Norme di attuazione del Programma provinciale in caso di fermata di un impianto di bacino o per motivi eccezionali, non sono applicabili stante il mancato completamento da parte della Provincia di Udine degli impianti di bacino previsti dal

Piano regionale di gestione rifiuti e ripresi dal proprio programma attuativo provinciale;
RITENUTO che la situazione di emergenza venutasi a creare a seguito dell'incendio dell'unico impianto di bacino della Provincia di Udine autorizzato al trattamento della frazione secca da raccolta differenziata dei rifiuti urbani deve essere affrontata con una modifica del "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con decreto 19 febbraio 2001, n. 044/Pres;
RITENUTO inoltre di dover far chiarezza sull'identificazione del cosiddetto "multimateriale" da raccolta differenziata e sulla sua gestione a livello provinciale modificando la modalità di attuazione del sistema di raccolta differenziata della frazione secca dei rifiuti urbani di cui al Capitolo 3.3 - BACINO N°2, pag 154 del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, approvato con il citato decreto 19 febbraio 2001, n. 044/Pres;
VISTA la relazione del Servizio Disciplina gestione rifiuti di data 5 febbraio 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2007, n.229 con la quale è stata adottata la modifica del Piano regionale gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
CONSIDERATO che nei 30 giorni successivi all'adozione della delibera della Giunta regionale n.229 di data 8 febbraio 2007, così come previsto dal comma 3 dell'art. 8 bis della Legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, le Ditte IdealService, Ambiente Servizi S.p.a., IRIS S.p.a. e Consorzio "Comunità Collinare del Friuli" hanno inviato osservazioni sulla modifiche apportate al Piano regionale;
VISTA la relazione del Servizio Disciplina gestione rifiuti di data 6 giugno 2007 nella quale si è provveduto all'analisi delle osservazioni inviate dalle Ditte sopraccitate ed alla contestuale revisione delle modifiche apportate al Piano regionale gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
VISTA la nota prot. n. 11/5001-07 di data 11 giugno 2007 con la quale la IV Commissione permanente ha deliberato, all'unanimità, di esprimere parere favorevole sulla deliberazione giuntale n. 229/2007 anche relativamente alle ulteriori modifiche apportate a seguito delle osservazioni proposte dalle Ditte IdealService, Ambiente Servizi S.p.a., IRIS S.p.a. e Consorzio "Comunità Collinare del Friuli", così come illustrate dal Direttore del Servizio Disciplina gestione rifiuti durante la seduta di data 6 giugno 2007;
PRESO ATTO che il Servizio Disciplina gestione rifiuti nella relazione di data 4 luglio 2007 ha verificato, ai sensi degli artt. 3 e 5 della L.R. 6 maggio 2005, n.11 i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'applicazione della modifica al "Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani";
CONSIDERATO che dalla relazione sopraccitata si evince che tale modifica , essendo stata realizzata al fine di contribuire alla salvaguardia ed alla maggior sostenibilità ambientale del territorio in una situazione di criticità impiantistica, persegue gli scopi previsti dal Piano stesso, risulta essere conforme a una miglior gestione e pianificazione della problematica rifiuti in Friuli Venezia Giulia e non produce effetti significativi sull'ambiente.
RITENUTO pertanto che la modifica al "Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani" non sia assoggettabile alla procedura di VAS ai sensi della L.R. n.11/2005;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;
VISTO ancora l'articolo 8 bis della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 che definisce le procedure per la formazione ed approvazione delle modifiche ed integrazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti, in relazione alla necessità di corrispondere agli obblighi previsti da leggi statali o da direttive comunitarie;
RITENUTO pertanto di approvare ai sensi dell'articolo 8 bis, comma 4, della L.R. n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni la modifica succitata;
RITENUTO inoltre che detta modifica costituisce parte integrante dei piani disciplinati dalla legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152;
VISTO il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani" approvato con proprio decreto 19 febbraio 2001, n.044/Pres;
VISTO il "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Udine " approvato con proprio decreto 9 gennaio 2004, n.03/Pres;
VISTA la L.R. n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1746 di data 20 luglio 2007;

DECRETA

1. È approvata, ai sensi dell'articolo 8 bis comma 4 della L.R. n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni, la seguente modifica del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, approvato con D.P.Reg. 044/Pres di data 19 febbraio 2001:
al Capitolo 3.3 - BACINO N. 2, pagina 154, del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, alla frase *"La parte della frazione secca verrà conferita all'impianto di Rive d'Arcano, opportunamente ampliato, oppure ad impianti di selezione individuati dal programma attuativo provinciale, che trattino le*

frazioni secche per un quantitativo pari a circa 46 t/giorno; qualora ci si orientasse verso una raccolta differenziata monomateriale, essa verrebbe conferita ad appositi centri di raccolta da dove sarebbe poi addotta ai riutilizzatori.”,
è aggiunta di seguito la frase:
“Nell’attesa della realizzazione del previsto impianto di supporto della selezione della frazione secca, nell’ipotesi di fermata dell’impianto di bacino di Rive d’Arcano, o nell’eventualità di situazioni eccezionali, si deve provvedere alla modifica delle modalità di attuazione del sistema di raccolta differenziata, effettuata sul territorio servito dall’impianto, adottando una delle seguenti possibilità:
1. attivazione della raccolta monomateriale, comunque conferibile fuori regione ai sensi dell’art. 182 comma 5 del D.Lgs. 152/2006,
2. attivazione della raccolta separata del cosiddetto “multimateriale” costituito da imballaggi in materiali misti ed identificato con il codice CER 150106, e delle frazioni omogenee monomateriale, quali ad esempio carta, non riconducibili alla qualifica di imballaggi, qualora sul territorio regionale esistano impianti autorizzati, non di bacino, aventi capacità di trattamento disponibili.”
3. il multimateriale costituito da imballaggi in materiali misti ed identificato con il codice CER 150106 può essere avviato ad impianti, anche al di fuori del territorio regionale, che ne effettuino il recupero vero e proprio con la produzione di materia prima secondaria, combustibili o prodotti. Nel caso di conferimento ad impianti fuori dal territorio regionale la Ditta, per il tramite della Regione, deve acquisire l’assenso della Regione sede dell’impianto nei modi e nei termini da questa fissati.”
2. È stabilito che detta modifica viene disposta ai sensi dell’art 191, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_254_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 agosto 2007, n. 0254/Pres.

Approvazione del programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

IL PRESIDENTE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale”;
VISTO in particolare l’articolo 199 comma 7 del decreto legislativo succitato che prevede l’adeguamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti entro due anni dalla data di entrata in vigore della parte IV del decreto stesso:
CONSIDERATO che nel predetto articolo viene altresì specificato che i piani regionali vigenti, seppur redatti in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22, restano in vigore fino al loro adeguamento;
VISTA la Direttiva 2004/12/CE dell’11 febbraio 2004, modificante la Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio, in particolare per ciò che concerne i nuovi obiettivi di recupero e riciclaggio proposti;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l’approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l’adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;
VISTO l’articolo 8 bis della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le procedure per la formazione ed approvazione delle modifiche ed integrazioni al Piano regionale di gestione dei rifiuti, in relazione alla necessità di corrispondere agli obblighi previsti da leggi statali o da direttive comunitarie;
VISTO il proprio decreto n. 0274/Pres. di data 12 agosto 2005 con il quale è stato approvato il Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio;
VISTA la nota prot. n.47084 di data 5 luglio 2007 con la quale la Provincia di Pordenone ha inviato copia del “Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio” adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.19 di data 28 giugno 2007;
VISTA la L.R. 11/2005 di recepimento della Direttiva europea 2001/42/Ce concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
CONSIDERATO che la Provincia di Pordenone, in ottemperanza alla succitata L.R. 11/2005, ha redatto in data maggio 2007 un Rapporto Ambientale conformemente a quanto previsto nell’Allegato I della

Direttiva europea 2001/42/CE, per la verifica degli effetti del proprio Programma sull'ambiente;
PRESO ATTO che la Provincia di Pordenone nella deliberazione del Consiglio Provinciale n.19 di data 28 giugno 2007, ha fatto proprio il Rapporto Ambientale di cui sopra ed ha deliberato che la stessa costituisce misura adottata ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della L.R. 11/2005, ai fini dell'applicazione delle disposizioni comunitarie e regionali in materia di VAS;
VISTA la relazione di data 19 luglio 2007 del Servizio Disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con la quale si ritiene che il Programma della Provincia di Pordenone risponda ai requisiti previsti dall'articolo 3 delle Norme del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio approvato con DPReg n. 0247/Pres. di data 12 agosto 2005;
RICORDATO che ai sensi dell'articolo 23 bis comma 7 della L.R. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni il Programma provinciale di attuazione è approvato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale;
RITENUTO pertanto di approvare ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 della L.R. 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio";
VISTA la L.R. n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1823 di data 27 luglio 2007;

DECRETA

1. È approvato ai sensi dell'art. 23 bis, comma 7 della L.R. 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio" della Provincia di Pordenone adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 19 di data 28 giugno 2007, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È stabilito che detto Piano costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti previsto dalla legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

07_34_1_DPR_254_2_ALL1

PROVINCIA DI PORDENONE

Settore Tutela Ambientale
Servizio Gestione Rifiuti

Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Settembre 2006

Responsabile del procedimento
Dott. Sergio Cristante

Gruppo di lavoro
Massimo Boschian
Lucia Bravo
Valentino Busolini
Mario Celotti
Maria Teresa Pizzut
Giuseppe Rizzardo
Vanna Vendrame
Paolo Verardo

INDICE

1 Premessa

1.1 La normativa nazionale ed il piano regionale

Il Decreto legislativo 152/2006, parte quarta, titolo II disciplina la gestione degli imballaggi, modificando in parte quanto previsto nel D.Lgs. 22/97 e recependo la Direttiva 2004/12/CE.

Il Piano Regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, è stato approvato con D.P.R. del 12 agosto 2005, n. 0274/Pres. Tale piano rappresenta un'integrazione al Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani, approvato con D.P.R. 19 febbraio 2001n. 44/Pres.

Il Piano regionale, partendo da un'analisi dei dati di produzione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, stabilisce obiettivi generali per la gestione degli stessi, definendo in primo luogo degli obiettivi ambientali (diminuzione del ricorso alla discarica, termovalorizzazione, riduzione delle quantità e maggior ecocompatibilità delle materie e sostanze utilizzate nella produzione di imballaggi e minimizzazione degli imballaggi stessi). Vengono definite linee guida per la gestione degli imballaggi stabilendo principi a cui uniformarsi e possibili strumenti attuativi.

Il Piano regionale definisce quindi le modalità di attuazione dello stesso, stabilendo indirizzi generali, interventi di prevenzione, interventi sulla raccolta differenziata e sul riciclo, recupero energetico e riduzione dello smaltimento in discarica.

Nelle norme di attuazione vengono definiti i criteri attuativi e le verifiche sugli interventi che devono essere messi in atto dalle Province.

1.2 Contenuti del programma attuativo provinciale

Il Piano Regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio stabilisce che compete alla Provincia *"organizzare le diverse attività connesse allo sviluppo e all'incremento della raccolta differenziata, le iniziative di sensibilizzazione e le opportune scelte impiantistiche volte ad evitare il ricorso allo smaltimento in discarica"*.

In particolare i Programmi attuativi devono:

a) fissare una programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria (Direttiva 2004/12/CE) in un'ottica di miglioramento continuo:
   - entro il 31.12.2008 almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere **recuperato** o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con **recupero di energia**
   - almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere **riciclato**.

b) razionalizzare e standardizzare i sistemi di raccolta sull'intero territorio provinciale (**identici cassonetti** differenziati per singola tipologia merceologica, facilmente identificabili dagli utenti)

c) favorire, anche attraverso il CONAI, la realizzazione di **piattaforme** per il conferimento del materiale (almeno una per provincia) o potenziando le strutture, qualora esistenti;
d) individuare circuiti ottimali di raccolta dedicati a **particolari tipologie merceologiche** in ambiti territoriali ben definiti ed omologhi da un punto di vista economico e produttivo;
e) stimolare l'attribuzione della gestione degli imballaggi **secondari** e **terziari** alle imprese;
f) analizzare, ai fini di un'eventuale **rideterminazione degli scenari impiantistici**, le scelte fin qui compiute, considerando le opzioni tecnologiche atte a conseguire gli obiettivi di recupero fissati al punto a), ivi compresa la possibilità della **termovalorizzazione del rifiuto**, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica;
g) porre in essere ogni azione finalizzata a vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di controllo su detti impianti.

La Provincia deve dotarsi di **strumenti per la verifica ed il controllo** dei risultati delle azioni intraprese nel proprio bacino territoriale. In particolare deve:

a. fissare parametri di riferimento per il monitoraggio del funzionamento della raccolta differenziata degli imballaggi per la valutazione di eventuali scostamenti dai dati attesi o per il riscontro del livello raggiunto nell'incremento della raccolta differenziata;
b. individuare modalità e strumenti necessari alla realizzazione di un sistema efficiente di controllo;
c. redigere una relazione esplicativa annuale per la valutazione del sistema della raccolta differenziata nei bacini provinciali di riferimento;
d. enunciare i principi per la redazione di cui al punto c), che dovrà contenere un'analisi dei flussi del materiale proveniente dalla raccolta differenziata, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, con l'indicazione dei dati disaggregati per singolo Comune del territorio provinciale; tale relazione dovrà fornire, inoltre, valutazioni sugli scenari evidenziati, ed in relazione ad essi, proporre eventuali azioni correttive, necessarie al miglioramento continuo delle prestazioni del "sistema raccolta differenziata".

1.3 Riferimenti bibliografici

CONAI "*Relazione sulla gestione 2005*";

Regione Toscana "*Piano regionale per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*" approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 167 del 21.12.2004, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 2 del 12.01.2005.

Siti di riferimento:
- www.conai.org;
- www.consorzio-acciaio.org;
- www.cial.it;
- www.comieco.org;
- www.rilegno.it;
- www.corepla.it;
- www.coreve.it;

1.4 Normativa essenziale di riferimento

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*";

Legge regionale del Friuli –Venezia Giulia 7 settembre 1987, n. 30 e s.m.i. "*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*";

Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, n. 0274/Pres. del 12 agosto 2005, di approvazione del *"Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio"*.

2 Definizioni e caratteristiche degli imballaggi.

2.1 Definizioni

La definizione di imballaggio, anche se intuitiva, è stata oggetto di codifica normativa in relazione anche al fatto che i produttori di imballaggi sono soggetti ad un contributo ambientale gestito dai consorzi di filiera. Il presente capitolo esplicita, anche in maniera grafica, l'identificazione degli imballaggi per una maggiore chiarezza dell'argomento.

L'allegato E alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 riporta i criteri interpretativi per la definizione di imballaggio ai sensi della Direttiva 2004/12/CE. Si riporta di seguito quanto previsto dalla normativa ed uno schema grafico per una rapida individuazione degli imballaggi.

"*i) sono considerati imballaggi gli articoli che rientrano nella definizione di cui sopra, fatte salve altre possibili funzioni dell'imballaggio, a meno che tali articoli non siano parti integranti di un prodotto e siano necessari per contenere, sostenere o preservare tale prodotto per tutto il suo ciclo di vita e tutti gli elementi siano destinati ad essere utilizzati, consumati o eliminati insieme;*
ii) sono considerati imballaggi gli articoli progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita e gli elementi usa e getta venduti, riempiti o progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita, a condizione che svolgano una funzione di imballaggio;
iii) i componenti dell'imballaggio e gli elementi accessori integrati nell'imballaggio sono considerati parti integranti dello stesso. Gli elementi accessori direttamente fissati o attaccati al prodotto e che svolgono funzioni di imballaggio sono considerati imballaggio a meno che non siano parte integrante del prodotto e tutti gli elementi siano destinati ad essere consumati o eliminati insieme.

Esempi illustrativi per il criterio i)
Articoli considerati imballaggio
Scatole per dolci
Involucro che ricopre la custodia di un CD
Articoli non considerati imballaggio
Vasi da fiori destinati a restare con la pianta per tutta la durata di vita di questa
Cassette di attrezzi
Bustine da tè
Rivestimenti di cera dei formaggi
Budelli per salumi

Esempi illustrativi per il criterio ii)
Articoli da imballaggio progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita
Sacchetti o borse di carta o di plastica
Piatti e tazze usa e getta

Pellicole di plastica trasparente
Sacchetti per panini
Fogli di alluminio
Articoli non considerati imballaggio
Cucchiaini di plastica
Posate usa e getta

Esempi illustrativi per il criterio iii)
Articoli considerati imballaggio
Etichette fissate direttamente o attaccate al prodotto
Articoli considerati parti di imballaggio
Spazzolino del mascara che fa parte del tappo della confezione
Etichette adesive incollate su un altro articolo di imballaggio
Graffette
Fascette di plastica
Dispositivo di dosaggio che fa parte del tappo della confezione per i detersivi."

Elenco esemplificativo e non esaustivo

Articoli	
	bancali (pallets) I bancali sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE; infatti sono concepiti in modo da facilitare la manipolazione e il trasporto di un certo numero di unità di vendita, sono adibiti a consentire la consegna delle merci e a facilitare il rifornimento degli scaffali del punto vendita.
	barattoli I barattoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	big bags Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in quanto adibiti a contenere e proteggere merci.
	bombole aerosol Le bombole aerosol sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	borracce Le borracce **non rientrano nella definizione di imballaggio** in quanto acquistate dal consumatore finale in qualità di prodotto/bene; del resto la loro funzione precipua di prodotto supera chiaramente la funzione di imballo poiché la borraccia servirà successivamente come contenitore di diversi

	liquidi alimentari, ma essenzialmente si acquista il "prodotto-borraccia" e non il contenuto della borraccia.
	bottiglie Le bottiglie sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	bottiglie di profumi Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	budelli per salumi I budelli per salumi **non sono considerati imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di non imballaggio nell'Allegato I.
	bustine da tè (filtro) Le bustine da tè **non sono considerate imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché sono parte integrante del prodotto, destinate ad essere utilizzate, consumate ed eliminate insieme al prodotto.
	capsule Le capsule sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE.
	Carta da imballo La carta da imballo è considerata imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE. <u>È però esclusa dal campo di applicazione del Contributo Ambientale Conai qualora venga venduta in confezioni da adibire esclusivamente ad uso domestico.</u>
	cartellette uso ufficio Questi articoli **non sono considerati imballaggio** poiché non soddisfano la definizione della direttiva 94/62/CE.
	casse Le casse sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE. Sono però escluse dal campo di applicazione del Contributo Ambientale Conai quando vengono utilizzate all'interno del ciclo produttivo per movimentare prodotti internamente alle aziende e non per contenere beni destinati alla vendita.
	cassette per attrezzi Le cassette per attrezzi **non sono considerate imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché sono parte integrante ed inseparabile di un prodotto durevole al momento dell'acquisto e sono necessarie per contenere, sostenere o conservare quel prodotto per tutta la sua durata.

	cisternette Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in quanto adibiti a contenere e proteggere merci.
	conta gocce Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE, poiché svolgono funzioni accessorie indispensabili come chiusura ed erogazione.
	contenitori General Line I contenitori General Line sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	contenitori Open top I contenitori Open top sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	Copertura pallets *(es: rete, cappucci, film in foglia, ecc.)* Tali articoli in quanto volti a raggruppare un certo numero di unità di vendita o per facilitare la manipolazione o il trasporto di un certo numero di unità di vendita o di imballaggi multipli, sono considerati imballaggi ai sensi dell'art. 3, commi 1-b e 1-c della direttiva 94/62/CE.
	Copriabiti in film Sono prodotti adibiti a proteggere la merce e a consentirne la consegna delle merci e come tali sono quindi imballaggi ai sensi dell'art. 3 della direttiva.
	cucchiaini e posate usa e getta Questi prodotti **non sono considerati imballaggio** perché non ne assolvono le funzioni, così come definite dall' art. 35 del DLgs 22/97. Inoltre sono citati come esempio di non imballaggio nell'Allegato I della Direttiva 2004/12/CE.
	custodie per beni durevoli (gioielli, occhiali, giochi, macchine fotografiche, etc.) Questi articoli **non sono considerati imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché ideati per contenere prodotti durevoli e destinati ad accompagnare tali prodotti per tutta la loro vita; assolvono una funzione di "custodia" che va oltre le funzioni di imballaggio e per questo è prevista l'esenzione dal Contributo Ambientale Conai.

	Dispositivo di dosaggio che fa parte del tappo della confezione per i detersivi. Questi dispositivi sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell'imballaggio. Sono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	erogatori Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell'imballaggio.
	fascette di plastica Le fascette di plastica sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell'imballaggio. Sono espressamente citate come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	Film *(es:film estensibile, stretch, tubolare, piano, termoretraibile, ecc.)* Il film in quanto volto a raggruppare un certo numero di unità di vendita o per facilitare la manipolazione o il trasporto di un certo numero di unità di vendita o di imballaggi multipli, è considerato imballaggio ai sensi dell'art. 3, commi 1-b e 1-c della direttiva 94/62/CE.
	flaconi per detergenza I flaconi per detergenza sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	fusti I fusti sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	graffette Le graffette sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell'imballaggio. Sono espressamente citate come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	involucro che ricopre la custodia di CD, videocassette, cassette Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	lattine per bevande Questi articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.

	nastro adesivo *(per uso da imballo)* Il nastro adesivo è considerato imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE, in quanto componente dell'imballaggio stesso.
	octabin Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in quanto adibiti a contenere e proteggere merci.
	pacchetti di sigarette Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	reggette Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE, in quanto componente dell'imballaggio stesso.
	rivestimenti di cera dei formaggi Questi articoli **non sono considerati imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di non imballaggio nell'Allegato I.
	Sacchi in genere (e. a valvola, a bocca aperta, ecc) Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	scatolame Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	scatole e scatoloni Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	scatole per dolci e caramelle Le scatole per dolci sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.

	shoppers (sacchetti per la spesa) Gli shoppers sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio ii) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	spazzolino del mascara che fa parte del tappo della confezione Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.
	Taniche Le taniche sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	Tappi e chiusure varie Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE.
	tubetti per creme I tubetti per creme sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.
	valigetta pronto soccorso Questi articoli **non sono considerati imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché ideati per contenere prodotti durevoli e destinati ad accompagnare tali prodotti per tutta la loro vita; assolvono una funzione di "custodia" che va oltre le funzioni di imballaggio e per questo è prevista l'esenzione dal Contributo Ambientale Conai.
	valigette per catene da neve Questi articoli **non sono considerati imballaggio** secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché ideati per contenere prodotti durevoli e destinati ad accompagnare tali prodotti per tutta la loro vita; assolvono una funzione di "custodia" che va oltre le funzioni di imballaggio e per questo è prevista l'esenzione dal Contributo Ambientale Conai.

*Prodotti composti di materiale di qualsiasi natura.
N.B. Gli imballaggi di cui sopra, qualora destinati ad essere venduti vuoti direttamente al consumatore finale, non sono assoggettati al contributo ambientale Conai.

3 Produzione in ambito provinciale e potenzialità degli impianti

3.1 Produzione di rifiuti di imballaggio

Il presente capitolo riporta i dati di produzione dei rifiuti da imballaggio in provincia di Pordenone suddivisi tra rifiuti speciali e rifiuti urbani.

I dati dei rifiuti speciali sono stati ricavati dalle dichiarazioni MUD 2001 - 2003 dei produttori della provincia di Pordenone che hanno inviato i loro rifiuti ad impianti presenti in regione. Mancano pertanto i dati concernenti i rifiuti di imballaggio inviati ad impianti fuori regione. I dati sono stati forniti dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti, istituito presso il Dipartimento del Suolo dell'A.R.P.A. FVG.

I dati dei rifiuti urbani dal 2003 al 2005 sono stati ricavati dalle elaborazioni che annualmente la Provincia di Pordenone redige in collaborazione con il la Sezione regionale del Catasto dei rifiuti.

a) **Rifiuti Speciali** - Rifiuti di imballaggio prodotti da Ditte della provincia di Pordenone conferiti in impianti della regione.
Nota: mancano, e non sono reperibili in maniera esaustiva, i quantitativi dei rifiuti prodotti da Ditte della provincia di Pordenone conferiti in impianti fuori regione.

CER	Descrizione	2001 [t]	2002 [t]	2003 [t]
150101	imballaggi carta e cartone	9.439,6805	12.912,0111	17.752,4376
150102	imballaggi in plastica	5.226,0653	5.664,7149	8.917,9651
150103	imballaggi in legno	6.777,3200	8.743,1820	8.166,6830
150104	imballaggi metallici	1.027,8000	2.191,5615	1.723,9540
150105	imballaggi materiali compositi	451,5100	356,0110	6,7290
150106	imballaggi materiali misti	68.904,5840	31.381,9927	31.880,2449
150107	imballaggi in vetro	0,00	3.424,8500	5.204,6700
150110	imballaggi contenenti residui di sost. pericolose	0,00	257,19550	417,7492
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	0,00	0,0060	2,3360
	Totale	**91.826,9598**	**64.931,5247**	**74.072,7688**

Tabella 3.1 – Produzione di rifiuti da imballaggio (rifiuti speciali)

b) **Rifiuti Urbani** – Rifiuti di imballaggio prodotti dai comuni della provincia di Pordenone.

CER	Descrizione	2003 [t]	2004 [t]	2005 [t]
150101	imballaggi carta e cartone	4.036,640	4.973,380	5.208,476
150102	imballaggi in plastica	2.714,172	3.128,157	3.238,684
150103	imballaggi in legno	13,320	1,200	0,000
150104	imballaggi metallici	274,428	225,010	44,370
150106	imballaggi materiali misti	4.045,361	3.436,554	3.958,026
150107	imballaggi in vetro	5.798,205	5.693,840	6.864,989
200199	multimateriale*	2.708,29	3.678,400	3.515,970
	Totale	**19.590,416**	**21.136,541**	**22.830,515**

*il multimateriale contiene una percentuale consistente di imballaggi

Tabella 3.2 – Produzione di rifiuti da imballaggio (rifiuti urbani)
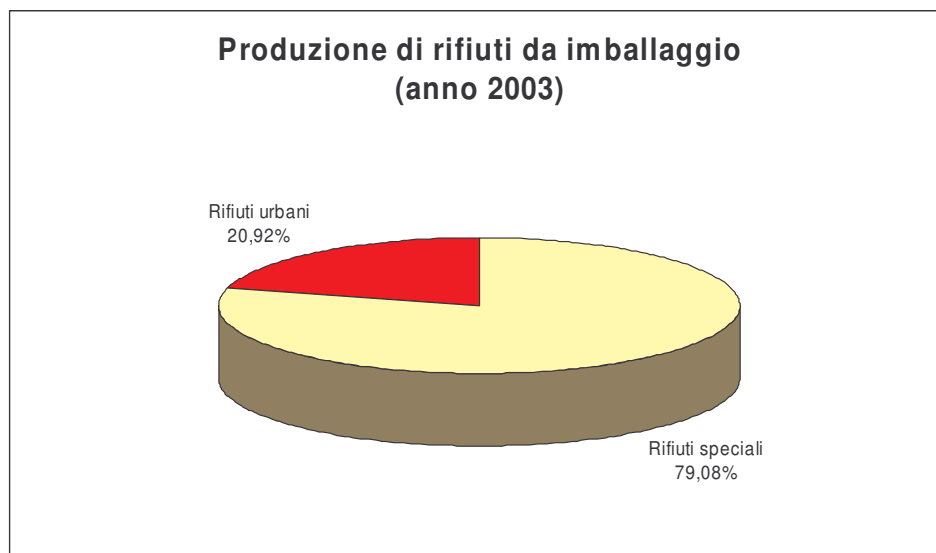
Grafico 3.1 – Produzione di rifiuti da imballaggio nell'anno 2003 suddivisa in relazione alla provenienza (rifiuti urbani – rifiuti speciali)
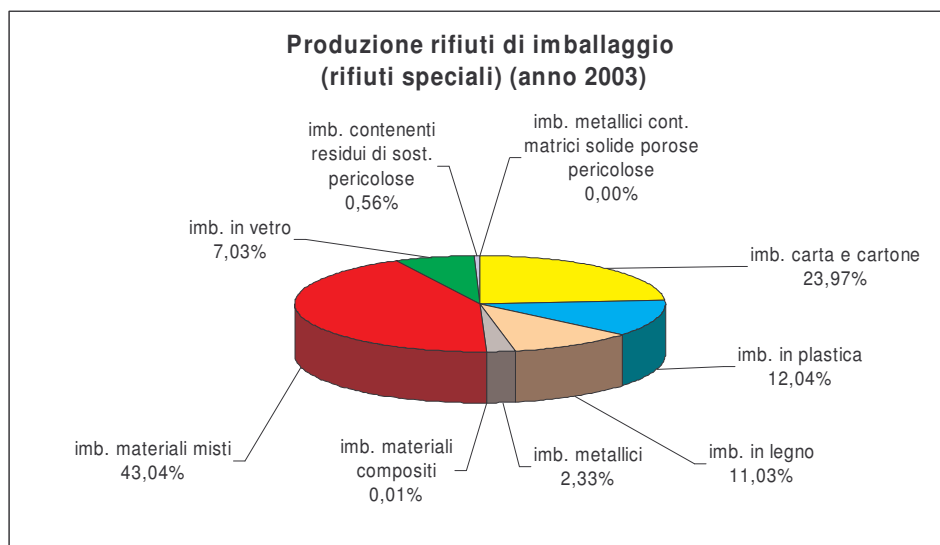
Grafico 3.2 – Produzione di rifiuti da imballaggio nell'anno 2003 - rifiuti speciali.
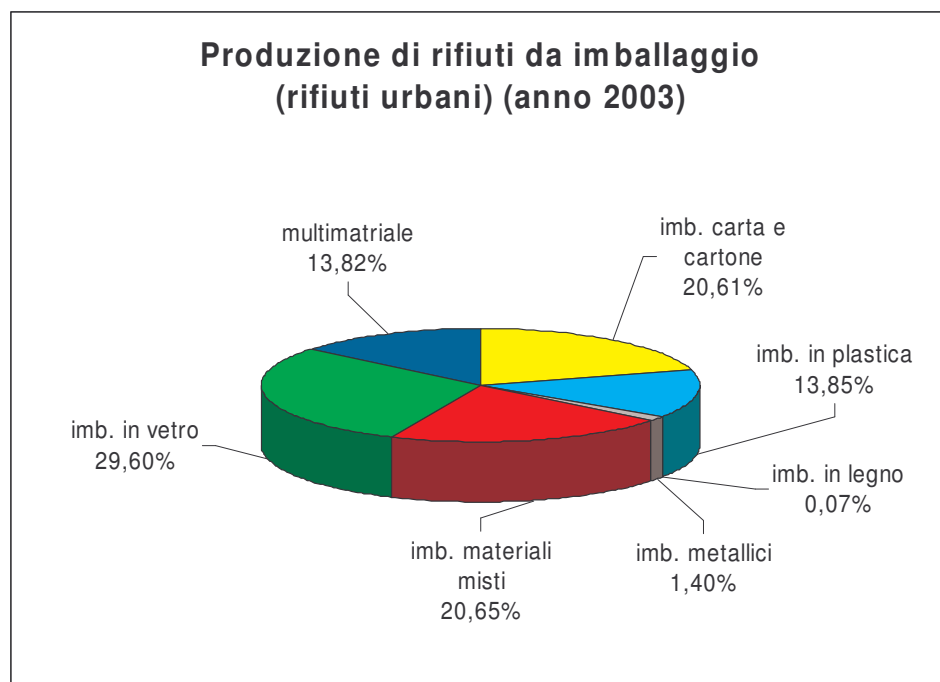
Grafico 3.3 – Produzione di rifiuti da imballaggio nell'anno 2003 - rifiuti urbani.

Le tabelle e i grafici sopra riportati mostrano che circa l'80 % dei rifiuti da imballaggio prodotti in provincia di Pordenone sono costituiti da rifiuti speciali e solo il 20 % è costituito da rifiuti urbani (**Grafico 3.1**). Nel calcolo dei rifiuti urbani si è conteggiato anche il rifiuto da raccolta differenziata definito "multimateriale" (CER 200199) poiché in tale tipologia sono ricompresi rifiuti costituiti da carta, plastica, alluminio e metalli ferrosi, in gran parte costituenti imballaggi.

Alcune valutazioni andrebbero fatte riguardo al rifiuto urbano misto o secco non riciclabile (CER 200301) poiché in tale tipologia di rifiuto sono ancora presenti percentuali consistenti di imballaggi, attualmente non quantificabili. Nelle proposte di verifica del programma è stata indicata la necessità di effettuare analisi merceologiche sui rifiuti urbani al fine di avere informazioni più complete circa la consistenza dei rifiuti di imballaggio presenti nel circuito di raccolta dei rifiuti urbani.

Per quanto concerne di produzione di rifiuti di imballaggio per tipologia (**Grafico 3.2 e Grafico 3.3**), si nota che per i rifiuti speciali i quantitativi maggiori provengono dai rifiuti in materiali misti (43,04% nel 2003), mentre per i rifiuti urbani sono gli imballaggi in vetro a costituire la percentuale maggiore (29,6 % nel 2003).

I rifiuti da imballaggio in carta e cartone e in plastica costituiscono percentuali rilevanti sia per i rifiuti speciali che nei rifiuti urbani, mentre i rifiuti da imballaggio in legno sono rilevanti solo nei rifiuti speciali (11,03 % nel 2003). Poco significativi risultano i rifiuti di imballaggio in materiali metallici.

3.2 Potenzialità degli impianti presenti in provincia

La quantificazione delle potenzialità degli impianti di gestione rifiuti è stata effettuata partendo dai dati relativi agli impianti autorizzati ex art. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 e da quelli in regime di comunicazione ex art. 33 del D.Lgs. 22/97.

c) **Potenzialità impianti presenti in provincia(*)** – impianti in regime autorizzato e comunicato presenti in provincia

CER	Descrizione	Ditta	Comune	Potenzialità (t/anno)
150101	**imballaggi in carta e cartone**	GEO NOVA – via Carnia	SAN VITO AL T.	
		SNUA srl	AVIANO	20.000
		BOZ CARTA	VALVASONE	30.000
		BOZ CARTA	SAN VITO AL T.	20.000
		ECOSOL	S.QUIRINO	1.800
		IDEALSERVICE	SAN VITO AL T.	6.400
		PORDENONESE ROTTAMI	PORDENONE	2.000
		ARTIMBALL	SPILIMBERGO	100
				80.300
150102	**imballaggi in plastica**	GEO NOVA – via Carnia	SAN VITO AL T.	
		SNUA srl	AVIANO	10.000
		BOZ CARTA	SAN VITO AL T.	1.000
		BOZ CARTA	VALVASONE	5.000
		ECO-ESPANSI	SAN VITO AL T.	160
		ECOSOL	SAN QUIRINO	3.500
		FRIULANA ROTTAMI	PORDENONE	20
		GE-PACK	SAN MARTINO AL T.	50
		IDEALSERVICE	SAN VITO AL T.	41.300
		NUOVA ROMANO BOLZICCO	SAN VITO AL T.	10.000
				71.030
150103	**imballaggi in legno**	GEO NOVA – via Carnia	SAN VITO AL T.	
		ARTIMBALL	SPILIMBERGO	1.000
		ATLANTIDES	CORDENONS	1.180
		BOZ CARTA	SAN VITO AL T.	3.000
		IDEALSERVICE	SAN VITO AL T.	14.000
		IMBALLAGGI BREDA	FONTANAFREDDA	4.000
		ITALWOOD	SAN VITO AL T.	1.000
		SNUA srl	AVIANO	1.500
				25.680
150104	**imballaggi metallici**	GEO NOVA – via Carnia	SAN VITO AL T.	
		TELLFER	AZZANO DECIMO	
		ECOSOL	SAN QUIRINO	50
		FRIULANA ROTTAMI	PORDENONE	13.600
		IDEALSERVICE	SAN VITO AL T.	1.000
		PORDENONESE ROTTAMI	PORDENONE	5.166
		DE ANNA AMBROGIO	PORDENONE	80.000
				125.496
150107	**imballaggi in vetro**	SNUA srl	AVIANO	15.000
		TRANSGHIAIA	ARZENE	20.000
		ECOWORKS	SESTO AL REGHENA	1.500

		IDEALSERVICE	SAN VITO AL T.	6.000
				42.500
150105	**imballaggi in materiali compositi**	**vedi 1500101**		
150106	**imballaggi in materiali misti**	**vedi 1500101**		

Tabella 3.3 – Potenzialità degli impianti presenti in provincia

*Nella determinazione delle potenzialità sopra indicate non sono stati inseriti gli impianti della Recycla S.r.l. di Maniago, GEO NOVA S.p.A. –via Carnia di San Vito al Tagliamento, MISTRAL FVG S.r.l. di Spilimbergo, poiché è difficilmente quantificabile la potenzialità dell'impianto riferibile ad ogni singolo CER.
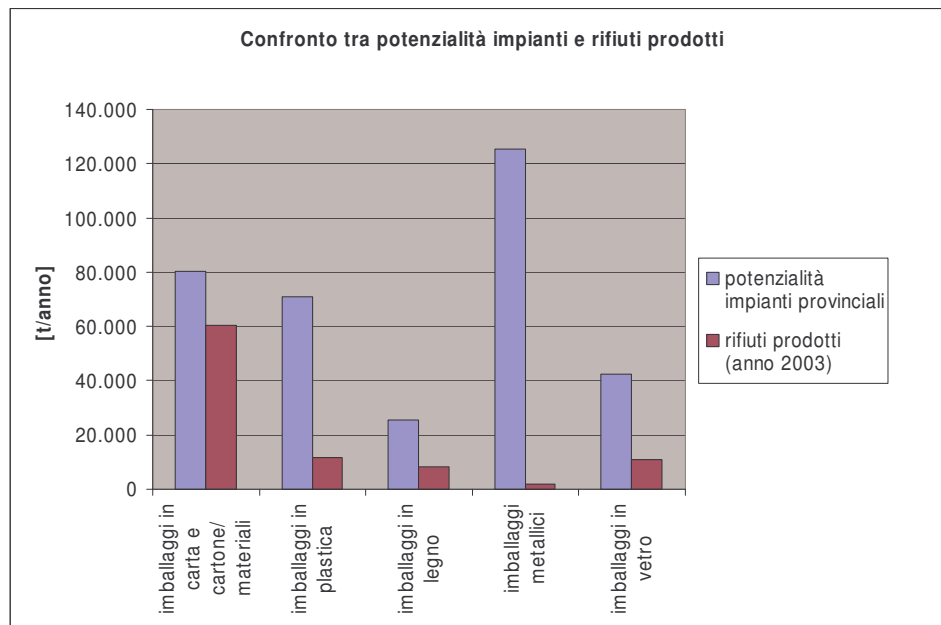
Grafico 3.4 – Raffronto tra potenzialità degli impianti di gestione rifiuti presenti in provincia di Pordenone e produzione di rifiuti da imballaggio sia urbani che speciali.

Dalle tabelle a dai grafici sopra riportati si evince come in provincia di Pordenone vi sia la presenza di impianti per la gestione di rifiuti da imballaggio che supera la produzione stessa di rifiuti per ogni tipologia di rifiuto da imballaggio. Come osservato nella nota alla **Tabella 3.3** nelle potenzialità non sono stati inseriti tutti gli impianti presenti in provincia poiché per alcuni è difficilmente quantificabile la potenzialità riferibile ad ogni singolo CER. Tra gli impianti non considerati, ma descritti successivamente nel capitolo riferito agli impianti presenti, si citano: Recycla S.r.l. di

Maniago, GEO NOVA S.p.A. –via Carnia di San Vito al Tagliamento, MISTRAL FVG S.r.l. di Spilimbergo

Il **Grafico 3.4** mette in luce, tra l'altro, che in ambito provinciale vi sono grosse potenzialità per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti da imballaggi in metallo anche se bisogna considerare che tali impianti trattano per lo più rifiuti in metallo non provenienti dal circuito degli imballaggi.

3.3 Flussi dei rifiuti speciali da imballaggio gestiti negli impianti presenti in provincia

La gestione dei rifiuti, in particolare dei rifiuti speciali, è determinata da logiche di mercato e pertanto sia i produttori che i gestori di impianti operano nella logica della domanda e offerta. In questo paragrafo vengono analizzati i flussi di rifiuti speciali gestiti dagli impianti della provincia. Sono state analizzate le provenienze dei rifiuti gestiti dagli impianti suddividendo tra rifiuti prodotti in ambito provinciale e rifiuti provenienti da fuori provincia. I dati sono stati ricavati dal MUD 2003, in coerenza con le altre analisi effettuate nel presente Programma.

Vengono di seguito riportati i flussi di rifiuti speciali da imballaggio gestiti negli impianti con maggiore potenzialità presenti in provincia, suddivisi per CER.

anno	Società	CER	quantità [t]	provenienza
2003	SNUA - Aviano	150101	197,720	da PN
				fuori PN
	BOZ CARTA - Valvasone	150101	5.445,628	da PN
			5.599,230	fuori PN
	BOZ CARTA - San Vito al T.	150101		da PN
			1,920	fuori PN
	ECOSOL - San Quirino	150101	1.080,385	da PN
			333,105	fuori PN
	FRIULANA ROTTAMI - Pordenone	150101	29,370	da PN
			1,985	fuori PN
	PORDENONESE ROTTAMI - Pordenone	150101	63,360	da PN
			424,970	fuori PN
	C.M.P. S.a.s. - Chions	150101	290,132	da PN
			77,070	fuori PN
	RECYCLING - Chions	150101	802,706	da PN
			151,219	fuori PN
	RECYCLING – San Vito al T.	150101	2.773,805	da PN
			355,515	fuori PN
	RECYCLA – Maniago	150101	80,800	da PN
			99,176	fuori PN
	IDEALSERVICE – San Vito al T.	150101	114,380	da PN
			1.587,300	fuori PN
	GEONOVA – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150101		da PN
			137,540	fuori PN
	GEOSERVICE – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150101	132,760	da PN
			262,740	fuori PN
	DE ANNA AMBROGIO - Pordenone	150101	15,460	da PN
			5,120	fuori PN
		TOTALE	11.026,506	da PN
		TOTALE	9.036,890	fuori PN
		TOTALE	20.063,396	

Tabella 3.4 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150101.

anno	Società	CER	quantità [t]	provenienza
2003	SNUA - Aviano	150102	97,320	da PN
				fuori PN
	BOZ CARTA - Valvasone	150102	457,834	da PN
			248,595	fuori PN
	BOZ CARTA - San Vito al T.	150102	5,523	da PN
			380,591	fuori PN
2003	ECO-ESPANSI - San Vito al T.	150102	5,130	da PN
			3,241	fuori PN
	ECOSOL - San Quirino	150102	552,746	da PN
			758,106	fuori PN
	FRIULANA ROTTAMI - Pordenone	150102	3,435	da PN
			3,020	fuori PN
	POLI BLOK NORD EST - San Quirino	150102	1,403	da PN
			6,494	fuori PN
	PORDENONESE ROTTAMI - Pordenone	150102	42,040	da PN
			36,200	fuori PN
	SIRAP GEMA S.p.A. - San Vito al T.	150102	1,190	da PN
			19,661	fuori PN
	C.M.P. S.a.s. - Chions	150102	274,952	da PN
			205,728	fuori PN
	RECYCLING - Chions	150102	307,641	da PN
			157,652	fuori PN
	RECYCLING – San Vito al T.	150102	33,290	da PN
			5,515	fuori PN
	RECYCLA – Maniago	150102	44,710	da PN
			67,112	fuori PN
	IDEALSERVICE – San Vito al T.	150102	309,080	da PN
			12.585,320	fuori PN
	GEONOVA – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150102	23,340	da PN
			162,520	fuori PN
	GEOSERVICE – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150102	159,520	da PN
			170,110	fuori PN
		TOTALE	2.319,154	da PN
		TOTALE	14.809,865	fuori PN
		TOTALE	17.129,019	

Tabella 3.5 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150102.

anno	Società	CER	quantità [t]	provenienza
2003	SNUA - Aviano	150103	27,720	da PN
				fuori PN
	BOZ CARTA - San Vito al T.	150103	464,060	da PN
			394,860	fuori PN
	ARTIMBALL - Spilimbergo	150103	82,930	da PN
			104,822	fuori PN

anno	Società	CER	quantità [t]	provenienza
	ATLANTIDES - Cordenons	150103	43,340	da PN
			146,168	fuori PN
	ECOSOL - San Quirino	150103	213,670	da PN
				fuori PN
	FRIULANA ROTTAMI – Pordenone	150103	4,500	da PN
				fuori PN
	PORDENONESE ROTTAMI - Pordenone	150103	296,550	da PN
			20,280	fuori PN
	C.M.P. S.a.s. - Chions	150103	63,300	da PN
			4,140	fuori PN
2003	RECYCLING - Chions	150103	53,580	da PN
			9,840	fuori PN
	RECYCLING – San Vito al T.	150103	9,140	da PN
				fuori PN
	RECYCLA – Maniago	150103	43,868	da PN
			78,110	fuori PN
	IDEALSERVICE – San Vito al T.	150103	396,700	da PN
			301,340	fuori PN
	GEONOVA – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150103	21,920	da PN
				fuori PN
	GEOSERVICE – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150103	84,220	da PN
				fuori PN
		TOTALE	1.805,498	da PN
		TOTALE	1.059,560	fuori PN
		TOTALE	2.865,058	

Tabella 3.6 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150103.

anno	Società	CER	quantità [t]	provenienza
2003	BOZ CARTA - San Vito al T.	150104	271,979	da PN
			32,720	fuori PN
	ECOSOL - San Quirino	150104	66,740	da PN
			59,200	fuori PN
	FRIULANA ROTTAMI - Pordenone	150104	571,293	da PN
			0,640	fuori PN
	PORDENONESE ROTTAMI - Pordenone	150104	104,540	da PN
			6,820	fuori PN
	RECYCLING – Chions	150104	6,990	da PN
			0,200	fuori PN
	RECYCLING – San Vito al T.	150104	0,100	da PN
			0,520	fuori PN
	RECYCLA – Maniago	150104	32,758	da PN
			61,406	fuori PN
	GEONOVA – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150104	3,980	da PN
			6,920	fuori PN
	GEOSERVICE – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150104		da PN
			8,160	fuori PN

	DE ANNA AMBROGIO - Pordenone	150104	260,518	da PN
			192,000	fuori PN
		TOTALE	1.318,898	da PN
		TOTALE	368,586	fuori PN
		TOTALE	1.687,484	

Tabella 3.7 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150104.

anno	Società	CER	quantità [t]	provenienza
2003	RECYCLA – Maniago	150105	6,078	da PN
			43,677	fuori PN
		TOTALE	6,078	da PN
		TOTALE	43,677	fuori PN
		TOTALE	49,755	

Tabella 3.8 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150105.

anno	Società	CER	quantità [t]	provenienza
2003	SNUA - Aviano	150106	5.286,420	da PN
			30,580	fuori PN
	BOZ CARTA - Valvasone	150106	640,330	da PN
			549,480	fuori PN
	BOZ CARTA - San Vito al T.	150106	2.202,195	da PN
			1.197,895	fuori PN
	ECOSOL - San Quirino	150106	383,733	da PN
			219,260	fuori PN
	FRIULANA ROTTAMI - Pordenone	150106	45,360	da PN
			12,380	fuori PN
	PORDENONESE ROTTAMI - Pordenone	150106	1.045,586	da PN
			42,120	fuori PN
	C.M.P. S.a.s. - Chions	150106	283,905	da PN
			48,380	fuori PN
	RECYCLING - Chions	150106	221,370	da PN
			31,374	fuori PN
	RECYCLING – San Vito al T.	150106	23,320	da PN
				fuori PN
	RECYCLA – Maniago	150106	2.282,377	da PN
			1.205,513	fuori PN
	IDEALSERVICE – San Vito al T.	150106		da PN
			73,910	fuori PN
	GEONOVA – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150106	1.590,060	da PN
			3.493,560	fuori PN
	GEOSERVICE – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150106	2.538,940	da PN
			6.456,320	fuori PN
	DE ANNA AMBROGIO - Pordenone	150106	23,460	da PN
				fuori PN
		TOTALE	16.567,056	da PN

		TOTALE	13.360,772	fuori PN
		TOTALE	29.927,828	

Tabella 3.9 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150106.

anno	Società	CER	quantità [t]	provenienza
2003	BOZ CARTA - San Vito al T.	150107	974,634	da PN
			4.944,400	fuori PN
	RECYCLA – Maniago	150107		da PN
			0,962	fuori PN
	IDEALSERVICE – San Vito al T.	150107	106,340	da PN
			1.226,980	fuori PN
	GEONOVA – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150107		da PN
			0,600	fuori PN
	GEOSERVICE – impianto di selezione San Vito al T. – via Carnia, 9	150107		da PN
			1,300	fuori PN
		TOTALE	1.080,974	da PN
		TOTALE	6.174,242	fuori PN
		TOTALE	7.255,216	

Tabella 3.10 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150107.

anno	Società	CER	quantità [t]	provenienza
2003	PORDENONESE ROTTAMI - Pordenone	150110		da PN
			0,260	fuori PN
	RECYCLA – Maniago	150110	383,504	da PN
			517,600	fuori PN
	GEONOVA – impianto di stoccaggio San Vito al T. – via Gemona, 4	150110	0,260	da PN
				fuori PN
	GEOSERVICE – impianto di stoccaggio San Vito al T. – via Gemona, 4	150110		da PN
			4,590	fuori PN
		TOTALE	383,764	da PN
		TOTALE	522,450	fuori PN
		TOTALE	906,214	

Tabella 3.11 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150110.

anno	Società	CER	quantità [t]	provenienza
2003	RECYCLA – Maniago	150111	2,336	da PN
			2,682	fuori PN
		TOTALE	2,336	da PN
		TOTALE	2,682	fuori PN
		TOTALE	5,018	

Tabella 3.12 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia con CER 150111.

anno	Totale imballaggi trattati in impianti della provincia	quantità [t]	provenienza

2003		34.510,264	da PN
		45.378,724	fuori PN
	TOTALE	**79.888,988**	

Tabella 3.12 – Rifiuti speciali gestiti in impianti della provincia – totali(*).
(*) Il calcolo è stato fatto analizzando il MUD degli impianti con maggiore potenzialità presenti in provincia di Pordenone.

3.4 Flussi dei rifiuti speciali prodotti in provincia

In questo paragrafo vengono analizzati i flussi di rifiuti speciali gestiti dagli impianti della provincia ed in impianti fuori provincia

TOTALE PROVINCIA			
	2001	2002	2003
150101	9.439,68	12.912,01	17.752,44
150102	5.226,07	5.664,71	8.917,97
150103	6.777,32	8.743,18	8.166,68
150104	1.027,80	2.191,56	1.723,95
150105	451,51	356,01	6,73
150106	68.904,58	31.381,99	31.880,24
150107	-	3.424,85	5.204,67
150110	-	257,20	417,75
150111	-	0,01	2,34
TOTALE	**91.826,96**	**64.931,52**	**74.072,77**

Tabella 3.13 – Rifiuti speciali da imballaggio prodotti in provincia.

Gestiti in impianti della provincia			
	2001	2002	2003
150101	6.821,08	8.892,97	11.171,79
150102	2.725,86	2.627,94	3.737,11
150103	3.358,30	4.437,89	3.910,94
150104	979,12	1.892,42	1.423,76
150105	226,49	76,52	6,13
150106	23.873,65	25.035,88	23.667,79
150107	-	3.410,85	4.922,84
150110	-	237,62	392,57
150111	-	0,01	2,34
TOTALE	**37.984,50**	**46.612,11**	**49.235,27**

Tabella 3.14 – Rifiuti speciali da imballaggio prodotti e gestiti in provincia.

Gestiti in impianti fuori provincia			
	2001	2002	2003
150101	2.618,60	4.019,04	6.580,64
150102	2.500,21	3.036,77	5.180,85
150103	3.419,02	4.305,29	4.255,75
150104	48,68	299,14	300,19
150105	225,02	279,49	0,60
150106	45.030,93	6.346,11	8.212,46
150107	-	14,00	281,83
150110	-	19,57	25,18
150111			

TOTALE	53.842,46	18.319,42	24.837,50

Tabella 3.15 – Rifiuti speciali da imballaggio prodotti in provincia e gestiti in impianti fuori provincia.
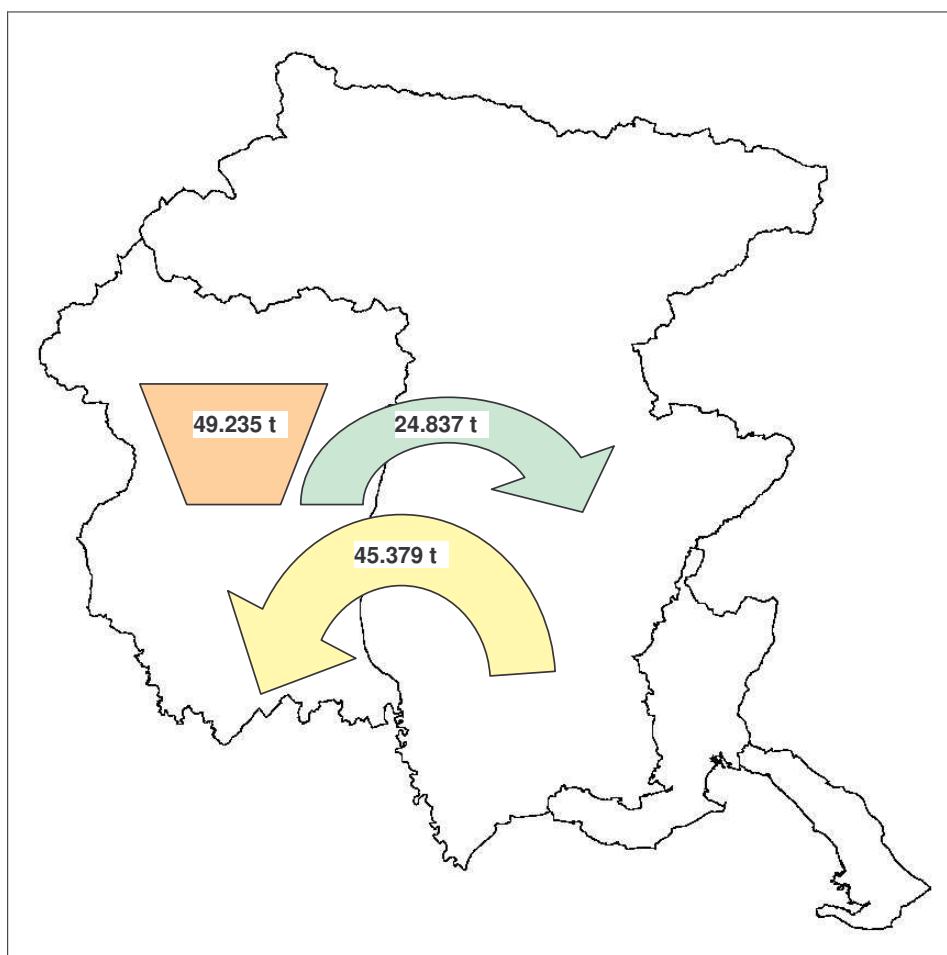
Grafico 3.4 – Flusso dei rifiuti speciali da imballaggio in provincia di Pordenone nel 2003.

I paragrafi 3.3 e 3.4 hanno lo scopo di analizzare i flussi dei rifiuti speciali in provincia di Pordenone. Il **Grafico 3.4** mette in luce che la gran parte dei rifiuti speciali da imballaggio prodotti in ambito provinciale viene gestito da impianti presenti all'interno dello stesso ambito e il 30% viene esportato in impianti fuori provincia. Per contro si importano e si recuperano rifiuti da fuori provincia per una quantità circa doppia a quella che viene esportata.

3.5 Impianti presenti in provincia di Pordenone

In questo paragrafo vengono descritti in maniera sintetica i maggiori impianti presenti in provincia di Pordenone autorizzati alla gestione di rifiuti da imballaggio. Per impianti autorizzati si intendono gli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97) e in regime di "comunicazione" ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (ex art. 33 del D.Lgs. 22/97).

La descrizione riporta i dati salienti degli impianti ed in particolare le tipologie dei rifiuti autorizzati e riferibili ai rifiuti da imballaggio sia urbani che speciali. Non sono stati pertanto riportati tutti i CER autorizzati o comunicati.

ARTIMBALL S.r.l.					
Ubicazione	Zona Industriale Nord, via Valcellina, 37 - SPILIMBERGO				
Attività	Recupero pallets in legno e scatole di cartone				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	9.1	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	1.000	R3
	1.1	150101 150105 150106 200101	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	100	R3
Descrizione impianto	L'attività principale consiste nel recupero di bancali (pallet) reperiti presso aziende industriali, commerciali, artigianali. Viene svolta attività di cernita e riparazione dei pallet e di casse in legno anche attraverso la sostituzioni delle parti rotte. Svolge anche attività di selezione di scatole di cartone usate che vengono reimmesse al consumo. Le parti inutilizzabili degli imballaggi in legno e cartone vengono avviate alle rispettive filiere di recupero.				

ATLANTIDES					
Ubicazione	Via del Cuc, 2 – CORDENONS				
Attività	Recupero pallet ed altri manufatti in legno				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**

	9.1	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	250	R3/R13
	9.2	030101 030105	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	250	R3/R13
Descrizione impianto	L'attività principale consiste nel recupero di bancali (pallet) e altri manufatti in legno (cassette frutta e verdura). I pallet vengono smontati per procedere alla loro riparazione e messa a nuovo. La ditta svolge attività di vendita diretta a clienti e commercianti.				

BOZ CARTA s.n.c.				
Ubicazione	Via Zuccherificio, 25 - SAN VITO AL TAGLIAMENTO			
Attività	Recupero di rifiuti provenienti da raccolte differenziate			
Autorizzazioni	Impianto operante sia in regime autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006) che in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)			
Potenzialità (regime autorizzato)	**CER**	**Descizione**	**Quantità**	**Operaz. Recupero**
	150101	imballaggi in carta e cartone.	**Capacità di stoccaggio 250 tonn.** **Potenzialità max 17.600 t/a** **Capacità operativa max 80 t/gg**	
	150102	imballaggi in plastica.		
	150103	imballaggi in legno.		
	150104	imballaggi metallici.		
	150105	imballaggi in materiali compositi.		
	150106	imballaggi in materiali misti.		
	150107	imballaggi in vetro.		
	150109	imballaggi in materia tessile.		
	160117	metalli ferrosi.		
	160118	metalli non ferrosi.		
	160119	plastica.		
	160120	vetro.		
	170201	legno.		
	170202	vetro.		
	170203	plastica.		
	170401	rame, bronzo, ottone.		
	170402	alluminio.		
	170403	piombo.		
	170404	zinco.		
	170405	ferro e acciaio.		
	170406	stagno.		
	170407	metalli misti.		
	191001	rifiuti di ferro e acciaio.		
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi.		
	191201	carta e cartone.		
	191203	metalli non ferrosi.		
	191204	plastica e gomma.		
	191205	vetro.		
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06.		

	191208	prodotti tessili.			
	200101	carta e cartone.			
	200102	vetro.			
	200110	abbigliamento.			
	200111	prodotti tessili.			
	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.			
	200139	plastica.			
	200140	metallo.			
Potenzialità (regime comunicato)	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. Recupero**
	1.1	150101 150105 150106 200101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	20.000	R3
	2.1	150107 160120 170202 191205 200102	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	6.000	R5
	1.2	150203	scarti di pannolini e assorbenti	200	R3
	3.1	100210 100299 120101 120102 120199 150104 160117 170405 190102 190118 191202 200140	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	11.000	R4
	3.2	100899 110501 110599 120103 120104 120199 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191002 191203 200140	rifiuti di metallo non ferrosi o loro leghe	1.500	R4

	6.1	020104 150102	rifiuti di plastica; imballaggi usati in	1.000	R3

		170203 191204 200139	plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici		
	9.1	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	3.000	R13
	9.2	030101 030105	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	500	R4
	3.3	150104 150105 150106 191203	sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	200	R13
	3.5	150104 200140	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	500	R13
Descrizione impianto	*Attività in regime autorizzato* La società Boz Carta S.n.c. si occupa del recupero, della cernita e della pressatura, in via principale di carta e plastica proveniente da raccolte differenziate, nonché di rifiuti speciali prodotti da terzi (escluse le frazioni umide) (R3, R4, R5, R13). L'impianto è dotato di aree di stoccaggio rifiuti e di un impianto di selezione per la cernita e la presso legatura dei rifiuti. La potenzialità giornaliera è di 80 t mentre e la potenzialità annua è di 17.600 t. *Attività in regime comunicato* L'attività consiste nel recupero delle seguenti tipologie di materiali: • carta e cartone; • vetro e rottami di vetro • rottami metallici ferrosi e non; • plastiche (PE, PVC, PET); • legno. La potenzialità dell'attività, considerando sia la messa in riserva (R13) che il recupero (R3, R4, R5) è di 57.950 t/anno.				

BOZ CARTA s.n.c.					
Ubicazione	Via Fornasini, 18/a – Z.I. Tabina - VALVASONE				
Attività	Recupero di rifiuti di carta, cartone, plastica, compresi gli imballaggi dei medesimi materiali				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	rifiuti di carta, cartone	30.000	R3

		150105 150106 200101	e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi		
	6.1	020104 150102 170203 191204 200139	rifiuti di plastica; imballaggi usati	5.000	R3
Descrizione impianto	L'attività consiste nel recupero delle seguenti tipologie di materiali: • carta e cartone; •				

DE ANNA AMBROGIO s.n.c. di Ambrogio De Anna & C.					
Ubicazione	Viale Venezia, 123 - PORDENONE				
Attività	Recupero metalli, carta e cartone				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	18	R13
		150105		0,5	
		150106		0,5	
		200101		0,5	
	3.1	150104	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	50	R4
		200140		50	
	3.2	150104	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	600	R4
		200140		1400	
Descrizione impianto	La Ditta De Anna Ambrogio S.n.c. svolge attività di recupero di rifiuti soprattutto costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi. Possono essere altresì recuperati rifiuti di imballaggi metallici, rifiuti di imballaggi in carta, cartone, di imballaggi in materiali compositi e di imballaggi in materiali misti, nonché rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata del metallo e della carta e cartone. Per tali rifiuti vengono effettuate le operazioni previste dal D.M. 5.2.98 (cernita e trattamento –R4) per l'ottenimento di materia prima secondaria per l'industria metallurgica. I rifiuti costituiti da imballaggi in carta, cartone, materiali compositi e misti viene effettuata la sola messa in riserva (R13), per il successivo invio a recupero.				

ECO-ESPANSI S.r.l.					
Ubicazione	Via Clauzetto – ZIPR - SAN VITO AL TAGLIAMENTO				
Attività	Recupero rifiuti di polistirolo				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**

	6.1	150102	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	160	
Descrizione impianto	L'attività principale consiste nella produzione di manufatti in polistirolo espanso. Ad integrazione di tale attività la Ditta provvede al recupero di rifiuti di polistirolo, fra cui anche imballaggi che vengono sottoposti a macinazione per ottenere "materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI 10667". Queste ultime sono reimmesse nel ciclo di produzione principale miscelandole con la materia prima vergine o utilizzandola tal quale per ottenere manufatti in polistirolo.				

ECOSOL FRIULI S.r.l.					
Ubicazione	via della Roiatta, 19 – SAN QUIRINO				
Attività	Recupero metalli e raccolta di carta, plastica, vetro, fibre tessili e scarti di legno				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	1800	R3
		150105		1	R3
		150106		1100	R3
	2.1	150107	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	20	R13
	3.1	150104	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	50	R4
	3.2	150104	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	71	R4
	3.5	150104	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	10	R13
	6.1	150102	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	3000	R13
		150102		3500	R3

	Tipologia	CER	Descrizione	Quantità [t/a]	Operaz. recupero
	9.1	150103	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	231	R13
Descrizione impianto	L'impianto di recupero, esercita l'attività di raccolta e recupero di rottami metallici e ferrosi, carta-cartone, plastica, vetro, fibre tessili e scarti di legno. L'attività di messa in riserva, selezione e recupero, viene esercitata all'interno di un capannone ad uso artigianale, con annessi uffici ed abitazione, dove trovano posto anche le attrezzature e le apparecchiature che vengono utilizzate per la lavorazione del materiale da recuperare. Il materiale in arrivo imballato o sfuso, viene verificato e pesato all'ingresso e successivamente depositato presso le apposite aree. Dopo la selezione manuale, al fine di togliere la parte di scarto indesiderata, il materiale rispondente alle norme di riferimento viene imballato tramite apposita macchina pressatrice o depositata sfusa in cassone.				

ECOWORKS					
Ubicazione	Via Villacucca n. 1 - SESTO AL REGHENA				
Attività	Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, in particolare di inerti per la produzione di miscele da utilizzare come sottofondi stradali e nell'edilizia.				
Autorizzazioni	Impianto operante sia in regime autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006) che in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	10	R13
		150105			
		150106			
		200101			
	2.1	150107	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	1500	R5
		200102			R5
Descrizione impianto	L'attività principale della società Ecoworks consiste nel recupero di materiali inerti per la produzione di miscele utilizzate come sottofondi stradali che nell'attività edilizia. L'attività consiste nello stoccaggio dei materiali in arrivo, nella frantumazione qualora necessario e nella loro miscelazione al fine di ottenere ?????????????				

FRIULANA ROTTAMI s.n.c. di Puiatti Antonio & C.					
Ubicazione	via Maestra Vecchia, 40 – PORDENONE				
Attività	Recupero di rottami metallici e ferrosi e raccolta carta, plastica				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	600 (media 450)	R13
		150105			R13
		150106			R13
		150105		1000	R3

	2.1	150107	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	30 (media 6)	R13
	3.1	150104	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	400	R13
		150104		13600 (media 1133)	R4
	3.2	150104	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	2100 (media 131)	R4
	6.1	150102	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	20 (media 5)	R13
	9.1	150103	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	50 (media 6)	R13
Descrizione impianto	L'azienda Friulana Rottami Snc, esercita l'attività di recupero di rottami metallici e ferrosi, raccolta carta, plastica. L'attività viene esercitata e sviluppata principalmente nel settore del recupero di rottami ferrosi e non, mentre il settore della gestione della carta-cartone e materiali plastici viene curato marginalmente. L'attività lavorativa fin ora svolta consiste nella messa in riserva per il recupero mediante selezione, trattamento per l'eliminazione di materiali o sostanze estranee, in conformità alle specifiche merceologiche di appartenenza dei rottami ferrosi e non. Lo stoccaggio di tali materiali avviene per il tempo strettamente necessario per operare il trattamento, sia esso meccanico o manuale. Lo stoccaggio avviene in cumuli ed in appositi contenitori metallici posti sul piazzale. La carta-cartone e materiali plastici vengono stoccati all'interno di container scarrabili.				

GEO NOVA S.p.A.				
Ubicazione	Via Carnia, 9 – SAN VITO AL TAGLIAMENTO			
Attività	Impianto di selezione di rifiuti speciali			
Autorizzazioni	Impianto operante in regime autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006)			
Potenzialità (regime autorizzato)	**CER**	**Descrizione**	**Quantità**	**Operaz. recupero**
	150101	imballaggi in carta e cartone	Stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi costituiti da metalli ferrosi e non, imballaggi in genere, ecc… tonn. 1.050 Stoccaggio max rifiuti urbani e speciali non pericolosi materiale	
	150102	imballaggi in plastica		
	150103	imballaggi in legno		
	150104	imballaggi metallici		
	150105	imballaggi in materiali compositi		
	150106	imballaggi in materiali misti		
	150107	imballaggi in vetro		
	150109	imballaggi in materia tessile		
	160117	metalli ferrosi		
	160118	metalli non ferrosi		

	160119	Plastica	vegetale proveniente da spazi verdi pubblici e privati 3.000 tonn. Selezione e cernita 230 t/gg, 49.000 t/anno	
	160120	Vetro		
	170201	Legno		
	170203	Plastica		
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
	191201	Carta e cartone		
	191203	metalli non ferrosi		
	191204	plastica e gomma		
Descrizione impianto	L'impianto svolge attività di selezione di rifiuti speciali non pericolosi, in particolare di carta e cartone, plastica, metalli e legno. E' dotato di area di stoccaggio sia su superficie coperta che scoperta, di vaglio, cabina di selezione con relativi box per il materiale selezionato, e di pressa per la formazione di balle da inviare ad impianti di recupero finale del materiale cernito. La potenzialità dell'impianto è di 230 t/giorno e di 49.000 t/anno.			

GEO NOVA S.p.A.				
Ubicazione	Via Gemona, 4 – SAN VITO AL TAGLIAMENTO			
Attività	Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali			
Autorizzazioni	Impianto operante in regime autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006)			
Potenzialità (regime autorizzato)	**CER**	**Descrizione**	**Quantità**	**Operaz. recupero**
	150101	imballaggi in carta e cartone	**Capacità max stoccabile 500 mc.**	
	150102	imballaggi in plastica		
	150103	imballaggi in legno		
	150104	imballaggi metallici		
	150105	imballaggi in materiali compositi		
	150106	imballaggi in materiali misti		
	150107	imballaggi in vetro		
	150109	imballaggi in materia tessile		
	160117	metalli ferrosi		
	160118	metalli non ferrosi		
	160119	Plastica		
	160120	Vetro		
	170201	Legno		
	170203	Plastica		
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
	191201	Carta e cartone		
	191203	metalli non ferrosi		
	191204	plastica e gomma		
Descrizione impianto	L'impianto svolge attività stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. L'attività viene svolta all'interno di un capannone. La potenzialità dell'impianto è di 500 m^3 e di 60.000 t/anno.			

GE-PACK S.r.l.					
Ubicazione	Via Valvasone, 16 – SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO				
Attività	Produzione e recupero di manufatti in polistirolo				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**

	6.1	150102	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	50	R3
Descrizione impianto	L'attività principale consiste nella produzione di manufatti in polistirolo espanso utilizzati nel settore degli imballaggi in genere. Ad integrazione di tale attività la Ditta provvede al recupero di imballaggi in polistirolo che vengono sottoposti a cernita e successiva macinazione per ottenere "materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI 10667" le quali sono commercializzate ad attività industriali (edilizia, produzione di materie plastiche). La macinazione avviene tramite mulino che ottiene materiale di granulometria da 4 a 20 mm successivamente insaccato in big-bags per il successivo asporto. Le attività vengono svolte all'interno di un capannone.				

IDEALSERVICE SOC.COOP					
Ubicazione	Viale Zuccherificio, 25 – SAN VITO AL TAGLIAMENTO				
Attività	Recupero di materiali plastici				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	6.400	R3
		150105		100	
		150106		2.500	
		200101		1.000	
	2.1	101112	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro		R3
		150107		2.600	
		160120		50	
		170202		50	
		191205		200	
		200102		100	
	3.1	100210	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	5	R4
		120101		5	
		120102		5	
		150104		370	
		160117		5	
		170405		5	
		190102		100	
		190118		5	
		191202		300	
		200140		200	
	3.2	110501	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	3	R4
		110599		3	
		120103		3	
		120104		3	
		150104		200	
		170401		3	

		170402		3	
		170403		3	
		170404		3	
		170406		3	
		170407		3	
		191002		3	
		191203		150	
		200140		117	
	6.1	020104 150102 170203 191204 200139	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	41.300	R3
	9.1	030101	scarti di legno e sughero, imballaggi in legno	500	R3
		030105		7.000	
		030199		200	
		150103		2.800	
		170201		500	
		191207		500	
		200138		2.000	
		200301		500	
Descrizione impianto	L'attività consiste nel: • recupero di rifiuti di carta e cartone per la produzione di materie prime secondarie per l'industria cartaria conformi alle specifiche UNI-EN 643; • recupero di vetro per la produzione di rottame di vetro cernito pronto per l'industria del vetro; • recupero di metalli e loro leghe per la produzione di metalli ferrosi e materie prime secondarie per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI,CAEF e UNI; • recupero di metalli e loro leghe per la produzione di metalli materie prime secondarie per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI e EURO; • recupero di rifiuti plastici per la produzione di materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST – UNI 10667; recupero di rifiuti in legno e sughero per la produzione di semilavorato costituito da miscela di residui di legno e materia prima seconda impiegata nell'industria di stampaggio del pannello riciclato.				

ITALWOOD S.r.l.					
Ubicazione	Via Partanna, 3 - ZIPR - SAN VITO AL TAGLIAMENTO				
Attività	Produzione e recupero di imballaggi in legno				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	9.1	150103	scarti di legno e sughero, imballaggi in legno	1000	R3
Descrizione impianto	L'attività principale consiste nella "produzione di soluzioni per				

	l'imballaggio in legno" impiegando tavole e listelli in legno. Per ridurre l'impiego di materie prime la ditta provvede al recupero di imballaggi in legno usurati, rovinati, danneggiati provenienti da attività industriali, artigianali e commerciali. Il recupero consiste nella riparazione, con sostituzione delle parti rotte, al fine della successiva vendita. Le lavorazioni avvengono all'interno di un capannone o sotto tettoia.

MISTRAL FVG S.r.l.				
Ubicazione	Zona Industriale del Cosa – SPILIMBERGO			
Attività	Impianto di coincenerimento			
Autorizzazioni	Impianto operante in regime autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006)			
Potenzialità (regime autorizzato)	**CER**	**Descrizione**	**Quantità**	**Operaz. recupero**
	150101	imballaggi in carta e cartone	**Potenzialità max annua 25.000 tonn.** **Potenzialità max giorno 90 tonn.**	**R1**
	150102	imballaggi in plastica		
	150103	imballaggi in legno		
	150105	imballaggi in materiali compositi		
	150106	imballaggi in materiali misti		
	150107	imballaggi in vetro		
	150109	imballaggi in materia tessile		
	150110			
		CDR		
Descrizione impianto	L'impianto smaltisce rifiuti speciali, anche pericolosi, purché non tossici e nocivi. I rifiuti possono essere sia solidi che liquidi. L'impianto ha una potenzialità annua pari a 25.000 t ed una potenzialità giornaliera di 90 t. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene su container e fossa. L'incenerimento avviene su forno rotante. L'attività principale dell'impianto consiste nell'incenerimento di rifiuti sanitari, ma smaltisce anche rifiuti speciali tra cui il CDR.			

MULTIPLAST S.r.l.					
Ubicazione	Via Villalta n. 15 – AZZANO DECIMO				
Attività	Attività di recupero rifiuti plastici				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. Recupero**
	1.1	150101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	90	R13
		150105		40	
		150106		80	
		200101		30	
	3.1	150104	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	40	R13
		170405		40	
		200140		20	
	5.16	160214	apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	15	R13
	6.1	020104	rifiuti di plastica; imballaggi usati in	40	R3
		150102		360	

		191204	plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	20	
		200139		20	
	6.2	070213	sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	240	R3
		120105		480	
		160119		40	
	9.1	150103	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	90	R13
		170201		15	
		200301		15	
Descrizione impianto	L'impianto svolge principalmente l'attività di recupero di rifiuti in polietilene e materie plastiche; secondariamente carta e legno. L'attività si svolge all'interno del capannone, pavimentato in cls lisciato, su una superficie di circa 2.478,38 mq. Il materiale, raccolto presso i produttori con il camion scarrabile, viene portato in Azienda e scaricato in cumuli sul pavimento o in ceste metalliche in base alla tipologia o dimensioni, in apposita area di messa in riserva di circa 800 mq.. Il materiale plastico prelevato dall'area di deposito viene, grossolanamente selezionato e movimentato verso il nastro trasportatore e avviato alla macinazione, dove subisce un'ulteriore selezione manuale per eliminare lo scarto. Il materiale che deve essere solo ridotto volumetricamente, viene movimentato verso la pressa, ridotto in balle e immagazzinato.				

NUOVA ROMANO BOLZICCO					
Ubicazione	Viale Zuccherificio n. 25 - SAN VITO AL TAGLIAMENTO				
Attività	Attività di recupero rifiuti plastici				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. Recupero**
	6.1	020104 150102 170203 191204 200139	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	10.000	R3
Descrizione impianto	L'impianto svolge attività di recupero di rifiuti plastici.				

POLI-BLOK NORD EST S.r.l.					
Ubicazione	Via Maniago, 5 - MANIAGO				
Attività	Produzione e recupero di imballaggi in polistirene				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**

	6.1	150102	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	9	R3
Descrizione impianto	L'attività principale consiste nella produzione di polistirene espanso sia per imballaggi industriali che per isolamento termico. Nel proprio ciclo di produzione possono essere inseriti come materia prima secondaria sia imballi in EPS usati che casseri in EPS usati in edilizia. La provenienza: industrie del mobile, industria vetraria, centri commerciali, raccolte differenziate dei Comuni. I rifiuti vengono raccolti in sacconi di polietilene, stoccati in apposito locale e dopo una semplice frantumazione, se puliti, vengono rimessi nel processo produttivo, se sporchi (presenza di polveri di sabbia o cemento) vengono confezionati con destinazione impianti di betonaggio. Le attività vengono svolte all'interno di un capannone.				

PORDENONESE ROTTAMI di Montagner Valter & C S.n.c.					
Ubicazione	Via delle Villotte, 18 - PORDENONE				
Attività	Raccolta, trasporto, trattamento, stoccaggio di rottami ferrosi e non				
Autorizzazioni	Impianto operante in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)				
Potenzialità	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	200	R13
		150105		1700	
		150106		50	
	2.1	150107	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	2	R13
	3.1	150104	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	250	R13
	3.2	150104	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	90	R13
	3.3	150104	sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	20	R13
		150105		5	
		150106		10	
	3.5	150104	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	100	R13
	6.1	150102	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	78	R13
	9.1	150103	scarti di legno e sughero, imballaggi in legno	310	R13

Descrizione impianto	L'impianto svolge attività di stoccaggio e cernita di rifiuti per il successivo invio a centri di utilizzo e di recupero. L'attività principale consiste nel recupero di materiale ferroso e non. I rifiuti vengono stoccati in cumuli o in container.

RECYCLA S.r.l.	
Ubicazione	Via Ponte Giulio, 62 – Zona Industriale - MANIAGO
Attività	Stoccaggio di rifiuti sia pericolosi che non pericolosi
Autorizzazioni	Impianto operante sia in regime autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006) che in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)

Potenzialità (regime autorizzato)	**CER**	**Descrizione**	**Quantità**	**Operaz. recupero**
	150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Capacità di stoccaggio 195 tonn. pari a 270 mc. ed un flusso annuo di 3.500 tonn.	**R13/D15**
	150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		**R13/D15**

Potenzialità (regime comunicato)	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101 150105 150106 200101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	2.500	R13
	1.2	150203	scarti di pannolini e assorbenti	50	R13
	2.1	150107 160120 170202 191205 200102	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	500	R13
	3.1	100210 120101 120102 150104 160117 170405 190118 190102 191202 200140	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	2.500	R13
	3.2	110501 110599 120103 120104 150104 170401 170402 170403 170404 170406 170407	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	500	R13

		191203 200140			
	3.3	150104 150105 150106 191203	sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	50	R13
	3.5	150104 200140	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	300	R13
	6.1	020104 150102 170203 191204 200139	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	500	R13
	9.1	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	500	R13
Descrizione impianto	L'impianto svolge attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi per l'invio a centri di recupero, riciclo o smaltimento.				

S.N.U.A. S.r.l.				
Ubicazione	Via De Zan, 64 – AVIANO			
Attività	Impianto di selezione di rifiuti urbani ed assimilabili			
Autorizzazioni	Impianto operante sia in regime autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006) che in regime comunicato (art. 216 del D.Lgs. 152/2006)			
Potenzialità (regime autorizzato)	**CER**	**Descrizione**	**Quantità**	**Operaz. recupero**
	150101	imballaggi in carta e cartone	**Potenzialità dell'impianto 300 t/gg** **1.800 t/settimana**	**R3 - R5 R13**
	150102	imballaggi in plastica		
	150103	imballaggi in legno		
	150104	imballaggi metallici		
	150105	imballaggi in materiali compositi		
	150106	imballaggi in materiali misti		
	150107	imballaggi in vetro		
	150109	imballaggi in materia tessile		
	160117	metalli ferrosi		
	160118	metalli non ferrosi		
	160119	Plastica		
	160120	Vetro		
	170201	Legno		
	170203	Plastica		
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
	191201	Carta e cartone		

	191203	metalli non ferrosi			
	191204	plastica e gomma			
	191205	vetro			
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206			
	191208	prodotti tessili			
	200101	Carta e cartone			
	200102	Vetro			
	200111	prodotti tessili			
	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137			
	200139	Plastica			
	200140	Metallo			
	201099	Altri rifiuti non specificati altrimenti (rifiuto secco multimateriale)			
Potenzialità (regime comunicato)	**Tipologia**	**CER**	**Descrizione**	**Quantità [t/a]**	**Operaz. recupero**
	1.1	150101 150105 150106 200101	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	20.000	R3
	2.1	150107 160120 170202 191205 200102	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	15.000	R5
	6.1	020104 150102 191204	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	10.000	R3
	9.1	030101 030105 030199 150103 170201 191207 200138 200301	scarti di legno e sughero, imballaggi in legno	1.500	R13
Descrizione impianto	*Regime autorizzato* In regime autorizzato l'attività consiste nella selezione di rifiuti urbani non differenziati che provenienti da raccolte differenziate. Da entrambe queste tipologie di rifiuti vengono ricavati materiali quali carta, plastica e legno che vengono inviati ad impianti di riciclo e recupero. La potenzialità dell'impianto è di 300 t/giorno, 1800 t/settimana. L'impianto è stato individuato dal Piano regionale di gestione rifiuti – sezione rifiuti urbani, quale impianto di bacino per la gestione dei rifiuti urbani in provincia di Pordenone *Regime comunicato* In regime comunicato l'impianto svolge attività di compostaggio della				

	frazione verde dei rifiuti urbani e selezione e stoccaggio di rifiuti quali carta, plastica, legno e metalli.

TELLFER di Bonato Emanuele & C. s.a.s.				
Ubicazione	Via Vallon, 10 – AZZANO DECIMO			
Attività	Impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi			
Autorizzazioni	Impianto operante sia in regime autorizzato (art. 208 del D.Lgs. 152/2006)			
Potenzialità (regime autorizzato)	**CER**	**Descrizione**	**Quantità**	**Operaz. recupero**
	150101	imballaggi in carta e cartone	**Potenza max annua rifiuti pericolosi 1.123 tonn.** **Potenza max annua rifiuti non pericolosi 6.000 tonn.**	**R4 – R5 R8 – R13**
	150102	imballaggi in plastica		
	150103	imballaggi in legno		
	150104	imballaggi metallici		
	150105	imballaggi in materiali compositi		
	150106	imballaggi in materiali misti		
	150107	imballaggi in vetro		
	150110	metalli ferrosi		
Descrizione impianto	L'impianto svolge attività di stoccaggio e cernita di rifiuti per il successivo invio a centri di utilizzo e di recupero. L'attività principale consiste nel recupero di materiale ferroso e non. I rifiuti vengono stoccati in cumuli o in container.			

4 Gestione dei rifiuti di imballaggio

4.1 Verifica obiettivi fissati in sede comunitaria

L'art. 3, punto 2 lettera a) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati a "*fissare una programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria (Direttiva 2004/12/CE) in un'ottica di miglioramento continuo:*

- *entro il 31.12.2008 almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere* ***recuperato*** *o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con* ***recupero di energia;***
- *almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere* ***riciclato"****.*

La Tabella 4.1 e il Grafico 4.1 sotto riportati sono stati tratti dalla "*Relazione sulla gestione 2005*" del CONAI e mettono in evidenza come, a livello nazionale, gli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2004/12/CE e dal D.Lgs. 152/2006 siano stati raggiunti per quasi tutte le tipologie di imballaggi.

Tab.22: Percentuali di riciclo su immesso al consumo

Materiale	2004 %	Previsione PGP 2005 %	Preconsuntivo 2005 %	Variazione su previsione punti %	Variazione su 2004 punti %
Acciaio	54,5%	57,1%	64,0%	6,8	9,5
Alluminio	45,5%	46,6%	46,6%	0,0	1,2
Carta	62,4%	62,4%	65,2%	2,8	2,9
Legno	59,7%	59,9%	59,0%	-0,9	-0,7
Plastica	25,9%	26,2%	26,0%	-0,2	0,1
Vetro	56,2%	57,0%	58,9%	1,9	2,7
Totale	**53,9%**	**54,2%**	**55,6%**	**1,4**	**1,7**

Fonte: elaborazioni CONAI su dati Consorzi di Filiera.

Tabella 4.1 – Percentuali di riciclo su immesso al consumo (fonte "Relazione 2005" CONAI).

Grafico 4.1 – Riciclo per materiale (fonte "Relazione 2005" CONAI).

Risulta del resto difficile a livello di ambito provinciale fissare una programmazione cronologica di recupero e di riciclo dei rifiuti di imballaggio poiché, come evidenziato in sede di analisi dei dati, oltre i 2/3 dei tale tipologia di rifiuti sono speciali e come tali soggetti a flussi determinati dal mercato. Nella gestione dei rifiuti speciali, la Provincia potrà svolgere attività di sensibilizzazione al fine di una corretta gestione, in particolare in collaborazione con i Consorzi di filiera come descritto al cap. 4.5.

L'ambito di intervento diretto degli Enti pubblici rimane confinato ai rifiuti urbani. In tale contesto la Provincia può intervenire con indicazioni sulle modalità di raccolta (argomento sviluppato nel cap. 4.2) e con contributi a Comuni e Comunità montane per l'acquisto di attrezzature finalizzate alla raccolta differenziata ai sensi dell'art. 32 della L.R. 30/1987.

Nella gestione dei rifiuti urbani si dovranno perseguire inoltre gli obiettivi previsti dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 che prevedono che in ogni ambito ottimale dovranno essere raggiunte le seguenti percentuali minime di raccolta differenziata: 35% entro il 31/12/2006, 45% entro il 31/12/2008 e 65% entro il 31/12/2012. Il perseguimento di tali obiettivi concorrerà a migliorare il recupero di rifiuti da imballaggio. La Provincia continuerà pertanto nel monitoraggio dei dati di produzione dei rifiuti urbani in collaborazione con la Sezione regionale del Catasto dei rifiuti, istituita presso l'A.R.P.A. FVG.

4.2 Modalità di raccolta

4.2.1 Modalità di raccolta dei rifiuti urbani

L'art. 3, punto 2 lettera b) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati a *"razionalizzare e standardizzare i sistemi di raccolta sull'intero territorio provinciale (**identici cassonetti** differenziati per singola tipologia merceologica, facilmente identificabili dagli utenti)"*

Le modalità di raccolta dei rifiuti urbani non sono omogenee nell'ambito del territorio provinciale e nel corso degli ultimi anni hanno subito, in maniera pressoché generalizzata, cambiamenti anche sensibili. Gli incrementi più significativi della percentuale di raccolta differenziata si sono avuti in corrispondenza con l'introduzione del sistema di raccolta "secco-umido" che sottrae un notevole peso al rifiuto indifferenziato.

Per quanto riguarda gli imballaggi le modalità utilizzate per la raccolta sono quanto mai varie: dai cassonetti stradali di varie dimensioni, dal porta-a-porta mediante sacco o contenitore, ad una combinazione fra queste modalità e l'uso delle piazzole ecologiche o di grossi contenitori (benne).

Nel corso del 2004 sono state raccolte presso i Comuni informazioni sulla gestione dei rifiuti, comprendenti anche le modalità di raccolta delle singole tipologie. Anche se non tutti i comuni hanno fornito le informazioni richieste, è stato possibile elaborare dati significativi sull'efficienza dei vari sistemi di raccolta.

Dall'esame di tali dati, esposti nelle **Tabelle 4.2 – 4.7** e **Grafici 4.2 – 4.7**, che si riferiscono all'anno 2003, si può osservare che la raccolta porta-a-porta risulta la modalità più efficiente, raggiungendo medie di kg/abitante/anno abbastanza elevate.

Gli imballaggi in vetro costituiscono un'eccezione in quanto, prevalentemente, continuano ad essere raccolti con le "campane", anche se sono in aumento i Comuni che utilizzano contenitori più piccoli e distribuiti con maggior frequenza sul territorio.

imballaggi in carta e cartone (CER 15 01 01)

MODALITA' DI RACCOLTA	COMUNI	% abitanti	kg/abitante/anno
Cassonetti stradali	18	28,35%	17,70
Porta a porta	2	10,83%	25,07
PaP+CS	2	5,49%	22,60
Benna			
Piazzola Ecologica			
PaP+Be o PE	2	4,32%	12,29

Tabella 4.2 – Efficienza di raccolta dei rifiuti da imballaggio in carta e cartone in relazione alle modalità di raccolta
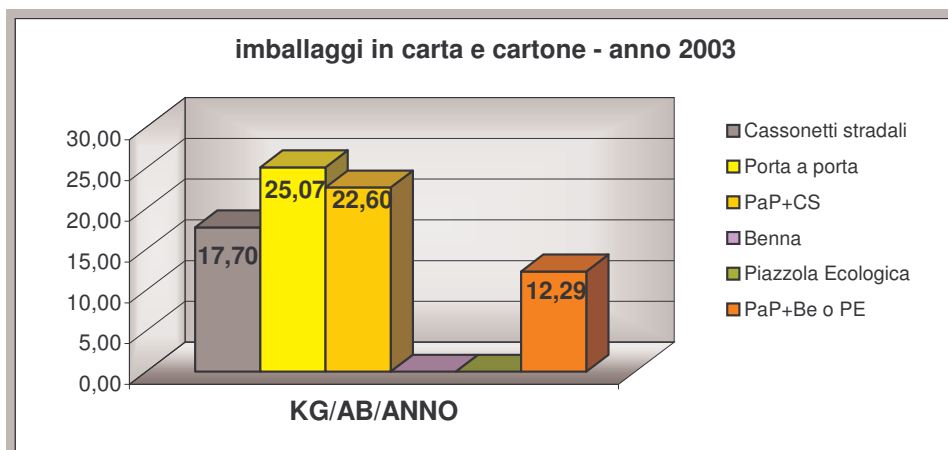
Grafico 4.2 – Efficienza di raccolta dei rifiuti da imballaggio in carta e cartone in relazione alle modalità di raccolta

carta e cartone da RD (CER 20 01 01)

MODALITA' DI RACCOLTA	COMUNI	% abitanti	kg/abitante/anno
Cassonetti stradali	16	52,55%	31,93
Porta a porta			
PaP+CS	3	9,10%	24,81
Benna			
Piazzola Ecologica			
PaP+Be o PE	1	1,33%	31,48

Tabella 4.3 – Efficienza di raccolta dei rifiuti di carta e cartone in relazione alle modalità di raccolta
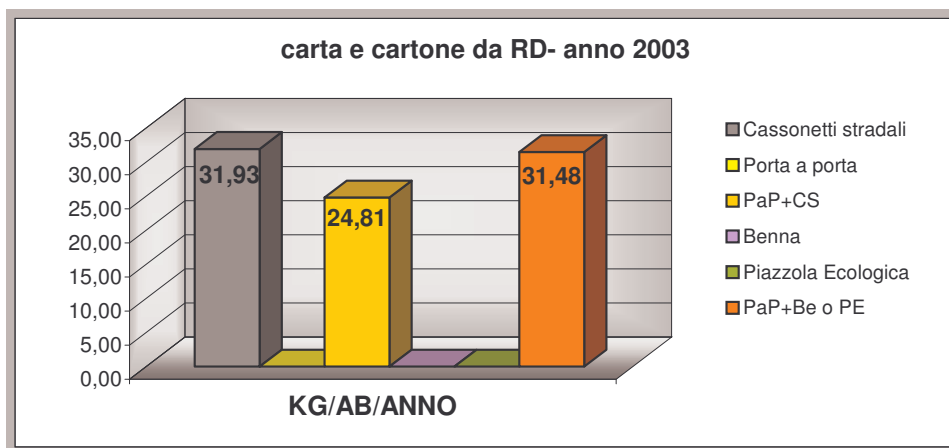
Grafico 4.3 – Efficienza di raccolta dei rifiuti di carta e cartone in relazione alle modalità di raccolta

Multimateriale (CER 20 01 99)

MODALITA' DI RACCOLTA	COMUNI	% abitanti	kg/abitante/anno
Cassonetti stradali	9	3,57%	50,28
Porta a porta			
PaP+CS	3	7,73%	63,69
Benna			
Piazzola Ecologica			
PaP+Be o PE			

Tabella 4.4 – Efficienza di raccolta del rifiuto multimateriale in relazione alle modalità di raccolta
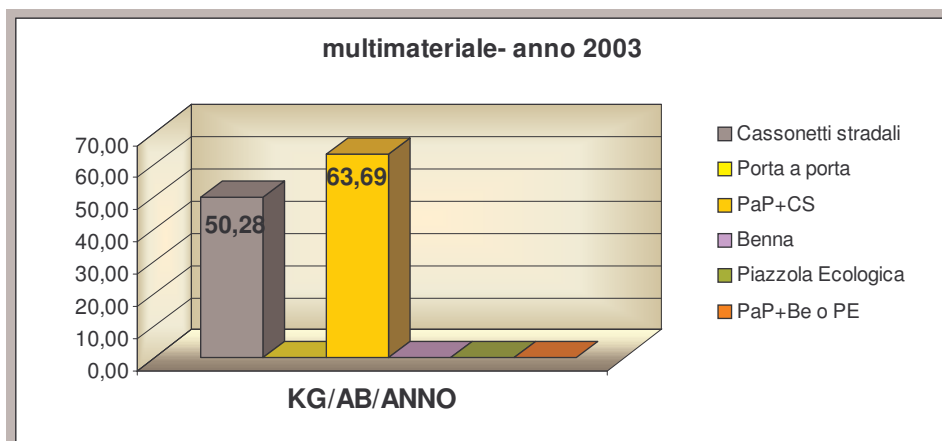
Grafico 4.4 – Efficienza di raccolta del rifiuto multimateriale in relazione alle modalità di raccolta

imballaggi in materiali misti (CER 15 01 06)

MODALITA' DI RACCOLTA	COMUNI	% abitanti	kg/abitante/anno
Cassonetti stradali	11	20,45%	42,57
Porta a porta	2	8,37%	19,25
PaP+CS	2	6,19%	51,25
Benna			
Piazzola Ecologica			
PaP+Be o PE			

Tabella 4.5 – Efficienza di raccolta dei rifiuti di imballaggio in materiali misti in relazione alle modalità di raccolta
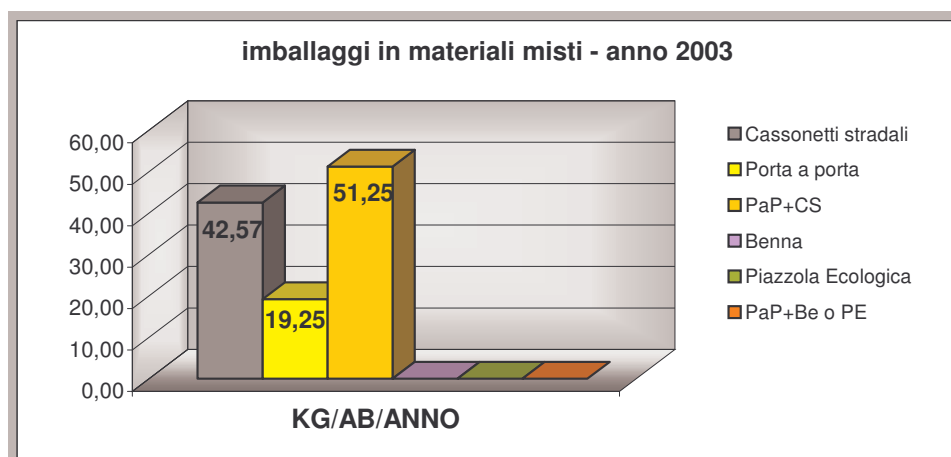
Grafico 4.5 – Efficienza di raccolta dei rifiuti di imballaggio in materiali misti in relazione alle modalità di raccolta

imballaggi in plastica (CER 15 01 02)

MODALITA' DI RACCOLTA	COMUNI	% abitanti	kg/abitante/anno
Cassonetti stradali	26	48,23%	12,64
Porta a porta			
PaP+CS			
Benna			
Piazzola Ecologica	2	20,09%	13,50
PaP+Be o PE	1	3,35%	10,91

Tabella 4.6 – Efficienza di raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica in relazione alle modalità di raccolta
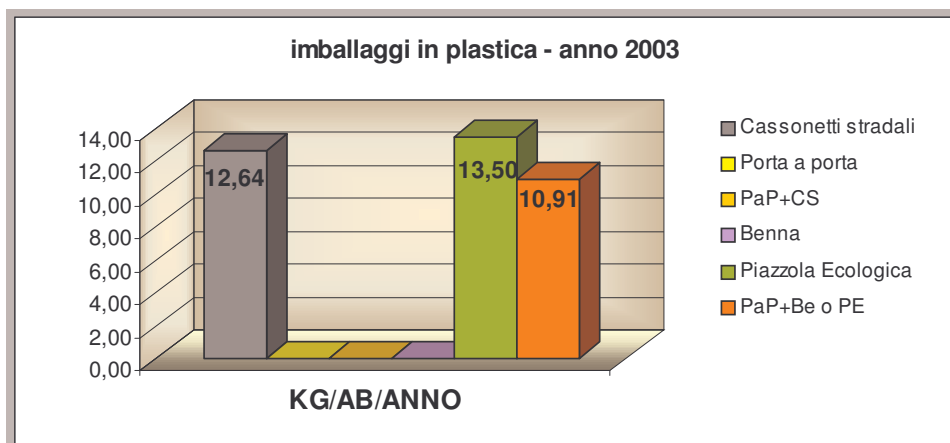
Grafico 4.6 – Efficienza di raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica in relazione alle modalità di raccolta

imballaggi in vetro (CER 15 01 07)

MODALITA' DI RACCOLTA	COMUNI	% abitanti	kg/abitante/anno
Cassonetti stradali	29	31,85%	47,41
Porta a porta			
PaP+CS			
Benna			
Piazzola Ecologica	4	24,29%	16,92
PaP+Be o PE			

Tabella 4.7 – Efficienza di raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro in relazione alle modalità di raccolta
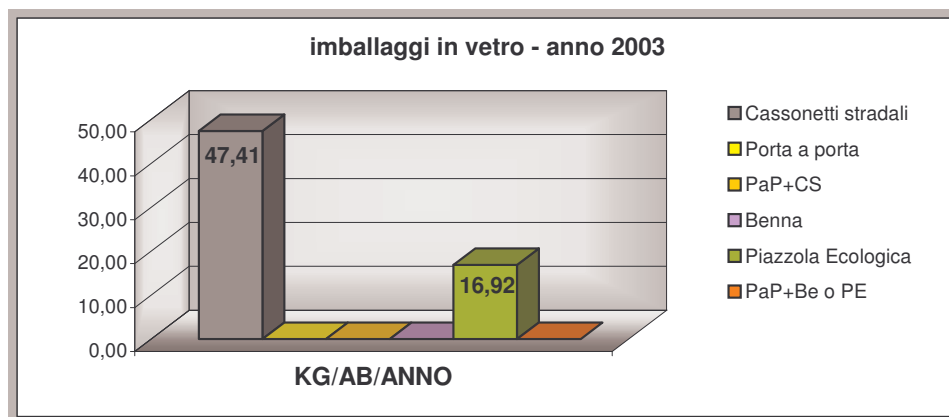
Grafico 4.7 – Efficienza di raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro in relazione alle modalità di raccolta

4.2.2 I colori dei contenitori per i rifiuti

*“**identici cassonetti** differenziati per singola tipologia merceologica, facilmente identificabili dagli utenti”*

E’ evidente che, con lo svilupparsi della raccolta differenziata dei rifiuti, sia emersa ovunque la necessità di identificare con colori ben diversi i contenitori stradali dedicati alle singole raccolte. Nella scelta dei colori governano, ovviamente, fattori locali di adattamento del sistema esistente, possibilità offerte dalle aziende costruttrici, valutazioni di ordine estetico, correlazioni (vere o presunte) di tipo psico-logico fra colore del contenitore e rifiuti in esso conferibili.

Conseguenza di tali processi è che in comuni diversi, anche limitrofi, vi siano molte differenze “cromatiche” dei vari contenitori.

Si veda a questo proposito, nell’allegato 6.1, la documentazione fotografica relativa al territorio della provincia di Pordenone che riporta alcuni esempi di contenitori impiegati per le seguenti raccolte:

1. Carta e cartoni
2. Plastica
3. Multimateriale (o rifiuto secco riciclabile)
4. Vetro
5. Rifiuto urbano non differenziato (o rifiuto secco non riciclabile laddove introdotta la raccolta del rifiuto organico)
6. Rifiuto organico (o umido)
7. Scarti verdi da manutenzione giardini

L’esigenza di uniformare le modalità di raccolta, anche a partire dagli aspetti cromatici dei contenitori, (non dimenticando i sacchetti usati per il porta-a-porta) è legata sia ai processi di integrazione dei soggetti che si occupano della raccolta che alla mobilità delle persone all’interno del territorio provinciale.

Ad ogni modo l’obiettivo di uniformare i colori dei contenitori, certamente non facile, risponde anche a logiche di decoro urbano che possono differire in relazione al contesto.

A titolo indicativo si riporta alla seguente pagina una tabella in cui vengono esposti i colori usati nei contenitori per i rifiuti in alcune città europee, oltre ad una australiana.

	Rifiuto indifferenziato	Rifiuto organico	Carta	Vetro bianco	Vetro colorato	Metallo	Plastica	Rifiuti pericolosi	Altri rifiuti
Vienna, Austria	Nero Grigio argento	Marrone	Rosso	Bianco	Verde	Blue	Giallo		
Tampere, Finlandia	Grigio	Marrone	Verde (carta) Blue (cartone)	Bianco		Nero	Giallo	Rosso	Arancio
Goteborg, Svezia	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde	Verde		
Amburgo, Germania	Grigio	Verde	Blue	Bianco	Verde Marrone		Giallo		
Brisbane, Australia	Verde Grigio Nero	Verde con coperchio rosso	Blue					Giallo	Verde con Coperchio giallo
Forlì, Italia			Blue		Verde	Verde	Giallo		
Copenhagen, Danimarca	Grigio	Marrone (rifiuti da cucina) Verde (rifiuti da giardino)	Grigio con coperchio Rosso	Blue					

Tabella 4.8 – Colori usati nei contenitori per i rifiuti in alcune grandi città[1]

(1) Fonte: http://www.earthscan.co.uk/news/article/mps/uan/673/v/r/sp/
According to the ISWA report, 'Overview of Household Collection Systems in Different Cities and Regions', there is no universally accepted colour code to differentiate various waste streams (see Table 1). It recommends developing an internationally standardized approach

La seguente tabella riepiloga i colori maggiormente riscontrati nel territorio provinciale (non sono stati considerati i contenitori impiegati nella raccolta "porta a porta" in quanto la domiciliarizzazione rende meno importante la coerenza cromatica):

CARTA	Campane/cassonetti	coperchio struttura	coperchio struttura
PLASTICA	Campane/cassonetti	coperchio struttura	coperchio struttura
VETRO	campane	bidoncini	
Multimateriale (SECCO RICICLABILE)	Campane/cassonetti	coperchio struttura	coperchio struttura
Rifiuto indifferenziato (Secco non riciclabile)		coperchio struttura	coperchio struttura
UMIDO			
VERDE	coperchio struttura	coperchio struttura	

Tabella 4.9 – Colori maggiormente utilizzati per i cassonetti/contenitori di rifiuti nel territorio provinciale.

Un processo per l'omogeneizzazione dei sistemi di raccolta, che non potrà comunque essere totale dovendo tener presenti le specificità territoriali (aree montane, centri storici ecc,) dovrebbe anche comportare una crescente omogeneizzazione delle scelte cromatiche dei contenitori.

Come **obiettivo intermedio** le scelte dovrebbero essere orientate secondo la seguente tabella, tenendo conto che la coerenza complessiva dovrebbe essere assicurata almeno dalla colorazione del coperchio, consentendo così di mantenere in parte i contenitori esistenti:

Carta	Plastica	Vetro	Multimateriale (SECCO RICICLABILE	Rifiuto indifferenziato (Secco non riciclabile)	Rifiuto organico (UMIDO)	Verde
				coperchio / struttura; coperchio / struttura		coperchio; coperchio / struttura

Tabella 4.10 – Obiettivo intermedio per i colori dei contenitori di rifiuti.

Come **obiettivo finale**, da raggiungere attraverso la sostituzione dei contenitori obsoleti, il sistema dovrebbe utilizzare questi colori. Si tenga presente che i contenitori per il Secco non riciclabile dovrebbero essere gradualmente eliminati e che, come indicato nel successivo paragrafo, per tali contenitori assumono particolare importanza le indicazioni poste al loro esterno.

Carta	Plastica	Vetro colorato	Vetro bianco	Multimateriale (Secco riciclabile)	Rifiuto indifferenziato (Secco non riciclabile)	Rifiuto organico (UMIDO)	Verde
							coperchio / struttura

Tabella 4.11 – Obiettivo finale per i colori dei contenitori di rifiuti.

Si evidenzia che le tonalità dei colori rappresentati nelle precedenti tabelle sono indicative e non riproducono esattamente le molteplici colorazioni riscontrabili nei contenitori in uso.

A tal proposito sarebbe opportuno che la definizione esatta dei colori (si tenga presente che può essere usato anche un colore diverso per il coperchio) segua lo standard internazionale RAL(2). In tal senso saranno fornite indicazioni orientative ai Comuni ed ai gestori sui codici RAL dei colori sopraesposti.

(2) L'occhio umano distingue circa dieci milioni di sfumature di colore. La comunicazione linguistica dei colori è sempre stata difficile, all'interno di qualsiasi lingua naturale e ancor più fra le diverse lingue (a quale colore corrisponde il Pigeon Blue*?). Il primo tentativo veramente sistematico di descrizione scientifica dei colori è dovuta al chimico francese Michel-Eugène Chevreul. La storia dei tentativi di descrivere i colori in chimica e nella tecnica, e la situazione attuale sono trattate nel saggio di Aldo Gamba, Maurizio Fucilli, Franco Fattorini: "La tecnologia del colore nell'università e nell'industria".*

La definizione dei colori RAL, accettati internazionalmente, risale a più di tre quarti di secolo fa. Nel 1925 il Governo della Repubblica di Weimar e il settore industriale privato fondarono un Reichs-Ausschuss für Lieferbedingungen (RAL: Comitato per lo Stato tedesco sulle condizioni di consegna). Il compito originale del RAL era la standardizzazione di precisi termini tecnici di vendita e di consegna a

scopo di razionalizzazione. Attualmente il RAL è diventato il RAL Deutsches Institut für Gütesicherung und Kennzeichnung e.V. (Istituto Tedesco per la Sicurezza della Qualità e la Certificazione; e.V.= eingetragener Verein = associazione registrata).

Nel 1927 il RAL propose una prima collezione di colori denominata RAL 840-HR; ora questa collezione, definita RAL Classic, contiene più di 200 diversi colori. (fonte: http://www.minerva.unito.it/chimica&industria/dizionario/Supplementi01/Colori.htm.

La tabella dei colori RAL può essere visualizzata al seguente indirizzo:

http://www.themeter.net/ral.htm?Submit=colori+RAL

4.2.3 La definizione delle tipologie raccolte e le scritte sui contenitori

L'aspetto cromatico è senz'altro importante, ma non devono essere sottovalutate le informazioni che possono essere riportate, sia in forma grafica, che attraverso scritte, all'esterno del contenitore. Si tratta di interventi che possono essere eseguiti, tramite adesivi, anche in un periodo successivo all'installazione del contenitore.

In questo esempio i contenitori sono stati usati come supporto per una campagna informativa-dissuasiva sul fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e sulla "migrazione" degli stessi da un comune all'altro. Si può notare che manca invece l'informazione scritta sulla tipologia di rifiuti conferibili.

In alcuni casi le scritte informative sono scarsamente evidenti o danneggiate con l'uso dei contenitori. Una "segnaletica" non corretta, oltretutto, è fondamentale per l'eventuale applicazioni delle sanzioni in caso di violazione dei regolamenti comunali o delle norme di legge.

E' auspicabile anche una maggior uniformità nelle definizioni impiegate per distinguere le varie tipologie di rifiuto e le conseguenti indicazioni ai cittadini.

Un riferimento agli imballaggi nel materiale informativo rivolto ai cittadini (sia opuscoli che scritte sui contenitori) può essere utile come elemento di sensibilizzazione verso una maggior attenzione nel momento dell'acquisto dei prodotti.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella definizione (e nella conseguente informazione ai cittadini) delle frazioni di rifiuti in cui confluiscono più materiali, come nei casi del "Rifiuto secco riciclabile" e del "Rifiuto secco non riciclabile".

Sembrerebbe più corretto, nel sistema secco-umido ormai prevalente, le definizioni siano le seguenti:

- UMIDO
- MULTIMATERIALE (laddove esistente questo tipo di raccolta)
- RIFIUTO SECCO NON RICICLABILE.

Come già rilevato in precedenza Provincia concede a Comuni e Comunità montane contributi in conto capitale sia per l'acquisto di attrezzature finalizzate alla raccolta differenziata che per campagne di sensibilizzazione nella stessa materia, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 30/1987. In proposito la Provincia si è dotata di criteri per la concessione dei contributi. Al fine di raggiungere l'obiettivo

di standardizzare i sistemi di raccolta utilizzati ne territorio, tali criteri dovranno essere aggiornati prevedendo priorità per gli acquisti di contenitori conformi alle indicazioni dei paragrafi precedenti riferiti alle colorazioni ed alle indicazioni da riportare nei contenitori.

4.2.4 Modalità di raccolta dei rifiuti speciali

Modalità di raccolta per rifiuti di imballaggi secondari non assimilati agli urbani e di imballaggi terziari

Per i rifiuti di imballaggi secondari non assimilati agli urbani e di imballaggi terziari, le modalità di raccolta possibili risultano essere:
- raccolta domiciliare;
- conferimento presso piattaforme o centri di stoccaggio.

Raccolta domiciliare

La raccolta domiciliare presso le utenze non domestiche consiste nel ritiro dei rifiuti di imballaggi, tramite passaggi a scadenze prestabilite. Nel caso di rifiuti di imballaggi non assimilati agli urbani, il servizio potrà essere effettuato da aziende private autorizzate o dal gestore del servizio pubblico di raccolta, previa convenzione, in regime di libero mercato.

L'azienda a cui viene affidato il servizio di raccolta deve garantire l'avvio dei rifiuti di imballaggi ai sistemi di recupero che afferiscono ai Consorzi di filiera o ad altri soggetti autorizzati.

Le modalità di raccolta (a scadenze prestabilite o su chiamata, in forma monomateriale o multimateriale, conferimento per mezzo di contenitori o sfuso, ecc.), saranno stabilite per contratto.

E' preferibile in ogni caso eseguire una separazione il più possibile spinta dei rifiuti di imballaggi per tipologia, in particolare differenziando:
- rifiuti di imballaggio in carta e cartone;
- rifiuti di imballaggi in legno;
- film plastici;
- casse, cassette e pallet in plastica;
- rifiuti di imballaggi in polistirolo (EPS);
- rifiuti di imballaggi in acciaio e alluminio.

Tutte le movimentazioni dei rifiuti in fase di raccolta dovranno avvenire entro i limiti della proprietà privata.

Conferimento presso piattaforme CONAI o centri di stoccaggio

Il produttore di rifiuti di imballaggio secondari e terziari potrà conferirli presso piattaforme CONAI o in centri di stoccaggio.

I rifiuti dovranno essere preventivamente separati e conferiti secondo le indicazioni del gestore centro o della piattaforma.

4.3 Piattaforme CONAI

L'art. 3, punto 2 lettera c) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati a "*favorire, anche attraverso il CONAI, la realizzazione di* ***piattaforme*** *per il conferimento del materiale (almeno una per provincia) o potenziando le strutture, qualora esistenti*".

Comieco, Corepla e Rilegno hanno individuato sul territorio nazionale delle **Piattaforme** in grado di **ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio secondari e terziari provenienti dalle Imprese industriali**, **commerciali**, **artigianali e dei servizi**, al di fuori del servizio pubblico di raccolta, al fine di assicurare un sistema economico, efficace ed efficiente per il ritiro e l'avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio. Si tratta pertanto di impianto che devono essere muniti di autorizzazione alla gestione di rifiuti (in forma ordinaria o semplificata, se ne ricorrono le condizioni).

I materiali conferibili sono tutti gli imballaggi in carta, plastica e legno non assimilati agli urbani o comunque non conferiti al servizio pubblico, esclusi i rifiuti pericolosi, gli imballaggi per fitofarmaci e i rifiuti ospedalieri o che abbiano contenuto sostanze comprese tra i rifiuti ospedalieri.

Le Piattaforme CONAI attualmente presenti sul territorio provinciale risultano essere le seguenti:

Ragione Sociale	Comune	Materiale
Boz Carta Snc	S Vito al Tagliamento	Legno - Carta
Idelservice Soc. Coop. A R.L	S Vito al Tagliamento	Legno

La provincia di Pordenone non è servita da una piattaforma multimateriale. Tale ruolo potrebbe essere ricoperto dalle piattaforme esistenti ovvero da nuove strutture. Si ritiene che sia auspicabile favorire l'utilizzo degli impianti di gestione rifiuti esistenti piuttosto che realizzare nuovi impianti. In particolare gli impianti presenti all'interno di zone industriali ed artigianali hanno le caratteristiche preferenziali per svolgere il ruolo di piattaforme.

In particolare l'impianto della SNUA S.r.l., sito in comune di Aviano, avrebbe le caratteristiche per diventare anche piattaforma multimateriale CONAI, essendo un impianto già presente sul territorio con strutture già predisposte per lo stoccaggio dei rifiuti.

La Provincia si adopererà inoltre per organizzare degli incontri pubblici a cui invitare i Consorzi di filiera per presentare l'attività degli stessi e per favorire sinergie di raccolta e recupero delle varie tipologie di rifiuti da imballaggio.

4.4 Rideterminazione degli scenari impiantistici

L'art. 3, punto 2 lettera f) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati ad *"analizzare, ai fini di un'eventuale* ***rideterminazione degli scenari impiantistici****, le scelte fin qui compiute, considerando le opzioni tecnologiche atte a conseguire gli obiettivi di recupero fissati al punto a), ivi compresa la possibilità della* ***termovalorizzazione del rifiuto****, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica"*.

L'analisi sulla produzione dei rifiuti da imballaggio e sugli impianti presenti in ambito provinciale, svolta al capitolo 3, mette in luce che la provincia di Pordenone è servita da impianti con potenzialità tale da poter gestire i rifiuti di imballaggio prodotti. Nell'analisi degli impianti, non si è tenuto in considerazione la potenzialità dell'impianto SNUA in regime autorizzato, né l'impianto per la selezione di rifiuti da raccolta differenziata previsto nel Piano regionale di gestione rifiuti urbani definito nel Programma attuativo provinciale.

Gli impianti attualmente operanti sono impianti di stoccaggio o selezione. Non sono presenti in ambito provinciale impianti di incenerimento dedicati agli scarti di selezione. L'unico impianto di incenerimento autorizzato all'incenerimento di rifiuti da imballaggio è l'impianto della MISTRAL FVG di Spilimbergo, impianto dedicato all'incenerimento in via principale di altre tipologie di rifiuti.

Non è però giustificabile un impianto di incenerimento degli scarti dei rifiuti di imballaggio, in quanto la taglia di un impianto di incenerimento risulta sostenibile per centinaia di tonnellate smaltite in un anno, ordine di grandezza non raggiunto dagli imballaggi prodotti in provincia, tenendo conto poi anche dei vincoli previsti sulle percentuali di riciclo di materia.

La provincia di Pordenone è dotata di un'impiantistica sufficiente per la gestione dei rifiuti da imballaggio per quanto riguarda il recupero di materia. La valutazione della sostenibilità di impianti di incenerimento andrà effettuata in ambito di pianificazione generale dei rifiuti urbani e speciali, dei quali i rifiuti da imballaggio costituiscono una parte minoritaria, non essendo economicamente giustificabile un impianto di incenerimento dedicato ai soli scarti degli impianti di recupero dei rifiuti da imballaggio.

4.5 Rifiuti da imballaggio secondari e terziari

L'art. 3, punto 2 lettere d) ed e) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati ad *"individuare circuiti ottimali di raccolta dedicati a* ***particolari tipologie merceologiche*** *in ambiti territoriali ben definiti ed omologhi da un punto di vista economico e produttivo"* e *"stimolare l'attribuzione della gestione degli imballaggi* ***secondari*** *e* ***terziari*** *alle imprese*".

La verifica svolta sul sistema impiantistico provinciale ha messo in evidenza la mancanza di una piattaforma multimateriale, come indicato al paragrafo 4.3.

L'attribuzione della gestione degli imballaggi secondari e terziari alle imprese implica una adeguata sensibilizzazione al fine di una corretta gestione dei rifiuti.

La Provincia si impegna pertanto ad organizzare incontri annuali pubblici con i rappresentanti dei Consorzi di filiera al fine di sensibilizzare sia gli Enti pubblici ma soprattutto il settore produttivo sulle corrette modalità di gestione dei rifiuti da imballaggio e di evidenziare le opportunità economiche che i consorzi vorranno proporre.

4.6 Divieto di conferimento in discarica

L'art. 3, punto 2 lettera g) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati a *"porre in essere ogni azione finalizzata a vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di controllo su detti impianti*".

Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, "*Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti*" concernente lo smaltimento dei rifiuti in discarica prevede, all'art. 6 "Rifiuti non ammessi in discarica", comma 1, lettera p) che non possano essere ammessi in discarica i rifiuti con PCI (Potere calorifico inferiore) > 13.000 kJ/kg a partire dal 1/1/2007. Inoltre l'art. 7 "Rifiuti ammessi in discarica" prevede che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento.

Il Piano regionale di gestione rifiuti – sezione rifiuti urbani, prevede all'art. 11 delle norme di attuazione che non possano essere conferiti agli impianti di smaltimento i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata che i rifiuti ingombranti veruna percentuale maggiore del 25% degli stessi.

Poiché gli imballaggi non rientrano nelle categorie dei rifiuti inerti, le discariche che possono accettare tale tipologie di rifiuti possono essere solo le discariche per rifiuti non pericolosi o per rifiuti pericolosi. Tali tipologie di discariche sono soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2003. Anche in tale sede dovranno essere valutate eventuali prescrizioni specifiche sullo smaltimento dei rifiuti da imballaggio.

In sede di rinnovo delle autorizzazioni delle discariche gli Enti competenti dovranno prevedere prescrizioni specifiche che richiamino il principio che è vietato il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili.

5 Verifica degli interventi

5.1 Introduzione

L'art. 3, punto 2 lettera a) del Piano Regionale prevede che la Provincia deva dotarsi di **strumenti per la verifica ed il controllo** dei risultati delle azioni intraprese nel proprio bacino territoriale. In particolare deve:

e. fissare parametri di riferimento per il monitoraggio del funzionamento della raccolta differenziata degli imballaggi per la valutazione di eventuali scostamenti dai dati attesi o per il riscontro del livello raggiunto nell'incremento della raccolta differenziata;
f. individuare modalità e strumenti necessari alla realizzazione di un sistema efficiente di controllo;
g. redigere una relazione esplicativa annuale per la valutazione del sistema della raccolta differenziata nei bacini provinciali di riferimento;
h. enunciare i principi per la redazione di cui al punto c), che dovrà contenere un'analisi dei flussi del materiale proveniente dalla raccolta differenziata, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, con l'indicazione dei dati disaggregati per singolo Comune del territorio provinciale; tale relazione dovrà fornire, inoltre, valutazioni sugli scenari evidenziati, ed in relazione ad essi, proporre eventuali azioni correttive, necessarie al miglioramento continuo delle prestazioni del "sistema raccolta differenziata".

5.2 Parametri di riferimento

La Provincia di Pordenone già da alcuni anni collabora con il Catasto Regionale dei Rifiuti per la raccolta dei dati sulla produzione dei rifiuti urbani. Dal 2005 ha iniziato inoltre a stimolare tutti i Comuni ad utilizzare lo strumento del database denominato O.R.SO. al fine di facilitare la raccolta ed il controllo dei dati.

L'esperienza finora consolidata ha permesso di elaborare annualmente dei report con specifiche per Comune e per tipologia che consentono analisi sulla produzione dei rifiuti urbani e sull'andamento della raccolta differenziata.

La Provincia di Pordenone continuerà a collaborare con il Catasto regionale dei Rifiuti alla raccolta annuale dei dati sulla produzione provinciale di rifiuti urbani, elaborando i dati in maniera analitica in modo da poter avere un quadro che permetta di riscontrare anche la produzione di imballaggi suddivisi per tipologia e per comune. L'elaborazione di questi dati permetterà inoltre di valutare il raggiungimento degli obiettivi sulla raccolta differenziata previsti dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006.

5.3 Strumenti di analisi

La conoscenza merceologica dei rifiuti urbani risulta importante per capire la qualità e quantità dei materiali che costituiscono i rifiuti.

La Provincia predisporrà nel 2007, 2008 e 2009 l'effettuazione di un'analisi merceologica annuale sui rifiuti inviati a trattamento presso gli impianti di bacino, al fine di avere una rappresentazione qualitativa e quantitativa dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti da imballaggio.

5.4 Relazione annuale

Annualmente la Provincia predispone una relazione sulle competenze in materia di gestione dei rifiuti inviata all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art 23 della L.R. 30/1987.

A partire dalla relazione per l'anno 2006 si introdurranno delle specifiche considerazioni analitiche riguardanti i rifiuti da imballaggio provenienti dal circuito dei rifiuti urbani, al fine di valutarne il peso e l'incidenza degli stessi sulla raccolta differenziata e l'efficacia dei sistemi di raccolta.

5.5 Costi del Programma

Vengono di seguito esplicitati gli interventi che necessitano di stanziamenti al fine dell'attuazione del presente programma.

INTERVENTO	COSTI PRESUNTI
N. 3 campagne merceologiche sui rifiuti	€ 20.000
N. 6 incontri con i Consorzi di filiera	€ 6.000
Spese di riproduzione del Programma e di elaborazione, stampa e diffusione di materiale informativo sul''argomento	€ 5.000
TOTALE	€ 31.000

5.6 Scheda riassuntiva degli interventi

Azione	Intervento previsto	Tempi
1) Fissare una programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria (Direttiva 2004/12/CE) in un'ottica di miglioramento continuo	*Monitoraggio dei dati di produzione dei rifiuti urbani al fine del raggiungimento delle percentuali previste dal D.Lgs. 152/2006.* *Analisi merceologiche sui rifiuti* *Relazione di monitoraggio*	*Annuale* *2007, 2008 e 2009* *Annuale*
2) Razionalizzare e standardizzare i sistemi di raccolta sull'intero territorio provinciale	*Standardizzazione dei colori e delle scritte dei cassonetti per la raccolta differenziata* *Concessione di contributi*	 *Annuale*
3) Favorire, anche attraverso il CONAI, la realizzazione di ***piattaforme*** *per il conferimento del materiale (almeno una per provincia) o potenziando le strutture, qualora esistenti*	*Individuazione di possibili impianti idonei a diventare piattaforma multimateriale*	
4) Analizzare, ai fini di un'eventuale ***rideterminazione degli scenari impiantistici****, le scelte fin qui compiute, considerando le opzioni tecnologiche atte a conseguire gli obiettivi di recupero fissati al punto a), ivi compresa la possibilità della* ***termovalorizzazione del rifiuto****, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica*	*Nessun intervento.* *Eventuale previsioni di inceneritori in sede di Piani dei rifiuti speciali ed urbani.*	
5) individuare circuiti ottimali di raccolta dedicati a ***particolari tipologie merceologiche*** *in ambiti territoriali ben definiti ed omologhi da un punto di vista economico e produttivo" e "stimolare l'attribuzione della gestione degli imballaggi* ***secondari*** *e* ***terziari*** *alle imprese*	*Incontri con i Consorzi di filiera*	*Annuale (per 3/6 anni)*
6) porre in essere ogni azione finalizzata a vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di controllo su detti impianti	*Prescrizioni nelle autorizzazioni delle discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi*	*Al primo rinnovo o in sede di A.I.A.*

6 Allegati

6.1 Contenitori impiegati per la raccolta dei rifiuti – documentazione

6.1.1 La raccolta della carta

La raccolta della carta e dei cartoni viene effettuata attraverso contenitori stradali (cassonetti con apertura tradizionale o campane dotata di appositi fori di introduzione). Questo tipo di raccolta, in alcuni casi si associa alla raccolta porta a porta del "multimateriale" o secco riciclabile, in cui la componente di carta e cartoni è prevalente.

I contenitori sono per lo più interamente gialli, anche se sono presenti cassonetti con la struttura grigia o verde scuro ed il coperchio giallo. Minoritario è il bianco. In alcuni casi, in contesti in cui non vi è pericolo di confusione (contenitori utilizzati dai commercianti) vengono impiegati normali cassonetti dotati di scritte molto evidenti.

Nell'esempio riportato a fianco l'indicazione su qual è il contenitore da usare per la carta si ricava, a causa della mancanza di scritte adeguate, "per differenza" rispetto alle altre campane. L'esempio si riferisce a scelte cromatiche minoritarie (carta=bianco, plastica=giallo).

6.1.2 La raccolta della plastica

Anche per la raccolta della plastica valgono considerazioni analoghe a quelle fatte per la carta: avviene attraverso contenitori analoghi, prevalentemente di colore azzurro o blu, che tengono conto delle minori dimensioni rispetto ai cartoni.
Dove vengono utilizzati normali cassonetti il colore blu del coperchio identifica la plastica.
La raccolta della plastica tramite contenitori stradali è normalmente presente ove non si svolge la raccolta multimateriale.

Nell'esempio riportato a fianco – siamo in un contesto di tipo commerciale – un normale cassonetto è impiegato per la raccolta della plastica. Una scritta adeguata, che funge anche da campagna informativa, assicura la riconoscibilità del contenitore ed un corretto conferimento.

Nei contenitori più recenti compare più frequentemente la scritta IMBALLAGGI IN PLASTICA, piuttosto che semplicemente PLASTICA. I rifiuti urbani costituiti da plastica sono infatti prevalentemente contenitori per liquidi o alimenti.

6.1.3 La raccolta del vetro

La raccolta differenziata del vetro è la più “antica” fra quelle attivate in provincia di Pordenone. Le prime esperienze risalgono infatti agli anni ’70. Negli ultimi anni alle tradizionali campane di colore verde si stanno affiancando contenitori stradali più piccoli (240 lt). Risultano presenti sul territorio contenitori blu e verde scuro. In un caso sono stati riscontrati contenitori di colore marrone.

Nelle immagini sotto riportate alcuni esempi delle campane verdi, oltre ad un cassonetto blu “riciclato” per la raccolta del vetro. Si sottolinea che in alcuni casi è ammesso il conferimento delle lattine di alluminio, mentre in altri le scritte sottolineano che i contenitori sono dedicati esclusivamente al vetro.

Secondo il programma di prevenzione del CO.RE.VE la modalità di raccolta che offre i migliori risultati dal punto di vista qualitativo è data dai contenitori stradali dedicati esclusivamente al vetro. Viene altresì auspicata l’introduzione della raccolta separata del vetro bianco e del vetro colorato.

In tal caso andrebbero collocati contenitori di colore bianco, da destinare, ovviamente, alla raccolta del vetro trasparente.

6.1.4 La raccolta del secco riciclabile (o multimateriale)

La raccolta differenziata del rifiuto secco riciclabile o multimateriale viene prevalentemente effettuata con il sistema “porta a porta”, con semplici sacchetti (per lo più gialli) o a mezzo di piccoli contenitori domiciliari (in questo caso, evidentemente, il colore assume un’importanza inferiore).

In alcuni casi alla raccolta porta a porta sono affiancati contenitori stradali. E’ stato riscontrato il colore giallo (intero contenitore oppure solo il coperchio).

Nei comuni ove avviene questo tipo di raccolta non è presente la raccolta differenziata della carta, per cui, a livello di singolo comune non è possibile confondersi.

Nel caso del multimateriale (indicazione da preferire a quelle di “secco riciclabile” o “solo materiale riciclabile”) sono molto importanti le scritte e le indicazioni grafiche sui rifiuti che possono essere conferiti.

Il piccolo contenitore per la raccolta “porta a porta” del MULTIMATERIALE utilizzato in numerosi comuni della Provincia.

Una volta svuotato dall’operatore il contenitore deve essere riportato all’interno della proprietà privata.

6.1.5 La raccolta del secco non riciclabile

La raccolta differenziata del rifiuto secco non riciclabile è stata una conseguenza dell'introduzione della raccolta del rifiuto organico, definendo così il cosiddetto sistema "secco-umido".

Per questa raccolta vengono impiegati i tradizionali contenitori per il RSU indifferenziato. Le scelte cromatiche prevalenti vanno dal grigio scuro, al metallo, al verde chiaro.

Molto spesso le indicazioni esterne sono in cattive condizioni e mancano o sono poco evidenti le informazioni su cosa può essere gettato.

Il piccolo contenitore giallo per la raccolta "porta a porta" del RIFIUTO SECCO NON RICICLABILE utilizzato in numerosi comuni della Provincia.
Una volta svuotato dall'operatore il contenitore deve essere riportato all'interno della proprietà privata.

6.1.6 La raccolta del rifiuto organico e del verde

La raccolta del rifiuto organico, più frequentemente definito UMIDO, avviene prevalentemente con contenitori stradali da 240 lt o porta a porta con contenitori più piccoli.

Il rifiuto verde derivante dalla manutenzione dei giardini viene solitamente raccolto in sacchi o fascine. In alcuni casi è utilizzato un contenitore stradale da 2400 lt o contenitori da 120/240 lt per il porta a porta.

Tre esempi di contenitori per il rifiuto organico.
Oltre alla differente scelta cromatica balzano agli occhi le scritte: assenti in un caso (ciò presuppone una conoscenza generalizzata del sistema di raccolta da parte degli utenti), decisa ed accompagnata da figure nel secondo (la raccolta dell'umido, introdotta in un contesto urbano ha rappresentato una grossa novità che andava giustamente comunicata) non molto grandi e contenute in un adesivo che riporta quali rifiuti si possono introdurre o meno nel contenitore, nel terzo esempio.

A sinistra il contenitore del VERDE: è stata scelta una colorazione più scura rispetto a quella dei cassonetti per il secco non riciclabile (vedi foto sotto) ed un coperchio marrone che riporta una scritta abbastanza marcata.

6.2 Tabella 6.1 – dati sulle raccolte differenziate in provincia di Pordenone dal 2001 al 2005

anni	Frazione secca																		
	Carta / Cartone		Vetro		Plastica		Metalli			Legno			Abiti / Stracci					altro	
	Carta e cartone da RD (giornali, riviste, …)	imballaggi in carta e cartone	Vetro da RD	imballaggi in vetro (bottiglie, vasellame, …)	plastica da RD	imballaggi in plastica (bottiglie, contenitori, …)	metallo da RD	imballaggi metallici	Ingombranti a recupero - ferro	legno da RD	imballaggi in legno (cassette, …)	Ingombranti a recupero - legno	abiti	stracci	imballaggi in materia tessile	imballaggi in materiali misti (ad es. multimateriale)	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (ad es. t e/o F, alcune tipologie di cartucce …)	altro specificare	altro specificare
	20 01 01	**15 01 01**	**20 01 02**	**15 01 07**	**20 01 39**	**15 01 02**	**20 01 40**	**15 01 04**	**20 03 07**	**20 01 38**	**15 01 03**	**20 03 07**	**20 01 10**	**20 01 11**	**15 01 09**	**15 01 06**	**15 01 10***	**20 01 99**	**20 01 99**
	carta e cartone	imballaggi in carta e cartone	vetro	imballaggi in vetro	plastica	imballaggi in plastica	metallo	imballaggi metallici	rifiuti ingombranti	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	imballaggi in legno	rifiuti ingombranti	abbigliamento	prodotti tessili	imballaggi in materia tessile	imballaggi in materiali misti	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Carta, plastica, alluminio	multimateriale
2001	9.315,210	0,000	6.418,450	0,000	2.181,420	0,000	1.144,027	14,620	0,000	425,980	0,000	0,000	4,280	72,380	0,000	743,397	0,000	0,000	0,000
2002	5.758,321	4.342,881	1.788,045	3.184,800	665,936	1.834,864	1.192,123	284,840	78,590	796,790	16,780	196,180	150,634	22,626	0,000	6.306,005	1,670	0,000	489,340
2003	5.832,100	4.036,640	86,750	5.798,205	34,540	2.714,172	987,080	274,428	0,000	1.156,990	13,320	0,000	328,052	0,000	0,000	4.045,361	0,000	0,000	2.708,290
2004	6.360,350	4.973,380	270,050	5.693,840	60,005	3.128,157	1.228,330	225,010	344,500	1.646,830	1,200	0,000	311,001	0,000	0,000	3.436,554	0,000	723,620	2.954,780
2005	6.646,656	5.208,476	294,600	6.834,989	57,500	3.238,684	1.345,800	44,370	888,180	2.109,440	0,000	504,220	307,970	0,000	0,000	3.958,026	4,862	0,000	3.515,970

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

07_34_1_DAS_ ATT PROD 2339

Decreto dell'Assessore alle attività produttive 1 agosto 2007, n. 2339

Leggi 25 marzo 1959, n. 125 e 11 febbraio 1963, n. 154. Sostituzione componente della Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del Comune di Trieste.

L'ASSESSORE

PREMESSO che con decreto dell'Assessore alle attività produttive n. 16 del 16 dicembre 2003 è stata ricostituita la Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del Comune di Trieste;
VISTA la nota prot. n. 9959 del 19 marzo 2007, indirizzata al Comune di Trieste, con cui il Ministero dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Trieste designa, a seguito di cambiamenti intervenuti in ordine al personale, il C.F.(CP) Ettore Romagnoli quale proprio rappresentante;
VISTE le leggi 25 marzo 1959, n. 125 e 11 febbraio 1963, n. 154;
VISTO il DPReg. n. 0219/Pres. del 24 giugno 2003;

DECRETA

1. Il C.F. (CP) Ettore Romagnoli è nominato componente della Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del Comune di Trieste, in qualità di rappresentante dell'Autorità marittima e in sostituzione del m.llo Antonio Parlato.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 1 agosto 2007

BERTOSSI

07_34_1_DAS_RIS ECON_663_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità 6 agosto 2007, n. 663

Art. 23 quinquies LR 7/1999 - Rideterminazione delle quote del Fondo per interventi nelle aree sottoutilizzate in riferimento all'accordo di programma del 9 giugno 2006 - ai sensi della DGR 1880/2007.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1880 dd. 27 luglio 2007, con la quale, a parziale modifica della deliberazione giuntale 2096 dd. 8 settembre 2006, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23*quinquies*, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 7, comma 88 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, si autorizza l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie a rideterminare le quote del *Fondo per interventi nelle aree sottoutilizzate*, da destinare ai diversi interventi di cui alla delibera CIPE dd. 27 maggio 2005, n. 35, attribuendone la competenza dalla Direzione centrale attività produttive - Servizio 295 - Sviluppo del sistema turistico regionale - unità previsionale di base 10.2.360.2.1012 - capitolo 9291, alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio 259 - Gestione forestale e antincendio boschivo - unità previsionale di base 10.2.330.2.1011 - capitolo 2896;
VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, esiste l'unità previsionale di base 10.2.330.2.1011 e che nel documento tecnico allegato ai bilanci sopra citati esiste il capitolo 2896 su cui iscrivere lo stanziamento di cui in premessa;
RILEVATO che l'importo di euro 165.543,75 individuato nella sopraccitata deliberazione n.1880/2007, risulta disponibile nell'unità previsionale di base 10.2.360.2.1012 con riferimento al capitolo 9291 e corrisponde alla quota non utilizzata al 31 dicembre 2006 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 6,

della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 15/REF dd. 14 febbraio 2007;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 2;

DECRETA

1. Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 10.2.360.2.1012 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è ridotto di euro 165.543,75 per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 9291 "Valorizzazione delle strutture turistiche per il miglioramento dell'offerta territoriale della montagna friulana - accordo di programma 9 giugno 2006 - fondi statali" del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi; tale importo corrisponde alla quota non utilizzata al 31 dicembre 2006 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 6, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 15/REF dd. 14 febbraio 2007; che sul capitolo ove affluisce, mantiene l'anno di provenienza per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e dell'articolo 20, tredicesimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468;
2. Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 10.2.330.2.1011 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007 è impinguato di euro 165.543,75 per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 2896 "Valorizzazione del patrimonio boschivo regionale propedeutica alla creazione della "filiera legno" e all'uso per fini energetici del legno prodotto tenuto conto delle problematiche ambientali - accordo di programma 9 giugno 2006 - fondi statali" del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

DEL PIERO

07_34_1_DDC_ATT PROD 2431

Decreto del Direttore centrale sostituto attività produttive 7 agosto 2007, n. 2431/PROD. COMM.

Approvazione della graduatoria delle domande relative al Bando di cui alla lett. a) del programma attuativo per la riqualificazione delle attività commerciali e turistiche (L 266/97 e DGR 944/04).

IL DIRETTORE CENTRALE SOSTITUTO

PREMESSO che l'articolo 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266 ha istituito il Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo;
VISTA la deliberazione CIPE n. 100 del 5 agosto 1998, recante direttive per il cofinanziamento di cui sopra, con particolare riferimento al punto 3 - "Programmi attuativi regionali" della stessa;
VISTA la deliberazione CIPE n. 47 del 14 giugno 2002, recante modifiche alla citata deliberazione CIPE n. 100/98;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 944 del 16 aprile 2004, che modifica quella precedente n. 3344 del 31 ottobre 2003, con la quale è stato adottato il terzo Programma attuativo degli interventi previsti al punto 3 dalla deliberazione CIPE 5 agosto 1998, n. 100 e successive modifiche, relativo ai fondi assegnati per gli anni 2001 e 2002;
VISTI i Decreti del Ministero dello Sviluppo Economico n. 5765 e 5766, ambedue dd. 20 luglio 2006, con i quali si approva il citato terzo Programma attuativo adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 944 del 16 aprile 2004, che modifica quella precedente n. 3344 del 31 ottobre 2003;
ATTESO che, in base al comma 6.5. del punto 6 della delibera CIPE n. 100 del 5 agosto 1998, il programma attuativo della Regione deve essere completato entro il termine di tre anni dalla data di approvazione dello stesso e, pertanto, nel caso di specie entro il 20 luglio 2009;
PRESO ATTO che, con i dianzi citati decreti ministeriali, si concedono alla Regione Friuli Venezia Giulia gli importi di € 795.109,16 (fondi 2002) e, rispettivamente, € 398.316,24 (fondi 2001) nonché si liquida, a titolo di acconto, a favore della stessa Regione Friuli Venezia Giulia un importo pari al 50% dei contributi concessi;
ATTESO altresì che la Regione partecipa al finanziamento del predetto programma con propri fondi stanziati al cap. 9307 del bilancio regionale 2007 per € 79.600,00;
VISTO che, in applicazione del dianzi citato programma attuativo, è stato emanato il relativo Bando

rivolto ai C.A.T. (lettera A) per la presentazione delle domande di finanziamento, pubblicato sul B.U.R. n. 9 del 28.2.2007, approvato con decreto n. 2273/PROD/SISTUR del Vice Direttore centrale alle attività produttive in data 11 agosto 2006;
VISTO, altresì, che con il citato decreto n. 2273/PROD/SISTUR di data 11 agosto 2006 è stato individuato, per l'attuazione del Bando in questione, un importo complessivo di € 795.962,77 derivante dalle seguenti risorse :

- € 79.600,00 di fondi regionali;
- € 398.316,24 di fondi statali, provenienza 2001, concessi con il succitato decreto ministeriale n.5766/2006;
- € 318.046,53 quota parte di fondi statali, provenienza 2002, concessi con il succitato decreto ministeriale n. 5765/2006;

ATTESO che in risposta al suddetto Bando sono ritualmente pervenute, entro i termini prescritti dallo stesso, le domande elencate nell'allegato "A" al presente provvedimento, alle quali è stato attribuito il numero progressivo a fianco di ciascuna indicato;
ATTESO inoltre che, a seguito dell'istruttoria effettuata, sono state ritenute ammissibili, ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 266/1997 e del Bando invito rivolto ai C.A.T. regionali (lettera A), pubblicato sul B.U.R. n.9 del 28.2.2007, tutte le domande riportate nell'allegato "B" al presente decreto, secondo la graduatoria e gli importi nello stesso indicati;
CONSIDERATO che possono, pertanto, essere ripartite le risorse disponibili tra gli interventi che rispondono ai criteri di ammissibilità a finanziamento, fino all'esaurimento dei fondi a disposizione ed i singoli decreti di concessione saranno emessi secondo l'ordine della graduatoria di cui all'allegato "B" al presente provvedimento;
RITENUTO di intervenire a fronte di ciascuna iniziativa nella misura massima consentita commisurando, con i singoli provvedimenti di concessione, il contributo spettante previa verifica ed eventuale rideterminazione della spesa ammissibile, mediante scorrimento della relativa graduatoria fino alla concorrenza dei fondi disponibili;
RITENUTO, quindi, di procedere all'approvazione della graduatoria delle domande ammesse (allegato "B") e di approvare contestualmente, con separato elenco (allegato "C"), gli interventi finanziati;
ATTESO, inoltre, che le somme a disposizione consentono la copertura, per l'intero importo, delle domande ammesse a contributo dal n. 1 al n. 8, secondo le spese preventivate e ammesse indicate nell'allegato "C", mentre l'iniziativa di cui al n. 9 viene finanziata parzialmente per un importo di € 116.000,29 su una spesa preventivata e ammessa di € 118.800,00 (-€ 2.799,71), causa l'esaurimento delle disponibilità finanziarie sugli appositi capitoli di spesa;
VISTO il DPReg. n. 0277/Pres del 27 agosto 2004 che ha adottato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali", come da ultimo modificato dal DPReg. n. 0159/Pres. del 23 maggio 2006 concernente "LR 18/1996, articolo 3, comma 2 - Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali. Approvazione modifiche", il quale all'articolo 19, comma 3, lettera c) prevede in capo al Direttore centrale l'adozione degli atti di autorizzazione di spesa con riferimento ai capitoli individuati nel Piano operativo, salvo che la Giunta regionale non la riservi a se stessa;
VISTO in particolare l'articolo 19, comma 3 bis del citato DPReg. n. 0277/Pres./2004, che prevede che gli atti di autorizzazione di spesa, qualora di competenza del Direttore centrale e relativi a procedimenti contributivi, siano previamente comunicati all'Assessore competente che, ove lo ritenga necessario, può sottoporli all'esame della Giunta regionale in modo che essa possa eventualmente riservare a se stessa l'adozione degli stessi;
CONSIDERATO che la prescritta comunicazione è stata previamente effettuata senza che l'Assessore regionale alle attività produttive abbia ritenuto necessario sottoporre gli atti all'esame giuntale;
CONSTATATA l'assenza del Direttore centrale e del Vice Direttore centrale;
VISTO l'art. 19, comma 3, lettera n), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni, con il quale viene disposto che al Direttore centrale spetta la nomina del sostituto in caso di contestuali situazioni di assenza o impedimento del Direttore centrale e del Vice Direttore centrale;
VISTO il decreto n. 2793/PROD/AG. del 27 settembre 2006, con il quale viene conferito al Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie dott. Giorgio Paris l'incarico di sostituto del Direttore centrale e del Vice Direttore centrale per i casi sopra richiamati;

DECRETA

1. Si prende atto che in risposta al bando indicato in narrativa sono ritualmente pervenute, entro i termini prescritti dallo stesso le domande elencate nel prospetto allegato "A";
2. Sono approvate le iniziative individuate nell'allegato "A" al presente decreto, secondo l'ordine della graduatoria specificato nell'allegato "B", ammissibili a contributo ai sensi dell'art. 16, comma 1, della

legge 266/1997 e del Bando invito rivolto ai C.A.T. regionali (lettera A), pubblicato sul B.U.R. n.9 del 28.2.2007;
3. Sono finanziate le iniziative ammissibili elencate nell'allegato "C" al presente provvedimento, per gli importi a fianco di ciascuna indicati;
4. La commisurazione definitiva dei singoli contributi avverrà in sede di concessione dei benefici, dopo le verifiche e gli accertamenti da effettuarsi in base a quanto previsto dal Bando citato nelle premesse;
5. Con i medesimi decreti individuali di concessione saranno stabiliti i termini di conclusione e rendicontazione delle iniziative;
6. È autorizzata la spesa di € 795.962,77, che viene posta a carico dell'U.P.B. 14.4.360.2.1316 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007

- sul capitolo 9307 per € 79.600,00 in conto competenza 2007
- sul capitolo 9318 per € 716.362,77 in conto competenza derivata 2006

7. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 agosto 2007

PARIS

07_34_1_DDC_ATT PROD 2431 ALL A

ALLEGATO "A"

Legge 266/1997
(Bando invito pubblicato sul B.U.R. 9 dd. 28/02/2007 - lettera a)

ELENCO DOMANDE PRESENTATE DAI C.A.T. REGIONALI IN ORDINE DI ARRIVO

N.FASCICOLO	PRESENTATA DA (in ordine di arrivo)	IMPORTO PROGETTO	DENOMINAZIONE PROGETTO	N. PROT.	PERVENUTA ALL'A.R. IN DATA
1	CAT Centro Assistenza Tecnica Servizi al Commercio S.r.l.	€ 149.913,60	P.I.T. TRIESTE Progetto Integrato del Territorio	12336	17/05/2007
2	Terziaria Trieste S.r.l.	€ 80.038,73	Prog.riq./riv. Zona Opicina Comune di Trieste	12999	25/05/2007
3	Terziaria Trieste S.r.l.	€ 60.002,73	Prog.Centro Comm Naturale - San Giacomo Trieste	13000	25/05/2007
4	Terziaria Trieste S.r.l.	€ 90.495,37	Prog.riq./riv. Comune di Muggia	13001	25/05/2007
5	Terziaria Gorizia S.r.l.	€ 150.000,00	Prog. Leonardo Gorizia - Mercato coperto S.Chiara	13095	28/05/2007
6	CAT Centro Assistenza Tecnica Servizi al Commercio S.r.l.	€ 122.000,00	Prog.'Le vie del tram sono infinite' Opicina	13145	28/05/2007
7	Terziaria S.r.l. - Pordenone	€ 150.000,00	Prog.riq./riv. Comune di Pordenone	13173	29/05/2007
8	Terziaria S.r.l. - Pordenone	€ 91.000,00	Prog.riq./riv. Comune di Montereale Valcellina	13174	29/05/2007
9	Ascom Servizi CAF Monfalcone S.r.l.	€ 51.000,00	Prog.rist./riv. Centro storico Monfalcone	13182	29/05/2007
10	Terziaria CAT Udine S.r.l.	€ 66.200,00	Prog. 'Incarnia'	13413	31/05/2007
11	Terziaria CAT Udine S.r.l.	€ 118.800,00	Prog. 'Geomarketing'	13415	31/05/2007
12	Terziaria CAT Udine S.r.l.	€ 75.000,00	Prog. 'Carta fedeltà'	13416	31/05/2007

07_34_1_DDC_ATT PROD 2431 ALL B

ALLEGATO "B"

Legge 266/1997
(Bando invito rivolto ai C.A.T. pubblicato sul B.U.R. 9 dd. 28/02/2007 - lettera a)

DOMANDE AMMISSIBILI

N. POSIZIONE	PUNTEGGIO GRADUATORIA	PRESENTATA DA	PERVENUTA ALL'A.R. IN DATA	DENOMINAZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMESSA	MOTIVAZIONE
1	20/21	Terziaria Gorizia S.r.l.	28/05/2007	Prog. Leonardo Gorizia - Mercato coperto S.Chiara	€ 150.000,00	€ **141.750,00**	ERRORE SU PERCENTUALE CAT (-€ 8.250,00)
2	19/21	Ascom Servizi CAF Monfalcone S.r.l.	29/05/2007	Prog.rist./riv. Centro storico Monfalcone	€ 51.000,00	€ **50.872,00**	ERRORE SU PERCENTUALE CAT (-€ 128,00)
3	15/21	CAT Centro Assistenza Tecnica Servizi al Commercio S.r.l.	17/05/2007	P.I.T. TRIESTE Progetto Integrato del Territorio	€ 149.913,60	€ **126.268,00**	DIFFERENZA IVA (-€ 23.645,60)
4	14/21	Terziaria CAT Udine S.r.l.	31/05/2007	Prog. 'Carta fedeltà'	€ 75.000,00	€ **75.000,00**	
5	13/21	Terziaria Trieste S.r.l.	25/05/2007	Prog.riq./riv. Zona Opicina Comune di Trieste	€ 80.038,73	€ **76.163,63**	VOCE DI SPESA RITENUTA NON AMMISSIBILE (-€ 3.875,10)
6	13/21	Terziaria Trieste S.r.l.	25/05/2007	Prog.Centro Comm Naturale - San Giacomo Trieste	€ 60.002,73	€ **57.122,72**	VOCE DI SPESA RITENUTA NON AMMISSIBILE (-€ 2.880,01)
7	13/21	Terziaria Trieste S.r.l.	25/05/2007	Prog.riq./riv. Comune di Muggia	€ 90.495,37	€ **86.636,13**	VOCE DI SPESA RITENUTA NON AMMISSIBILE (-€ 3.859,24)
8	12,5/21	Terziaria CAT Udine S.r.l.	31/05/2007	Prog. 'Incarnia'	€ 66.200,00	€ **66.150,00**	ERRORE SU PERCENTUALE CAT (-€ 50,00)
9	11,5/21	Terziaria CAT Udine S.r.l.	31/05/2007	Prog. 'Geomarketing'	€ 118.800,00	€ **118.800,00**	
10	8/21	CAT Centro Assistenza Tecnica Servizi al Commercio S.r.l.	28/05/2007	Prog.'Le vie del tram sono infinite' Opicina	€ 122.000,00	€ **122.000,00**	
11	8/21	Terziaria S.r.l. - Pordenone	29/05/2007	Prog.riq./riv. Comune di Montereale Valcellina	€ 91.000,00	€ **78.268,05**	DIFFERENZA IVA (-€ 12.731,95)
12	7/21	Terziaria S.r.l. - Pordenone	29/05/2007	Prog.riq./riv. Comune di Pordenone	€ 150.000,00	€ **129.062,85**	DIFFERENZA IVA (-€ 20.937,15)

07_34_1_DDC_ATT PROD 2431 ALL C

ALLEGATO "C"

Legge 266/1997
(Bando invito pubblicato sul B.U.R. 9 dd. 28/02/2007 - lettera a)

ELENCO INIZIATIVE FINANZIATE

N. POSIZIONE	PRESENTATA DA	PERVENUTA ALL'A.R. IN DATA	DENOMINAZIONE PROGETTO	IMPORTO PROGETTO	SPESA AMMESSA	IMPORTO RESIDUO A SCALARE (DISPONIBILITA' € 795.962,77)
1	Terziaria Gorizia S.r.l.	28/05/2007	Prog. Leonardo Gorizia - Mercato coperto S.Chiara	€ 150.000,00	**€ 141.750,00**	€ 654.212,77
2	Ascom Servizi CAF Monfalcone S.r.l.	29/05/2007	Prog.rist./riv. Centro storico Monfalcone	€ 51.000,00	**€ 50.872,00**	€ 603.340,77
3	CAT Centro Assistenza Tecnica Servizi al Commercio S.r.l.	17/05/2007	P.I.T. TRIESTE Progetto Integrato del Territorio	€ 149.913,60	**€ 126.268,00**	€ 477.072,77
4	Terziaria CAT Udine S.r.l.	31/05/2007	Prog. 'Carta fedeltà'	€ 75.000,00	**€ 75.000,00**	€ 402.072,77
5	Terziaria Trieste S.r.l.	25/05/2007	Prog.riq./riv. Zona Opicina Comune di Trieste	€ 80.038,73	**€ 76.163,63**	€ 325.909,14
6	Terziaria Trieste S.r.l.	25/05/2007	Prog.Centro Comm Naturale - San Giacomo Trieste	€ 60.002,73	**€ 57.122,72**	€ 268.786,42
7	Terziaria Trieste S.r.l.	25/05/2007	Prog.riq./riv. Comune di Muggia	€ 90.495,37	**€ 86.636,13**	€ 182.150,29
8	Terziaria CAT Udine S.r.l.	31/05/2007	Prog. 'Incarnia'	€ 66.200,00	**€ 66.150,00**	€ 116.000,29
9	Terziaria CAT Udine S.r.l.	31/05/2007	Prog. 'Geomarketing'	€ 118.800,00	**€ 118.800,00**	-€ 2.799,71

Pos. n. 9 - Il progetto viene finanziato parzialmente per esaurimento dei fondi disponibili (€ 116.000,29 su una spesa preventivata e ammessa di 118.800,00)

07_34_1_DDC_ISTR CULT 2043

Decreto del Direttore centrale istruzione, cultura, sport e pace 8 agosto 2007, n. 2043/CULT

Legge 296/2006, art. 1, comma 625: Approvazione bando per la predisposizione dei piani di edilizia scolastica per il triennio 2007/2009, ai sensi della legge 11 gennaio 1996, n. 23.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato e, in particolare, l'articolo 1, comma 625, che dispone il finanziamento della legge 11 gennaio 1996, n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica";
VISTO il decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 16 luglio 2007 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 172 del 26 luglio 2007) relativo alla ripartizione dei finanziamenti statali finalizzati all'attivazione dei piani regionali di programmazione per il triennio 2007/2009, nonché di quello annuale 2007;
PRESO ATTO che, come stabilito dal comma 4 dell'articolo 4 della legge 23/1996, i piani regionali devono essere approvati dalla Giunta entro novanta giorni dalla pubblicazione del predetto decreto ministeriale, ossia entro il 24 ottobre 2007;
RITENUTO di provvedere, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 del DM citato, all'emanazione del bando;
VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, articolo 27;

DECRETA

1. In attuazione di quanto disposto dal Ministro della pubblica istruzione con il decreto in data 16 luglio 2007, citato in premessa, e per le finalità di cui alla legge 11 gennaio 1996, n. 23, è approvato il *"Bando per la predisposizione del piano di edilizia scolastica per il triennio 2007/2009 e del piano annuale 2007"* nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 8 agosto 2007

ABATE

07_34_1_DDC_ISTR CULT 2043_ALL1

Bando per la predisposizione del piano di edilizia scolastica per il triennio 2007/2009 e del piano annuale 2007 (legge 11 gennaio 1996, n. 23 - DM 16.07.2007)

Art. 1 oggetto

1. In attuazione del decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 16 luglio 2007 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 172 del 26 luglio 2007) vengono predisposti per le finalità della legge 11 gennaio 1996, n. 23 "Norme per l'edilizia scolastica" il piano triennale regionale 2007/2009 nonché il piano annuale 2007, finalizzati prioritariamente al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da parte dei competenti enti locali.
2. I piani sono approvati dalla Giunta regionale secondo le modalità previste dall'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, sentito l'Ufficio scolastico regionale e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 27 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 "Riordinamento istituzionale della Regione e riconoscimento e devoluzione di funzioni agli enti locali".

Art. 2 destinatari

1. I piani vengono definiti sulla base delle richieste formulate dai Comuni e dalle Province della Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione degli interventi sugli edifici scolastici di propria competenza.

Art. 3 caratteristiche degli interventi ammissibili

1. In conformità a quanto stabilito dall'articolo 7 lettera a) del decreto ministeriale richiamato all'articolo 1, sono ammissibili gli interventi rivolti a privilegiare prioritariamente la messa in sicurezza e l'adeguamento a norma degli edifici scolastici a fronte della vigente normativa in materia di agibilità, sicurezza ed igiene, nonché l'eliminazione delle barriere architettoniche.

2. Possono inoltre essere ammessi interventi per finalità diverse da quelle indicate al comma 1, secondo le tipologie previste dalle lettere b), c), d) ed e) dell'articolo 7 del predetto decreto ministeriale, solo subordinatamente al raggiungimento del pieno soddisfacimento degli obiettivi prioritari di cui a detto comma 1 sull'intero territorio regionale.
3. Sono ammissibili a finanziamento unicamente gli interventi per i quali l'ente locale richiedente assicuri con fondi propri la copertura di un terzo della spesa.

Art. 4 finanziamento

1. Al finanziamento degli interventi previsti dai piani si provvederà per un terzo a valere sui fondi statali stanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 625 della legge 296/2006, per un terzo con i fondi stanziati dall'Amministrazione regionale e per un terzo con i fondi dell'ente proponente.

Art. 5 presentazione delle domande

1. Gli enti locali di cui all'articolo 2 presentano domanda sulla base del modello A) allegato al presente bando e scaricabile dal sito della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it - settore istruzione.
2. La domanda, corredata da fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, va inviata in duplice copia, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino della Regione, al seguente indirizzo:
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Servizio istruzione e orientamento
Via del Lavatoio 1 - 34132 TRIESTE,
nonché trasmessa entro lo stesso termine via posta elettronica a s.istruzione@regione.fvg.it.
Copia della domanda stessa va altresì inoltrata all'Amministrazione provinciale competente per territorio.
3. Costituisce causa di esclusione la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante dell'Ente.

INFORMAZIONI
Per eventuali informazioni o delucidazioni in merito al presente Bando, si prega di contattare Alessandro Bertoia - 040 3773443
Alessandra Festini - 040 3773442
Roberta Sartor - 040 3773445

ALLEGATO A)
(riferito all'articolo 5)

Bando regionale per la predisposizione dei piani di edilizia scolastica

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace
Via del Lavatoio, 1
34132 TRIESTE

e, p.c.:

Alla Provincia di ____________________

____

____

Ogg.: domanda di inserimento nei piani di edilizia scolastica per il triennio 2007/2009 (legge 11 gennaio 1996, n. 23 – DM 16 luglio 2007).

Il sottoscritto/a

____

in qualità di legale rappresentante dell'ente (Comune o Provincia) : ____________________________

____

CHIEDE

l'inserimento nel piano in oggetto dell'intervento di edilizia scolastica da realizzare nella scuola:

____

____

Natura e tipologia dei lavori dal realizzare:

☐ intervento finalizzato alla messa in sicurezza ed adeguamento a norma a fronte della vigente normativa in materia di agibilità, sicurezza, igiene, nonché all'eliminazione delle barriere architettoniche (riferimento lett. a) dell'articolo 7 del DM 16 luglio 2007);

☐ altra tipologia di lavori (specificare quali, con riferimento alle lett. b), c), d) ed e) dell'art. 7 del DM 16 luglio 2007): ____

____

Costo dell'intervento previsto: ____________________ €.

ALLEGATO A)
(riferito all'articolo 5)

Bando regionale per la predisposizione dei piani di edilizia scolastica

A tale fine, preso atto di quanto disposto dal Bando approvato con decreto del Direttore centrale dell'istruzione, cultura, sport e pace n. 2043/Cult dell'8 agosto 2007,

DICHIARA

che **l'Amministrazione scrivente si impegna a coprire un terzo della suindicata spesa con fondi propri,** aggiuntivi a quelli ministeriali e regionali.

DICHIARA INOLTRE CHE

- la progettazione dell'intervento è in fase: ☐ preliminare ☐ definitiva o esecutiva
- che i lavori sono cantierabili presumibilmente entro ______________ giorni;
- che l'opera è inserita nell'elenco annuale del Programma triennale dei lavori pubblici vigente: ☐ sì

Delega l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 10 del DM 16 luglio 2007, a sottoscrivere il documento ministeriale di presa d'atto degli impegni facenti capo agli enti beneficiari in attuazione del piano.

Si impegna altresì, qualora l'intervento sia inserito nel piano, a trasmettere copia della documentazione progettuale prevista dall'articolo 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23.

ALLEGA

☐ fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

AVVERTENZA: le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente domanda, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000, hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

Luogo e data Timbro Il Legale rappresentante

______________________ ______________________________________

07_34_1_DDC_ORG PERS 1871

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 30 luglio 2007, n. 1871/DR

Mobilità collettiva volontaria ex articolo 26 del Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del Comparto unico non dirigenti, quadriennio normativo (II[a] fase) 2002-2005 - biennio economico 2004-2005: nomina Commissione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il decreto n. 1324/DR del 4 giugno 2007, pubblicato sul BUR n. 24 del 13 giugno 2007, con il quale è stato approvato il bando di mobilità collettiva volontaria ex articolo 26 del Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del Comparto unico non dirigenti, quadriennio normativo (II fase) 2002-2005 - biennio economico 2004-2005;
VISTO l'articolo 3, comma 3, del succitato bando, ai sensi del quale, tenuto conto della particolarità delle mansioni svolte presso i Centri per l'impiego e le strutture periferiche, nonché della tipologia di utenza degli stessi, l'Amministrazione regionale, d'intesa con le Province, si riserva di valutare, qualora residuassero posti disponibili, ulteriori eventuali candidature che, pur non corrispondenti ai requisiti di cui ai commi 1 e 2 del succitato articolo 3, fossero in possesso di competenze significativamente coerenti con le mansioni svolte presso i Centri per l'impiego e strutture periferiche, con particolare riferimento alla conoscenza di una delle seguenti lingue: sloveno, croato, serbo, inglese, francese, tedesco;
ATTESO che, ai sensi del surrichiamato comma 3 dell'articolo 3 del bando, nelle ipotesi di cui sopra, viene nominata un'apposita Commissione per la verifica, anche attraverso lo svolgimento di un colloquio, del possesso delle caratteristiche e delle competenze professionali dichiarate e del livello di conoscenza delle lingue prescelte che consenta una conversazione fluente;
VISTE le domande di ammissione alla procedura di cui trattasi;
RITENUTO necessario procedere alla nomina di una Commissione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, del bando di mobilità collettiva volontaria;

DECRETA

1. È nominata, come sottospecificato, la Commissione di cui all'articolo 3, comma 3, del bando di mobilità collettiva volontaria:
- dott. Roberto CONTE, dirigente regionale, con incarico di Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi, con funzioni di Presidente;
- dott.ssa Chiaretta SPANGARO, dirigente regionale, con incarico di Direttore del Servizio lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, con funzioni di componente;
- dott.ssa Irma Magda BATTISTUZZI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, con funzioni di componente, esperta in lingua inglese;
- dott. Paolo SLAMIC, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico, con funzioni di componente, esperto in lingua slovena;
- dott.ssa Alessandra STOLFA, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la dott.ssa Roberta BORTOLATO, dipendente regionale appartenente alla categoria D.
2. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 luglio 2007

CONTE

07_34_1_DDC_ORG PERS 1918

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 3 agosto 2007, n. 1918/DR

Nomina componenti aggiunti esperti in lingue ed in informatica del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo

psicologico, posizione economica 1.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 2656/DR dd. 1° dicembre 2006, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo psicologico, posizione economica 1;
VISTO il decreto n. 133/DR dd. 25 gennaio 2007, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami di cui trattasi;
ATTESO che l'art. 7, comma 1, del succitato bando di concorso prevede che durante lo svolgimento della prova orale i candidati debbano, fra l'altro, dimostrare la conoscenza di una lingua a scelta tra inglese, tedesco, francese, spagnolo e sloveno, nonché la conoscenza dell'uso di apparecchiature informatiche e delle applicazioni informatiche più diffuse;
ATTESO inoltre che il bando medesimo, all'art. 5, comma 2, prevede che la Commissione possa venir integrata da componenti aggiunti esperti in lingue ed in informatica;
RITENUTO di procedere al suddetto adempimento che nel succitato decreto di nomina della Commissione era rinviato ad un tempo successivo;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale componente esperto per la prova di informatica il sig. Livio MORO, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, docente di informatica nei corsi di formazione professionale rivolti al personale regionale;
RITENUTO, altresì, di nominare quale componente esperto per la prova di lingua tedesca la dott.ssa Sonia ZUBERTI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, già docente di tedesco presso l'ex Istituto regionale di formazione professionale;
RITENUTO, inoltre, di procedere alla nomina quali componenti esterne esperte per le lingue le sottonotate docenti:
- prof.ssa Maria Silvana DESSANTI, già docente di lingua inglese presso il liceo classico "F. Petrarca" di Trieste, attualmente in quiescenza, esperta in lingua inglese;
- prof.ssa Paola BIANCHI, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato "Sandrinelli", attualmente in quiescenza, esperta in lingua francese;
VISTE le dichiarazioni rese dalla prof.ssa DESSANTI e dalla prof.ssa BIANCHI, ai sensi dell'art. 7 bis ante della L.R. 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'art. 55 della L.R. 15 febbraio 2000 n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

DECRETA

1. Sono nominati i sottonotati componenti aggiunti per le prove di informatica e di lingua, da svolgersi nell'ambito della prova orale del concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 1 unità nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo psicologico, posizione economica 1:
- sig. Livio MORO, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista tecnico, docente di informatica nei corsi di formazione professionale rivolti al personale regionale, esperto in informatica;
- dott.ssa Sonia ZUBERTI, dipendente regionale appartenente alla categoria D, profilo professionale specialista turistico culturale, già docente di tedesco presso l'ex Istituto regionale di formazione professionale, esperta in lingua tedesca;
- prof.ssa Maria Silvana DESSANTI, già docente di lingua inglese presso il liceo classico "F. Petrarca" di Trieste, attualmente in quiescenza, quale componente esterno all'Amministrazione regionale, esperta in lingua inglese;
- prof.ssa Paola BIANCHI, già docente di lingua francese presso l'Istituto professionale di Stato "Sandrinelli", attualmente in quiescenza, quale componente esterno all'Amministrazione regionale, esperta in lingua francese.
2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza già stabilito dal bando di concorso.
3. Ai medesimi compete inoltre il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali.
4. A tal fine i componenti esterni sono equiparati ai dipendenti regionali di categoria dirigenziale.
5. La relativa spesa graverà, nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.280.1.1640, sul capitolo 597 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa allegato al bilancio regionale di previsione per l'anno 2007 e per il triennio 2007-2009, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e bilanci per gli anni successivi.
Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 agosto 2007

CONTE

07_34_1_DGR_1690_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 13 luglio 2007, n. 1690 (Estratto)

L 1766/1927 art. 12. Autorizzazione all'alienazione di terreni soggetti ad uso civico siti in Comune di Precenicco (UD).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare il Comune di Precenicco (UD) ad alienare i beni immobili così identificati al N.C.T.:
F. 8, mapp. 207 di are 5.30 ricompreso in zona "B1"
F. 8 mapp. 208 di are 3, 40 ricompreso in zona "B1"
F. 8 mapp. 209 di are 3.00 ricompreso in zona "B1"
F. 8, mapp. 210 di are 1.50 ricompreso in zona "B1"
F. 8 mapp. 211 di are 7.90 ricompreso in zona "B0"
F. 8, mapp. 212 di are 6.20 ricompreso in zona "B0"
F. 8 mapp. 213 di are 6.00 ricompreso in zona B0"
F. 8 mapp. 214 di are 2.30 ricompreso in zona B0"
per una superficie totale di mq. 3.560 ad un prezzo a base d'asta di complessivi € 50.800,00.
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora, entro un anno dalla sua comunicazione al Comune di Precenicco (UD), la medesima Amministrazione comunale non realizzi l'alienazione prevista.
3. Di prescrivere che il Comune di Precenicco (UD) dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici ed alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.
4. Di prescrivere che la somma che il Comune di Precenicco ricaverà dall'alienazione di cui alla presente delibera sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per essere destinata, occorrendo, ad opere di carattere permanente di interesse generale della collettività di Precenicco.
5. Di precisare che il presente procedimento attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'applicazione delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, cui sono preposti altri uffici ed Amministrazioni, e l'acquisizione e osservanza di ogni altra autorizzazione eventualmente prevista da tali norme.
6. omissis

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_DGR_1877_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2007, n. 1877

L 431/1998, art. 11 - Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. LR 6/2003, art 6, comma 1. Ripartizione fra i Comuni della regione autonoma Friuli Venezia Giulia delle risorse regionali e di quelle statali assegnate per le finalità di cui all'art. 11 della L 431/1998 e all'art. 6, comma 1, primo periodo, della LR 6/2003, nonché delle risorse regionali assegnate per le finalità di cui all'art. 6, comma 1, secondo periodo della LR 6/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 9 dicembre 1998, n. 431, concernente la disciplina delle locazioni e del rilascio degli im-

mobili adibiti ad uso abitativo ed in particolare l'articolo 11 che ha istituito, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
ATTESO che le somme assegnate al Fondo di cui sopra sono utilizzate per la concessione ai conduttori, aventi i requisiti minimi, di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili di proprietà sia pubblica sia privata;
VISTO l'articolo 6 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6 recante: "Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica", che dispone il sostegno alle locazioni a favore di soggetti non abbienti, volto a ridurre la spesa sostenuta dai beneficiari per il canone di locazione, nonché a favore di soggetti pubblici o privati che mettono a disposizione alloggi a favore di locatari meno abbienti;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 18 dicembre 2006, n. 0393/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento di modifica al regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della legge regionale n. 6/2003 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni, approvato con D.P.Reg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres.";
VISTO il decreto ministeriale del 10 novembre 2006, con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ripartito tra le Regioni e le Province autonome le risorse per l'anno 2006 del succitato Fondo nazionale, assegnando alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 3.897.857,77, stanziato nel bilancio regionale sull'U.P.B. 4.1.340.1.1126 e sul capitolo 3229 dello stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2007-2009 e per l'anno 2007;
ATTESO che in aggiunta alle suddette risorse statali sussiste una disponibilità di fondi pari a euro 9.070.972,83 stanziati per l'anno 2007 sull'U.P.B. 4.1.340.1.1126 e sul capitolo 3230 dello stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2007-2009 e per l'anno 2007, per le finalità di cui all'articolo 11 della legge n. 431/1998 e all'articolo 6, comma 1, primo periodo, della legge regionale n. 6/2003, nonché per quelle di cui all'articolo 6, comma 1, secondo periodo, della legge regionale n. 6/2003;
VISTA la deliberazione giuntale n. 471 dell' 11 marzo 2005 con la quale è stato approvato il Piano Strategico regionale 2005-2008, aggiornato con le deliberazioni giuntali n. 907 del 5 maggio 2006, con la quale è stato approvato il Piano Triennale Regionale 2006-2008 e n. 421 del 2 marzo 2007;
VISTE:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 241 del 8 febbraio 2007 con la quale è stato approvato il Piano Operativo regionale (POR) 2007 primo stralcio - che comprende, tra l'altro, il programma per il programma per le politiche sociali in materia di edilizia residenziale di competenza del Servizio Edilizia Residenziale della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - U.P.B. 4.1.340.1.1126, Interventi di sostegno alle locazioni, capitoli 3229 e 3230;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 508 del 9 marzo 2007, n. 1254 del 25 maggio 2007 e n. 1632 del 5 luglio 2007, con le quali sono state approvate rispettivamente le variazioni 1, 2 e 3 al POR 2007 (primo stralcio - assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa);
RILEVATO che i finanziamenti stanziati vengono assegnati ai Comuni richiedenti secondo quanto previsto dal citato regolamento regionale approvato con D.P.Reg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres. di attuazione dell'articolo 6 della legge regionale n. 6/2003, così come modificato con D.P.Reg. 18 dicembre 2006, n. 0393/Pres.;
VISTA la nota della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Edilizia Residenziale - prot. n. ALP.5/42516-E/1/6 del 29 dicembre 2006 con la quale i Comuni della Regione sono stati invitati a presentare entro il termine perentorio del 31 maggio 2007 la documentazione prevista dal "Regolamento di esecuzione dell'articolo 6 della L.R. n. 6/2003 concernente gli interventi a sostegno delle locazioni", approvato con D.P.Reg. 27 maggio 2005, n. 0149/Pres., così come modificato con D.P.Reg. 18 dicembre 2006, n. 0393/Pres.;
CONSIDERATO che 184 Comuni hanno inviato, entro il termine perentorio del 31 maggio 2007, alla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici la documentazione necessaria per la ripartizione delle risorse disponibili e che, pertanto, è ammissibile a finanziamento il fabbisogno rappresentato da 184 Comuni per la finalità indicata nel prospetto "Allegato n. 1" facente parte integrante della presente deliberazione, per l'importo a fianco di ciascuno indicato, per un ammontare complessivo di euro 21.804.098,33;
PRESO ATTO che i 12 Comuni di: Ampezzo, Carlino, Malborghetto-Valbruna, Preone, Prepotto, Sauris, Savogna, Savogna d'Isonzo, Sgonico, Socchieve, Stregna, Treppo Carnico, hanno comunicato di non aver ricevuto alcuna domanda di contributo o di non aver potuto ammettere a contributo alcuna domanda tra quelle pervenute, né ai sensi dell'articolo 11 della L. 431/1998 né ai sensi dell'articolo 6, comma 1, primo e secondo periodo, della legge regionale n. 6/2003;
CONSIDERATO che il succitato fabbisogno totale dei Comuni elencati nel suddetto prospetto "Allegato n. 1", per le finalità di cui all'articolo 11 della L. n. 431/1998 e di cui all'articolo 6, comma 1, primo periodo della L.R. n. 6/2003, depurato della quota di compartecipazione comunale pari ad euro 1.582.485,10, risulta essere di euro 20.221.613,23;
CONSIDERATO, altresì, che il fabbisogno totale dei Comuni elencati nel suddetto prospetto "Allega-

to n. 1” per le finalità dell’articolo 6, comma 1, secondo periodo, della L.R. n. 6/2003 ammonta a euro 20.608,00;
ATTESO che con precedente deliberazione giuntale di data odierna è stata approvata l’integrale copertura del fabbisogno rappresentato dai Comuni per le finalità di cui all’articolo 6, comma 1, secondo periodo, della legge regionale n. 6/2003, a gravare sulle risorse regionali di cui al quinto capoverso, e che le rimanenti risorse sono state destinate alle finalità di cui all’articolo 11 della L. 431/1998 e di cui all’articolo 6, comma 1, primo periodo, della L.R. n. 6/2003;
ACCERTATO, pertanto, che l’importo complessivo disponibile per le finalità dell’articolo 11 della legge n. 431/1998 e dell’articolo 6, comma 1, primo periodo, della L.R. n. 6/2003, ammonta complessivamente ad euro 12.948.222,60;
RILEVATO, pertanto, che gli stanziamenti disponibili sul bilancio regionale per l’anno 2007 non consentono l’integrale copertura del fabbisogno rappresentato dai Comuni;
RITENUTO di procedere al riparto dei fondi in questione tra i Comuni di cui all’elenco “Allegato n.1” per l’importo indicato quale contributo spettante a fianco di ciascuno di essi, per una spesa complessiva di euro 12.948.222,60 per le finalità di cui all’articolo 11 della legge n. 431/98 e all’articolo 6, comma 1, primo periodo, della legge regionale n. 6/2003 e per una spesa complessiva di euro 20.608,00 per le finalità di cui all’articolo 6, comma 1, secondo periodo, della legge regionale n. 6/2003;
CONSIDERATO che, nel rispetto del patto di stabilità, sui citati capitoli di spesa 3229 e 3230 può essere impegnato e pagato l’intero importo stanziato pari ad euro 12.968.830,60;
SU PROPOSTA dell’Assessore all’Ambiente ed ai Lavori Pubblici,
all’unanimità,

DELIBERA

1. Sono ammesse a contributo le domande presentate dai Comuni ai sensi dell’articolo 11 della legge n. 431/98 e dell’articolo 6, comma 1, primo periodo, della legge regionale n. 6/2003, per un importo complessivo di euro 12.948.222,60 così come risulta nell’elenco “Allegato n. 1” facente parte integrante della presente deliberazione.
2. Sono ammesse a contributo le domande presentate dai Comuni ai sensi dell’articolo 6, comma 1, secondo periodo, della legge regionale n. 6/2003 per un importo complessivo di euro 20.608,00 così come risulta nell’elenco “Allegato n. 1” facente parte integrante della presente deliberazione.
3. Per le finalità di cui ai precedenti articoli 1 e 2 sono assegnati ai Comuni, elencati nel già citato “Allegato n. 1” per gli importi nello stesso a fianco di ciascuno indicati, gli stanziamenti disponibili sull’U.P.B. 4.1.340.1.1126 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l’anno 2007, con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico agli stessi allegato, come di seguito indicato:
- capitolo 3229 per euro 3.897.857,77 in conto competenza dell’esercizio 2007;
- capitolo 3230 per euro 9.070.972,83 in conto competenza dell’esercizio 2007.

4. Alla concessione ed erogazione dei contributi assegnati con i precedenti articoli 1 e 2 si provvede con decreti del Direttore del Servizio Edilizia Residenziale.
5. La presente deliberazione è pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell’articolo 65 della legge regionale n. 7/2000.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_DGR_1877_2_ALL 1

Allegato n. 1

N.pr.	Comune	Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo - ANNo 2006 Fabbisogno	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo da assegnare	Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
1	Aiello del Friuli	9.885,82		9.885,82	4	4.747,54		
2	Amaro	2.807,79		2.807,79	2	1.348,40		
3	Andreis	3.169,77		3.169,77	2	1.522,24		
4	Aquileia	7.654,07		7.654,07	4	3.675,77		
5	Arba	12.400,00		12.400,00	4	5.954,94		
6	Arta Terme	7.658,43		7.658,43	4	3.677,86		
7	Artegna	36.912,37		36.912,37	18	17.726,69		
8	Arzene	35.596,26		35.596,26	13	17.094,64		
9	Attimis	14.596,27		14.596,27	7	7.009,67		
10	Aviano	130.504,22	13.050,50	117.453,72	54	83.101,10		
11	Azzano Decimo	190.352,73		190.352,73	72	91.414,42		
12	Bagnaria Arsa	13.444,02		13.444,02	7	6.456,32		
13	Basiliano	46.054,01		46.054,01	17	22.116,84		
14	Bertiolo	17.238,78		17.238,78	7	8.278,70		
15	Bicinicco	13.242,13		13.242,13	5	6.359,36		
16	Brugnera	133.263,41		133.263,41	51	63.998,02		
17	Budoia	19.260,42		19.260,42	7	9.249,57		
18	Buja	25.069,95		25.069,95	12	12.039,52		
19	Buttrio	61.331,28	6.133,12	55.198,16	28	39.053,82		
20	Camino al Tagliamento	8.877,62		8.877,62	4	4.263,36		
21	Campoformido	79.890,42		79.890,42	29	38.366,34		
22	Campolongo al Torre	3.100,00		3.100,00	1	1.488,73		
23	Caneva di Sacile	31.081,65		31.081,65	12	14.926,56		
24	Capriva del Friuli	5.752,30		5.752,30	3	2.762,47		
25	Casarsa della Delizia	201.310,71		201.310,71	83	96.676,85		
26	Cassacco	21.691,18	2.169,12	19.522,06	10	13.812,26		

N.pr.	Comune	Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo - ANNo 2006 Fabbisogno	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo da assegnare	Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
27	Castelnovo del Friuli	4.725,24		4.725,24	3	2.269,24		
28	Castions di Strada	10.689,39		10.689,39	6	5.133,44		
29	Cavasso Nuovo	4.500,43		4.500,43	2	2.161,27		
30	Cavazzo Carnico	4.523,55		4.523,55	2	2.172,38		
31	Cercivento	2.135,21		2.135,21	2	1.025,41		
32	Cervignano del Friuli	337.471,04	33.747,11	303.723,93	148	214.890,94		
33	Chions	86.079,37		86.079,37	35	41.338,50		
34	Chiopris Viscone	1.811,14		1.811,14	1	869,78		
35	Cividale del Friuli	240.325,34		240.325,34	100	115.413,12		
36	Claut	1.309,00		1.309,00	2	628,63		
37	Codroipo	274.883,46	27.488,35	247.395,11	115	175.037,14		
38	Colloredo di Monte Albano	12.315,41		12.315,41	8	5.914,32		
39	Cordenons	258.594,50	25.860,00	232.734,50	103	164.665,70		
40	Cordovado	43.654,53		43.654,53	18	20.964,52		
41	Cormons	79.007,86		79.007,86	32	37.942,50		
42	Corno di Rosazzo	55.851,11	5.585,11	50.266,00	23	35.564,23		
43	Coseano	14.720,44		14.720,44	7	7.069,30		
44	Dignano	6.539,65		6.539,65	3	3.140,58		
45	Doberdo' del Lago	1.754,26		1.754,26	1	842,46		
46	Dolegna del Collio	4.400,98		4.400,98	2	2.113,51		
47	Enemonzo	12.048,21		12.048,21	7	5.786,00		
48	Faedis	9.255,07		9.255,07	5	4.444,63		
49	Fagagna	59.801,86		59.801,86	25	28.719,07		
50	Fanna	18.053,17		18.053,17	8	8.669,80		
51	Farra d'Isonzo	13.173,37		13.173,37	5	6.326,34		
52	Fiume Veneto	79.351,04		79.351,04	30	38.107,31		
53	Fiumicello	18.731,74	1.873,18	16.858,56	9	11.927,79		
54	Flaibano	844,44		844,44	1	405,53		
55	Fogliano Redipuglia	35.935,15	3.593,52	32.341,63	16	22.882,38		

N.pr.	Comune	Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo - ANNo 2006 Fabbisogno	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo da assegnare	Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
56	Fontanafredda	90.607,33	9.500,00	81.107,33	36	58.383,49		
57	Forgaria nel Friuli	15.751,16		15.751,16	10	7.564,29		
58	Forni di Sotto	808,35		808,35	1	388,20		
59	Gemona del Friuli	96.651,63		96.651,63	48	46.415,69	1.080,00	1
60	Gonars	28.305,62		28.305,62	10	13.593,41		
61	Gorizia	735.793,55	88.295,23	647.498,32	302	491.565,14		
62	Gradisca d'Isonzo	60.842,08	6.100,00	54.742,08	25	38.767,04		
63	Grado	136.732,18	13.673,22	123.058,96	53	87.066,75		
64	Latisana	365.851,31		365.851,31	139	175.695,34		
65	Lestizza	19.816,14		19.816,14	8	9.516,44		
66	Lignano Sabbiadoro	141.800,42	14.200,00	127.600,42	54	90.325,28		
67	Lusevera	1.744,37		1.744,37	2	837,71		
68	Magnano in Riviera	12.057,14	1.205,71	10.851,43	5	7.677,60		
69	Majano	36.730,93		36.730,93	17	17.639,55		
70	Maniago	160.532,58	16.053,25	144.479,33	72	102.222,08		
71	Manzano	123.465,58	12.346,55	111.119,03	53	78.618,98		
72	Marano Lagunare	33.867,72	3.386,77	30.480,95	13	21.565,89		
73	Mariano del Friuli	11.337,96	1.133,80	10.204,16	4	7.219,66		
74	Martignacco	51.722,55	5.172,25	46.550,30	21	32.935,28		
75	Medea	2.565,40		2.565,40	1	1.232,00		
76	Meduno	6.200,00		6.200,00	2	2.977,47		
77	Mereto di Tomba	9.813,23		9.813,23	4	4.712,68		
78	Moggio Udinese	1.112,90	111,29	1.001,61	1	708,66		
79	Moimacco	9.852,15		9.852,15	4	4.731,37		
80	Monfalcone	1.212.979,16	121.298,00	1.091.681,16	463	772.387,06		
81	Montenars	2.759,48		2.759,48	2	1.325,20		
82	Montereale Valcellina	26.840,60		26.840,60	17	12.889,85		
83	Moraro	5.986,94		5.986,94	2	2.875,15		
84	Morsano al Tagliamento	43.840,75		43.840,75	15	21.053,95		

N.pr.	Comune	Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo - ANNo 2006 Fabbisogno	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo da assegnare	Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
85	Mortegliano	123.935,29	12.393,53	111.541,76	45	78.918,09		
86	Moruzzo	3.335,43		3.335,43	2	1.601,80		
87	Mossa	6.937,90		6.937,90	3	3.331,84		
88	Muggia	38.209,15		38.209,15	16	18.349,45		
89	Muzzana del Turgnano	21.696,04		21.696,04	10	10.419,24		
90	Nimis	26.742,95		26.742,95	13	12.842,95		
91	Osoppo	24.121,56		24.121,56	14	11.584,07		
92	Ovaro	4.889,17		4.889,17	3	2.347,96		
93	Pagnacco	43.348,11		43.348,11	17	20.817,37		
94	Palazzolo dello Stella	36.812,49		36.812,49	17	17.678,72		
95	Palmanova	102.452,32	10.245,23	92.207,09	41	65.238,41		
96	Paluzza	653,50		653,50	1	313,83		
97	Pasian di Prato	158.537,45	16.500,00	142.037,45	59	101.963,25		
98	Pasiano di Pordenone	163.807,96		163.807,96	63	78.666,64		
99	Paularo	3.728,60		3.728,60	4	1.790,61		
100	Pavia di Udine	81.592,10		81.592,10	34	39.183,55		
101	Pinzano al Tagliamento	3.520,31		3.520,31	2	1.690,58		
102	Pocenia	13.647,11	1.364,72	12.282,39	6	8.690,06		
103	Pontebba	15.256,41		15.256,41	9	7.326,69		
104	Porcia	247.472,59	24.747,26	222.725,33	100	157.582,75		
105	Pordenone	1.422.511,73		1.422.511,73	561	683.142,77		
106	Porpetto	13.643,46		13.643,46	5	6.552,09		
107	Povoletto	8.653,11	865,31	7.787,80	3	5.510,03		
108	Pozzuolo del Friuli	97.830,19	9.783,01	88.047,18	36	62.295,17		
109	Pradamano	31.371,32	3.137,14	28.234,18	11	19.976,28		
110	Prata di Pordenone	219.385,63		219.385,63	93	105.357,10		
111	Prato Carnico	1.454,94	145,49	1.309,45	2	926,45		
112	Pravisdomini	41.192,06		41.192,06	20	19.781,95		
113	Precenicco	3.155,49		3.155,49	2	1.515,38		

N.pr.	Comune	Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo - ANNo 2006 Fabbisogno	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo da assegnare	Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
114	Premariacco	34.540,69	3.454,06	31.086,63	13	21.994,41		
115	Pulfero	1.873,08		1.873,08	3	899,52		
116	Ragogna	15.928,55		15.928,55	9	7.649,48		
117	Ravascletto	4.843,05		4.843,05	2	2.325,81		
118	Raveo	1.208,80		1.208,80	1	580,51		
119	Reana del Rojale	35.795,10		35.795,10	16	17.190,13		
120	Remanzacco	93.097,75		93.097,75	36	44.708,98		
121	Resia	2.024,33	202,43	1.821,90	1	1.289,02		
122	Resiutta	1.097,87	164,69	933,18	1	785,03		
123	Rive d'Arcano	12.856,51	1.285,66	11.570,85	6	8.186,63		
124	Rivignano	61.162,21		61.162,21	28	29.372,36		
125	Romans d'Isonzo	27.685,43		27.685,43	12	13.295,57		
126	Ronchi dei Legionari	219.326,37		219.326,37	81	105.328,64		
127	Ronchis	25.078,93		25.078,93	10	12.043,83		
128	Roveredo in Piano	52.425,49	5.242,55	47.182,94	21	33.382,90		
129	Ruda	6.847,59		6.847,59	3	3.288,47		
130	Sacile	360.811,74	36.081,18	324.730,56	140	229.753,56		
131	Sagrado	7.181,09		7.181,09	4	3.448,63		
132	San Canzian d'Isonzo	26.357,03	2.635,70	23.721,33	9	16.783,32		
133	San Daniele del Friuli	119.766,93	11.976,69	107.790,24	48	76.263,80		
134	San Dorligo della Valle	9.939,17		9.939,17	4	4.773,16		
135	San Giorgio della Richinvelda	15.714,71		15.714,71	7	7.546,79		
136	San Giorgio di Nogaro	77.343,32		77.343,32	33	37.143,12		
137	San Giovanni al Natisone	126.099,41	12.609,95	113.489,46	54	80.296,15		
138	San Leonardo	9.714,02		9.714,02	4	4.665,03		
139	San Lorenzo Isontino	4.960,00		4.960,00	2	2.381,98		
140	San Martino al Tagliamento	6.185,13		6.185,13	2	2.970,33		
141	San Pier d'Isonzo	11.549,66	1.154,97	10.394,69	4	7.354,47		
142	San Pietro al Natisone	6.211,47		6.211,47	3	2.982,98		

N.pr.	Comune	Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo - ANNo 2006 Fabbisogno	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo da assegnare	Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
143	San Quirino	32.060,36		32.060,36	15	15.396,57		
144	Santa Maria La Longa	16.134,93		16.134,93	8	7.748,59		
145	San Vito al Tagliamento	334.335,86	33.433,59	300.902,27	140	212.894,55		
146	San Vito al Torre	6.402,54		6.402,54	3	3.074,74		
147	San Vito di Fagagna	21.311,83		21.311,83	8	10.234,73		
148	Sequals	8.074,90		8.074,90	4	3.877,87		
149	Sesto al Reghena	51.055,31		51.055,31	23	24.518,65		
150	Spilimbergo	237.286,00		237.286,00	98	113.953,52		
151	Staranzano	96.403,38	9.640,33	86.763,05	37	61.386,62		
152	Sutrio	13.706,11		13.706,11	9	6.582,18		
153	Taipana	3.719,61		3.719,61	3	1.786,29		
154	Talmassons	42.270,16	4.227,02	38.043,14	19	26.916,31		
155	Tapogliano	5.063,80		5.063,80	2	2.431,82		
156	Tarcento	98.045,82	9.804,58	88.241,24	42	62.432,49		
157	Tarvisio	56.454,79	5.645,48	50.809,31	21	35.948,63		
158	Tavagnacco	320.883,18		320.883,18	121	154.099,98		
159	Teor	24.097,05	2.409,70	21.687,35	11	15.344,23		
160	Terzo d'Aquileia	18.686,52		18.686,52	7	8.973,96		
161	Tolmezzo	93.606,14	9.360,61	84.245,53	43	59.605,44		
162	Torreano	13.843,22		13.843,22	6	6.648,03		
163	Torviscosa	11.483,04		11.483,04	4	5.514,58		
164	Trasaghis	7.387,55		7.387,55	5	3.547,77		
165	Travesio	8.671,80		8.671,80	5	4.164,52		
166	Treppo Grande	5.974,05		5.974,05	2	2.868,96		
167	Tricesimo	127.201,51	12.720,15	114.481,36	46	80.997,91		
168	Trieste	5.488.793,11	548.879,31	4.939.913,80	2112	3.495.090,60		
169	Trivignano Udinese	15.881,16	1.588,12	14.293,04	6	10.112,63		
170	Turriaco	8.148,60	814,86	7.333,74	3	5.188,77		
171	Udine	3.752.504,35	375.250,44	3.377.253,91	1428	2.389.476,61	19.528,00	7

N.pr.	Comune	Locatari L. 431/98 art. 11 e L.R. 6/03 art. 6, co.1, primo periodo - ANNo 2006 Fabbisogno	Fondi Comunali	Contributo richiesto	N. domande locatari	Contributo da assegnare	Proprietari L.R. 6/03 art. 6 secondo periodo	N. domande proprietari
172	Vajont	44.330,77		44.330,77	19	21.289,28		
173	Valvasone	21.156,01		21.156,01	9	10.159,90		
174	Varmo	12.817,56		12.817,56	6	6.155,47		
175	Venzone	6.665,15		6.665,15	3	3.200,85		
176	Verzegnis	1.843,27	184,33	1.658,94	2	1.173,74		
177	Villa Santina	9.826,35		9.826,35	6	4.718,98		
178	Villa Vicentina	17.655,42	1.765,55	15.889,87	6	11.242,43		
179	Villesse	9.386,39		9.386,39	4	4.507,69		
180	Visco	5.253,75	525,38	4.728,37	2	3.345,43		
181	Vito d'Asio	2.696,66	270,00	2.426,66	2	1.717,67		
182	Vivaro	10.540,04		10.540,04	6	5.061,72		
183	Zoppola	130.819,70		130.819,70	50	62.824,46		
184	Zuglio	3.100,00		3.100,00	1	1.488,73		
	TOTALE	**21.804.098,33**	**1.582.485,10**	**20.221.613,23**	**8659**	**12.948.222,60**	**20.608,00**	**8**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_DGR_1916_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2007, n. 1916

LR 43/1990 - Parere in ordine alla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la costruzione ai fini antincendio delle strade forestali S. Lorenzo, S. Michele e Moccò in Comune di San Dorligo della Valle. Proponente: Comune di San Dorligo della Valle (TS).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;
VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;
VISTO il DPR 357/1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE costituente il quadro di riferimento per la valutazione di incidenza;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 18 aprile 2005 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza da parte del Comune di San Dorligo della Valle per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e del DPR 357/1997, del progetto riguardante la costruzione ai fini antincendio delle strade forestali S. Lorenzo, S. Michele e Moccò in Comune di San Dorligo della Valle;
- in data 16 agosto 2005 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Piccolo" di data 09 agosto 2005 e sul quotidiano "Primorski Dnevnik" di data 07 agosto 2005 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- con nota ALP.11/30767/VIA/228 del 17 agosto 2005 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/1886/VIA/228 del 5 settembre 2005 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali Autorità: la Provincia di Trieste, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 "Triestina", la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale e il Servizio selvicoltura e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
- con nota ALP.11/33393/VIA/228 del 13 settembre 2005 sono stati chiesti i pareri alle predette Autorità;
- con nota ALP.11/33395/VIA/228 del 13 settembre 2005 è stato chiesto parere collaborativo all'Arpa del Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 43/1990;
VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi i seguenti pareri:
- della Provincia di Trieste con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 18 ottobre 2005 - parere favorevole con prescrizioni;
- dell'A.S.S. n. 1 "Triestina" con nota n 46316-05 /GEN.IV.1.D-5 dd. 3 ottobre 2005 - parere favorevole;
- della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./18493/1.402 del 28 ottobre 2005 - parere favorevole con prescrizioni;
- della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, con nota prot. RAF13/8.6/127654 del 23 dicembre 2005 - richiesta integrazioni;
- della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia, con nota prot. RAF17/9.7/98201/05 del 3 ottobre 2005 - parere favorevole con prescrizioni;
VISTO il parere pervenuto a titolo collaborativo dell'ARPA con nota prot. 13933/2005/TS/TS/307 dd. 4 novembre 2005 - parere favorevole con indicazioni
RILEVATO che il Servizio VIA, sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, in relazione all'art.

15 della L.R. 43/1990, ha ritenuto necessario richiedere integrazioni con Ordinanza n. ALP.11/3226/VIA/228 del 30 dicembre 2005, la quale è stata formalmente inoltrata con nota prot. ALP.11/84/VIA/228 del 2 gennaio 2006 al proponente e per conoscenza alle Autorità;
CONSTATATO che in data 07 marzo 2006 il proponente ha presentato la documentazione integrativa richiesta;
VISTA l'ulteriore documentazione agli atti dalla quale risulta che:
- con nota n. ALP.11/9706/VIA/228 del 15 marzo 2006 sono state chieste integrazioni sui pareri già espressi in precedenza alle predette Autorità;
- con nota prot. ALP.11/9705/VIA/228 del 15 marzo 2006 è stato chiesto parere collaborativo sulle integrazioni all'ARPA;
ESAMINATI i pareri pervenuti in relazione agli elaborati prodotti a seguito della sopra menzionata Ordinanza di richiesta integrazioni e a seguito del completamento alle integrazioni:
- dell'A.S.S. n. 1 "Triestina" con nota n16253-06 /GEN.IV.1.D-5 dd. 3 aprile 2006 - parere favorevole;
- della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./7981/1.402 del 18 maggio 2006 - parere confermato;
- della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, con nota prot. RAF13/8.6/86877 del 1 settembre 2006 - parere favorevole limitatamente alle piste S. Michele e Moccò;
- della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia, con nota prot. RAF17/9.7/36426/06 del 5 aprile 2006 - parere confermato;
VISTO il parere n. VIA/15/2007 relativo alla riunione del 2 maggio 2007, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e in relazione al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare gli impatti ambientali e le incidenze dell'iniziativa in argomento;
CONSTATATO che nel suddetto parere la predetta Commissione ha in particolare rilevato che:
1) alla luce della documentazione agli atti e del parere del Servizio tutela ambienti naturali e fauna, debba essere stralciata dal progetto la pista forestale S. Lorenzo la cui realizzazione risulta avere un'incidenza significativa sui valori naturalistici del SIC "Carso triestino e goriziano" e della ZPS "Aree carsiche della Venezia Giulia" in particolar modo in fase di esercizio a causa del disturbo portato dalla presumibile maggior frequentazione dell'area da parte di turisti ed escursionisti;
2) in relazione agli scopi del progetto in argomento - aventi quale obiettivo prioritario la creazione di infrastrutture finalizzate alla tutela ed alla salvaguardia di una parte importante del patrimonio naturalistico e boschivo dell'area carsica della Provincia di Trieste - per il progetto medesimo sussistono le condizioni per poter pervenire ad un parere favorevole in tema di impatto ambientale e di valutazione di incidenza;
3) tale ipotesi è inoltre suffragata dal fatto che non vengono previste opere ed interventi particolarmente invasivi nel territorio e nell'ambiente interessati, e che quindi nel loro complesso l'ecosistema connesso sia in grado di sostenere le infrastrutture proposte;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi:
- di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
- di precisare che dal progetto presentato, per le motivazioni sopra riportate, viene stralciata la strada forestale S. Lorenzo;
- che il presente provvedimento riguarda le strade forestali S. Michele e Moccò;

RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter pervenire ad un giudizio favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990 e in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale e ai sensi del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza viene giudicato compatibile con l'ambiente il "progetto riguardante la costruzione ai fini antincendio delle strade forestali S. Lorenzo, S. Michele e Moccò in Comune di San Dorligo della Valle" - presentato dal medesimo Comune di San Dorligo della Valle -, con la precisazione che il pre-

sente provvedimento, per le motivazioni sopra esposte, riguarda le strade forestali S. Michele e Moccò, e non comprende la strada forestale S. Lorenzo che quindi viene stralciata dal progetto sopra citato.
Al fine di limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento, vengono previste le prescrizioni seguito riportate:
1. in fase di progettazione esecutiva dovrà esser stralciata la previsione della strada forestale S. Lorenzo, e dovranno essere individuati gli elementi geologici di maggior pregio (campi solcati, pietraie ecc.) che dovranno essere preservati modificando il tracciato. Dovrà essere altresì prodotta una relazione geotecnica e di calcolo statico che verifichi l'idoneità della viabilità stessa a sostenere i carichi trasmessi dai mezzi meccanici ammessi alla circolazione;
2. le scarpate stradali non dovranno superare i 33° e qualora, per comprovate esigenze costruttive, tale angolazione dovesse essere superata, il proponente dovrà indicare le metodologie adottate per la stabilizzazione della pendice sia a monte che a valle della strada stessa;
3. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere infissi i picchetti per delimitare l'area occupata dal cantiere e si dovrà comunicare alla Stazione forestale competente per territorio il nominativo della ditta esecutrice e dell'eventuale Direttore dei Lavori, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori;
4. dovrà essere posta particolare cura nella messa in opera delle canalette di sgrondo per garantire un rapido allontanamento delle acque meteoriche, dovrà essere previsto un efficace sistema di drenaggio per il regolare smaltimento delle acque di scorrimento e nei punti del tracciato dove le pendenze delle scarpate a monte delle piste risultino particolarmente ripide, dovranno essere previste opere finalizzate all'attenuazione della velocità di scorrimento delle acque verso valle;
5. l'eventuale materiale terroso e/o lapideo di riporto da utilizzarsi negli interventi di ripristino proveniente dall'esterno dovrà possedere caratteristiche tali da soddisfare quanto riportato dalla normativa vigente in materia. Prima dell'eventuale utilizzo di materiale terroso proveniente da altre aree, il proponente dovrà accertare in base alla normativa vigente se al materiale siano o meno da applicare le disposizioni relative allo smaltimento dei rifiuti;
6. i tratti di viabilità esistente, posti fuori esercizio dai nuovi tracciati, dovranno essere oggetto di interventi di ripristino finalizzati alla ricolonizzazione del bosco;
7. durante lo svolgimento dei lavori i tracciati dovranno essere chiusi al traffico, esclusi i mezzi d'opera del cantiere, al fine di preservare le opere di rinverdimento in esecuzione;
8. il proponente dovrà seguire il recupero ambientale per almeno due stagioni vegetative successive alla piantumazione e semina delle specie allo scopo di fronteggiare eventuali fallanze;
9. salvo diverse dimostrate esigenze, le piste forestali dovranno essere interdette al traffico di mezzi motorizzati diversi dai mezzi antincendio per l'emergenza
10. dovranno essere effettuate idonee campagne di monitoraggio degli effetti dell'aumento della pressione antropica in conseguenza delle migliorate condizioni di accessibilità. La campagna di rilevamento dovrà essere effettuata anche in condizioni ante - operam, per confrontare i risultati con la situazione a lavori ultimati. Il proponente dovrà predisporre al riguardo un apposito programma delle attività, che dovrà essere preventivamente verificato dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
11. in relazione prescrizioni sopra indicate ed in rapporto alle fasi di redazione del progetto ed allo stato di attuazione del medesimo, il proponente dovrà tempestivamente inviare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici apposite comunicazioni documentate attestanti il rispetto delle prescrizioni medesime;
B) Viene dato atto che le prescrizioni tengono in particolare conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria.
C) Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, nonché agli Organi e Uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL VICEPRESIDENTE : MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_DGR_1930_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2007, n. 1930

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 2 misura 2.4 "Ricerca e diffusione dell'inno-

vazione”. Azione 2.4.1 “Diffusione dell’innovazione”. Rettifica invito.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell’Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2 - approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea rispettivamente con decisione n. C (2001) 2811 di data 23.11.2001 e C (2004) 4591 di data 19.11.2004;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Norme specifiche per l’attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l’attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l’adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato”;
VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, adottato dalla Giunta regionale inizialmente con deliberazione n. 846 di data 22.03.2002 e da ultimo modificato con deliberazione n. 1586 di data 29.06.2007;
ATTESO che il Complemento di Programmazione nell’ambito dell’asse 2 “Ampliamento e competitività del sistema delle imprese”, prevede la misura 2.4 “Ricerca e diffusione dell’innovazione”, ed in particolare l’azione 2.4.1 “Diffusione dell’innovazione”, volta ad accrescere e sostenere la diffusione dell’innovazione ed il trasferimento tecnologico tra il mondo della ricerca e quello imprenditoriale;
ATTESO che il Complemento di Programmazione relativamente all’azione 2.4.1 fissa un unico termine del 31.10.2007 per la conclusione del progetto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1374 di data 16.05.2003, come successivamente rettificata con deliberazione n. 1181 di data 01.06.2006, con la quale è stato approvato l’invito al Consorzio per l’Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, relativo all’azione 2.4.1, fissando al 31.07.2007 il termine ultimo dell’attività di animazione, entro il quale potranno essere riconosciute le spese sostenute sia in area a sostegno transitorio che in area obiettivo 2, ed al 31.10.2007 (novanta giorni dopo) il termine ultimo per la rendicontazione delle spese sostenute;
VISTA la nota datata 24 maggio 2007 con cui il Consorzio per l’Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, in accordo con Agemont Spa, chiede che il termine per la conclusione dell’attività di diffusione dell’innovazione fissato dall’invito sopraccitato al 31.07.2007 venga prorogato al 31.10.2007, unificandolo al termine già previsto per la presentazione della rendicontazione finale dallo stesso invito;
CONSIDERATO che la proroga del termine fissato per la conclusione dell’attività di diffusione dell’innovazione consente al Consorzio per l’Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e ad Agemont Spa di portare a termine in maniera compiuta il programma di attività realizzato, in particolare la diffusione dei risultati raggiunti attraverso iniziative di presentazione e promozione da svolgersi sul territorio regionale;
ATTESO che il presente provvedimento viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell’Assessore alle attività produttive d’intesa con l’Assessore per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, all’unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:
1 - di prorogare al 31.10.2007 il termine ultimo dell’attività di animazione, entro il quale potranno essere riconosciute le spese sostenute sia in area a sostegno transitorio che in area obiettivo 2, già fissato dall’invito relativo all’azione 2.4.1, di cui alla deliberazione giuntale n. 1374 dd. 16.05.2003, come modificato con successiva deliberazione n. 1181 dd. 01.06.2006;
2 - il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_DGR_1931_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2007, n. 1931

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Asse 2 - Misura 2.4 <<Ricerca e diffusione dell’innovazione>> - Azione 2.4.2. “Aiuti alle impre-

se per attività di ricerca e sviluppo tecnologico" - Approvazione ulteriori modifiche al bando relativo al settore artigianato.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
VISTO il Documento unico di programmazione Obiettivo 2 2000 - 2006, approvato e successivamente modificato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e C (2004) 4591 di data 19 novembre 2004;;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000 - 2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTO il Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000 - 2006, adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, come da ultimo modificato con propria deliberazione n. 1586 di data 29 giugno 2007;
ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese, prevede la Misura 2.4 "Ricerca e diffusione dell'innovazione, volta ad accrescere e sostenere la diffusione dell'innovazione, a promuovere la nascita di nuove imprese tecnologicamente innovative ed a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale, ed in particolare l'azione 2.4.2 "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico", volta specificamente a rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale ed a migliorare in tal modo il grado di competitività sul mercato;
VISTA la propria deliberazione n. 3997 di data 12 dicembre 2003 con la quale è stato approvato il bando della succitata azione 2.4.2. relativo al settore artigianato, così come modificata con propria deliberazione n. 1872 di data 16 luglio 2004;
CONSIDERATO che detto bando stabilisce quale termine ultimo di presentazione della rendicontazione finale da parte delle imprese rispettivamente il 31 marzo 2007 per le iniziative finanziate nell'ambito delle Aree a Sostegno Transitorio ed il 31 marzo 2008 per quelle finanziate nell'ambito delle Aree Obiettivo 2;
VISTA la succitata Decisione C (2004) 4591 del 19 novembre 2004 con la quale è previsto lo slittamento del termine di ammissibilità delle spese per le aree a sostegno transitorio al 31 dicembre 2008;
RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere ad una parziale modifica del bando dell'azione 2.4.2., fissando il termine ultimo per la presentazione della rendicontazione finale delle spese da parte delle imprese finanziate nelle aree a Sostegno Transitorio al 31 marzo 2008, analogamente a quanto previsto dal bando per le imprese finanziate nelle Aree obiettivo 2;
VISTO l'articolo 16, comma 1, della legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive, d'intesa con l'Assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
all'unanimità,

DELIBERA

- di modificare, per i motivi esposti in premessa, il bando relativo all'Azione 2.4.2. ".Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico" Settore artigianato del DOCUP Obiettivo 2 2000 - 2006, approvato con propria deliberazione n. 3997 di data 12 dicembre 2003, nella parte relativa al termine ultimo di presentazione della rendicontazione finale da parte delle imprese, fissandolo al 31 marzo 2008 sia per le iniziative finanziate nell'ambito delle aree a Sostegno Transitorio sia per quelle finanziate nell'ambito delle aree Obiettivo 2;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_DGR_1933_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2007, n. 1933
Art. 2545 septiesdecies CC - Scioglimento per atto dell'autorità di una società cooperativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento d'ufficio di società cooperative;
VISTA altresì la relazione di mancata revisione dd. 28.05.2007 con i relativi allegati concernenti la cooperativa "GIPIESSE Società Cooperativa", dalla quale si rileva che la società medesima non ha compiuto atti di gestione dalla data di costituzione avvenuta addì 11.04.2005 né ha curato il deposito dei bilanci afferenti gli esercizi 2005/2006;
RAVVISATA pertanto la necessità, fatta presente anche dal revisore, di procedere allo scioglimento d'ufficio ex articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, ricorrendo i presupposti di legge;
RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della L.R. 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 2 luglio 2007;
VISTO l'articolo 18 della L.R. 20.11.1982, n. 79;
VISTA inoltre la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO infine il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dd. 17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere d'ufficio, ex articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "GIPIESSE Società Cooperativa" con sede in Pordenone, costituita addì 11.04.2005 per rogito notaio dott. Claudio Volpe di Fontanafredda, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.
- È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_DGR_1934_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2007, n. 1934
Art. 2545 terdecies CC - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "COOP.SETTE - Società Cooperativa" con sede in Majano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 17.05.2007 alla cooperativa "COOP.SETTE - Società Cooperativa" con sede in Majano dal quale si evince che la cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 2 luglio 2007 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della L.R.

20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della L.R. 4 luglio 1997, n. 23;
RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa la dott. ssa Daniela Kisling, con studio in Udine, Via De Rubeis n. 19, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del R.D. 16.3.1942, n. 267, 18 della L.R. 20.11.1982, n. 79, e 9 della L.R. 15.11.1999, n. 28;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "COOP.SETTE - Società Cooperativa" con sede in Majano, costituita addì 24.05.2006, per rogito notaio dott. Paolo Alberto Amodio di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- La dott.ssa Daniela Kisling, con studio in Udine, Via De Rubeis n. 19, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_DGR_1951_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2007, n. 1951

LR 1/2007, art. 7, comma 135 e comma 136. Bando per il finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano. Approvazione. (Euro 2.000.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 7, comma 135, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 ("Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)"), il quale autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare progetti di sviluppo turistico che prevedano un aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva mediante investimenti su nuove strutture anche nella forma dell'albergo diffuso, al fine di incentivare forme di fruibilità turistica mirate alla valorizzazione dell'originalità ambientale e culturale dei territori della pianura, della collina e della costa, con particolare riguardo alle zone lagunari di Grado e Marano;
VISTO l'articolo 7, comma 136, della legge regionale 1/2007, in base al quale i requisiti e le condizioni per usufruire dei finanziamenti sono individuati con regolamento, che prevede l'emanazione di bandi che possono essere mirati a singole tipologie ricettive ovvero a porzioni del territorio regionale anche in deroga ai requisiti prescritti dalla normativa regionale di settore tenuto conto delle peculiarità del territorio;
VISTO il "Regolamento concernente requisiti e condizioni per usufruire dei finanziamenti per progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 1/2007", emanato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n. 0169/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il bando per il finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;
RITENUTO di approvare il bando richiamato, al fine di dare attuazione alla legge citata;
VISTA la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e successive modifiche, recante la disciplina organica

dei lavori pubblici;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche, in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
RICHIAMATO lo Statuto speciale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il "Bando per il finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) e del relativo regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n. 0169/Pres.", nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È approvata la modulistica per la presentazione delle domande di cui all'articolo 9 del bando, nel testo allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
3. È autorizzata la spesa complessiva di euro due milioni per l'anno 2007, ponendola a carico dell'U.P.B. 2.1.243.3.10.24 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 e del bilancio per l'anno 2007, con riferimento al capitolo 9235 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito ufficiale internet della medesima Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_DGR_1951_2_ALL1

Bando per il finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) e del relativo regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n. 0169/Pres..

art. 1 finalità

1. Il presente bando disciplina i requisiti e le condizioni per usufruire dei finanziamenti per la realizzazione di progetti di sviluppo turistico che prevedono un aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva, nella forma dell'albergo diffuso, da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, al fine di incentivare forme di fruibilità turistica mirate alla valorizzazione dell'originalità ambientale e culturale del territorio, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007) e del relativo regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n. 0169/Pres., di seguito denominato regolamento.

art. 2 risorse finanziarie disponibili

1. Le risorse finanziarie pubbliche stanziate nel bilancio di previsione per gli anni 2007-2009 e per l'anno 2007 per il finanziamento di progetti di sviluppo turistico di

cui al presente bando ammontano a euro due milioni per l'anno 2007.

art. 3 soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari dei finanziamenti per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 4 i seguenti soggetti:
a) enti pubblici;
b) soggetti privati, aventi qualunque forma giuridica e comprese, in particolare, le persone fisiche per le iniziative concernenti immobili di proprietà o in disponibilità e la società di gestione dell'albergo diffuso, costituita o da costituirsi, per l'avvio dei progetti.
2. La disponibilità degli immobili oggetto delle iniziative deve essere tale da consentire il rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 18.

Art. 4 iniziative finanziabili

1. Sono finanziabili le iniziative facenti parte di progetti di sviluppo turistico, che prevedono un aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva, nella forma dell'albergo diffuso di cui all'articolo 64 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo) e successive modifiche, da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano e finalizzati alla valorizzazione dell'originalità ambientale e culturale del territorio.
2. Le iniziative di cui al comma 1 comprendono, in particolare, le seguenti tipologie, finalizzate all'incremento, diversificazione e miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva turistica:
a) riconversione d'uso di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata;
b) recupero di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata, non utilizzati da tempo;
c) ristrutturazione, ampliamento e adeguamento di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata;
d) ammodernamento di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata;
e) nuova realizzazione di strutture turistiche funzionali alla attuazione del progetto di sviluppo turistico.
3. E', altresì, finanziabile la fase di avvio dei progetti di cui al comma 1, con particolare riguardo alla promozione, animazione e avviamento degli stessi.
4. In deroga all'articolo 65, comma 2, della legge regionale 2/2002 e successive modifiche, l'albergo diffuso può presentare un numero minimo di posti letto non inferiore a cinquanta, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del regolamento.
5. Le iniziative finanziabili devono essere realizzate nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza.

Art. 5 modalità di attuazione dei progetti di sviluppo turistico

1. I progetti di sviluppo turistico di cui all'articolo 4 prevedono la partecipazione dei seguenti soggetti:
a) Comune capofila, in veste di soggetto responsabile e coordinatore del progetto;
b) enti pubblici e soggetti privati, aventi qualunque forma giuridica, proponenti le iniziative di cui all'articolo 4 concernenti immobili di proprietà o in disponibilità;
c) società di gestione dell'albergo diffuso, costituita o da costituirsi, per l'avvio del progetto, cui partecipano i soggetti aderenti al medesimo progetto, di cui alle lettere a) e b), nonché eventuali soggetti terzi; il termine entro il quale la società di gestione deve essere costituita è fissato nel provvedimento di concessione del finanziamento.
2. Se le iniziative facenti parte del progetto di sviluppo turistico sono localizzate

sul territorio di più Comuni, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, della legge regionale 2/2002 e successive modifiche, il Comune capofila è individuato nell'ente sul cui territorio ha sede l'ufficio di ricevimento.

3. Il Comune capofila del progetto presenta, nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 9, la domanda relativa alla realizzazione del progetto di sviluppo turistico, cui sono allegate le singole domande di finanziamento dei soggetti partecipanti al progetto. Lo stesso soggetto capofila, a conclusione di tutte le iniziative previste nel progetto, presenta alla Direzione centrale attività produttive una relazione finale comprovante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e contenente un resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti.

4. Le iniziative finanziabili dei soggetti privati e pubblici partecipanti al progetto sono selezionate dal Comune capofila del progetto attraverso procedure di evidenza pubblica, sulla base dei criteri di priorità di cui all'articolo 11.

5. I progetti di sviluppo turistico mantengono la loro validità anche nell'ipotesi di recesso da parte di uno o più soggetti partecipanti diversi dal Comune capofila, purché sia mantenuto il numero minimo di posti letto pari a cinquanta e sia garantita la funzionalità dell'albergo diffuso.

6. Nell'ipotesi di cui al comma 5, e' fatta salva la possibilità di subentro nel progetto da parte di altri soggetti, la cui iniziativa è collocata nella graduatoria delle iniziative ammissibili, ma non è finanziata per insufficienza di fondi. Il subentro nel progetto avviene secondo l'ordine di graduatoria e sempre che i tempi di esecuzione dell'iniziativa siano compatibili con quelli previsti per la realizzazione del progetto di sviluppo turistico.

art. 6 aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006

1. I finanziamenti in favore dei soggetti privati sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006.

2. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (CE) 1998/2006 sono esclusi dagli aiuti "de minimis" i settori di attività e le tipologie di aiuto elencati nell'allegato A, facente parte integrante del regolamento regionale 0169/2007.

3. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di 200 mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non può superare i 100 mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

4. Ai fini del riscontro del rispetto della regola "de minimis", alla domanda di finanziamento è allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), resa dal legale rappresentante dell'impresa attestante qualsiasi altro aiuto "de minimis" ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso e contenente l'impegno a comunicare ogni successiva variazione rilevante. La medesima dichiarazione è, altresì, presentata alla Direzione centrale attività produttive, su richiesta della stessa e prima dell'adozione del decreto di concessione di cui all'articolo 14.

5. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto o contributo pubblico, relativamente agli stessi costi ammissibili, derivanti da altre disposizioni

normative regionali, statali e comunitarie, se il cumulo dà luogo a una intensità di aiuto superiore ai massimali previsti dall'articolo 2, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1998/2006.

art. 7 intensità di aiuto

1. Il finanziamento in favore di enti pubblici non può eccedere il 79 per cento della spesa ammissibile per la realizzazione dell'intervento. In ogni caso gli enti pubblici devono garantire una partecipazione finanziaria in misura pari almeno al 21 per cento della spesa ammissibile relativa all'intervento realizzato.
2. Il finanziamento in favore di soggetti privati non può eccedere il 50 per cento della spesa ammissibile per la realizzazione dell'intervento e in ogni caso non può superare l'importo totale di 200 mila euro.

art. 8 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda, tramite il Comune capofila, ai sensi dell'articolo 9, e relative ad iniziative avviate dopo la medesima data.
2. Ai fini della determinazione dei finanziamenti per le iniziative di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, sono comprese nella spesa ammissibile le seguenti voci:
a) lavori e impianti;
b) acquisto di arredi e attrezzature;
c) imposta sul valore aggiunto, in quanto costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
d) spese generali e di collaudo nelle misure individuate dal decreto del Presidente della Regione 20 dicembre 2005, n. 0453/Pres. (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo).
3. Per la fase di avvio dei progetti, di cui all'articolo 4, comma 3, sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di spese:
a) spese per la partecipazione a fiere specialistiche, incontri e eventi turistici e ogni altra spesa di promozione del progetto;
b) spese per attività di animazione;
c) spese per assunzione di personale e servizi esterni relativi all'avvio del progetto e riferiti a un periodo non superiore a sei mesi;
d) spese per hardware, software e internet;
e) spese per canoni di locazione dello stabile adibito ai servizi centralizzati dell'albergo diffuso relativi a un periodo non superiore a sei mesi;
f) spese per arredi, attrezzature e materiali di consumo per lo stabile adibito ai servizi centralizzati dell'albergo diffuso.

art. 9 termini e modalità di presentazione delle domande

1. Il Comune capofila del progetto presenta alla Direzione centrale attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale, nella sede di Via Trento, 2, 34142 Trieste, entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, la domanda relativa al progetto di sviluppo turistico, redatta secondo il modello A allegato al bando, unitamente alla seguente documentazione:
a) provvedimento del Comune capofila recante l'approvazione del progetto di sviluppo turistico, anche sotto il profilo della fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale, e l'approvazione di eventuali iniziative da realizzare su immobili di proprietà o in disponibilità dell'ente medesimo, nonché l'autorizzazione a presentare domanda di finanziamento;
b) dichiarazione attestante l'espletamento, nel rispetto del presente bando e della

normativa vigente, della procedura di evidenza pubblica per la selezione delle iniziative dei soggetti partecipanti al progetto, corredata della graduatoria delle iniziative con i punteggi attribuiti;
c) dichiarazione di partecipazione del Comune capofila alla società di gestione costituita o da costituirsi, redatta secondo il modello B allegato al bando;
d) domande di finanziamento relative alle iniziative selezionate dal Comune capofila, sottoscritte dal soggetto proprietario degli immobili oggetto degli interventi o avente la disponibilità degli stessi, redatte, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, secondo i modelli allegati C, per i soggetti privati, e D, per i soggetti pubblici, e corredate della documentazione di cui al comma 2;
e) domanda di finanziamento relativa al progetto di gestione dell'albergo diffuso, redatta, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, secondo il modello allegato E, sottoscritta dal rappresentante legale del Comune capofila, se la società di gestione non è ancora costituita, o dal rappresentante legale della società di gestione, se costituita, e integrata con la documentazione di cui al comma 3;
f) dichiarazione del Comune capofila di volere procedere alla stipula dell'accordo di cui all'articolo 13, commi 5 e 6.
2. Le domande di finanziamento di cui al comma 1, lettera d), sono corredate della seguente documentazione:
a) progetto di massima, con relazione tecnica illustrativa dell'iniziativa da realizzare, recante la descrizione dello stato dell'immobile, comprovata da documentazione fotografica, la descrizione dei lavori da eseguire, l'indicazione dei tempi di realizzazione e il riferimento alle procedure, autorizzazioni e altri titoli abilitativi eventualmente necessari per la realizzazione dell'intervento;
b) documentazione atta a comprovare la disponibilità del bene immobile oggetto dell'intervento, corredata della dichiarazione di assenso del soggetto proprietario alla realizzazione dell'iniziativa;
c) preventivo dettagliato delle spese suddiviso per categoria di lavori e arredi;
d) per i soggetti privati, piano finanziario di copertura della spesa;
e) per i soggetti pubblici, provvedimento dell'ente recante l'approvazione delle iniziative da realizzare su immobili di proprietà o in disponibilità, l'autorizzazione a presentare domanda di finanziamento, l'indicazione del piano finanziario di copertura della spesa e l'impegno ad assumere l'onere delle spese non coperte da contributi pubblici;
f) per i soggetti aventi natura di impresa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante, relativa la rispetto della regola "de minimis", ai sensi dell'articolo 6, comma 4;
g) per i soggetti aventi natura di impresa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante, relativa la rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
h) dichiarazione di partecipazione alla società di gestione costituita o da costituirsi, redatta secondo il modello allegato F;
i) copia fotostatica del documento di identità personale del sottoscrittore della domanda.
3. La domanda di finanziamento di cui al comma 1, lettera e), è corredata della seguente documentazione:
a) relazione illustrativa del progetto redatta secondo il modello G allegato;
b) preventivo dettagliato delle spese relativo alla fase di avvio del progetto;
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante della società, relativa al rispetto della regola "de minimis", ai sensi dell'articolo 6, comma 4;
d) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante della società, relativa al rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.
e) copia fotostatica del documento di identità personale del legale rappresentante

della Società.

4. Se la società di gestione non è costituita all'atto della presentazione della domanda di cui al comma 1, lettera e), la documentazione di cui al comma 3, lettere c), d) ed e), è prodotta, tramite il Comune capofila, entro trenta giorni dalla costituzione della medesima società.

5. Le domande, corredate della documentazione prevista, devono pervenire, tramite il Comune capofila, alla Direzione competente entro il termine di cui al comma 1, pena l'inammissibilità al finanziamento. Il termine che scade in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

6. La data di presentazione delle domande è determinata:

a) dal timbro datario apposto dall'Ufficio protocollo della Direzione centrale attività produttive, nel caso di consegna a mano o di spedizione postale ordinaria;

b) dalla data di spedizione, nel caso di spedizione tramite lettera raccomandata.

7. Qualora le domande siano inviate a mezzo lettera raccomandata, ai fini del rispetto del termine per la presentazione, fa fede la data di spedizione indicata nel timbro postale, purché la raccomandata pervenga alla Direzione competente entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

art. 10 criteri di priorità per la selezione dei progetti

1. La selezione dei progetti di sviluppo turistico è effettuata dalla Amministrazione regionale mediante valutazione comparata, nell'ambito di una graduatoria, sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a) progetto comprensivo del maggiore numero di iniziative realizzate nel rispetto delle originarie caratteristiche architettoniche e estetiche degli immobili, mediante l'utilizzazione di materiali e arredi tipici della tradizione locale e compatibili con le tipologie storiche e ambientali dell'area: 10 punti;

b) numero di posti letto complessivi del progetto:

-numero di posti letto pari ad almeno 80: 8 punti;

- numero di posti letto pari ad almeno 70: 6 punti;
- numero di posti letto pari ad almeno 60: 4 punti;
- numero di posti letto pari ad almeno 50: 2 punti;

c) numero di posti di lavoro creati dal progetto con durata di almeno tre mesi e da mantenere per almeno dodici mesi successivi alla data di approvazione della rendicontazione della spesa: punti 0,50 a posto;

2. In caso di parità nella graduatoria, è data prevalenza al progetto che prevede il maggiore numero di posti letto.

3. Qualora sia presentato un unico progetto di sviluppo turistico, l'Amministrazione regionale valuta la coerenza del progetto con le finalità e il contenuto dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 1/2007 e del bando.

art. 11 criteri di priorità per la selezione delle iniziative di soggetti privati e pubblici partecipanti al progetto

1. La selezione delle iniziative di soggetti privati e pubblici partecipanti al progetto di sviluppo turistico è effettuata dal Comune capofila del progetto attraverso procedure di evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a) iniziative finalizzate alla salvaguardia e valorizzazione di immobili tipici dell'area e realizzate nel rispetto delle originarie caratteristiche architettoniche e estetiche degli immobili, mediante l'utilizzazione di materiali e arredi tipici della tradizione locale e compatibili con le tipologie storiche e ambientali dell'area: 10 punti;

b) iniziative aventi ad oggetto la riconversione d'uso o il recupero di immobili da

adibire ai servizi centralizzati dell'albergo diffuso, quali ufficio di ricevimento, sala ad uso comune, eventuale ristorante-bar: 8 punti;
c) iniziative con progetto esecutivo approvato o per il quale è stato rilasciato idoneo titolo abilitativo edilizio: 6 punti.
2. Il Comune capofila del progetto può prevedere ulteriori criteri di priorità, che siano coerenti con le finalità dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 1/2007 e del bando e che abbiano un peso complessivo non superiore alla somma dei punteggi di cui al comma 1.
3. In caso di parità nella graduatoria, è data prevalenza alle iniziative che prevedono una maggiore partecipazione finanziaria del beneficiario in termini assoluti.

art. 12 avvio e conclusione delle iniziative

1. Con il provvedimento di concessione del finanziamento sono stabiliti i termini di avvio e di conclusione delle iniziative.

art. 13 modalità di assegnazione dei finanziamenti

1. Con l'atto di approvazione della graduatoria, di cui all'articolo 10, adottato dalla Giunta regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, è determinato anche il riparto dei fondi disponibili.
2. Entro trenta giorni dall'approvazione della graduatoria e del riparto dei fondi disponibili, è data comunicazione scritta ai soggetti beneficiari.
3. I finanziamenti sono assegnati fino all'esaurimento dei fondi, secondo l'ordine di graduatoria. Qualora si rendano disponibili, nel corso dell'esercizio finanziario, altri fondi, possono essere effettuati ulteriori riparti sulla base della graduatoria già approvata.
4. Il mancato rispetto di uno degli elementi che hanno dato luogo alla priorità nella graduatoria comporta la riallocazione nella graduatoria medesima in base al nuovo punteggio, nonché la revoca del finanziamento in caso di collocamento in graduatoria non finanziata per insufficienza di fondi.
5. Qualora per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico siano stipulati accordi tra Amministrazione regionale, Comune capofila e eventuali altri enti pubblici, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche, possono essere disposte, per il complesso degli interventi del progetto e per l'attuazione di quanto stabilito dagli accordi, una o più aperture di credito, a favore di un funzionario delegato appartenente all'Amministrazione comunale capofila del progetto, titolare di pubbliche funzioni e responsabile dell'attuazione del progetto, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 (Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili) e successive modificazioni.
6. L'accordo di cui al comma 5 prevede i termini e le modalità di utilizzo dell'istituto del funzionario delegato.

art. 14 modalità di concessione e di erogazione dei finanziamenti in assenza dell'accordo di cui all'art. 13, comma 5

1. In assenza dell'accordo di cui all'articolo 13, comma 5, ai fini della concessione dei finanziamenti, gli enti pubblici e i soggetti privati presentano, tramite il Comune capofila, rispettivamente, il progetto preliminare dell'opera e elaborati tecnici

progettuali di adeguato approfondimento, ai sensi dell'articolo 56 e dell'articolo 59 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) e successive modifiche, entro centoventi giorni dalla comunicazione di ammissione ai finanziamenti. Detto termine può essere prorogato su istanza motivata del soggetto richiedente, presentata tramite il Comune capofila.
2. I finanziamenti sono concessi, anche per lotti funzionali, con decreto del direttore del Servizio competente, per un importo commisurato alla spesa ritenuta ammissibile, determinata dal dirigente della struttura tecnica competente, come previsto dall'articolo 56 della legge regionale 14/2002 e successive modifiche.
3. Il decreto di concessione fissa i termini di ultimazione dell'iniziativa e di rendicontazione, nonché prevede l'obbligo di certificazione relativo al rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 18. Detti termini possono essere prorogati su istanza motivata del soggetto richiedente, presentata tramite il Comune capofila.
4. Con il decreto di concessione è liquidato e erogato in via definitiva e in unica soluzione l'intero importo dei finanziamenti a favore di enti pubblici, subordinatamente alla presentazione della documentazione richiesta e compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita.
5. A favore di soggetti privati, i finanziamenti sono liquidati e erogati, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita, secondo una delle seguenti modalità:
a) contestualmente all'atto di concessione, per una quota pari al 50 per cento dell'ammontare totale e comunque non eccedente la somma di euro 155 mila; per la somma rimanente, a seguito della rendicontazione della spesa di cui all'articolo 16;
b) per l'intero importo, previa domanda del soggetto richiedente e subordinatamente alla prestazione di fideiussione bancaria o assicurativa per un importo equivalente alla parte di anticipazione eccedente la somma di euro 155 mila; la fideiussione è rilasciata ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie) e successive modifiche e prevede il pagamento, da parte del fideiussore, delle somme dovute entro trenta giorni dalla richiesta dell'organo concedente i finanziamenti.
6. In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita, nell'ipotesi di cui al comma 5, lettera b), il soggetto beneficiario, prima di richiedere la fideiussione, rappresenta detta intenzione al Servizio competente, che valuta le disponibilità finanziarie e i tempi di erogazione del finanziamento.
7. Per la fase di avvio dei progetti di cui all'articolo 4, comma 3, i finanziamenti sono concessi sulla base della documentazione allegata alla domanda, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, e sono liquidati e erogati, in via definitiva, a seguito dell'approvazione, da parte della Direzione centrale attività produttive, della rendicontazione della spesa di cui all'articolo 16. I medesimi finanziamenti possono essere erogati, in via anticipata, su richiesta del soggetto beneficiario, presentata tramite il Comune capofila, in misura non superiore al 50 per cento. L'erogazione avviene compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e crescita.

art. 15 variazioni alle iniziative e al progetto

1. Le variazioni ai contenuti e alle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a finanziamento, comprese le modifiche alle date di avvio e conclusione delle stesse iniziative, sono autorizzate dalla Direzione centrale attività produttive solo a seguito di richiesta scritta motivata presentata tramite il Comune capofila. Le richieste di proroga dei termini sono inoltrate prima della scadenza dei termini previsti.
2. Le variazioni, intervenute durante lo svolgimento delle iniziative ammesse a finanziamento o successivamente fino all'esaurimento degli obblighi esistenti in capo ai soggetti beneficiari, ai sensi dell'articolo 18, e inerenti le caratteristiche soggettive del soggetto beneficiario, quali, in particolare, denominazione sociale,

forma giuridica, trasformazioni, fusioni, scissioni e cessioni, sono comunicate, tramite il Comune capofila, alla Direzione centrale attività produttive entro trenta giorni dal loro verificarsi.

3. In difetto della comunicazione nei termini previsti, la Direzione centrale attività produttive revoca il finanziamento concesso, qualora l'iniziativa realizzata non mantenga l'originaria finalità e funzionalità.

4. Le variazioni che comportano l'aumento di importo dell'iniziativa non determinano l'aumento del contributo concesso. In caso di variazioni comportanti la diminuzione di importo dell'iniziativa, il contributo concesso è rideterminato.

art. 16 rendicontazione della spesa

1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti beneficiari presentano, tramite il Comune capofila e entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei finanziamenti o eventualmente prorogato, la seguente documentazione:

a) nel caso di soggetti di cui all'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche:

1) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'iniziativa, per la quale il finanziamento è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;

2) certificato di collaudo o di regolare esecuzione o di fornitura regolarmente approvato;

b) nel caso di soggetti diversi da quelli di cui all'articolo 42 della legge regionale 7/2000 e successive modifiche:

1) prospetto riassuntivo della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento;

2) certificato di regolare esecuzione redatto dal direttore dei lavori e attestante la conformità dei lavori eseguiti al progetto dell'opera finanziata;

3) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini del finanziamento, corredata di una dichiarazione del soggetto beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali.

c) in relazione agli articoli 8, comma 3, lettera c), e 10, comma 1, lettera c), copia del libro matricola, corredata di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà comprovante la conformità della copia all'originale;

d) per la società di gestione, autorizzazione comunale all'esercizio dell'albergo diffuso, di cui all'articolo 56 della legge regionale 2/2002 e successive modifiche.

2. Qualora sia stipulato l'accordo di cui all'articolo 13, comma 5, le modalità della rendicontazione della spesa di cui al comma 1 sono disciplinate dall'accordo medesimo.

art. 17 certificazione

1. Le imprese beneficiarie possono avvalersi dell'attività di certificazione prestata da commercialisti, revisori contabili, centri di assistenza fiscale con i requisiti e secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

2. L'Amministrazione regionale ha facoltà di richiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali e di effettuare gli opportuni controlli.

art. 18 vincolo di destinazione

1. Ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 7/2000 e successive modifiche, il soggetto beneficiario dei finanziamenti ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei

beni immobili per la durata di cinque anni decorrente dalla data di ultimazione delle iniziative. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia i soggetti beneficiari, sia i beni oggetto di finanziamento.
2. In caso di trasferimento dell'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, o di altre vicende concernenti l'impresa, quali, in particolare, trasformazioni, fusioni o scissioni, verificatisi prima della scadenza del vincolo di destinazione, i finanziamenti sono confermati, purché il subentrante sia in possesso dei requisiti di legge e la prosecuzione dell'impresa avvenga senza soluzione di continuità.
3. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione di cui al comma 1, i soggetti beneficiari trasmettono alla Direzione centrale attività produttive, entro il 28 febbraio di ogni anno, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante il rispetto del vincolo medesimo.
4. In caso di inosservanza dell'obbligo di cui al comma 3, la Direzione centrale attività produttive procede a ispezioni e controlli.
5. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, ai sensi dell'articolo 49, commi 1 e 2, della legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

art. 19 obblighi dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari dei finanziamenti presentano, tramite il Comune capofila e con cadenza semestrale, alla Direzione centrale attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale, una relazione sullo stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle iniziative facenti parte del progetto di sviluppo turistico.
2. I soggetti beneficiari conservano, in un dossier separato, la documentazione relativa ai finanziamenti di cui al bando, ai fini di eventuali controlli, per un periodo di cinque anni decorrente dalla data del decreto di approvazione della rendicontazione della spesa.

art. 20 disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle disposizioni della legge regionale 7/2000, della legge regionale 14/2002 e della legge regionale 2/2002 e relative successive modifiche.

art. 21 pubblicazione del bando

1. Il bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito ufficiale internet della medesima Regione.

art. 22 trattamento dei dati personali

1. Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
2. I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
3. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 2 è obbligatorio, ai fini della valutazione dei requisiti dei ammissibilità delle domande medesime, pena l'esclusione dai finanziamenti.
4. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.

5. Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del direttore centrale delle attività produttive; responsabile del trattamento è il direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A..

Per informazioni rivolgersi a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio sviluppo sistema turistico regionale
Via Trento, 2 Trieste
Telefono: 040 3772447/040 3772529/040 3772528
E-mail: serv.sviluppo.tur@regione.fvg.it
Telefax:040 3772533

Oppure consultare il sito web della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo internet:www.regione.fvg.it

Allegato A **Domanda presentata dal comune capofila per il progetto di sviluppo turistico nella forma dell'albergo diffuso**

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Oggetto: Domanda di finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 23 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria 2007) e del relativo regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n.0169/Pres. e del relativo bando.

Informazioni sul richiedente

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

Nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

In qualità di legale rappresentante del Comune Capofila del Progetto

Dati anagrafici del Comune Capofila del Progetto

Sede in Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

e-mail

Partita IVA

Codice fiscale

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo[4] complessivo totale di

Euro
in cifre

Euro
in lettere

per la realizzazione del progetto di sviluppo turistico nella forma dell' Albergo Diffuso da realizzare nella zona lagunare di ___________________________

Descrizione del progetto: (la descrizione comprende anche la presentazione delle caratteristiche dell'Albergo diffuso al termine della realizzazione del progetto turistico, con individuazione della strategia e degli obiettivi dello stesso e la quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato), con particolare riferimento alla valorizzazione dell'originalità ambientale e culturale del territorio.
In relazione a quanto previsto dall'art.10 co. 1 lett. a) del Bando devono essere evidenziate, in particolare, le iniziative realizzate nel rispetto delle originarie caratteristiche architettoniche ed estetiche degli immobili, mediante l'utilizzazione di materiali ed arredi tipici della tradizione locale e compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area:

[4] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento previsto per i soggetti pubblici, pari almeno al 21% degli interventi di loro competenza ed al netto della quota prevista a carico dei soggetti privati pari ad almeno al 50% per ogni singola iniziativa ed entro il limite massimo di € 200.000,00

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato:
N. interventi (i. di realizzazione) _______
N. posti letto complessivi del progetto (i. di risultato) _______
N. posti di lavoro creati dal progetto ai sensi dell'art. 10 co.1 lett.c) del bando _______

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR

DICHIARA

- che l'investimento oggetto della domanda di contributo è localizzato nel/i seguente/i comune/i: ___________________________ ;
- di voler procedere alla stipula dell'accordo di cui all'art 13 co. 5 del Bando; SI NO
- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi ai sensi della L.R. n. 7 del 20/03/2000 e di accettare tutte le condizioni previste dal regolamento emanato con decreto del Presidente della regione 6 giugno 2007 n. 0169/Pres. e dal Bando;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- che la gestione centralizzata, relativa al Progetto di sviluppo turistico nella forma dell'albergo diffuso, avverrà attraverso la società di gestione costituita dai soggetti aderenti al medesimo progetto di cui all'art. 5 co.1 lett. a) e b) del bando nonché di eventuali soggetti terzi :

☐ Già costituita ☐ Da costituirsi

Ragione Sociale - (da compilarsi solo nel caso di società di gestione già costituita)

sede in Comune Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

e-mail

Partita IVA

- che la gestione interesserà i seguenti Comuni: ________________________________
- che il progetto di sviluppo turistico riguarda un minimo di 50 posti letto
- che le iniziative facenti parte del " Progetti di sviluppo turistico nella forma dell' Albergo Diffuso" riguardano:

❒ Riconversione d'uso di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata

❒ Recupero di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata, non utilizzati da tempo.

❒ Ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata.

❒ Ammodernamento di immobili, di proprietà o in disponibilità pubblica o privata.

❒ Nuova realizzazione di strutture turistiche funzionali alla attuazione del progetto di sviluppo turistico

❒

- che il presente progetto di sviluppo turistico si compone delle seguenti iniziative proposte da soggetti pubblici, proprietari od aventi la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento:

N.	Nominativo Beneficiario	Tipo di Intervento	Comune di intervento	Costo complessivo comprensivo IVA non recuperabile

- che il presente progetto di sviluppo turistico si compone delle seguenti iniziative proposte da soggetti privati proprietari od aventi la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento:

N.	Nominativo Beneficiario	Tipo di Intervento	Comune di intervento	Costo complessivo comprensivo IVA non recuperabile	Natura Giuridica Beneficiario

- che il presente progetto di sviluppo turistico comprende il seguente intervento da parte della società di gestione:

N.	Nominativo Beneficiario (se già costituito)	Tipo di Intervento	Comune di intervento	Costo complessivo comprensivo IVA non recuperabile

- che il numero di posti letto creati corrisponde a :______________________________unità;
- che il numero di posti di lavoro creati, con durata di almeno 3 mesi e da mantenere per almeno dodici mesi successivi alla data di approvazione della rendicontazione della spesa, corrisponde a: ___________________________ unità;
- che il numero di iniziative a fini turistici, realizzati da soggetti pubblici, privati e dalla società di gestione, che integrano direttamente il progetto, corrispondono a :___________ unità;
- che la selezione delle iniziative di soggetti pubblici e privati comprese nel progetto turistico è stata effettuata con procedure di evidenza pubblica in conformità a quanto previsto dal Bando all'art.5 co. 4 e sulla base dei criteri di priorità di cui all'art.11;
- che l'importo complessivo totale previsto per la realizzazione del progetto di sviluppo turistico comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

- di essere a conoscenza che l'intensità di aiuto è la seguente:

  a) per le iniziative realizzate dai soggetti pubblici il finanziamento non può eccedere il 79% della spesa ammissibile per la realizzazione dell'intervento. In ogni caso gli enti pubblici devono garantire una partecipazione finanziaria pari al 21% della spesa ammissibile relativa all'intervento realizzato;

b) per le iniziative realizzate dai soggetti privati e dalla società di gestione, costituita o da costituirsi, il finanziamento non può eccedere la misura massima del 50% della spesa ammissibile e comunque non superiore all'importo totale di € 200.000,00 fermo restando per i soggetti aventi natura di impresa il rispetto della regola " de minimis" così come previsto dall'art. 6 del Bando.

- che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare e far rispettare i seguenti obblighi:

- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Bando;
- Realizzazioni delle iniziative nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza;
- Presentazione alla Direzione Centrale Attività Produttive, da parte del soggetto capofila, a conclusione di tutte le iniziative previste dal progetto turistico, di una relazione finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi posti dal progetto e presenti un resoconto globale degli interventi realizzati in raffronto a quelli previsti;
- Per i soggetti pubblici: affidamento della progettazione, della realizzazione delle opere e dei collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti;
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione delle iniziative, nonché delle relative comunicazioni secondo la tempistica prevista nel provvedimento di concessione del finanziamento;
- Richiesta di autorizzazione, tramite il comune capofila, alle variazioni ai contenuti ed alle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a finanziamento, comprese le modifiche alla data di avvio e conclusione delle iniziative, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del bando;
- Comunicazione, tramite il comune capofila, a mezzo lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;
- Comunicazione, tramite il comune capofila, di variazioni alle iniziative ed al progetto ai sensi dell'art.15, comma 2 del Bando;
- Per i soggetti pubblici e per i soggetti privati, successivamente alla conclusione dell'intervento, presentare all' Amministrazione Regionale, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo, la rendicontazione prevista all'art. 16 del Bando in assenza dell'accordo di cui all'art. 13 co. 5 del bando;
- Conservazione, in un dossier separato, ai sensi dell'art 19 co. 2 del Bando, di tutta la documentazione relativa al finanziamento in oggetto;
- Presentazione, tramite il Comune capofila e con cadenza semestrale alla Direzione Centrale Attività Produttive, di una relazione sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle iniziative facenti parte del progetto;
- Rispetto del vincolo di destinazione ai sensi dell'art. 32 della L.R. 7/2000: a tal scopo i soggetti beneficiari devono trasmettere alla Direzione Centrale Attività produttive la relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000, entro il 28 febbraio di ogni anno;
- Presentazione alla Direzione Centrale Attività Produttive di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- Consentire e agevolare, in qualsiasi momento, le attività di controllo dell'Amministrazione Regionale.

Allega alla domanda di contributo la seguente documentazione:

a) Dichiarazione attestante l'espletamento nel rispetto del bando e della normativa vigente della procedura di evidenza pubblica per la selezione delle iniziative dei soggetti partecipanti al progetto, corredata dalla graduatoria delle iniziative con i relativi punteggi ai sensi dell'art. 9 co. 1 lett. b) del bando;

b) Provvedimento del comune capofila recante l'approvazione del progetto di sviluppo turistico, anche sotto il profilo della fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale, e l'approvazione di eventuali iniziative da realizzare su immobili in proprietà o in disponibilità dell'ente medesimo, nonché l'autorizzazione a presentare domanda di finanziamento;

c) Dichiarazione del Comune capofila di partecipazione alla società di gestione già costituita o da costituirsi secondo il modello allegato B sottoscritta dal rappresentante legale;

d) Domande di finanziamento (n. ___) e relativi allegati delle singole iniziative di privati secondo il modello allegato C; la domanda deve essere sottoscritta dal proprietario o dal soggetto avente la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento; nel caso di immobili in comproprietà, la domanda è sottoscritta da uno dei soggetti comproprietari autorizzato con delega dagli altri proprietari a presentare domanda di finanziamento;

e) Domanda di finanziamento (n. ____) e relativi allegati degli interventi sugli immobili di proprietà o in disponibilità di soggetti pubblici secondo il modello allegato D; la domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale;

f) Domanda di finanziamento e relativi allegati del progetto di gestione dell'albergo diffuso secondo il modello allegato E; la domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale della società di gestione già costituita o dal rappresentante legale del comune capofila nel caso di società di gestione da costituirsi, integrata con la documentazione prevista dall'art.. 9 co. 3;

g) Dichiarazione del Comune capofila di voler procedere alla stipula dell'accordo di cui all'art. 13 co 5 del Bando.

h) Elenco dei documenti allegati alla presente domanda di finanziamento**.**

Nel caso in cui il Comune capofila abbia presentato domanda di finanziamento in relazione ad iniziative da realizzare su immobili di sua proprietà o in disponibilità, oltre alla documentazione sopra descritta, dovrà presentare la documentazione prevista dall'art. 9 co.2 lett. a, b, c, e.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Direzione Centrale Attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

Nominativo	**Qualifica**	**Recapito telefonico/e-mail**

Luogo e data _______________

IL RICHIEDENTE
(Rappresentante legale del soggetto pubblico capofila)

(Timbro e firma leggibile)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del direttore centrale delle attività produttive; responsabile del trattamento è il direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A..

ALLEGATO B **Dichiarazione da parte del Comune capofila di partecipazione alla Società di gestione costituita o da costituirsi**

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Oggetto: **Dichiarazione da parte del Comune capofila di partecipazione alla Società di gestione costituita o da costituirsi** .
Domanda di finanziamento di progetto di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 23 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria 2007) e del relativo regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n.0169/Pres. e del relativo bando.

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

Tel. /

e-mail

Codice fiscale

Partita IVA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

In qualità di legale rappresentante di |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR dichiara:

DICHIARA

di partecipare alla società di gestione, costituita o da costituirsi, dell'Albergo Diffuso ______________________________in relazione al progetto di cui all'oggetto

Luogo e data

Firma del rappresentante legale

Allegato C **Domanda di finanziamento presentata dai soggetti privati**

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ___________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Oggetto: Domanda di finanziamento dei singoli interventi da parte di soggetti privati relativamente al finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 23 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria 2007) e del relativo regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n.0169/Pres. e dal relativo bando.

.

Informazioni sul richiedente

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

Tel. /

e-mail ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Codice fiscale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

In qualità di proprietario ☐[1]

In qualità di comproprietario ☐[2] **(autorizzato con delega** dagli altri proprietari a presentare domanda di finanziamento)

Altro titolo di disponibilità ☐[3] ____

dell'immobile sito in Comune di ___________________________ Loc. _____________________ via _____________________ e censito al foglio n. ____________ mappale ________________ del N.C.U. oppure del____

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento[4], di

Euro in cifre ☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Euro in lettere ____

per la realizzazione degli interventi, nell'ambito del progetto di gestione turistica, sull'immobile in disponibilità di[5]

____

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR

DICHIARA

- che l'iniziativa oggetto della domanda di contributo è localizzata nel Comune di: ______________________________
- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi ai sensi della L.R. n. 7 del 20/03/2000 e di accettare tutte le condizione previste dal regolamento emanato con decreto del Presidente della regione 6 giugno 2007n. 0169/Pres. e dal Bando;
- che l'iniziativa viene realizzata su beni immobili di proprietà o in disponibilità del richiedente;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- che l'IVA non è recuperabile[5] ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐

---

[1] Barrare la casella in caso di unico proprietario.
[2] Barrare la casella nel caso di comproprietario autorizzato con delega dagli altri proprietari a presentare domanda di finanziamento.
[3] Barrare la casella in caso di altro titolo di disponibilità.
[4] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 50% dell'importo complessivo dell'intervento e comunque per un importo totale di € 200.000,00, fermo restando il rispetto della regola "de minimis" di cui all'art 6 del Bando.
5 Specificare la tipologia dell'intervento così come prevista dall'art. 4 co.2 del Bando
[5] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito

- che il numero di posti letto creati corrisponde a :_______________________________unità;
- che l'iniziativa riguarda:

❒ Riconversione d'uso di immobili, di proprietà o in disponibilità

❒ Recupero di immobili, di proprietà o in disponibilità non utilizzati da tempo.

❒ Ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento di immobili, di proprietà o in disponibilità

❒ Ammodernamento di immobili, di proprietà o in disponibilità

❒ Nuova realizzazione di strutture turistiche funzionali alla attuazione del progetto di sviluppo turistico

❒

- che l'iniziativa è stata selezionata dal comune capofila con procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 5 comma 4 del bando, con l'attribuzione del punteggio _______e della posizione n.______ in graduatoria;
- che l'iniziativa prevede la salvaguardia e la valorizzazione di immobili tipici dell'area e realizzate nel rispetto delle originarie caratteristiche architettoniche e estetiche degli immobili, mediante l'utilizzazione di materiali e arredi tipici della tradizione locale e compatibili con le tipologie storiche e ambientali dell'area[6] ☐

Breve descrizione: ______________________________

____

____

- che l'iniziativa prevede la riconversione d'uso o il recupero di immobili da adibire ai servizi centralizzati dell'albergo diffuso, quali ufficio di ricevimento, sala ad uso comune, eventuale ristorante-bar [7] ☐

Breve descrizione: ______________________________

____

____

- che si tratta di iniziativa con progetto esecutivo approvato o per il quale è stato rilasciato idoneo titolo abilitativo edilizio [8] ☐

Breve descrizione: ______________________________

____

____

- altro (indicare la descrizione dell'iniziativa) ☐

Breve descrizione: ______________________________

____

____

---

[6] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito
[7] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito
[8] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito

- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà ;
- che l'iniziativa non è stata ancora avviata alla data di presentazione della domanda di finanziamento;

Data presunta per l'avvio dell'iniziativa _______
Data presunta per la conclusione dell'iniziativa _______

Quantificazione degli indicatori di risultato dell'iniziativa:
N. posti letto creati (i. di risultato) _______

- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell' intervento sull' immobile di proprietà o in disponibilità comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi:

- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando;
- Realizzazioni dell' iniziativa nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza;
- Utilizzazione dei beni oggetto di contributo per la destinazione stabilita nel presente bando come indicato all'art. 18 del bando stesso. Il beneficiario dovrà essere in grado di dimostrare all'Amministrazione regionale, qualora richiesto, l'effettiva possibilità di rispettare il vincolo di destinazione di cui all'art. 18 del bando anche in sede di rendicontazione della spesa prevista all'art. 16;
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel provvedimento di concessione del finanziamento;
- Richiesta di autorizzazione, tramite il comune capofila, alle variazioni ai contenuti ed alle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a finanziamento, comprese le modifiche alla data di avvio e conclusione delle iniziative, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del bando;
- Comunicazione, tramite il comune capofila, a mezzo lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;
- Comunicazione, tramite il comune capofila, di variazioni alle iniziative ed al progetto ai sensi dell'art.15, comma 2 del Bando;
- Presentare, tramite il comune capofila, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo, la rendicontazione prevista all'art. 16 del Bando, in assenza dell'accordo di cui all'art. 13 co. 5;
- Invio all'Amministrazione Regionale, tramite il Comune capofila e con cadenza semestrale, delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'iniziative facenti parte del progetto turistico;
- Conservazione, in un dossier separato, ai sensi dell'art. 19 co.2 del Bando, di tutta la documentazione relativa al finanziamento in oggetto ;

- Consentire e agevolare le attività di controllo da parte dell'Amministrazione regionale.

Allega alla domanda di contributo la seguente documentazione:

a) Progetto di massima, con relazione tecnica illustrativa dell'iniziativa da realizzare, recante la descrizione dello stato dell'immobile, comprovata da documentazione fotografica, la descrizione dei lavori da eseguire, l'indicazione dei tempi di realizzazione e il riferimento alle procedure, autorizzazioni e altri titoli abilitativi eventualmente necessari per la realizzazione dell'intervento;

b) Documentazione atta a comprovare la disponibilità del bene immobile oggetto dell'intervento, corredata della dichiarazione di assenso del soggetto proprietario alla realizzazione dell'iniziativa;

c) Preventivo dettagliato delle spese suddiviso per categoria di lavori e arredi;

d) Piano finanziario di copertura della spesa;

f) Per i soggetti aventi natura di impresa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante, relativa la rispetto della regola "de minimis", ai sensi dell'articolo 6, comma 4 del Bando;

g) Per i soggetti aventi natura di impresa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante, relativa la rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;

h) Dichiarazione di partecipazione alla società di gestione costituita o da costituirsi, redatta secondo il modello allegato F;

i) Copia fotostatica del documento di identità personale del sottoscrittore della domanda;

l) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Direzione Centrale Attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

Estremi per l'accreditamento

Banca																								
Agenzia n.				di																				

CAB | | | | | | ABI | | | | | | | Numero c/c | | | | | | | | | | |

Intestatario del conto | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del direttore centrale delle attività produttive; responsabile del trattamento è il direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A..

Allegato D **Domanda di finanziamento presentata dai soggetti pubblici**

Spazio per protocollo Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Oggetto: Domanda di finanziamento dei singoli interventi da parte di soggetti pubblici relativamente al finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 23 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria 2007) e del relativo regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n.0169/Pres. e del relativo bando.

.

Informazioni sul richiedente

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

In qualità di legale rappresentante del Comune

Dati del soggetto pubblico

sede in Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

e-mail

Partita IVA

Codice fiscale

C H I E D E

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento[1], di

Euro
in cifre

Euro
in lettere

per la realizzazione degli interventi sugli immobili di proprietà o in dipsonibilità nell'ambito del progetto di gestione turistica

---

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi ai sensi della L.R. n. 7 del 20/03/2000 e di accettare tutte le condizione previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della regione 6 giugno 2007n. 0169/Pres. e dal Bando;
- che l'iniziativa viene realizzata su beni immobili di proprietà o in disponibilità del Comune;

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 21% dell'importo complessivo dell'intervento oggetto della domanda di contributo

- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- che il numero di posti letto creati corrisponde a :________________________________unità;
- che l'iniziativa riguarda:

❒ Riconversione d'uso di immobili, di proprietà o in disponibilità

❒ Recupero di immobili, di proprietà o in disponibilità non utilizzati da tempo.

❒ Ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento di immobili, di proprietà o in disponibilità

❒ Ammodernamento di immobili, di proprietà o in disponibilità

❒ Nuova realizzazione di strutture turistiche funzionali alla attuazione del progetto di sviluppo turistico

❒

- che l'iniziativa è stata selezionata dal comune capofila con procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 5 comma 4 del bando, con l'attribuzione del punteggio ______ e della posizione n._____ in graduatoria;
- che l'iniziativa prevede la salvaguardia e la valorizzazione di immobili tipici dell'area e realizzate nel rispetto delle originarie caratteristiche architettoniche e estetiche degli immobili, mediante l'utilizzazione di materiali e arredi tipici della tradizione locale e compatibili con le tipologie storiche e ambientali dell'area[2] ☐

Breve descrizione: ____

____

____

- che l'iniziativa prevede la riconversione d'uso o il recupero di immobili da adibire ai servizi centralizzati dell'albergo diffuso, quali ufficio di ricevimento, sala ad uso comune, eventuale ristorante-bar[3] ☐

Breve descrizione: ____

____

____

- che si tratta di iniziativa con progetto esecutivo approvato o per il quale è stato rilasciato idoneo titolo abilitativo edilizio[4] ☐

Breve descrizione: ____

____

____

- - altro (indicare la descrizione dell'iniziativa) ☐

Breve descrizione: ____

____

____

---

[2] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito
[3] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito
[4] Barrare la casella nel caso di possesso del requisito

- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà;
- che l'iniziativa non è stata ancora avviata alla data di presentazione della domanda di finanziamento;

Data presunta per l'avvio dell'iniziativa ______
Data presunta per la conclusione dell'iniziativa ______

- che l'importo complessivo previsto per la realizzazione dell' intervento sull' immobile di proprietà o in disponibilità comprensivo dell'eventuale IVA non recuperabile, ammonta a

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

- di essere a conoscenza che l'importo del cofinanziamento a carico del beneficiario finale, deve essere pari almeno al 21% della spesa ammissibile complessiva relativa all'intervento di cui alla presente domanda;
- che il cofinanziamento a carico del beneficiario finale ammonta a:

Euro									

in cifre

Euro

in lettere

Quantificazione degli indicatori di risultato dell'iniziativa:
N. posti letto creati (i. di risultato) ______

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi:

- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando;
- Realizzazione dell' iniziativa nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria e di sicurezza;
- Utilizzazione dei beni oggetto di contributo per la destinazione stabilita nel presente bando come indicato all'art. 18 del bando stesso;
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel provvedimento di concessione del finanziamento;
- Richiesta di autorizzazione, tramite il comune capofila, alle variazioni ai contenuti ed alle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a finanziamento, comprese le modifiche alla data di avvio e conclusione delle iniziative, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del bando;
- Comunicazione, tramite il comune capofila, a mezzo lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento;

- Comunicazione, tramite il comune capofila, di variazioni alle iniziative ed al progetto ai sensi dell'art.15, comma 2 del Bando;
- Presentare, tramite il comune capofila, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo, la rendicontazione prevista all'art. 16 del Bando in assenza dell'accordo di cui all'art.13 co.5;
- Invio all'Amministrazione Regionale, tramite il Comune capofila e con cadenza semestrale, delle informazioni e dei dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'iniziative facenti parte del progetto turistico;
- Conservazione, in un dossier separato, ai sensi dell'art. 19 co.2 del Bando, di tutta la documentazione relativa al finanziamento in oggetto;
- Consentire e agevolare le attività di controllo da parte dell'Amministrazione Regionale.

Allega alla domanda di contributo la seguente documentazione:

a) Progetto di massima, con relazione tecnica illustrativa dell'iniziativa da realizzare, recante la descrizione dello stato dell'immobile, comprovata da documentazione fotografica, la descrizione dei lavori da eseguire, l'indicazione dei tempi di realizzazione e il riferimento alle procedure, autorizzazioni e altri titoli abilitativi eventualmente necessari per la realizzazione dell'intervento;

b) Documentazione atta a comprovare la disponibilità del bene immobile oggetto dell'intervento, corredata della dichiarazione di assenso del soggetto proprietario alla realizzazione dell'iniziativa;

c) Preventivo dettagliato delle spese suddiviso per categoria di lavori e arredi;

e) Provvedimento del soggetto pubblico recante l'approvazione dell' iniziativa da realizzare su immobili di proprietà o in disponibilità, l'autorizzazione a presentare domanda di finanziamento, l'indicazione del piano finanziario di copertura della spesa e l'impegno ad assumere l'onere delle spese non coperte da contributi pubblici;

f) dichiarazione di partecipazione alla società di gestione costituita o da costituirsi, redatta secondo il modello allegato F;

l) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Direzione Centrale Attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

Estremi per l'accreditamento

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

____

(Timbro e firma leggibile)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del direttore centrale delle attività produttive; responsabile del trattamento è il direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A..

Allegato E **Domanda di finanziamento per l'avvio del il progetto di gestione**

Spazio per protocollo del Servizio

Domanda corredata da n. ____________ allegati

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Oggetto: Domanda di finanziamento del progetto di gestione dell'albergo diffuso relativamente al finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 23 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria 2007) e del relativo regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n.0169/Pres. e del relativo bando .

Informazioni sul richiedente

☐ a) Società di gestione (se già costituita)

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

In qualità di legale rappresentante della società di gestione

Dati della società di gestione

Denominazione/Ragione sociale

sede in Comune Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

e-mail

Partita IVA

Data costituzione

☐ b) Comune Capofila (se la società di gestione non è costituita)

Il/la sottoscritto/a

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

In qualità di legale rappresentante del Comune Capofila

CHIEDE

ai termini della normativa indicata in oggetto la concessione di un contributo, al netto del cofinanziamento[1], di

Euro

in cifre

[1] Indicare l'importo, in cifre e in lettere, del contributo richiesto al netto del cofinanziamento pari, almeno, al 50% dell'importo complessivo dell'intervento e comunque per un importo totale non superiore ad € 200.000,00, fermo restando il rispetto della regola "de minimis" di cui all'art 6 del Bando.

Euro

in lettere

per la realizzazione della fase di avvio del progetto turistico nella forma dell'Albergo Diffuso, da realizzare nella zona lagunare di

---

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art.75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR

DICHIARA

- che l'iniziativa oggetto della domanda di contributo è localizzata nel/i Comune/i:___________________________
- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi ai sensi della L.R. n. 7 del 20/03/2000 e di accettare tutte le condizione previste dal regolamento emanato con decreto del Presidente della regione 6 giugno 2007 n. 0169/Pres. e dal Bando;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo;
- che il numero di posti letto creati corrisponde a :_____________________________ unità
- che il numero di posti di lavoro creati, corrisponde a:____________ unità
- che l'IVA non è recuperabile ☐ l'IVA è recuperabile, anche parzialmente ☐
- che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione anche successivamente richiesta, sono rigorosamente conformi alla realtà;
- che l'iniziativa non è stata ancora avviata alla data di presentazione della domanda di finanziamento;

Data presunta per l'avvio dell'iniziativa _______
Data presunta per la conclusione dell'iniziativa _______

Il/La sottoscritto/a si impegna altresì a rispettare i seguenti obblighi:

- Rispetto di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel presente bando;
- Rispetto dei termini per l'avvio e la conclusione degli interventi secondo la tempistica prevista nel provvedimento di concessione del finanziamento;
- Richiesta di autorizzazione, tramite il comune capofila, alle variazioni ai contenuti ed alle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a finanziamento, comprese le modifiche alla data di avvio e conclusione delle iniziative, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del bando;
- Comunicazione, tramite il comune capofila, a mezzo di lettera raccomandata dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'iniziative;
- Comunicazione, tramite il comune capofila, di variazioni alle iniziative ed al progetto ai sensi dell'art.15, comma 2 del Bando, in assenza dell'accordo di cui all'art.13 co.5;
- Presentare, tramite il comune capofila, entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo, la rendicontazione prevista all'art. 16 del Bando

- Presentazione alla Direzione Centrale Attività Produttiva di qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica;
- Conservazione, in un dossier separato, ai sensi dell'art. 19 co.2 del Bando, di tutta la documentazione relativa al finanziamento in oggetto;
- Consentire e agevolare, in qualsiasi momento, le attività di controllo da parte dell'Amministrazione Regionale;

Allega alla domanda di contributo la seguente documentazione:

a) Relazione illustrativa del progetto redatta secondo l'allegato modello G;
b) Preventivo dettagliato delle spese relativo alla fase di avvio del progetto;
c) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante della società, relativa al rispetto della regola "de minimis", ai sensi dell'art. 6 co.4 del Bando;
d) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante della società, relativa al rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
e) Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale, in corso di validità del sottoscrittore della domanda: il rappresentante legale della società di gestione se già costituita o il rappresentante legale del comune capofila;
f) Elenco dei documenti allegati alla domanda di finanziamento.

Qualora la società di gestione non è costituita all'atto della presentazione della domanda di cui al comma 1, lett. a, la documentazione di cui al punto precedente lett. c), d), e) è prodotta tramite il comune capofila entro 30 giorni dalla costituzione della medesima società.

Referenti per la domanda

Persone autorizzate ad intrattenere contatti con la Direzione Centrale Attività produttive, Servizio sviluppo sistema turistico regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:

Nominativo	Qualifica	Recapito telefonico/e-mail

Estremi per l'accreditamento

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
I dati personali forniti con le domande di finanziamento e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al bando e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
Titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del direttore centrale delle attività produttive; responsabile del trattamento è il direttore del Servizio sviluppo sistema turistico regionale; per la parte automatizzata, responsabile del trattamento è l'Insiel S.p.A..

ALLEGATO F **Dichiarazione di partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla Società di gestione costituita o da costituirsi**

Spett.le
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale
Via Trento, 2
34132 TRIESTE

Oggetto: **Dichiarazione di partecipazione alla società di gestione da parte di soggetti pubblici e privati**. Domanda di finanziamento di progetto di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 23 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria 2007) e del relativo regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n.0169/Pres. e del relativo bando.

Cognome e nome

nato/a a Prov.

Il / / Residente in Prov.

Via N. Cap.

Tel. /

e-mail

Codice fiscale

Partita IVA

In qualità di legale rappresentante di

Dati del soggetto pubblico

sede in Prov.

Via N.

Cap.

Tel. /

e-mail

Partita IVA

Codice fiscale

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e **della decadenza dei benefici** prevista dall'art. 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del predetto DPR:

DICHIARA

di partecipare alla società di gestione costituita o da costituirsi dell'Albergo Diffuso ____ in relazione al progetto di cui all'oggetto

Luogo e data

Firma del richiedente

ALLEGATO G – Relazione illustrativa del progetto di gestione

Domanda di finanziamento di progetti di sviluppo turistico con aumento qualitativo e quantitativo dell'offerta ricettiva nella forma dell'albergo diffuso da realizzare nelle zone lagunari di Grado e Marano, ai sensi dell'articolo 7, commi 135 e 136, della legge regionale 23 gennaio 2007, n.1 (Legge Finanziaria 2007) e del relativo regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2007, n.0169/Pres.

PROGETTO DI SVILUPPO TURISTICO NELLA FORMA DELL'ALBERGO DIFFUSO – PROGETTO DI GESTIONE

TITOLO DEL PROGETTO

COMUNE CAPOFILA DEL PROGETTO DI SVILUPPO TURISTICO

PRIVATI ADERENTI AL PROGETTO INTEGRATO

N.	Cognome	Nome	N. posti letto creati con l'iniziativa	Investimento (compreso la quota di cofinanziamento)
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				

COPERTURA GEOGRAFICA DELL'INTERVENTO (Indicare le zone interessate)

PROGETTO GENERALE
ATTIVITA' PREVISTE (massimo 1000 caratteri)

SERVIZI OFFERTI (massimo 1000 caratteri)

DESCRIZIONE DEI POSTI LETTO COMPLESSIVI DEL PROGETTO (massimo 1000 caratteri)

MODALITA' DI GESTIONE (massimo 1000 caratteri)

PROFESSIONALITA' COINVOLTE (specificare esperienze e mansioni previste)

SPESE PER ASSUNZIONE DI PERSONALE E SERVIZI ESTERNI RELATIVI ALL'AVVIO DEL PROGETTO E RIFERITI A UN PERIODO NON SUPERIORE A SEI MESI (Descrizione - massimo 1000 caratteri)

- In relazione agli articoli 8, comma 3, lettera c), e 10, comma 1, lettera c), il numero di posti di lavoro occupati da lavoro creati, con durata di almeno 3 mesi e da mantenere per almeno dodici mesi successivi alla data di approvazione della rendicontazione della spesa, corrisponde a ____________ unità.

DESCRIZIONE DELLE SPESE PER ARREDI, ATTREZZATURE E MATERIALI DI CONSUMO PER LO STABILE ADIBITO AI SERVIZI CENTRALIZZATI DELL'ALBERGO DIFFUSO (se previste) – max 500 caratteri

CRONOGRAMMA

PROGETTO GENERALE DI GESTIONE																
TIPO DI AZIONE																
	2007				2008				2009				2010			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
ALLESTIMENTO ALLOGGI																
AVVIAMENTO																
PROMOZIONE																
ANIMAZIONE																
ASSUNZIONE DI PERSONALE																
…																
…																
…																

COSTO TOTALE DEL PROGETTO DI GESTIONE COMPRENSIVO DI IVA NON RECUPERABILE

COSTI AMMISSIBILI

VOCE DI COSTO	IMPORTO
Spese per la partecipazione a fiere specialistiche, incontri ed eventi turistici ed ogni altra spesa di promozione del progetto	
Spese per attività di animazione	
Spese per assunzione di personale e servizi esterni relativi all'avvio del progetto e riferiti ad un periodo non superiore a sei mesi	
Spese per hardware, software ed internet	
Spese per canoni di locazione dello stabile adibito ai servizi centralizzati dell'albergo diffuso relativi ad un periodo non superiore a sei mesi	
Spese per arredi, attrezzature e materiali di consumo per lo stabile adibito ai servizi centralizzati dell'albergo diffuso	

DATA INIZIO PROGETTO	DATA FINE PROGETTO

PIANO DI COPERTURA DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO PRIVATO

Tipo di finanziamento[1]	Importo

Luogo e data

IL RICHIEDENTE

______________________ (timbro e firma)

[1] Esempio: Capitale sociale, entrate derivanti dalla gestione, socio sovventore, aumento di capitale, ecc.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_DGR_1952_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2007, n. 1952

Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sul DL 148/1993, art. 9, comma 3 e comma 7 convertito con L 236/1993. Formazione continua e permanente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 506 del 9 marzo 2007 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti relativi ad azioni di formazione continua e permanente a valere sulle disposizioni di cui al decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, art.. 9, commi 3 e 7, convertito con legge 19 luglio 1993, n.236, con specifico riferimento al riparto finanziario di cui al decreto del Direttore Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 107/Segr/2006 del 10 maggio 2006;
VISTA la sezione II, Area tematica 1 -Formazione permanente, Scheda tecnica 1 -Iniziative formative a domanda individuale, paragrafo 6 -Avvio dell'attività formativa lettere a) e b), del suddetto avviso;
RITENUTO, al fine di agevolare una più ampia partecipazione dell'utenza e una più sollecita ed efficace realizzazione dei progetti formativi individuali, di determinare in 8 unità il numero minimo di allievi per l'avvio dell'attività formativa;
RITENUTO, pertanto, di eliminare la lettera b) del paragrafo 6 di cui sopra, e di aggiungere alla lettera a) le parole "pari a otto allievi";
CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, nella sezione II, Area tematica 1 -Formazione permanente, Scheda tecnica 1 -Iniziative formative a domanda individuale, paragrafo 6 -Avvio dell'attività formativa, dell'avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 506 del 9 marzo 2007, è eliminata la lettera b), e alla lettera a) vengono aggiunte le parole "pari a otto allievi".
2. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

07_34_1_ADC_ORG PERS TESTO COORDINATO

Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi

Testo coordinato dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1348 del 15 giugno 2006, come modificato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 855 del 13 aprile 2007 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1640 del 5 luglio 2007.

Allegato A

Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali

PARTE I
AMMINISTRAZIONE REGIONALE
TITOLO I
PRESIDENZA DELLA REGIONE
CAPO I
DIREZIONE GENERALE

Art. 1

1. La Direzione generale, a cui è preposto il Direttore generale, svolge funzioni di impulso della gestione della Regione, provvedendo ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale, perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza anche attraverso la semplificazione amministrativa e garantendo il coordinamento e la continuità dell'attività delle direzioni centrali.
2. La Direzione generale in particolare:
a) promuove il miglioramento e l'efficacia della comunicazione interna ed esterna al fine di assicurare una adeguata circolazione delle informazioni ed una piena valorizzazione delle attività istituzionali;
b) sovrintende e coordina i rapporti con gli organi dello Stato;
c) su indicazione della Giunta regionale coordina le linee di impostazione del bilancio di previsione;
d) elabora, in attuazione del programma di governo, le linee di intervento di lungo periodo delle politiche regionali e ne verifica l'attuazione attraverso gli strumenti di analisi, valutazione e controllo strategico e di gestione;
e) assicura la coerenza della programmazione regionale con gli indirizzi di programmazione comunitaria e nazionale e il coordinamento degli interventi regionali attuativi della programmazione regionale generale e di settore anche curando la partecipazione delle Autonomie locali, delle autonomie funzionali e delle parti sociali alla programmazione regionale;
f) predispone gli schemi degli strumenti regionali di programmazione generale e di coordinamento, dei piani operativi, collaborando alla formazione del bilancio regionale e delle correlate norme finanziarie;
g) svolge e coordina attività di studio, indagine e rilevazione anche avvalendosi di esperti, istituti e centri di ricerca;
h) cura e coordina le attività finalizzate alla promozione di uno sviluppo sostenibile che tenga conto degli aspetti sociali, ambientali ed economici del territorio e delle popolazioni;
i) svolge funzioni di *internal audit*;
j) cura le attività della programmazione negoziata.
3. La Direzione provvede, in stretta collaborazione con la direzione centrale preposta, alla promozione di tutte le iniziative di formazione e qualificazione della dirigenza e di valorizzazione delle risorse umane.

Art. 2

1. Alle dipendenze della direzione generale operano:
a) la Direzione della comunicazione;
b) il Servizio qualità e semplificazione dell'azione amministrativa;
c) il Servizio affari generali e amministrativi;
e) il Servizio pianificazione strategica, programmazione e controllo;
f) il Servizio statistica;
g) il Servizio Agenda 21;
g bis) il Servizio legislativo[1];
h) (*soppressa*)[2].

Art. 3

1. La Direzione della comunicazione, cui è preposto un direttore centrale con incarico per speciali servizi denominato Direttore alla comunicazione:
a) opera ai fini di migliorare e rendere più efficace la comunicazione istituzionale garantendo la promozione dell'attività della Regione attraverso tutte le forme espressive sia tradizionali che multimediali;
b) gestisce, attraverso appositi uffici, le relazioni con il pubblico;
c) definisce, gestisce e sovrintende all'applicazione del coordinato d'immagine;
d) definisce, gestisce e coordina, d'intesa con le direzioni competenti, gli strumenti di comunicazione internet e intranet;
e) promuove e organizza eventi, manifestazioni e convegni finalizzati alla miglior conoscenza dell'attività della Regione;

1 Lettera aggiunta con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855.

2 Lettera soppressa con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855.

f) fornisce consulenza e supporto a tutti gli uffici in tema di promozione e marketing dei servizi della Regione;
g) coordina e approva le strategie e le azioni di comunicazione delle direzioni centrali nonché di tutti gli enti controllati della Regione.

Art. 4

1. Il Servizio qualità e semplificazione dell'azione amministrativa:
a) valuta la qualità dell'azione amministrativa, elaborando proposte per la semplificazione e la razionalizzazione della medesima;
b) cura l'analisi di impatto della regolazione nell'Amministrazione regionale con il supporto delle strutture competenti per materia, di cui a questo scopo coordina l'attività. A tal fine:
1) elabora, propone ed applica, anche in via sperimentale, modelli e metodi per l'analisi di impatto della regolazione nella Regione Friuli Venezia Giulia;
2) adotta sistemi di valutazione preventiva dell'impatto normativo;
3) garantisce il costante monitoraggio dello stato di attuazione delle leggi, predisponendo rapporti periodici anche attraverso l'applicazione delle clausole valutative;
4) verifica con sistematicità il grado di fattibilità delle leggi con una istruttoria funzionale per obiettivi del testo normativo e predisponendo schede di analisi di fattibilità amministrativa, di analisi d'impatto della nuova normativa sulla situazione legislativa esistente e di analisi d'impatto sui destinatari, sui cittadini e sulle imprese;
c) cura l'attività di programmazione legislativa in collaborazione con la Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali.
2. Il Servizio qualità e semplificazione dell'azione amministrativa si avvale del sistema statistico-informativo regionale, dei sistemi di controllo interno e può richiedere agli uffici dati ed informazioni necessari alla propria attività.

Art. 5

1. Il Servizio affari generali e amministrativi:
a) svolge le attività amministrative e contabili di competenza della Direzione, ad eccezione di quelle specificamente attribuite agli altri servizi;
b) cura gli affari generali della Direzione;
c) cura, per conto della Direzione generale, i rapporti con lo Stato.

Art. 6

1. Il Servizio pianificazione strategica, programmazione e controllo:
a) cura la predisposizione del Piano strategico regionale (P.S.R.) e del Piano regionale di sviluppo, del Piano triennale regionale (P.T.R.) e del Piano operativo;
b) cura e gestisce il controllo di gestione sull'efficiente impiego delle risorse e sui livelli di efficacia gestionale, finalizzato alla verifica dell'andamento dell'azione amministrativa e del grado di realizzazione degli obiettivi programmati;
c) cura la valutazione e il monitoraggio degli investimenti pubblici sul territorio regionale in coerenza anche con le iniziative dello Stato;
d) concorre alla valutazione dei progetti di investimento pubblico di rilievo economico e sociale proposti dalla Regione, collaborando alla loro formazione nella determinazione degli elementi tecnici, finanziari, economici e sociali; valuta e certifica la coerenza dei progetti presentati da soggetti esterni all'Amministrazione regionale con le linee della programmazione regionale;
e) svolge le funzioni del Nucleo di valutazione e verifica, quale definito nella normativa nazionale di settore;
f) svolge analisi di convenienza economica;
g) cura e gestisce il controllo strategico e, in particolare, redige, a conclusione di legislatura, il rapporto di verifica illustrando gli obiettivi e i risultati conseguiti nonché il grado di impiego delle risorse;
g bis) cura le attività necessarie alle formazione, approvazione, attuazione degli strumenti della programmazione negoziata e di specifici programmi d'intervento[3].

Art. 7

1. Il Servizio statistica:
a) opera quale parte integrante del Sistema statistico nazionale (SISTAN); in qualità di interlocutore della Regione con il sistema medesimo indirizza, coordina, elabora e raccoglie le statistiche regionali, anche partecipando, in collaborazione con le direzioni interessate, alla costruzione di banche dati e alla messa

---
3 Lettera aggiunta con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

a punto dei sistemi informativi di settore;
b) cura gli adempimenti statistici a carico della Regione previsti dalla legislazione vigente e dal Programma statistico nazionale;
c) elabora studi e ricerche statistiche a supporto degli uffici regionali e cura la pubblicazione e la diffusione dei dati.

Art. 8

1. Il Servizio Agenda 21:
a) sovrintende all'applicazione delle metodologie partecipate proprie di Agenda 21 su scala regionale;
b) svolge azioni di promozione, coordinamento e sensibilizzazione verso le diverse direzioni centrali;
c) garantisce anche attraverso gli strumenti della programmazione, degli accordi di programma e legislativi, il coinvolgimento attivo delle Comunità locali;
d) promuove e valorizza le diversità di approcci, progetti e culture esistenti sul territorio regionale, favorendo la partecipazione di tutti gli attori della Comunità ad un ruolo attivo nei processi decisionali;
e) fornisce supporto metodologico e tecnico ai cittadini e alle Amministrazioni locali, promuovendo la formazione e l'educazione ai processi di Agenda 21 locale;
f) cura la rappresentanza della Regione in ogni evento utile agli scopi propri del Servizio;
g) si avvale del sistema statistico - informativo regionale, dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) del sistema di controllo strategico e può richiedere agli uffici dati e informazioni necessari alla propria attività.

Art. 8 bis[4]

1. Il Servizio legislativo:
a) supporta le strutture competenti per materia, in coordinamento con il Servizio qualità e semplificazione dell'azione amministrativa, nella predisposizione dei disegni di legge e dei regolamenti curandone la revisione, il coordinamento e garantendo l'omogeneità dei testi normativi;
b) elabora proposte per la razionalizzazione dell'attività di progettazione normativa e collabora all'attività di semplificazione normativa;
c) svolge attività di consulenza legislativa in ordine ai profili istituzionali dei rapporti Stato-Regione, all'interpretazione ed applicazione di leggi e regolamenti nei confronti dell'Amministrazione regionale e degli enti ad essa dipendenti;
d) partecipa all'Osservatorio legislativo interregionale;
e) collabora con le strutture tecniche del Consiglio regionale competenti in materia legislativa.

Art. 9[5] *(abrogato)*

CAPO II
UFFICI DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE

Art. 10

1. Il Portavoce svolge compiti di collaborazione nella tenuta dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi d'informazione.
2. Sovrintende alle funzioni di informazione, documentazione e divulgazione dell'attività del Presidente della Regione e degli assessori mantenendo, a tal fine, i rapporti con gli organi di informazione e provvedendo alla diffusione delle notizie.
3. Per lo svolgimento dei propri compiti il Portavoce si avvale dell'Ufficio stampa della Presidenza della Regione.

Art. 11

1. L'Ufficio stampa, cui è preposto il Capo Ufficio stampa, assicura l'attività giornalistica dell'Agenzia regione cronache, caratterizzata dall'autonomia funzionale prevista dall'articolo 254, comma 4, della legge regionale 7/1988. In particolare:
a) cura l'attività di informazione, di documentazione e di divulgazione dell'operato del Presidente della Regione e della Giunta regionale;
b) assicura, secondo gli indirizzi e in collaborazione con la Direzione generale, l'opera di informazione, di documentazione e di divulgazione dell'attività degli Uffici dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

---

4 Articolo aggiunto con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

5 Articolo abrogato con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

c) provvede alla diffusione di notiziari e di pubblicazioni;
d) provvede alla distribuzione agli organi d'informazione di materiale giornalistico da utilizzare per servizi radiofonici, audiovisivi e televisivi;
e) cura la realizzazione di documentari nonché di filmati per uso televisivo;
f) cura la gestione della web-tv regionale.
2. L'Ufficio provvede, altresì, alle spese dirette e agli interventi di competenza della Presidenza della Regione per la stampa periodica, per l'informazione radiotelevisiva e per la produzione fotocinematografica e televisiva.

Art. 12

1. L'Ufficio di Gabinetto, cui è preposto il Capo di Gabinetto:
a) cura le funzioni di rappresentanza del Presidente;
b) tratta la materia relativa alle nomine e alle designazioni di competenza del Presidente della Regione, ivi compresi gli adempimenti relativi alla tenuta della situazione patrimoniale dei soggetti nominati;
c) assiste il vice Presidente nell'esercizio delle sue funzioni vicarie;
d) tratta la materia delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni nonché le risposte agli atti parlamentari di controllo e di indirizzo riguardanti l'Amministrazione;
e) cura i rapporti di rappresentanza e gli affari del cerimoniale della Regione;
f) assicura le iniziative di relazioni pubbliche della Presidenza e cura i servizi di traduzione della Giunta regionale.
2. Alle dipendenze dell'Ufficio di Gabinetto, per assistere il Presidente della Regione e gli assessori nello svolgimento delle proprie funzioni nella capitale, è distaccato un ufficio in Roma. Tale ufficio, subordinatamente alle esigenze della Giunta regionale, può offrire supporto e assistenza ai consiglieri regionali con riferimento alle attività istituzionali di questi nella città di Roma.
3. Nelle città capoluogo di provincia della Regione sono istituiti appositi uffici con finalità di supporto all'attività politico-istituzionale del Presidente della Regione e della Giunta regionale.

Art. 13

1. La Protezione civile della Regione coordina e gestisce in modo unitario le attività di protezione civile previste dalla legislazione regionale, nonché quelle demandate dalla normativa statale di riferimento. Ad essa è preposto il Direttore centrale della Protezione civile.
2. La Protezione civile della Regione:
a) è Centro di Coordinamento dei Soccorsi ai sensi della legge 225/1992 per le emergenze che interessano il territorio regionale e gestisce la Sala operativa regionale, assicurando, anche mediante la predisposizione dei sistemi di accertamento, comando e controllo, il coordinamento dei soccorsi e delle operazioni di emergenza ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 64/1986, mediante l'omogenea percezione e valutazione degli eventi calamitosi ed il coordinamento sinergico degli interventi;
b) è Centro Funzionale ai sensi della legge 267/1998 ed in tale ambito cura, in sinergia con gli organi statali competenti, le attività tecnico scientifiche di previsione ed allerta idrometeorologica ai fini di protezione civile, nell'ambito delle azioni di prevenzione di livello primario ai sensi dell'articolo 1 comma 2 della legge regionale 64/1986;
c) svolge la funzione di Centro di Interconnessione con la rete dei Centri funzionali del sistema nazionale integrato di protezione civile e con le reti ed i sistemi di monitoraggio sismico ed idrometeorologico delle Regioni transfrontaliere;
d) cura lo sviluppo e la gestione dei sistemi tecnologici, informatici e multimediali e delle reti di telecomunicazione di emergenza analogiche e digitali in fonia e dati per le finalità di protezione civile, ivi comprese quelle di antincendio boschivo, per la previsione, l'allerta, il coordinamento dei soccorsi e l'informazione alla popolazione, anche coordinandosi con il Sistema informativo regionale;
e) cura la connessione tecnologica ed operativa con le Prefetture e gli altri gli Organi istituzionali dello Stato che operano sul territorio regionale ai fini di protezione civile, nonché con la competente Direzione marittima - Capitaneria di Porto per la sorveglianza delle aree marittime e costiere regionali a tutela della pubblica incolumità, onde supportare la comunicazione in tempo reale tra le predette Autorità ed il Centro Coordinamento Soccorsi - Sala Operativa regionale di Palmanova;
f) cura la gestione degli allerta meteorologici mediante il Centro Coordinamento Soccorsi - Centro Funzionale - Sala operativa regionale di Protezione civile, ricevendo i dati provenienti dai radar meteorologici e dalle reti di monitoraggio idrometeorologico statali e regionali presenti sul territorio della Regione, in connessione con il Sistema nazionale integrato di Protezione civile;
g) costituisce Centro di Coordinamento della logistica, nonché dell'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature, di proprietà regionale ed assegnati dallo Stato, per la gestione ed il superamento delle emergenze regionali, nazionali ed internazionali; dispone inoltre l'impiego sul territorio delle risorse umane e materiali, nonché dei mezzi aerei regionali e statali, per il superamento delle emergenze;

h) costituisce il Nucleo operativo di pronto intervento, al fine della prevenzione, del controllo del territorio, nonché della ricostruzione-riabilitazione in caso di eventi calamitosi;
i) collabora con gli organi statali competenti alla programmazione finalizzata alla gestione delle emergenze; costituisce Centro di Coordinamento della Colonna Mobile di Protezione civile delle Regioni ai sensi della legge 225/1992;
j) cura la predisposizione dei sistemi di connessione operativa con i livelli sovra e sub regionali di protezione civile;
k) promuove e sviluppa la cooperazione istituzionale transfrontaliera in materia di protezione civile con le Regioni e Nazioni contermini al Friuli Venezia Giulia, anche nell'ambito della Comunità di Alpe Adria; cura la connessione tra i Centri di protezione civile presenti nelle diverse Regioni e Nazioni contermini al Friuli Venezia Giulia e quello di Palmanova e tra questo ed il Dipartimento nazionale della protezione civile;
l) svolge compiti di prevenzione attraverso il coordinamento della ricerca finalizzata all'individuazione delle fonti di rischio naturale e di vulnerabilità del territorio;
m) cura, anche in collaborazione con Università, enti ed istituti scientifici, la ricerca, lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie elettroniche, informatiche, di telecomunicazione e di monitoraggio in tempo reale del territorio per le diverse finalità di protezione civile;
n) cura le iniziative finalizzate allo sviluppo ed alla promozione delle attività didattiche, formative ed informative in materia di protezione civile;
o) cura la realizzazione e la gestione del Centro di Documentazione Nazionale di Protezione civile, come struttura integrata nel Sistema Nazionale di Protezione civile e collegata alla rete dei Centri Funzionali, in grado di ricevere, raccogliere, ordinare, elaborare e diffondere ogni sorta di documentazione e di informazione in materia di Protezione civile;
p) cura l'organizzazione e lo svolgimento di convegni, manifestazioni e sessioni di studi avanzati in materia di protezione civile, anche in collaborazione con Università, enti ed istituti scientifici;
q) cura l'elaborazione, il coordinamento e l'attuazione dei piani e programmi regionali di prevenzione e di intervento sulle fonti di rischio naturale e di vulnerabilità del territorio;
r) indirizza e coordina la pianificazione di emergenza di ambito regionale, provinciale e comunale;
s) svolge compiti di controllo sull'attuazione ed efficacia dei piani e programmi di intervento regionali e subregionali di protezione civile;
t) cura la programmazione dell'attività educativa e formativa nel settore della prevenzione ed assicura la formazione, l'organizzazione ed il potenziamento del Volontariato di protezione civile appartenente all'elenco regionale di cui all'articolo 30 della legge regionale 64/1986;
u) provvede alla gestione delle risorse umane e materiali ed al coordinamento del Volontariato di protezione civile, organizzato su base regionale, per operazioni di prevenzione, di controllo del territorio e di emergenza;
v) cura la trattazione degli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali;
w) assicura la trattazione degli affari connessi alla gestione del Fondo regionale per la protezione civile;
x) svolge funzioni propositive ai fini dell'emanazione di disposizioni attuative urgenti di ordinanze statali a seguito di calamità;
y) cura l'istruttoria amministrativa delle opere di pronto intervento o ricomprese nei piani, realizzate a seguito di calamità;
z) cura l'istruttoria amministrativa relativa alla stipulazione di contratti e ai conseguenti adempimenti;
aa) cura l'istruttoria amministrativa finalizzata alla stipulazione di accordi, convenzioni e protocolli istituzionali di intesa con Enti, Istituzioni ed Autorità aventi competenza in materia di protezione civile;
bb) cura l'istruttoria amministrativa per la concessione e l'erogazione dei benefici contributivi per il ristoro dei danni da eventi calamitosi;
cc) cura la programmazione e l'effettuazione di interventi di solidarietà nazionale a favore delle popolazioni colpite da calamità;
dd) cura gli adempimenti relativi all'attuazione di programmi e progetti finanziati dall'Unione europea;
ee) cura gli adempimenti connessi con gli interventi di paternariato internazionale nell'ambito della cooperazione e della solidarietà internazionale, in materia di protezione civile, anche in coordinamento con il Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Art. 13 bis[6]

1. L'Avvocatura della Regione:
a) svolge attività consultiva e di assistenza, anche in fase precontenziosa o stragiudiziale, che si concreta nella formulazione di pareri legali su schemi di contratti e capitolati di contenuto complesso e di ogni altro provvedimento che possa dar luogo a liti, nonché di pareri giuridico-amministrativo-legali, rivolti

6 Articolo aggiunto con deliberazione della Giunta regionale del giorno 5 luglio 2007, n. 1640

all'interpretazione ed applicazione di leggi e regolamenti;
b) svolge attività legale, che si esplica nella trattazione delle controversie nelle quali siano parti processuali la Regione ovvero gli enti menzionati nell'articolo 11 dello Statuto, nel caso di liti relative a funzioni delegate ovvero gli enti regionali dipendenti, le agenzie regionali, gli organi di tutela e garanzia previsti da leggi regionali e il Comitato regionale per le comunicazioni (CoReCom), qualora lo richiedano. Tale funzione si svolge con la rappresentanza diretta in ogni stato e grado nei giudizi davanti alla Corte costituzionale, alla Corte di giustizia dell'Unione europea, alla Magistratura ordinaria, amministrativa, contabile e tributaria, nei procedimenti arbitrali e davanti a ogni altro organo giurisdizionale, ovvero con l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato, quando la Regione si avvale del relativo patrocinio, ovvero, infine, per il tramite di difensori del libero foro.
2. L'Avvocatura della Regione svolge le sue funzioni a favore di tutte le strutture dell'Amministrazione regionale e degli enti da essa dipendenti, con modalità di collaborazione continuativa e sulla base di criteri di specializzazione corrispondenti ad aree omogenee di competenza amministrativa. In particolare, formula pareri per il Presidente della Regione, per la Giunta regionale ed i suoi componenti e per le articolazioni organizzative regionali.
3. L'Avvocatura della Regione cura la documentazione giuridica relativa alle diverse aree di intervento regionale e la sua diffusione.

TITOLO II
DIREZIONI CENTRALI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE
CAPO I
DIREZIONE CENTRALE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

Art. 14

1. La Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, in attuazione del Programma di governo, elabora il bilancio garantendone gli equilibri e definisce le linee di intervento della finanza regionale. A tal fine:
a) predispone, in collaborazione con la Direzione generale, lo schema di bilancio pluriennale ed annuale, i provvedimenti di variazione ed il rendiconto generale;
b) esercita, in piena autonomia e senza vincoli gerarchici, i controlli interno preventivo e successivo di ragioneria sui provvedimenti di spesa e sugli altri provvedimenti soggetti a controllo;
c) cura la contabilizzazione della gestione delle entrate e delle spese;
d) vigila sui servizi di tesoreria e sulle gestioni fuori bilancio;
e) esamina i provvedimenti aventi riflessi finanziari ed in particolare cura la predisposizione delle norme finanziarie degli schemi di provvedimenti legislativi;
f) provvede alla raccolta degli elementi finanziari e contabili per la valutazione del merito di credito e di affidabilità finanziaria della Regione;
g) svolge le funzioni di competenza regionale in materia di credito e di enti creditizi;
h) cura funzioni promozionali, di valorizzazione e di intervento del credito speciale ed ordinario in favore di opere pubbliche ed attività economiche;
i) gestisce e coordina l'attività regionale in materia di imposte e tributi;
j) cura la gestione dei carburanti a prezzo ridotto;
k) provvede agli atti previsti dall'articolo 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119 e successive modificazioni ed integrazioni e dai decreti ministeriali 11 aprile 1981 e 30 luglio 1981 e successive modifiche ed integrazioni, agli atti di prelevamento ed ai girotondi;
k bis) cura le attività di audit sui programmi finanziati dall'Unione Europea.[7]

Art. 15

1. La Direzione centrale risorse economiche e finanziarie si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio affari generali e amministrativi;
b) Servizio risorse finanziarie;
c) Servizio contabile e rendiconto;
d) Servizio imposte, tributi e gestione carburanti;
e) Servizio centrale di ragioneria;
f) Servizio distaccato di ragioneria;
g) Servizio ispettivo e riscontri contabili;
h) Servizio controllo atti del personale e adempimenti fiscali e previdenziali;
i) Servizio controllo comunitario.

7 Lettera aggiunta con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

Art. 16

1. Il Servizio affari generali e amministrativi:
a) cura la trattazione degli affari amministrativi e generali di competenza della Direzione;
b) provvede alla costruzione del conto pubblico regionale per il suo inserimento nel quadro dei conti pubblici nazionali, rilevando i flussi finanziari del settore pubblico allargato della Regione;
c) coordina la gestione complessiva dei dati contabili della Direzione.

Art. 17

1. Il Servizio risorse finanziarie:
a) provvede alla gestione delle fasi contabili relative alla gestione di cassa, salvo quanto previsto dall'articolo 21, nonché alla girata degli assegni da versare in Tesoreria ed al controllo sulla gestione dei servizi di tesoreria;
b) cura gli affari relativi al ricorso il mercato finanziario;
c) provvede al coordinamento degli interventi per il credito agevolato alle attività economiche e per le opere pubbliche in collaborazione con gli uffici regionali competenti per materia;
d) tratta gli affari relativi alla stipula di convenzioni con enti, istituti ed organismi che esercitano il credito in Regione.

Art. 18

1. Il Servizio contabile e rendiconto:
a) predispone i disegni di legge finanziaria, di bilancio, di assestamento di bilancio e il rendiconto generale;
b) predispone le norme finanziarie degli schemi dei provvedimenti legislativi, nonché gli atti amministrativi di variazione dell'entrata e della spesa, salvo quanto previsto all'articolo 21;
c) provvede alla raccolta degli elementi finanziari e contabili per la valutazione del merito di credito e di affidabilità finanziaria della Regione;
d) cura, nell'ambito della predisposizione dei documenti di programmazione finanziaria, l'analisi dell'evoluzione del quadro previsionale delle entrate e delle spese e l'illustrazione degli aspetti contabili e finanziari della manovra di bilancio;
e) predispone una relazione annuale sulla ripartizione territoriale per area provinciale dei pagamenti regionali.

Art. 19

1. Il Servizio imposte, tributi e gestione carburanti:
a) cura gli adempimenti relativi alla gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive, dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle altre imposte e tributi;
b) collabora con le strutture competenti agli studi in materia di autonomia finanziaria regionale e locale e cura, in particolare, quelli funzionali all'istituzione di tributi regionali, anche in relazione all'evoluzione del sistema tributario;
c) cura i rapporti della Regione con le amministrazioni locali, con l'amministrazione finanziaria dello Stato e con il Corpo della Guardia di finanza e con le altre regioni e province autonome in relazione all'accertamento dei tributi e delle imposte;
d) esercita, relativamente alle imposte e ai tributi di competenza regionale, le funzioni che nello Stato sono attribuite, per quanto attiene ai tributi, al Ministero dell'economia e delle finanze;
e) cura gli adempimenti in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione, monitorando consumi e prezzi, e applica le sanzioni amministrative;
f) svolge attività di coordinamento e consulenza nei confronti delle Camere di commercio, in riferimento all'attività ad esse delegata nonché cura i rapporti con le compagnie petrolifere.

Art. 20

1. Il Servizio centrale di ragioneria:
a) provvede ad esercitare il controllo interno preventivo di ragioneria dei provvedimenti di spesa e degli altri provvedimenti soggetti al controllo salvo quanto previsto agli articoli 21 e 23;
b) esprime il parere, quando richiesto, sugli atti di gestione della spesa degli enti dipendenti dalla Regione e degli altri enti, aziende ed organismi, comunque sottoposti alla vigilanza od al controllo della Regione stessa;
c) esprime pareri e fornisce la consulenza in materia finanziaria e contabile.

Art. 21

1. Il Servizio distaccato di ragioneria, con sede in Udine, con riferimento alle direzioni centrali e ai servizi aventi sede nella provincia di Udine e nella provincia di Pordenone[8]:
a) predispone le norme finanziarie degli schemi di provvedimenti legislativi, nonché gli atti amministrativi di variazione dell'entrata e della spesa;
b) provvede alla gestione delle fasi contabili relative alla gestione delle entrate;
c) provvede ad esercitare il controllo interno preventivo di ragioneria dei provvedimenti di spesa e degli altri provvedimenti soggetti al controllo;
d) provvede ad esercitare il controllo interno successivo a consuntivo sui rendiconti dei relativi funzionari delegati;
e) esprime pareri e fornisce la consulenza in materia finanziaria e contabile.

Art. 22

1. Il Servizio ispettivo e riscontri contabili:
a) provvede alla vigilanza sull'amministrazione del demanio e del patrimonio regionale e, in particolare, sulle gestioni dei consegnatari dei beni e dei contabili della Regione, ivi compresa la verifica delle corrispondenti scritture contabili ed inventariali;
b) provvede ad esercitare il controllo interno successivo a consuntivo sui rendiconti dei funzionari delegati, salvo quanto previsto dall'articolo 21;
c) provvede ad esercitare il controllo interno successivo a consuntivo sui conti amministrativi delle gestioni fuori bilancio;
d) esprime pareri sui bilanci e loro variazioni e sui rendiconti degli enti dipendenti dalla Regione e dagli altri enti, aziende ed organismi comunque sottoposti a vigilanza della Regione stessa;
e) provvede alle ispezioni contabili previste dalle leggi regionali anche nei confronti degli enti dipendenti dalla Regione o comunque sottoposti a vigilanza della medesima.

Art. 23

1. Il Servizio controllo atti del personale e adempimenti fiscali e previdenziali:
a) provvede ad esercitare il controllo interno preventivo di ragioneria dei provvedimenti di spesa e degli altri provvedimenti relativi al personale in servizio ed in quiescenza;
b) provvede, in materia fiscale, a tutti gli adempimenti cui è tenuta la Regione in qualità di sostituto d'imposta, curando all'uopo i rapporti con gli uffici finanziari centrali e periferici dello Stato nonché i rapporti intercorrenti con gli enti previdenziali relativi ai dipendenti regionali.

Art. 24

1. Il Servizio controllo comunitario, con sede in Gorizia:
a) per la programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006 opera quale strumento per l'effettuazione dei controlli sulla correttezza del sistema di gestione e sull'attendibilità delle domande finali di pagamento che l'Amministrazione regionale inoltra agli organismi comunitari ai sensi degli articoli 10, 11 e 12 del Regolamento comunitario 2 marzo 2001, n. 438/2001 della Commissione nonché effettua le dichiarazioni sulle domande di pagamento finali ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento stesso[9];
a bis) per la programmazione dei Fondi Comunitari 2007-2013:
1) è designata quale autorità di Audit, ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettera c) del Regolamento (CE) 1083/2006 ed ai sensi dell'articolo 58, comma 1, lettera c) del Regolamento (CE) 1198/2006; con riferimento ad eventuali ed ulteriori azioni finanziate dall'Unione Europea, cura ogni altra attività di audit richiesta;
2) è responsabile della realizzazione dei controlli di cui agli articoli 12, 20, 27, 30, 32 e 33 comma 2 del Reg. CE 1975/2006[10];
b) provvede alla gestione della banca dati finalizzata al controllo del cumulo dei diversi aiuti accordati dall'Amministrazione regionale a titolo "de minimis" ad un medesimo beneficiario;
c) effettua i controlli in loco, così come previsti dal manuale delle procedure e dei controlli Ag.E.A. e dal documento della Commissione Europea - Direzione generale dell'Agricoltura- VI/10535/99 - rev. 7 del 23 luglio 2002, relativamente alle misure previste dal Piano di sviluppo rurale con riferimento sia agli aiuti cofinanziati che a quelli aggiuntivi e limitatamente al campione estratto dai soggetti attuatori ai

8 Comma modificato con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

9 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

10 Lettera aggiunta con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

sensi dell'articolo 69 del Regolamento (CE) della Commissione n. 817/2004 del 29 aprile 2004;
d) effettua i controlli in loco relativamente ad altre tipologie di interventi rientranti nell'ambito del FEOGA-garanzia, che l'Amministrazione regionale è chiamata ad effettuare per conto dell'organismo pagatore, secondo quanto previsto dal Titolo III del Regolamento (CE) della Commissione 11 dicembre 2001, n. 2419/2001". Tali tipologie di interventi sono individuate periodicamente con provvedimento, da pubblicare sul B.U.R., del Direttore centrale risorse economiche e finanziarie a seguito di intesa con il Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

CAPO II
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Art. 25

1. La Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali:
a) tratta gli affari istituzionali riguardanti la Giunta, quale organo collegiale esecutivo della Regione nonché gli affari connessi alle attribuzioni amministrative proprie del Presidente della Regione, assicurando il relativo supporto tecnico-burocratico;
b) tratta gli affari giuridici connessi con l'innovazione ordinamentale e con le riforme istituzionali di rilievo nazionale e concorre alla definizione delle problematiche giuridico-istituzionali connesse con la revisione dello Statuto di autonomia e con le norme di attuazione statutaria;
c) (*soppressa*)[11];
d) assicura il coordinamento degli archivi esistenti presso le altre strutture direzionali e gestisce la biblioteca generale della Giunta regionale;
e) assicura il coordinamento per l'assunzione di comportamenti omogenei in materia di tutela dei dati personali;
f) cura le attività di supporto degli organi ad essa attribuiti dalla legge;
g) esercita le funzioni relative all'impianto e alla tenuta dei libri fondiari;
h) provvede alla determinazione e al pagamento delle indennità al Presidente della Regione, agli Assessori regionali e ai componenti di nomina regionale della Commissione paritetica per l'attuazione dello Statuto;
i) provvede al trasferimento dei fondi necessari al funzionamento del Consiglio regionale;
j) cura l'attività di vigilanza e controllo sulle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato.

Art. 26

1. La Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio affari della Presidenza;
b) Servizio affari della Giunta;
c) (*soppressa*)[12];
d) Servizio Libro fondiario;

Art. 27

1. Il Servizio affari della Presidenza:
a) cura la trattazione degli affari relativi alle attribuzioni amministrative proprie del Presidente della Regione, quale organo amministrativo della Regione;
b) predispone gli atti diretti al riconoscimento della personalità giuridica di associazioni e fondazioni e curala tenuta del registro delle persone giuridiche ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
c) svolge gli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali in cui è parte l'Amministrazione regionale, coordina ed indirizza l'attività degli Ufficiali roganti aggiunti;
d) cura gli adempimenti per la promulgazione e pubblicazione delle leggi, dei regolamenti e degli altri atti previsti e provvede alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione;
e) assicura il coordinamento in materia di dati personali;
f) gestisce la biblioteca generale della Giunta regionale, gli affari amministrativi di carattere generale e assicura il coordinamento degli archivi esistenti presso le altre strutture direzionali;
g) cura l'attività amministrativa, tecnica, operativa e di segreteria a supporto degli organi attribuiti dalla legge alla Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali;
h) assicura l'attività di vigilanza e controllo sulle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato.

11 Lettera soppressa con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

12 Lettera soppressa con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

Art. 28

1. Il Servizio affari della Giunta:
a) cura la trattazione di tutti gli affari che riguardano la Giunta regionale, quale organo collegiale esecutivo della Regione;
b) assicura il riscontro, sotto il profilo giuridico-formale, degli atti da sottoporre all'esame della Giunta regionale svolgendo le preventive attività di coordinamento e acquisendo le valutazioni e i pareri degli uffici interessati;
c) cura i rapporti con il Consiglio regionale relativamente ai disegni di legge approvati dalla Giunta.

Art. 29[13] *(abrogato)*

Art. 30

1. Il Servizio Libro fondiario:
a) esercita le funzioni relative all'impianto e alla tenuta dei libri fondiari;
b) svolge compiti di vigilanza e controllo, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed omogeneità dell'attività istituzionale, sui dipendenti uffici tavolari.

CAPO III
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI

Art. 31

1. La Direzione centrale patrimonio e servizi generali:
a) cura gli adempimenti in materia di partecipazione finanziaria della Regione in società, enti ed organismi, mantenendo i rapporti con gli stessi;
b) assicura il coordinamento e l'uniformità dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti operanti nelle materie di competenza regionale;
c) coordina la programmazione dei mezzi materiali e strumentali per il funzionamento dell'Amministrazione regionale, provvedendo al relativo approvvigionamento;
d) assicura lo svolgimento di servizi generali;
e) cura la gestione del patrimonio immobiliare, disponibile ed indisponibile, dell' Amministrazione regionale;
f) provvede alla formulazione del parere tecnico di congruità su forniture, trasporti, appalti, acquisti ed alienazioni, affitti ed affari consimili nei quali la Regione sia comunque interessata;
g) provvede all'attività concessoria in materia di demanio regionale;
h) coordina e verifica l'attività connessa alla sicurezza, prevenzione e protezione dai rischi professionali, procedendo agli adempimenti previsti dal decreto legislativo 626/1994 con l'assunzione degli obblighi e oneri previsti in capo al datore di lavoro dalla legge medesima;
i) coordina il trasferimento agli enti locali delle funzioni amministrative relative al demanio regionale;
j) assicura l'applicazione del principio delle pari opportunità tra donne e uomini al fine di sostenere un approccio integrato e trasversale delle politiche di genere nell'azione dell'amministrazione regionale; promuove la parità fra le donne e gli uomini attraverso l'elaborazione e la gestione di programmi ed iniziative finalizzati ad affermare, sostenere e valorizzare la presenza femminile in ambiti culturali, sociali, economici e lavorativi; sovrintende all'applicazione delle disposizioni in materia di pari opportunità.

Art. 32

1. La Direzione centrale patrimonio e servizi generali si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio affari generali e amministrativi;
b) Servizio gestione partecipazioni regionali e vigilanza enti;
c) Servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale;
d) Servizio demanio;
e) Servizio provveditorato e servizi generali[14];
f) Servizio gestione patrimonio immobiliare;
g) Servizio pari opportunità.

13 Articolo abrogato con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

14 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855 - Correzione di errore materiale apportata con decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 950/DR del giorno 18 aprile 2007

Art. 33

1. Il Servizio affari generali e amministrativi:
a) cura la trattazione degli affari amministrativi e generali di competenza della Direzione;
b) assicura il supporto giuridico, amministrativo e contabile ai servizi della Direzione;
c) assicura la consulenza fornendo studi e pareri per le strategie di internalizzazione o esternalizzazione dei servizi generali degli uffici dell'Amministrazione regionale non di specifica competenza delle singole direzioni centrali[15].

Art. 34

1. Il Servizio gestione partecipazioni regionali e vigilanza enti:
a) elabora studi e piani per la valorizzazione e razionalizzazione del sistema delle partecipazioni regionali;
b) cura gli adempimenti connessi e conseguenti alla partecipazione finanziaria della Regione in società, enti ed altri organismi;
c) mantiene i rapporti con le società, gli enti e gli organismi ai quali la Regione partecipa, curando per l'Amministrazione regionale la documentazione dell'attività delle società, degli enti e degli organismi stessi;
d) esprime parere di natura economico-patrimoniale sui bilanci degli Enti regionali sottoposti a controllo;
e) cura gli adempimenti in materia di garanzie attive e passive connesse ad interventi regionali;
f) cura la trattazione degli affari inerenti agli organi degli enti sottoposti alla vigilanza della Regione;
g) assicura il coordinamento e l'uniformità dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti operanti nelle materie di competenza regionale.

Art. 35

1. Il Servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale:
a) provvede, con il supporto delle competenti strutture tecniche, alla trascrizione, all'intavolazione, all'accatastamento ed alla tenuta ed aggiornamento dell'inventario dei beni patrimoniali e demaniali dell'Amministrazione regionale;
b) provvede all'assunzione in carico dei beni mobili, alla tenuta ed all'aggiornamento del relativo inventario, sulle base delle indicazioni che annualmente vengono trasmesse dal Servizio del provveditorato e degli altri uffici regionali;
c) tiene l'evidenza dei beni, mobili ed immobili, comunque in uso dell'Amministrazione regionale;
d) provvede all'istruttoria, alla presa in consegna e al trasferimento dei beni immobili;
e) provvede alla verifica degli aspetti connessi con la consistenza dei beni patrimoniali e demaniali;
f) provvede all'istruttoria e alla sdemanializzazione dei beni immobili regionali nonché all'espletamento di tutti gli adempimenti tecnici connessi al trasferimento e all'acquisizione di beni patrimoniali e demaniali;
g) provvede alla nomina dei viceconsegnatari di tutte le strutture regionali;
h) svolge attività di consulenza tecnica a favore delle direzioni centrali e degli enti regionali redigendo perizie di stima e formulando pareri tecnici di congruità su forniture, acquisti, alienazioni, affitti, concessioni ed attività similari nei quali la Regione sia comunque interessata.

Art. 36

1. Il Servizio demanio:
a) provvede alla tenuta dell'archivio informatico relativo alle pratiche afferenti alle concessioni e autorizzazioni relativamente ai beni appartenenti al demanio regionale;
b) provvede al rilascio delle autorizzazioni per l'occupazione temporanea dei beni facenti parte del demanio regionale finalizzati all'esecuzione di opere aventi rilevanza urbanistica;
c) provvede al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni per l'utilizzo a vario titolo dei beni appartenenti al demanio regionale;
d) provvede all'espletamento di tutti gli adempimenti amministrativi connessi al rilascio delle autorizzazioni e concessioni relative ai beni del demanio regionale, con particolare riferimento all'acquisizione dei pareri previsti dalla normativa vigente;
e) coordina l'attività di decentramento amministrativo relativa ai beni demaniali della Regione.

---

15 Lettera sostituita con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

Art. 37

1. Il Servizio provveditorato e servizi generali[16]:
a) valuta economicamente e qualitativamente le diverse modalità di produzione e acquisizione di beni e servizi fornendo studi e pareri per le strategie di internalizzazione o esternalizzazione;
b) cura la programmazione ed il coordinamento della provvista e della disponibilità dei mezzi materiali e strumentali per il funzionamento dell'Amministrazione regionale;
c) provvede al coordinamento ed all'attuazione della progettazione logistica interna,[17] all'approvvigionamento ed alla gestione degli arredi, delle attrezzature e dei mezzi di trasporto esclusi i mezzi di trasporto speciali per i quali vi provvedono le competenti strutture;
d) provvede agli adempimenti connessi all'assicurazione degli arredi, delle attrezzature e dei mezzi di trasporto di proprietà dell'Amministrazione regionale, ivi compresa la loro assicurazione;
e) provvede all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali ed oggetti di cancelleria e di consumo in genere necessari per il funzionamento dell'Amministrazione regionale, ivi comprese, per il personale per il quale siano previsti, l'equipaggiamento e le uniformi;
f) cura i servizi duplicazione, fotoriproduzione e legatoria per gli uffici dell'Amministrazione regionale.
g) provvede alla tenuta ed alla gestione del magazzino generale;
h) assicura l'attività di coordinamento relativa alla gestione dei servizi generali nonché[18] cura gli adempimenti amministrativi per la stipulazione dei contratti relativi a prestazioni di servizi necessari per il funzionamento dell'Amministrazione regionale, salve le ipotesi nelle quali per speciali prestazioni la legge ne riservi la competenza ad altri uffici regionali.

Art. 38

1. Il Servizio gestione patrimonio immobiliare:
a) cura la valorizzazione del patrimonio regionale, segue gli adempimenti per l'acquisto e la realizzazione di immobili per fini istituzionali, nonché la cessione e permuta dei beni del patrimonio disponibile;
b) cura la logistica interna della Regione nonché gli adempimenti amministrativi e contabili per la gestione del patrimonio, ivi compresi quelli per l'assicurazione, la locazione e la vigilanza dei beni patrimoniali e di quelli in uso dell'Amministrazione regionale;
c) cura gli adempimenti tecnici e amministrativi per l'esecuzione di lavori di costruzione e manutenzione dei beni immobili del patrimonio regionale, nonché di quelli a carico dell'usuario degli immobili in uso dell'Amministrazione regionale salve le competenze diversamente attribuite con legge o regolamento;
d) attua l'esame tecnico regionale sui progetti delle opere di costruzione e di manutenzione di immobili del patrimonio regionale verificandone la congruità della spesa, quando affidate a terzi;
e) assicura l'attività di coordinamento e verifica relativa alla sicurezza, prevenzione e protezione dai rischi professionali dei dipendenti regionali.

Art. 39

1. Il Servizio pari opportunità:
a) cura, al fine di promuovere la parità tra le donne e gli uomini, la sistematica integrazione delle condizioni, priorità e bisogni di entrambi i generi in tutte le politiche;
b) elabora le misure specifiche volte a raggiungere l'eguaglianza in tutte le sfere di attività pubblica e privata, anche[19] attraverso l'analisi e la valutazione degli effetti sulle rispettive situazioni;
c) cura il collegamento con le strutture dell'Amministrazione regionale per assicurare la variabile di genere nei meccanismi di programmazione e di pianificazione strategica e negli obiettivi delle direzioni centrali;
d) assicura il coordinamento con i soggetti del territorio e della Regione che si occupano di politiche di pari opportunità;
e) provvede all'implementazione di politiche di conciliazione e di tutte le altre politiche volte a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità, attraverso lo sviluppo di azioni positive, realizzando proprie iniziative e promuovendo e sostenendo, anche in collaborazione, interventi proposti da Enti locali, e/o altri Enti e soggetti di diritto pubblico e/o privato, associazioni e terzo settore[20];

16 Comma modificato con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

17 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

18 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

19 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

20 Lettera sostituita con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

f) cura gli adempimenti amministrativi connessi e conseguenti alle attività svolte, inclusi quelli previsti dal comma 9, dell'articolo 3 della legge n. 23/1990.

CAPO IV
DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI

Art. 40

1. La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi:
a) supporta la Direzione generale ed il Comitato di direzione nella definizione degli indirizzi di pianificazione organizzativa e nella formulazione delle proposte relative all'assetto delle strutture della Regione e degli enti da essa dipendenti nonché della dotazione organica;
b) cura gli adempimenti relativi allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale regionale, compresi gli adempimenti in materia di tutela della salute e tratta gli affari concernenti l'amministrazione del personale stesso sia in attività di servizio che in quiescenza;
c) cura, nelle materie di competenza, le relazioni con l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale e con le rappresentanze sindacali operanti all'interno della categoria;
d) provvede alla vigilanza e al controllo sugli atti dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale e formula pareri, nella materie di competenza, in ordine ad atti di altri enti sottoposti al controllo e alla vigilanza della Regione;
e) cura gli adempimenti in materia di formazione del personale regionale;
f) collabora con la Direzione generale nell'attività di supporto al nucleo di valutazione mediante attività di analisi e report relativamente alle risorse umane nonché ai costi relativi;
g) coordina l'attività concernente la gestione del sistema informativo regionale;
h) tratta gli affari relativi all'attuazione delle politiche dell'e-government in ambito regionale.

Art. 41

1. La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane;
b) Servizio gestione del personale;
c) Servizio gestione previdenziale e di quiescenza del personale;
d) Servizio sistema informativo regionale;
e) Servizio e-government.

Art. 42

1. Il Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane:
a) svolge attività di studio, ricerca e analisi in materia di carichi e metodi di lavoro al fine dell'individuazione dei fabbisogni di personale nonché del calcolo degli indici di produttività;
b) provvede alla predisposizione degli atti riguardanti gli incarichi, le assegnazioni, i trasferimenti e i comandi;
c) provvede agli adempimenti necessari alle assunzioni di personale nonché a quelli relativi alla mobilità verticale interna;
d) cura gli aspetti generali inerenti l'ordinamento del personale regionale, fornisce il proprio supporto in sede di contrattazione collettiva decentrata e intrattiene i necessari rapporti con l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.) nelle fasi della contrattazione collettiva di lavoro del Comparto unico del pubblico impiego regionale;
e) cura, nelle questioni inerenti il rapporto di impiego e alle condizioni di lavoro, le relazioni con la rappresentanze sindacali operanti all'interno della categoria;
f) cura e predispone gli atti relativi alle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali e al relativo organico;
g) cura gli atti e i provvedimenti in materia disciplinare;
h) coordina l'attività afferente il contenzioso del lavoro fornendo la relativa collaborazione alla Direzione centrale Avvocatura regionale;
i) provvede alla vigilanza e al controllo sugli atti dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale e formula pareri, nelle materie di competenza, in ordine ad atti di altri enti sottoposti al controllo e alla vigilanza della Regione;
j) assicura il supporto giuridico e amministrativo ai servizi della Direzione;
k) cura la trattazione degli affari amministrativi di carattere generale di competenza della Direzione;
l) provvede alla formulazione e alla gestione del programma delle attività di aggiornamento professionale per il personale regionale, curando altresì la progettazione e la gestione di progetti formativi a valenza generale;
m) collabora con la Direzione generale nell'attività formativa e di qualificazione della dirigenza e di valorizzazione delle risorse umane;

n) supporta le direzioni nell'espletamento dei compiti di pesatura di posizione e di valutazione ai fini dell'erogazione delle indennità accessorie di risultato;
o) cura le attività relative al protocollo e all'archivio;
p) provvede al monitoraggio delle attività a rischio sanitario e agli adempimenti di sorveglianza volti alla tutela della salute del personale regionale anche mediante la stipula di apposite convenzioni.

Art. 43

1. Il Servizio gestione del personale:
a) tratta gli affari relativi alla gestione del rapporto di lavoro del personale regionale, provvedendo alla predisposizione dei relativi atti e provvedimenti, curando anche le disposizioni e le procedure di gestione;
b) provvede alla predisposizione degli atti e dei provvedimenti di attribuzione, di liquidazione e di pagamento degli emolumenti fissi ed accessori del personale e delle relative ritenute ed adempimenti connessi;
c) tratta le questioni attinenti alle provvidenze relative al Fondo sociale del personale.

Art. 44

1. Il Servizio gestione previdenziale e di quiescenza del personale:
a) tratta le attività relative alla previdenza, alla quiescenza e al TFR del personale, predisponendo gli atti ed i provvedimenti conseguenti, compresi quelli riguardanti la cessazione, la liquidazione ed il pagamento mantenendo i rapporti con i relativi istituti;
b) cura i provvedimenti di riscatto e ricongiunzione di servizi, di liquidazione di indennità di buonuscita e di equo indennizzo nonché gli atti relativi alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro del personale dirigente;
c) assicura la gestione del Fondo per l'integrazione della buonuscita di cui all'articolo 186 della legge regionale 5/1994.

Art. 45

1. Il Servizio sistema informativo regionale:
a) promuove, pianifica e progetta il Sistema informativo regionale - SIR, coordinando gli interventi per lo sviluppo dei sistemi informativi di interesse degli Enti locali;
b) gestisce e sviluppa il Sistema informativo regionale - SIR;
c) cura i rapporti con le società di informatica, verificando gli adempimenti contrattuali connessi.
e) definisce gli standard, assicura l'approvvigionamento e cura la messa a disposizione delle dotazioni informatiche dell'Amministrazione regionale.

Art. 46

1. Il Servizio e-government:
a) cura lo sviluppo e la realizzazione di infrastrutture e di servizi infrastrutturali regionali per l'attuazione delle politiche dell'e-government, con particolare riguardo all'integrazione ed all'interoperatività dell'azione tra enti e soggetti territoriali;
b) supporta l'attività del Centro regionale di competenza per l'e-government e la società dell'informazione, recependo all'interno della propria programmazione il piano di attività predisposto da tale organo;
c) partecipa alla elaborazione dei piani nazionali e regionali di sviluppo informatico al fine di garantire il coordinamento e la coerenza dell'azione di e-government territoriale;
d) verifica l'operato dei soggetti individuati per la realizzazione dei servizi e l'implementazione delle azioni di e-government.

CAPO V
DIREZIONE CENTRALE AVVOCATURA REGIONALE (*ABROGATO*)[21]

CAPO VI
DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

Art. 48

1. La Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace:
a) cura gli interventi in materia di istruzione scolastica, per la promozione del diritto allo studio e per l'orientamento;
b) cura gli interventi di promozione e sostegno delle istituzioni e delle attività culturali;

---

21 Capo abrogato con deliberazione della Giunta regionale del giorno 5 luglio 2007, n. 1640

c) cura gli interventi per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali della Regione;
d) provvede alla tutela e alla promozione delle identità linguistiche e culturali presenti nella Regione e coordinagli interventi a favore dei corregionali all'estero;
e) promuove le iniziative per lo sviluppo della cultura dello sport e del tempo libero inerenti le attività ricreative e sportive;
f) promuove le iniziative per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati, lo sviluppo della cultura della solidarietà e della pace e provvede agli interventi a favore dell'associazionismo e del volontariato.

Art. 49

1. La Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio istruzione e orientamento;
b) Servizio attività culturali;
c) Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale catalogazione e restauro beni culturali;
d) Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero;
e) Servizio attività ricreative, sportive e politiche giovanili;
f) Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo.

Art. 50

1. Il Servizio istruzione e orientamento:
a) provvede all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di istruzione scolastica e cura la programmazione degli interventi di edilizia scolastica;
b) cura l'attuazione del diritto allo studio, nonché gli altri interventi promozionali diretti alla educazione permanente;
c) cura l'organizzazione dei servizi per l'orientamento e coordina l'attività dei centri territoriali e dei soggetti istituzionali che operano a supporto dei processi di orientamento continuo;
d) fornisce supporto alle autonomie scolastiche, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali, per promuoverne l'offerta formativa, il benessere e affrontare le situazioni di disagio dei giovani nei contesti scolastici.

Art. 51

1. Il Servizio attività culturali:
a) programma ed attua le iniziative per favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura attraverso il sostegno delle attività teatrali, musicali, cinematografiche ed audiovisive ed altre attività di promozione culturale nel campo artistico, letterario e scientifico;
b) promuove e sostiene le iniziative intese allo sviluppo degli scambi culturali internazionali;
c) promuove e sostiene la produzione di pubblicazioni e documenti a carattere multimediale di specifico interesse storico, scientifico e culturale concernenti la realtà della Regione.

Art. 52

1. Il Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regionale catalogazione e restauro beni culturali:
a) svolge le funzioni di competenza regionale in materia di ordinamento, funzionamento e sviluppo delle biblioteche e dei musei;
b) provvede alla catalogazione dei beni culturali e alla redazione del relativo inventario, promuove la ricerca e la formazione in materia di restauro e gestisce l'attività della cineteca regionale;
c) esercita le funzioni in materia di tutela dei beni librari;
d) cura l' attuazione di interventi per la conservazione e la valorizzazione dei patrimonio culturale della Regione.

Art. 53

1. Il Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero, con sede in Udine:
a) provvede all'esercizio delle funzioni amministrative e all'attuazione degli interventi in materia di tutela e valorizzazione linguistica e culturale della minoranza slovena, della popolazione di lingua friulana e delle comunità germanofone;
b) provvede all'esercizio delle funzioni amministrative e all'attuazione degli interventi a favore dei corregionali all'estero e dei rimpatriati e sostiene l'attività degli enti e delle associazioni operanti in materia;
c) cura i rapporti con le istituzioni dello Stato ai fini della gestione coordinata delle politiche in materia di tutela delle minoranze linguistiche e di emigrazione, provvedendo in tale ambito all'attuazione degli interventi attribuiti alla Regione da leggi statali.

Art. 54

1. Il Servizio attività ricreative, sportive e politiche giovanili:
a) promuove e sostiene le iniziative che favoriscono lo sviluppo e la diffusione della cultura dello sport e del tempo libero quale fattore di crescita equilibrata ed integrata della persona umana;
b) cura la programmazione di interventi per la dotazione della rete regionale di strutture di impiantistica sportiva;
c) promuove le iniziative culturali ricreative rivolte a favorire i processi di integrazione sociale e di crescita culturale delle giovani generazioni;

Art. 55

1. Il Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo:
a) promuove la cultura della solidarietà e della pace, provvedendo in tale ambito all'attuazione degli interventi regionali in materia di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale;
b) provvede agli interventi regionali per l'integrazione degli immigrati, curando in tale ambito i rapporti con le istituzioni dello Stato e delle altre regioni ai fini della gestione coordinata delle azioni in materia;
c) provvede all'esercizio delle funzioni amministrative e degli interventi in materia di promozione dell'associazionismo e del volontariato curando in tale ambito la tenuta del Registro generale delle organizzazioni di volontariato e del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale.

CAPO VII
DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

Art. 56[22]

1. La Direzione centrale salute e protezione sociale sovraintende alle funzioni in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale, garantendo il governo unificato della tutela della salute e della sicurezza sociale della collettività regionale, con l'obiettivo di assicurare un'unitaria politica di welfare e garantire uniformi ed integrati livelli essenziali di assistenza. In particolare:
a) predispone la pianificazione strategica in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale;
b) svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica nei confronti delle aziende sanitarie regionali e degli altri soggetti che svolgono funzioni del Servizio sanitario regionale e controlla il corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate;
c) svolge attività di coordinamento delle funzioni di vigilanza e di controllo spettanti ai Collegi sindacali degli enti di cui alla lettera b);
d) svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica nei confronti degli enti locali, delle istituzioni pubbliche e degli altri soggetti costituenti il Sistema di protezione sociale;
e) provvede alla determinazione del fabbisogno di risorse finanziarie destinate ai settori sanitario, sociosanitario e sociale, fissando i criteri della loro ripartizione, e ne cura la gestione;
f) promuove e coordina la consultazione e la partecipazione alla politica sanitaria, sociosanitaria e sociale degli enti locali e degli altri soggetti operanti in campo sanitario e sociale nella Regione;
g) cura i rapporti e i progetti di collaborazione, nelle materie di competenza, con le direzioni centrali, con gli organi dello Stato, con le altre regioni, nonché con le organizzazioni internazionali;
h) provvede allo svolgimento dell'attività di controllo direzionale interno ed esterno;
i) provvede all'elaborazione dei disegni di legge e dei provvedimenti regolamentari in materia di salute e protezione sociale;
j) provvede alla trattazione degli affari giuridici, amministrativi e legali di carattere generale ed alla predisposizione degli atti di alta amministrazione;
k) assicura in forma centralizzata le funzioni di supporto per i propri Servizi in materia giuridica, legale, contabile, finanziaria, risorse umane, personale del Servizio sanitario regionale, sistema informativo.
2. Per lo svolgimento delle proprie funzioni la Direzione si avvale del supporto dell'Agenzia regionale della sanità, del Centro servizi condivisi e, a tal fine, ne determina gli obiettivi e l'attività.

Art. 57[23]

1. La Direzione centrale salute e protezione sociale si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio pianificazione;
b) Servizio assistenza sanitaria;

22 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

23 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

c) Servizio programmazione interventi sociali[24];
d) Servizio assistenza farmaceutica;
e) Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria.

Art. 58[25]

1. Il Servizio pianificazione:
a) è responsabile della predisposizione degli atti di pianificazione sanitaria, sociosanitaria e sociale operando in collaborazione con gli altri servizi;
b) predispone i protocolli di intesa con le università per regolamentare le attività assistenziali, didattiche e scientifiche;
c) definisce i fabbisogni di prestazioni sanitarie ai fini dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture sanitarie;
d) provvede alla determinazione del fabbisogno delle risorse finanziarie del Servizio sanitario regionale;
e) definisce gli obiettivi e gli indirizzi della gestione del Servizio sanitario regionale e sovrintende alla verifica dei risultati della medesima;
f) predispone i mandati dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali e provvede alla verifica del raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.
2. Il servizio cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi direttamente collegati alle funzioni assegnate.

Art. 59[26]

1. Il Servizio assistenza sanitaria:
a) fornisce supporto al Servizio pianificazione per la predisposizione degli atti di pianificazione sanitaria e sociosanitaria;
b) svolge attività di coordinamento, indirizzo e controllo in materia di assistenza sanitaria territoriale ed ospedaliera, volta a garantire idonee ed omogenee modalità di erogazione delle prestazioni alla popolazione regionale, curando, altresì, gli aspetti attuativi e regolamentari relativi alla tutela della salute dei cittadini stranieri;
c) definisce progetti in ambito sanitario, anche in collaborazione con altri paesi europei ed extraeuropei;
d) presidia l'attuazione degli atti di pianificazione e programmazione sanitaria e, per la parte di competenza, sociosanitaria;
e) definisce i requisiti e le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie e, per la parte di competenza, di quelle sociosanitarie;
f) predispone i protocolli d'intesa con le università per regolamentare le attività connesse alla formazione di base e specialistica delle professioni sanitarie e presiede l'attuazione e lo sviluppo del programma di educazione continua in medicina;
g) predispone le graduatorie dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e degli specialisti ambulatoriali;
h) svolge le attività di coordinamento, indirizzo e controllo, necessarie per assicurare in ambito regionale uniformità di interventi in materia di:
1. profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
2. prevenzione degli effetti sanitari da inquinanti ambientali e biologici;
3. prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
4. promozione della salute e degli stili corretti di vita.

2. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1, lettera h), il Servizio può avvalersi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.).
3. Il servizio cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi direttamente collegati alle funzioni assegnate.

Art. 60[27]

1. Il Servizio programmazione interventi sociali[28]:

---

24 Correzione di errore materiale apportata con decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 973/DR del giorno 20 aprile 2007

25 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

26 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

27 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

28 Correzione di errore materiale apportata con decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 973/DR del giorno 20 aprile 2007

a) fornisce supporto al Servizio pianificazione per la predisposizione degli atti di pianificazione sociale e sociosanitaria;
b) è responsabile della programmazione dei servizi ed interventi sociali;
c) predispone i programmi degli investimenti per le strutture socioassistenziali e socioeducative;
d) presidia l'attuazione degli atti di pianificazione e programmazione sociale e, per la parte di competenza, sociosanitaria;
e) definisce il fabbisogno di servizi socioassistenziali e socioeducativi, determina i requisiti e le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle relative strutture;
f) definisce i requisiti e le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sociosanitarie, avvalendosi del supporto del Servizio Assistenza sanitaria;
g) definisce gli obiettivi e gli indirizzi per le politiche in materia di professioni sociali, determina i fabbisogni e le modalità per l'attività di formazione e promuove la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del personale socioassistenziale e socioeducativo in collaborazione con la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;
h) cura la formazione del personale sociosanitario;
i) provvede alla determinazione del fabbisogno delle risorse finanziarie del sistema di protezione sociale e fissa i criteri di ripartizione delle medesime;
j) predispone gli accordi di programma con gli enti locali;
k) svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica in materia di protezione sociale, supportando il sistema dei servizi locali nel consolidamento e sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali, curando i rapporti con gli enti locali, con le associazioni degli stessi, con le aziende sanitarie regionali e con ogni altro soggetto operante nel Sistema di protezione sociale;
l) svolge attività di supporto alla pianificazione locale, verificando il livello e la qualità delle prestazioni erogate ed attivando ogni iniziativa ed intervento che ne favoriscano la realizzazione;
m) svolge attività di coordinamento e di indirizzo nei confronti degli enti locali, delle istituzioni pubbliche e degli altri soggetti costituenti il Sistema di protezione sociale su tematiche giuridiche, amministrative e legali;
n) definisce gli indirizzi ed i requisiti del Sistema informativo di governo dei servizi sociali, gestendone le funzioni di esercizio finalizzate alle attività di monitoraggio, verifica e controllo;
o) svolge le funzioni di osservatorio delle politiche di protezione sociale;
p) provvede alla verifica dei risultati delle attività del sistema di protezione sociale.
2. Il servizio cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi direttamente collegati alle funzioni assegnate.

Art. 61[29]

1. Il Servizio assistenza farmaceutica:
a) fornisce supporto al Servizio pianificazione per la predisposizione degli atti di pianificazione sanitaria;
b) svolge attività di coordinamento e di indirizzo in materia di assistenza farmaceutica, relativamente:
1. all'erogazione di prestazioni farmaceutiche a livello ospedaliero e territoriale, con particolare riferimento alla rimborsabilità dei medicinali, alle modalità della loro erogazione-distribuzione, all'assistenza farmaceutica integrativa;
2. all'analisi dell'andamento dei consumi farmaceutici e alla valutazione dell'appropriatezza prescrittiva nonché alla gestione del rapporto convenzionale con le farmacie aperte al pubblico, per quanto di competenza regionale;
3. alla distribuzione all'ingrosso dei medicinali;
4. alla farmacovigilanza, all'uso razionale dei medicinali e alla sperimentazione clinica;
5. all'individuazione dei centri abilitati alla prescrizione, a carico del Servizio sanitario regionale, di particolari medicinali;
6. alla regolamentazione e alla vigilanza sull'informazione scientifica sul farmaco promossa dalle industrie farmaceutiche;

c) partecipa, per quanto di competenza alla contrattazione regionale attuativa degli accordi collettivi nazionali del personale sanitario convenzionato con il Servizio sanitario nazionale;
d) presidia l'attuazione degli atti di pianificazione per le materie di competenza.
2. Il servizio cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi direttamente collegati alle funzioni assegnate.

29 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

Art. 62[30]

1. Il Servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria:
a) fornisce supporto al Servizio pianificazione per la predisposizione degli atti di pianificazione sanitaria;
b) svolge le funzioni di coordinamento, indirizzo e controllo in materia di:
1. sanità animale ed igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;
2. igiene degli alimenti e della nutrizione;
3. acque destinate al consumo umano;
c) provvede, nelle materie di cui alla lettera a), agli adempimenti programmatori, tecnici ed amministrativi, demandati alla Regione dalla normativa di settore;
d) cura la gestione delle risorse finanziarie finalizzate all'attuazione degli interventi nelle materie di competenza;
e) presidia l'attuazione degli atti di pianificazione e programmazione per le materie di competenza.
2. Per l'espletamento delle competenze di cui al comma 1, lettera b), il Servizio può avvalersi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.
3. Il servizio cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi direttamente collegati alle funzioni assegnate.

Art. 63[31] (*abrogato*)

CAPO VIII
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Art. 64

1. La Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca:
a) cura il coordinamento dei sistemi del lavoro e delle professioni, della formazione e dell'università e ricerca, raccordando le attività dei soggetti operanti sul territorio regionale e assicurando la partecipazione ai processi di integrazione col sistema della scuola;
b) provvede alla programmazione degli interventi nei settori di competenza finanziati con risorse comunitarie, nazionali e regionali, assicurando la realizzazione di adeguati sistemi di gestione e controllo degli interventi stessi.

Art. 65

1. La Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio affari generali, amministrativi e certificazione;
b) Servizio lavoro;
c) Servizio professioni e interventi settoriali;
d) Servizio programmazione didattica e valutazione progetti formativi;
e) Servizio gestione interventi sistema formativo;
f) Servizio università, ricerca e innovazione[32].

Art. 66

1. Il Servizio affari generali, amministrativi e certificazione, individuato quale Autorità di pagamento responsabile dei programmi comunitari di competenza della Direzione medesima:
a) programma e gestisce le risorse finanziarie;
b) assicura il supporto giuridico, amministrativo e contabile ai servizi della Direzione;
c) cura le certificazioni di spesa intermedie e finali nei confronti delle Autorità comunitarie e nazionali;
d) provvede alle procedure di accreditamento degli organismi che erogano formazione finanziata con fondi pubblici;
e) cura la trattazione degli affari amministrativi e generali di competenza della Direzione.

Art. 67[33]

1. Il Servizio lavoro:

30 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

31 Articolo abrogato con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

32 Lettera sostituita con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

33 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

a) cura gli adempimenti necessari per l'esercizio da parte della Regione delle attribuzioni di legge in relazione alle funzioni e compiti in materia di lavoro trasferiti alle Province e ad altri Enti locali;
b) cura gli adempimenti di legge per il raccordo dell'Amministrazione regionale con l'Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale e l'Ufficio del Consigliere regionale di parità;
c) cura la programmazione, progettazione e gestione relativamente ad assegnazioni statali e comunitarie in materia di lavoro;
d) garantisce l'espletamento dei compiti e delle funzioni assegnati alla Regione in materia di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), inserimento lavorativo delle persone disabili e lavoro degli stranieri;
e) svolge l'indagine sulla consistenza associativa delle organizzazioni e associazioni sindacali e datoriali a livello regionale per la valutazione della rappresentatività;
f) provvede agli adempimenti relativi alla procedura di dichiarazione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale e all'approvazione dei relativi Piani di gestione;
g) svolge ogni altra funzione in materia di lavoro che richiede l'esercizio unitario a livello regionale.

Art. 68

1. Il Servizio professioni e interventi settoriali:
a) cura lo svolgimento delle funzioni regionali in materia di disciplina delle professioni;
b) attua gli interventi a sostegno e valorizzazione delle professioni;
c) cura gli adempimenti in materia di attuazione di specifici progetti comunitari.

Art. 69

1. Il Servizio programmazione didattica e valutazione progetti formativi:
a) cura il coordinamento e la verifica dell'attività didattica;
b) cura la valutazione ex ante dei progetti formativi;
c) cura la sperimentazione di nuovi percorsi e modalità formative;
d) definisce i processi di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi.

Art. 70

1. Il Servizio gestione interventi sistema formativo, individuato quale Autorità di gestione responsabile dei programmi comunitari di competenza della Direzione medesima:
a) cura gli adempimenti connessi al finanziamento degli interventi realizzati nell'ambito della programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
b) imposta, realizza e cura il sistema di gestione e controllo finalizzato ad assicurare il monitoraggio fisico e finanziario degli interventi del sistema formativo della Regione, anche con riferimento alle prescrizioni comunitarie e nazionali in materia;
c) provvede al controllo in itinere delle attività finanziate;
d) verifica i rendiconti di spesa presentati dai soggetti attuatori degli interventi finanziati;
e) cura l'accertamento delle irregolarità, provvedendo alle successive informazioni secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Art. 71

1. Il Servizio università, ricerca e innovazione[34]:
a) provvede agli interventi regionali a sostegno dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;
b) cura i rapporti con le istituzioni operanti in Regione nei settori dell'università e della ricerca.

CAPO IX
DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Art. 72

1. La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con sede in Udine:
a) provvede all'attuazione delle politiche agricole, naturali, forestali e della montagna e ne cura i relativi interventi e formula indirizzi operativi nei confronti dell'Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo (E.R.S.A.);
b) promuove gli interventi a favore delle imprese agricole, agroalimentari e agrituristiche, i miglioramenti fondiari e lo sviluppo della cooperazione, dell'innovazione e della ricerca nelle materie di competenza;
c) promuove e coordina ogni intervento rivolto allo sviluppo delle produzioni animali e vegetali e dell'agrindustria;
d) promuove coordina e attua iniziative e interventi in materia di pesca e di acquacoltura ad eccezione

34 Comma modificato con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

della pesca sportiva in acque interne;
e) provvede al coordinamento degli interventi e dei servizi in materia fitopatologica, di controllo e di certificazione di competenza della regione e per conto dello Stato e dell'Unione europea;
f) attende alla difesa, alla gestione e all'incremento del patrimonio forestale e naturale regionale e dei beni immobili attribuiti alla competenza della Direzione nonché alla tutela dell'ambiente;
g) provvede, in conformità alle previsioni dei piani per la sistemazione dei bacini idrografici, di concerto con la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici anche tramite i dipendenti Ispettorati ripartimentali, all'esecuzione ed alla manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale;
h) promuove e cura il recupero, il miglioramento e l'acquisizione delle aree di particolare interesse forestale e naturalistico;
i) fornisce servizi aventi finalità di formazione nel settore forestale e dello sviluppo territoriale della montagna;
j) provvede all'esercizio delle funzioni in materia di gestione faunistica e di esercizio dell'attività venatoria;
k) provvede all'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di parchi e riserve naturali;
l) svolge attività di vigilanza e di polizia in materia forestale e ambientale;
m) svolge compiti di Autorità di gestione per l'attuazione del Piano di sviluppo rurale regionale e degli altri programmi comunitari di competenza;
n) provvede alla rendicontazione e certificazione, allo Stato e all'Unione europea, delle spese sostenute relativamente ai programmi comunitari di competenza;
o) coordina l'attività del Corpo forestale regionale al quale è preposto il Direttore centrale che assume la qualifica di Capo del Corpo forestale regionale.

Art. 73

1. La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
b) Servizio produzioni agricole;
c) Servizio pesca e acquacoltura;
d) Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo;
e) Servizio bonifica e irrigazione;
f) Servizio per la montagna;
g) Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
h) Servizio gestione forestale e antincendio boschivo;
i) Servizio territorio montano e manutenzioni;
j) Ispettorato provinciale agricoltura di Gorizia e Trieste, con sede in Gorizia;
k) Ispettorato provinciale agricoltura di Pordenone;
l) Ispettorato provinciale agricoltura di Udine;
m) Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia, con sede in Trieste;
n) Ispettorato ripartimentale foreste di Pordenone;
o) Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo;
p) Ispettorato ripartimentale foreste di Udine.

Art. 74

1. Il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie:
a) cura la trattazione degli affari amministrativi e generali di competenza della Direzione;
b) provvede, nell'ambito dei procedimenti sanzionatori di competenza della Direzione, agli adempimenti non espressamente demandati agli altri servizi, curando la trattazione del relativo contenzioso;
c) assicura il supporto giuridico, amministrativo e contabile ai servizi della Direzione;
d) provvede all'attività di certificazione e vigilanza sui centri autorizzati di assistenza agricola;
e) svolge gli adempimenti connessi alla gestione degli organi collegiali, comitati e commissioni di competenza della Direzione;
f) svolge attività di vigilanza sugli atti degli enti regionali di competenza della Direzione e sugli atti dei Consorzi di bonifica;
g) cura, in collaborazione con il Servizio sistema informativo regionale, il Sistema informativo agricolo della Regione - SIAGRI;
h) svolge i compiti di Autorità di gestione dei programmi comunitari di competenza della Direzione e provvede a tutti gli adempimenti relativi ad eccezione del Programma "Leader +" regionale[35];
i) cura la consulenza e la documentazione in materia di politica comunitaria nel settore agricolo e dello sviluppo rurale;

35 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

j) provvede agli adempimenti di Autorità di pagamento del programma operativo regionale Pesca;
k) provvede alla notifica all'Unione europea e alla conseguente negoziazione dei progetti di regime di aiuto di competenza della Direzione;
l) cura le funzioni in materia di programmazione e di monitoraggio dei programmi e delle iniziative comunitarie gestite dalla Direzione;
m) provvede alla presentazione alle competenti autorità statali e comunitarie dei programmi e progetti di competenza del servizio ammissibili ai finanziamenti dell'Unione europea nonché agli adempimenti conseguenti alle relative decisioni comunitarie;
n) provvede alla definizione dei progetti di sviluppo e cura l'attuazione di iniziative finanziate con fondi nazionali e comunitari e di misure, azioni e progetti con riferimento ai documenti di programmazione cofinanziati con fondi comunitari.

Art. 75

1. Il Servizio produzioni agricole:
a) promuove, coordina e attua le iniziative e gli interventi a favore delle produzioni vegetali e animali, incentivandone lo sviluppo, la valorizzazione, il miglioramento genetico, l'incremento ed il controllo delle produzioni;
b) promuove la crescita e la diffusione dell'associazionismo in agricoltura;
c) esercita funzioni in materia di viticoltura provvedendo, in particolare, alla tenuta del catasto vitivinicolo regionale nonché all'attività di vigilanza e controllo anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA[36];
d) attende agli adempimenti relativi al riconoscimento delle produzioni di qualità a denominazione di origine e indicazione geografica;
e) incentiva la selezione, i controlli funzionali e l'assistenza tecnica in zootecnia;
f) coordina le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per le funzioni loro attribuite in materia di carburanti agricoli, gestione albi vigneti ed elenchi delle vigne.
f bis) promuove l'educazione alimentare e la qualità del prodotti agricoli ed agroalimentari[37].

Art. 76

1. Il Servizio pesca e acquacoltura, individuato quale Autorità di gestione per i programmi di settore cofinanziati dall'Unione europea:
a) promuove, coordina e attua iniziative e interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura ad eccezione della pesca sportiva nelle acque interne;
b) cura la trattazione degli interventi contributivi e finanziari di competenza regionale in materia di pesca di mestiere in acque marittime, salmastre e dolci anche con riferimento a interventi relativi ai prodotti della trasformazione della pesca nonché quelli a favore dell'Ente tutela pesca;
c) cura gli interventi per la realizzazione e il potenziamento delle strutture delle imprese singole o associate operanti professionalmente nel settore dell'acquacoltura in acque marittime, salmastre e dolci;
d) cura e coordina, per quanto di competenza, gli adempimenti connessi alla politica comunitaria della pesca e dell'acquacoltura nonché le iniziative interregionali, comunitarie ed internazionali, volte alla gestione sostenibile delle risorse ittiche del Mar Adriatico.

Art. 77

1. Il Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo:
a) cura gli interventi a favore delle imprese agricole, agroalimentari e agrituristiche, e finanzia gli investimenti e le infrastrutture aziendali e interaziendali;
b) cura gli interventi in materia di avversità atmosferiche sia di carattere preventivo, sia per il rimborso dei danni subiti dalle strutture aziendali e dalle infrastrutture;
c) promuove lo sviluppo della cooperazione, dell'innovazione e della ricerca in agricoltura;
d) provvede alla promozione al coordinamento del sistema regionale dei servizi di sviluppo agricolo;
e) cura gli adempimenti relativi al fondo di rotazione, istituito con la legge regionale 80/1982;
f) incentiva lo sviluppo dell'occupazione giovanile in agricoltura;
g) (*soppressa*)[38].

---

36 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

37 Lettera aggiunta con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

38 Lettera soppressa con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

Art. 78

1. Il Servizio bonifica e irrigazione:
a) cura, in collaborazione con il Servizio sistema informativo regionale, la predisposizione e l'aggiornamento del sistema informativo territoriale regionale nell'ambito dei comprensori di bonifica classificati;
b) cura la predisposizione, l'aggiornamento e l'attuazione dei piani generali di bonifica comprensoriali e di tutela del territorio nell'ambito dei comprensori di bonifica classificati;
c) provvede alla programmazione, in coordinamento con le altre direzioni centrali interessate, degli interventi di bonifica, di irrigazione, idraulici ed infrastrutturali in coerenza con gli strumenti programmatori regionali;
d) promuove studi, ricerche e sperimentazioni, per l'introduzione di nuove tecnologie e per l'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche, del territorio rurale nonché dell'ambiente, in connessione con l'attività agricola;
e) provvede alla realizzazione ed alla manutenzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione, idrauliche, di riordinamento fondiario ed infrastrutturali di competenza regionale, necessarie allo sviluppo e dall'ammodernamento dell'attività agricola, compresa l'esecuzione in via d'urgenza di pronti interventi indispensabili al ripristino dell'efficienza delle medesime;
f) cura gli adempimenti relativi alle modifiche della delimitazione dei comprensori di bonifica.

Art. 79[39]

1. Il Servizio per la montagna:
a) cura gli adempimenti correlati all'attuazione della Convenzione delle Alpi;
b) svolge, in collaborazione con la struttura competente in materia di autonomie locali, le attività di competenza della Regione connesse alla normativa riguardante lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano;
c) provvede, con risorse statali, regionali e comunitarie, all'attuazione di specifici interventi, a favore dei territori montani;
d) svolge i compiti di Autorità di Gestione del Programma "Leader +" regionale;
e) promuove e sostiene la realizzazione di interventi e progetti a favore delle aree montane nell'ambito delle vigenti programmazioni regionale, statale e comunitaria, ivi comprese le attività residue delle precedenti programmazioni.

Art. 80

1. Il Servizio tutela ambienti naturali e fauna:
a) provvede all'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di parchi, riserve naturali, biotopi e aree protette in generale ivi compresa l'attuazione di programmi ed iniziative comunitarie;
b) promuove e cura il recupero, il miglioramento e l'acquisizione delle aree di particolare interesse naturalistico, la conoscenza dei valori ambientali e dell'uso corretto e compatibile dell'ambiente naturale e provvede alla gestione dei beni a prevalente finalità naturalistica di proprietà regionale;
c) cura gli interventi per la conoscenza, l'inventario, la tutela e la gestione della flora spontanea;
d) provvede agli adempimenti di competenza relativi alla valutazione d'incidenza sui piani e progetti che interessano siti di importanza comunitaria della Rete Natura 2000;
e) fornisce il supporto tecnico scientifico per tutte le iniziative inerenti la tutela della fauna e dei suoi habitat e per la pianificazione del prelievo venatorio ed effettua studi, ricerche e monitoraggi riguardanti la fauna selvatica;
f) propone e sperimenta interventi di miglioramento dello stato faunistico e ambientale anche attraverso progetti di restauro ambientale, immissioni o prelievi di fauna;
g) cura la realizzazione di progetti o programmi di iniziativa comunitaria in materia faunistica e venatoria;
h) assolve le competenze attribuite all'Amministrazione regionale in materia di esercizio dell'attività venatoria, di cattura uccelli a fini di richiamo e per l'inanellamento a scopo scientifico, tassidermia e cinofilia;
i) propone le azioni per il controllo della fauna selvatica e per la mitigazione dell'impatto provocato da specie selvatiche alle attività produttive o sulle altre specie;
j) fornisce supporto conoscitivo per la predisposizione e revisione del piano pluriennale di gestione faunistica e per la sospensione o limitazione del prelievo venatorio a determinate specie.

Art. 81

1. Il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo:
a) provvede alla formazione, tenuta ed aggiornamento dell'inventario forestale regionale e organizza la

---

39 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

pianificazione forestale e la filiera foresta - legno - energia;
b) fornisce gli indirizzi e attua, per quanto di competenza, interventi volti all'incremento, miglioramento, ricostituzione, gestione e certificazione del patrimonio silvo-pastorale regionale e di valorizzazione energetica della produzione forestale e agricola regionale;
c) coordina l'attività di pianificazione, programmazione, attuazione e controllo delle misure forestali per lo sviluppo rurale e degli altri programmi strutturali comunitari forestali;
d) attua e promuove attività di studio, ricerca, divulgazione e sperimentazione di tecniche di gestione forestale sotto il profilo selvicolturale, della produzione legnosa, della commercializzazione e naturalistico, anche attraverso accordi con le realtà forestali contermini;
e) cura gli indirizzi in materia di viabilità forestale; attua interventi in materia di sperimentazione forestale e vivaistica forestale; cura gli adempimenti in materia di statistica forestale;
f) attende alle attività di prevenzione e vigilanza per la difesa dei boschi dagli incendi e provvede, in collaborazione con la Protezione civile della Regione, all'attività di spegnimento degli incendi boschivi e all'addestramento dei volontari di protezione civile;
g) gestisce, in attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale, le foreste, i boschi, i pascoli, i terreni e le loro pertinenze nonché i beni immobili, attribuiti alla Direzione e appartenenti al patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia, provvedendo anche alla loro razionalizzazione in termini di acquisizioni e dismissioni;
h) attraverso il Centro servizi per le foreste e le attività della montagna e in raccordo con il Servizio tutela ambienti naturali e fauna:
1) attua gli interventi in materia di divulgazione nel settore forestale e ambientale e delle energie rinnovabili agro-forestali;
2) provvede all'erogazione ed organizzazione di servizi di formazione, in materia forestale, ambientale e faunistico venatoria, nonché di foresteria e segreteria a favore di soggetti pubblici e privati;
3) svolge assistenza aziendale a favore d'imprese pubbliche e private per la qualificazione professionale e l'acquisizione dell'idoneità tecnica per i lavori di carattere forestale e ambientale;
i) cura gli adempimenti in materia di vincolo idrogeologico e di riduzione della superficie boscata.

Art. 82[40]

1. Il Servizio territorio montano e manutenzioni,:
a) cura e coordina la progettazione e l'esecuzione delle opere di sistemazione idraulico forestale;
b) provvede alla redazione, tenuta ed aggiornamento del monitoraggio dei dissesti e del catasto delle opere di sistemazione idraulico-forestale;
c) cura le attività conoscitive, divulgative, formative, di prevenzione e di controllo in materia di nivologia e di sicurezza dalle valanghe;
d) cura e coordina la progettazione e l'esecuzione degli interventi di manutenzione e di ripristino delle opere di sistemazione idraulico forestale, delle sezioni di deflusso dei corsi d'acqua, delle opere di riqualificazione ambientale e ingegneria naturalistica, nonché della viabilità forestale e di servizio al territorio montano;
e) cura e coordina l'assunzione e la gestione amministrativa degli operai per i lavori in amministrazione diretta;
f) cura e coordina la gestione tecnica, nonché la formazione degli operai assunti per l'esecuzione dei lavori in amministrazione diretta, con particolare riguardo al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
g) cura gli studi e la ricerca nel settore di competenza.

Art. 83

1. Gli Ispettorati provinciali agricoltura, quali organi ed uffici decentrati della Direzione, assicurano, nell'ambito del territorio di competenza, le attività inerenti il settore agricolo.

Art. 84[41]

1. Agli Ispettorati ripartimentali foreste, quali organi ed uffici decentrati della Direzione, sono demandate, nell'ambito del territorio di competenza, le attività esecutive inerenti il settore forestale ed ambientale e, in particolare, gli stessi:
a) curano i procedimenti contributivi ed autorizzativi, svolgono attribuzioni tecnico-operative nonché sanzionatorie, di vigilanza e di polizia nelle materie loro demandate dalle norme vigenti;
b) curano la progettazione e l'esecuzione degli interventi in campo forestale;

40 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

41 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

c) curano, d'intesa con i Servizi della Direzione , la progettazione e l'esecuzione di interventi in campo forestale e di difesa del suolo;
d) svolgono funzioni di monitoraggio, vigilanza e tecniche nelle materie concernenti l'ambiente e la gestione del territorio;
e) coordinano l'attività e i servizi delle dipendenti stazioni forestali;
f) esercitano l'attività di verifica e monitoraggio nei settori di competenza della Direzione;
g) coadiuvano il competente Servizio della Direzione centrale nelle materie faunistica e venatoria.

CAPO X
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Art. 85

1. La Direzione centrale ambiente e lavori pubblici cura gli adempimenti regionali concernenti:
a) la conservazione e la salvaguardia del suolo e del sottosuolo e razionale utilizzazione delle acque;
b) gli interventi di manutenzione e di sistemazione idraulica ed idrogeologica;
c) la prevenzione e la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
d) la programmazione e la realizzazione delle opere pubbliche e degli impianti concernenti le infrastrutture civili primarie, connesse alle finalità su indicate;
e) (*soppressa*)[42];
f) la valutazione di impatto ambientale ed il coordinamento della relativa attività regionale con quella dello Stato e degli Enti locali;
g) la polizia delle acque pubbliche, il servizio di piena e di pronto intervento idraulico;
h) le funzioni in materia di attività estrattive di sostanze minerali, di polizia mineraria, di risorse geotermiche e di acque minerali;
i) le funzioni amministrative in materia di dighe di competenza regionale;
j) le attività connesse con il rilevamento e l'elaborazione dei dati ed il controllo del regime idraulico relativi all'idrografia, all'idrologia e alla geomorfologia dei bacini idrografici e della laguna di Marano e Grado;
k) la predisposizione e l'attuazione dei programmi regionali di intervento in materia di edilizia residenziale pubblica e di infrastrutture a servizio della residenza;
l) il funzionamento delle aziende territoriali per l'edilizia residenziale;
m) gli interventi regionali in materia di recupero edilizio ed urbanistico per la valorizzazione dei centri storici e la riqualificazione urbana;
n) la predisposizione e l'attuazione degli interventi regionali in materia di contenimento e riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti alternative di energia nel settore dell'edilizia;
o) le attribuzioni in materia di espropriazioni;
p) il coordinamento tecnico-giuridico e la programmazione in materia di opere pubbliche di interesse regionale nonché la sorveglianza e vigilanza sull'esecuzione di lavori pubblici di competenza;
q) l'organizzazione, anche tramite le dipendenti direzioni provinciali, della Conferenza regionale dei lavori pubblici e della Commissione regionale dei lavori pubblici;
r) l'attività di consulenza in materia di lavori pubblici anche mediante le unità specializzate previste dalla normativa regionale di settore;
s) la gestione degli adempimenti tecnici e amministrativi connessi al completamento della ricostruzione delle zone terremotate;
t) la normativa antisismica;
u) le attività di formazione del personale delle amministrazioni aggiudicatrici e in genere degli operatori del settore, con particolare riferimento alla sicurezza;
v) le servitù militari sul territorio regionale.
2. La Direzione garantisce altresì, nelle materie di competenza, anche per il tramite delle dipendenti direzioni provinciali, il necessario supporto tecnico alle strutture regionali che ne facciano richiesta e cura gli adempimenti in materia di lavori pubblici e di opere di interesse pubblico che rientrino nelle competenze di altre direzioni centrali prive di strutture tecniche.
3. Per la realizzazione delle opere di sistemazione idraulica ed idrogeologica la Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici, avendo riguardo alle specifiche competenze tecniche richieste, si avvale delle direzioni provinciali dei lavori pubblici ovvero utilizza l'istituto della delegazione amministrativa.
4. La Direzione, con riferimento alle materie di settore, esprime il parere di competenza sui progetti delle opere pubbliche e di interesse pubblico con la determinazione dell'importo della spesa ammissibile a contributo e, per le opere regionali, ne verifica la congruità della spesa.

---
42 Lettera soppressa con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

Art. 86

1. La Direzione centrale ambiente e lavori pubblici si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali;
b) Servizio interventi in materia di ricostruzione;
c) Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza;
d) Servizio edilizia residenziale;
e) Servizio geologico;
f) Servizio idraulica;
g) Servizio disciplina gestione rifiuti;
h) Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento;
i) Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale;
j) Servizio valutazione impatto ambientale;
k) Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia;
l) Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone;
m) Direzione provinciale lavori pubblici di Trieste;
n) Direzione provinciale lavori pubblici di Udine.

Art. 87

1. Il Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali:
a) cura la trattazione degli affari generali e amministrativi di competenza della Direzione;
b) assicura il supporto giuridico ai servizi della Direzione;
c) cura le attività di divulgazione delle materie di competenza della Direzione anche attraverso l'affidamento di incarichi, la predisposizione di studi, convegni e ricerche;
d) provvede, nell'ambito dei procedimenti sanzionatori di competenza della Direzione, agli adempimenti non espressamente demandati agli altri servizi, irrogando le sanzioni amministrative e curando la trattazione del relativo contenzioso;
e) promuove attività di indirizzo e regolazione della disciplina dei lavori pubblici;
f) fornisce la consulenza giuridica nella materia dei lavori pubblici e delle espropriazioni a favore degli operatori pubblici e privati e organizza l'osservatorio degli appalti curandone le relative iniziative;
g) esercita le attribuzioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità, di costituzione di servitù coattive e di occupazione temporanea e d'urgenza.

Art. 88

1. Il Servizio interventi in materia di ricostruzione, con sede in Udine:
a) provvede al finanziamento dei programmi comunali annuali relativi agli interventi di edilizia abitativa privata e agli interventi di consolidamento antisismico nei comuni ad alto rischio sismico, nonché alla concessione dei contributi per la riparazione o la ricostruzione del patrimonio edilizio ad uso abitativo e aduso misto nelle zone terremotate;
b) provvede, nei settori delle opere pubbliche, degli impianti pubblici e delle opere di pubblica utilità, al finanziamento degli interventi di riparazione, ricostruzione, acquisto e nuova costruzione, ristrutturazione ed ampliamento, completamento ed adeguamento impiantistico;
c) provvede ad ogni altro adempimento di carattere amministrativo e contabile, previsto dalla normativa vigente in materia di ricostruzione, relativo a rimborsi, ad anticipazioni ed a liquidazioni di spese sostenute da enti pubblici e privati nonché da soggetti privati;
d) cura la gestione degli adempimenti tecnici, connessa alla fase finale della ricostruzione delle zone terremotate, compresa la valutazione tecnica ed economica dei progetti di adeguamento antisismico;
e) provvede alla realizzazione dei residui interventi diretti di competenza della struttura, curando la stipula dei relativi contratti, nonché degli incarichi professionali a tecnici esterni;
f) fornisce assistenza e supporto nelle procedure di affidamento dei lavori pubblici alle Amministrazioni locali ed agli Uffici ed Enti regionali privi di adeguata struttura specifica mediante le unità specializzate previste dalla normativa regionale in materia di lavori pubblici.

Art. 89

1. Il Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza:
a) cura, per quanto di competenza regionale, la predisposizione e l'attuazione dei
programmi regionali di intervento in materia di riqualificazione urbana e di recupero dei centri storici;
b) cura la predisposizione e l'attuazione degli interventi diretti alla realizzazione di strutture a supporto della residenza;
c) provvede al coordinamento tecnico ed alla formulazione della proposta di programmazione delle opere pubbliche regionali;
d) cura la predisposizione e l'attuazione degli interventi regionali provvede agli interventi di competenza

regionale in materia di contenimento e riduzione dei consumi energetici e utilizzo di fonti alternative di energia nelle abitazioni;
e) effettua attività di promozione e divulgazione in materia di sicurezza dei cantieri, organizzando altresì iniziative di formazione del personale delle amministrazioni aggiudicatrici o in genere degli operatori del settore;
f) cura gli adempimenti di competenza della direzione inerenti la presenza di servitù militari sul territorio regionale.

Art. 90

1. Il Servizio edilizia residenziale:
a) cura la predisposizione dei programmi regionali di interventi in materia di edilizia residenziale e la relativa attuazione;
b) cura la predisposizione dei programmi contributivi finalizzati al sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione e la relativa attuazione;
c) cura gli adempimenti di competenza della Direzione in ordine ai flussi finanziari statali in materia di edilizia residenziale pubblica;
d) svolge gli adempimenti di competenza della Direzione relativi al funzionamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (A.T.E.R.);
e) provvede all'attuazione dell'anagrafe dell'utenza ed alla raccolta dei dati sulla situazione abitativa.

Art. 91

1. Il Servizio geologico:
a) cura l'attività programmatoria nonché la promozione di studi e ricerche nel campo della geologia applicata ed idrogeologia con particolare riguardo allo sviluppo dei programmi regionali di cartografia geologica e geotematica;
b) attende agli adempimenti regionali in materia geologica ed in particolare esprime parere di compatibilità delle previsioni degli strumenti urbanistici generali o attuativi con le condizioni geologiche del territorio;
c) provvede alla progettazione, realizzazione, manutenzione ed al ripristino delle opere di sistemazione geologica sull'intero territorio regionale e delle opere di prevenzione da calamità naturali, ferme restando le attribuzioni della Protezione civile della Regione in materia di pronto intervento e di ripristino provvisorio;
d) attende alla programmazione e cura gli adempimenti di competenza regionale in materia di attività estrattiva di sostanze minerali nonché in materia di acque minerali e termali;
e) cura gli adempimenti regionali in materia di polizia mineraria e di risorse geotermiche;
f) provvede agli adempimenti di competenza della Direzione in materia di normativa antisismica.

Art. 92

1. Il Servizio idraulica:
a) cura la predisposizione e l'attuazione dei piani di sistemazione dei bacini idrografici di competenza regionale;
b) provvede, in collaborazione con le altre direzioni centrali interessate, alla programmazione degli interventi di sistemazione idraulica ed idrogeologica sul territorio regionale nell'ambito delle previsioni dei piani perla sistemazione dei bacini idrografici;
c) provvede alla progettazione, all'approvazione ed all'affidamento dei lavori e delle opere di sistemazione idraulica sulla rete idrografica del territorio regionale, ferme restando le attribuzioni della Protezione civile della Regione;
d) esercita le attività connesse con il rilevamento e l'elaborazione dei dati relativi al regime idraulico, all'idrografia, all'idrologia, alla mareografia con riguardo ai bacini idorografici regionali ed alla laguna di Marano e Grado;
e) cura gli adempimenti di competenza regionale in materia di grandi derivazioni di acque pubbliche;
f) cura gli adempimenti relativi alle autorizzazioni idrauliche per le opere regionali;
g) collabora con le competenti autorità di bacino nelle attività connesse con la redazione dei piani di bacino di rilievo regionale, interregionale e nazionale, nonché con la programmazione degli interventi in detti bacini, sentito, per quanto di competenza, il Servizio geologico;
h) esprime i pareri di competenza della Direzione sulle richieste di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico regionale;
i) cura gli adempimenti in materia di dighe di competenza regionale.

Art. 93

1. Il Servizio disciplina gestione rifiuti:
a) attende alla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti e alla definizione di indirizzi e

criteri;
b) attende agli adempimenti di competenza in materia di gestione dei rifiuti;
c) cura la promozione di studi e ricerche nel settore dei rifiuti;
d) cura gli adempimenti in materia di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati previsti dal D.M. 471/1999 e di recupero di aree degradate per effetto di abbandono di rifiuti.

Art. 94

1. Il Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento:
a) attende agli adempimenti di competenza regionale in materia di:
1) servizio idrico integrato;
2) tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei dall'inquinamento,
3) utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura;
4) interventi di tutela della fascia costiera ai sensi dell'art. 21 della legge 179/2002.
b) svolge funzioni di programmazione e indirizzo in materia di acquedotti, fognature, impianti di depurazione, nonché in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
c) cura la promozione di studi e ricerche finalizzate alla conoscenza della situazione regionale nelle materie di competenza;
d) provvede alla raccolta, elaborazione, aggiornamento dei dati nelle materie di competenza.

Art. 95

1. Il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale:
a) cura la promozione di studi e ricerche, l'elaborazione e l'aggiornamento di dati, finalizzati alla conoscenza della situazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
b) attende agli adempimenti regionali in attuazione della legislazione in materia;
c) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazione ambientale integrata;
d) attua gli interventi necessari alla minimizzazione dei fenomeni inquinanti collaborando con le altre direzioni centrali per gli aspetti igienico-sanitari, di pianificazione territoriale ed industriale.

Art. 96

1. Il Servizio valutazione impatto ambientale:
a) provvede all'attuazione delle procedure di valutazione d'impatto ambientale, nonché di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. , cura le relative istruttorie, avvalendosi a tale scopo anche della Commissione Tecnica Consultiva V.I.A. e vigila sull'osservanza delle prescrizioni impartite;
b) provvede alla Valutazione d'incidenza su piani e a progetti che possono avere incidenze significative sui siti di importanza comunitaria della Rete Natura 2000, curando la relativa istruttoria in collaborazione con la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e della montagna;
c) cura, in collaborazione con il Servizio sistema informativo regionale, la raccolta, la tenuta e l'elaborazione dei dati informativi delle procedure di valutazione ambientale, di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale e di valutazione d'incidenza;
d) promuove e coordina attività di ricerca e sperimentazione in materia di impatto ambientale in particolare nel settore della valutazione della qualità e della sostenibilità ambientale di piani e progetti, e ne cura la diffusione;
e) provvede all'attuazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica;
f) assicura il supporto all'attività dell'Autorità ambientale;
g) (*soppressa*)[43].

Art. 97

1. Le direzioni provinciali lavori pubblici:
a) curano l'organizzazione della Commissione regionale dei lavori pubblici, e della Conferenza regionale dei lavori pubblici intese quale tavolo unico di valutazione, autorizzazione e ammissibilità a finanziamento, ai fini dello snellimento e della semplificazione delle procedure;
b) curano la gestione delle procedure contributive per la parte ad esse espressamente attribuita nonché provvedono alle cancellazioni, alle restrizioni o agli svincoli delle ipoteche acquisite nelle materie di competenza della Direzione centrale;
c) curano gli adempimenti in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee elettriche;
d) curano gli adempimenti di competenza regionale connessi con l'esecuzione di opere in conglomerato cementizio armato e in struttura metallica;
e) attuano l'attività di verifica e vigilanza sull'osservanza delle norme tecniche specifiche nelle zone dichiarate sismiche e provvedono agli adempimenti di competenza regionale per il funzionamento delle

43 Lettera soppressa con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

relative Commissioni provinciali;
f) determinano il valore venale degli immobili in funzione dell'applicazione delle sanzioni urbanistiche;
g) su richiesta delle direzioni centrali prive di strutture tecniche, determinano la spesa ammissibile a contributo delle opere pubbliche e di interesse pubblico di competenza delle stesse, formulano pareri tecnici di congruità sulle forniture di beni mobili inclusi nel finanziamento delle opere pubbliche per le quali determinano la spesa ammissibile, formulano pareri tecnici di congruità sull'acquisto di beni immobili da concretizzarsi con finanziamento regionale;
h) curano gli adempimenti di competenza regionale in materia di concessioni di piccole derivazioni d'acqua, di ricerca di acque sotterranee e di licenze di attingimento;
i) curano l'istruttoria per la concessione di grandi derivazioni di acque pubbliche;
j) provvedono alla progettazione, all'affidamento ed alla realizzazione dei lavori e delle opere di sistemazione idraulica sulla rete idrografica di competenza e delle opere di carattere idraulico di prevenzione da calamità naturali, ferme restando le attribuzioni della Protezione civile della Regione;
k) curano, sulla rete idrografica di competenza, gli adempimenti relativi alle autorizzazioni idrauliche, con esclusione di quelle di competenza del Servizio idraulica, e svolgono i compiti di polizia delle acque pubbliche, di servizio di piena e pronto intervento idraulico;
l) esprimono i pareri di competenza della Direzione sulle richieste di utilizzo delle aree del demanio idrico regionale, e svolgono l'istruttoria preliminare sulle richieste di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico regionale, relativamente alla rete idrografica di competenza;
m) curano gli adempimenti relativi alle concessioni di estrazione di materiale litoide dai corsi d'acqua.

CAPO XI
DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Art. 98

1. La Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto:
a) provvede agli adempimenti nel settore della pianificazione territoriale regionale e locale, svolge funzioni di osservatorio delle politiche territoriali, cura le attività di informazione territoriale e la formazione della cartografia regionale;
b) cura gli adempimenti nel settore della tutela dei beni paesaggistici;
c) svolge le funzioni previste dalle leggi per il controllo sull'attività urbanistica degli Enti locali;
d) provvede agli adempimenti nel settore della mobilità , delle vie di comunicazione e delle infrastrutture di trasporto, della sicurezza stradale, delle strutture ed attività portuali, del trasporto pubblico locale, del trasporto delle merci e delle infrastrutture immateriali e della comunicazione;
e) cura lo svolgimento delle funzioni regionali in materia di energia;
f) cura gli adempimenti di competenza regionale concernenti l'utilizzo del demanio marittimo e di quello correlato alle vie di navigazione interna ed alla portualità, con esclusione di quelli riferibili al demanio regionale.

Art. 99

1. La Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio affari generali, amministrativi e consulenza;
b) Servizio pianificazione territoriale regionale;
c) Servizio pianificazione territoriale sub-regionale;
d) Servizio tutela beni paesaggistici;
e) Servizio sistema informativo territoriale e cartografia;
f) Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione;
g) Servizio infrastrutture e vie di comunicazione;
h) Servizio trasporto pubblico locale;
i) Servizio logistica e trasporto merci.

Art. 100

1. Il Servizio affari generali, amministrativi e consulenza:
a) cura la trattazione degli affari amministrativi e generali di competenza della Direzione;
b) assicura il supporto giuridico, amministrativo e contabile ai servizi della Direzione;
c) svolge le funzioni previste dalle leggi in materia di vigilanza sull'attività urbanistica degli Enti locali e dei privati;
d) provvede al rilascio di concessioni, autorizzazioni e/o altri atti formali per le occupazioni e gli usi di aree e di altri beni del demanio marittimo e di quello correlato alle vie di navigazione interna ed alla portualità, con esclusione di quelli riferibili al demanio regionale;

e) provvede, nell'ambito dei procedimenti sanzionatori di competenza della Direzione, agli adempimenti non espressamente demandati agli altri servizi, e cura la trattazione del relativo contenzioso;
f) assicura il supporto amministrativo ai servizi ad indirizzo tecnico in materia di programmazione e di monitoraggio dei programmi e delle iniziative comunitarie gestite dalla Direzione.

Art. 101

1. Il Servizio pianificazione territoriale regionale:
a) cura la promozione di studi e ricerche tesi alla conoscenza dell'assetto territoriale finalizzati alla predisposizione degli strumenti di pianificazione territoriale regionale;
b) predispone gli strumenti di pianificazione territoriale regionale;
c) collabora con le altre strutture regionali competenti al fine del coordinamento dei piani settoriali, dei programmi e dei progetti di intervento sul territorio di iniziativa regionale con il Piano territoriale regionale e, nelle more, con il Piano urbanistico regionale;
d) assolve alle attività di monitoraggio degli indicatori VAS sul Piano territoriale regionale.

Art. 102

1. Il Servizio pianificazione territoriale sub-regionale, con sede in Udine:
a) cura l'istruttoria degli strumenti di livello sub-regionale e fornisce supporto e consulenza agli Enti locali per la formazione degli stessi;
b) costituisce osservatorio delle politiche territoriali con compiti di monitoraggio sulle attività di pianificazione sub-regionali, nonché cura la predisposizione di documenti tecnici ed indirizzi di supporto a tali attività;
c) cura l'istruttoria dell'accertamento di conformità urbanistica delle opere delle Amministrazioni statali, delle Amministrazioni regionale e provinciali, nonché l'applicazione delle relative sanzioni;
d) cura gli adempimenti di competenza della Direzione per la conclusione degli accordi di programma relativi alla pianificazione del territorio e per lo svolgimento di conferenze di servizi;
e) cura l'istruttoria per il rilascio degli atti di competenza della Direzione in materia commerciale.

Art. 103

1. Il Servizio tutela beni paesaggistici:
a) cura gli adempimenti di competenza regionale in materia di tutela del paesaggio e di bellezze naturali e rilasciai relativi pareri e autorizzazioni;
b) provvede agli interventi in materia di tutela del patrimonio speleologico e di tenuta ed aggiornamento del catasto regionale delle grotte, curandone, altresì, la diffusione;
c) valuta, in caso di opere eseguite in difetto o in violazione di autorizzazione paesaggistica, la sussistenza del danno paesaggistico, curando i procedimenti per il ripristino dei luoghi manomessi e provvedendo all'irrogazione delle relative sanzioni pecuniario-amministrative.

Art. 104

1. Il Servizio sistema informativo territoriale e cartografia:
a) provvede alla formazione, aggiornamento e vendita della carta tecnica regionale numerica e della carta tecnica aerofotogrammetrica già in dotazione della Regione;
b) attende alla formazione, distribuzione e cessione del sistema cartografico regionale di piccola scala;
c) cura la realizzazione e lo sviluppo del Sistema informativo territoriale regionale (SITER) e le sue interazioni con i sistemi di automazione ad esso collegabili; definisce i criteri e gli standard per la produzione dei dati, anche di competenza di altre direzioni, afferenti il sistema informativo territoriale della Regione; definisce gli standard per la gestione di informazioni e descrizioni sulle banche dati territoriali presenti; organizza la raccolta e la diffusione di informazioni e dati territoriali tematici; indirizza le scelte progettuali dell'infrastruttura regionale dei dati territoriali;
d) cura la raccolta, la tenuta e l'elaborazione dei dati informativi territoriali risultanti dalle previsioni urbanistiche e dallo stato di attuazione delle stesse;
e) coordina e sostiene le iniziative progettuali degli Enti locali e loro Consorzi in materia di cartografia, ritenute di interesse regionale;
f) provvede ad ogni altro adempimento in materia di cartografia d'interesse regionale.

Art. 105

1. Il Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione:
a) cura lo svolgimento delle funzioni regionali in materia di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di energia;
b) svolge le attività e gli adempimenti previsti in materia di uso razionale dell'energia e di risparmio energetico (*energy manager*) per l'Amministrazione regionale;
c) predispone gli strumenti e gli atti della programmazione regionale in materia di energia, di risparmio

energetico, di fonti rinnovabili di impianti e infrastrutture energetiche, della distribuzione di carburanti e opera il monitoraggio dei relativi dati;
d) esercita le funzioni regionali in materia di impianti di distribuzione dei carburanti, con esclusione di quelle in materia di orari;
e) adempie alle attribuzioni di competenza regionale in materia di infrastrutture di telecomunicazioni.

Art. 106

1. Il Servizio infrastrutture e vie di comunicazione:
a) cura lo studio e l'elaborazione di programmi in materia di vie di comunicazione terrestre di interesse regionale e locale, nonché quelli in materia di vie di navigazione interna;
b) provvede ai programmi e progetti di intervento per la realizzazione e l'adeguamento delle vie di comunicazione terrestre ed assicura il coordinamento con gli interventi riguardanti la viabilità statale e le comunicazioni autostradali e ferroviarie con riferimento anche al livello infrastrutturale transeuropeo;
c) provvede agli interventi in materia di strade di interesse regionale, provinciale e locale, assolve agli adempimenti regionali relativi alla loro classificazione e alla raccolta ed aggiornamento del catasto stradale;
d) attende alle funzioni regionali in materia di sicurezza stradale;
e) cura la realizzazione e la manutenzione delle opere pubbliche nei porti, negli approdi e nelle vie d'acqua di competenza regionale;
f) attende agli adempimenti di competenza della navigazione interna.

Art. 107

1. Il Servizio trasporto pubblico locale:
a) cura lo studio e l'elaborazione di piani e programmi in materia di trasporto pubblico locale;
b) provvede agli adempimenti di competenza regionale relativi ai servizi di pubblico trasporto di linea via terra, via acqua e via aria ed attua gli interventi finanziari di settore;
c) provvede alla vigilanza in materia di servizi pubblici di trasporto di competenza regionale, agli interventi in materia di tariffe ed al coordinamento con gli organi statali;
d) cura la concessione dei servizi di trasporto su funivie e piste da sci ed esercita la vigilanza sulla relativa sicurezza di esercizio, nonché adempie alle altre attribuzioni concessorie ed autorizzative previste dalla normativa.

Art. 108

1. Il Servizio logistica e trasporto merci:
a) cura lo studio e l'elaborazione di programmi in materia di trasporto delle merci, la promozione e lo sviluppo dei relativi servizi anche con riferimento alle assi ferroviarie ed alle reti transeuropee di trasporto;
b) promuove, coordina e attua gli interventi di promozione, sostegno e sviluppo dei traffici e del trasporto delle merci, dell'intermodalità e della logistica di interesse regionale;
c) cura i programmi di intervento per la realizzazione di opere e di impianti finalizzati al miglioramento della funzionalità dei porti commerciali, nonché delle altre infrastrutture puntuali di trasporto sul territorio regionale;
d) coordina l'attuazione degli interventi e dei progetti di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e di quelli comunque finanziati con fondi comunitari nel settore dei trasporti.

CAPO XII
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Art. 109

1. La Direzione centrale attività produttive:
a) svolge funzioni in materia di politica economica, di promozione, sostegno e sviluppo dei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio, del turismo e dei servizi;
b) cura la promozione integrata del territorio regionale e della sua economia;
c) promuove l'attrattività del territorio regionale al fine di favorire la realizzazione di investimenti interni e provenienti dall'esterno;
d) attua le funzioni in materia di sostegno alle imprese e agli enti dei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio, del turismo e dei servizi;
e) cura gli adempimenti in materia di vigilanza sulle cooperative e sugli enti pubblici e privati istituzionalmente preposti alle materie di competenza;
f) indirizza e coordina l'attività degli enti operanti nei settori di competenza;
g) svolge le funzioni in materia di promozione, coordinamento e sostegno degli strumenti di politica economica, quali i distretti industriali e artigianali, i consorzi e gli enti per lo sviluppo industriale, i consorzi garanzia fidi, i parchi scientifici e tecnologici.

Art. 110

1. La Direzione centrale attività produttive si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
b) Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale;
c) Servizio politiche economiche e marketing territoriale;
d) Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano;
e) Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario;
f) Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo;
g) Servizio sostegno e promozione comparto turistico;
h) Servizio sviluppo sistema turistico regionale;
i) Servizio promozione e internazionalizzazione.

Art. 111

1. Il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
a) cura la trattazione degli affari amministrativi e generali di competenza della Direzione;
b) assicura il supporto giuridico, amministrativo e contabile ai servizi della Direzione;
c) cura le funzioni in materia di programmazione e di monitoraggio dei programmi e delle iniziative comunitarie gestite dalla Direzione;
d) provvede, nell'ambito dei procedimenti sanzionatori di competenza della Direzione, agli adempimenti non espressamente demandati agli altri servizi, irrogando le sanzioni amministrative e curando la trattazione del relativo contenzioso.

Art. 112

1. Il Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale:
a) cura gli adempimenti relativi alla concessione di agevolazioni e incentivi alle imprese industriali, mantenendo a tal fine i rapporti con enti, organismi e società operanti per le medesime finalità;
b) cura gli adempimenti relativi agli interventi volti a favorire l'innovazione tecnologica delle imprese e delle varie produzioni industriali, nonché a sostenere l'attuazione di progetti di ricerca applicata all'industria;
c) cura gli adempimenti relativi agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile;
d) vigila sui fondi speciali costituiti presso la Friulia S.p.A. in attuazione degli obiettivi comunitari e dispone i trasferimenti finanziari a copertura delle spese da erogare sui fondi stessi.

Art. 113

1. Il Servizio politiche economiche e marketing territoriale, con sede in Udine:
a) attua gli indirizzi di politica economica regionale nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio, del turismo e dei servizi;
b) svolge funzioni di promozione e sostegno dei distretti industriali e artigianali, dei consorzi ed enti per lo sviluppo industriale, dei consorzi di garanzia fidi dei settori economici di competenza della Direzione, dei parchi scientifici e tecnologici;
c) svolge attività di vigilanza e controllo sui distretti industriali e artigianali, sui consorzi e Enti per lo sviluppo industriale e sui consorzi garanzia fidi;
d) promuove l'attrattività del territorio regionale al fine di favorire la realizzazione di investimenti interni e provenienti dall'esterno;
e) cura l'attuazione di progetti diretti all'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali nei Comuni montani
f) svolge le funzioni di competenza della Direzione in materia di programmazione negoziata;
g) collabora con la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, nell'attività finalizzata alla risoluzione di situazioni di grave difficoltà occupazionale connesse a crisi aziendali, settoriali o territoriali.

Art. 114

1. Il Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano:
a) cura gli adempimenti relativi alla concessione di agevolazioni e incentivi alle imprese artigianali, mantenendo a tal fine i rapporti con enti, organismi e società operanti per le medesime finalità;
b) vigila sulla tenuta degli Albi provinciali delle imprese artigiane;
c) svolge attività di programmazione, coordinamento ed indirizzo delle funzioni in materia di artigianato attribuite alle autonomie locali e alle autonomie funzionali;
d) cura la segreteria della Commissione regionale per l'artigianato;
e) sostiene e promuove progetti speciali di sviluppo dell'artigianato per particolari settori o ambiti territoriali.

Art. 115

1. Il Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario:
a) promuove, coordina e attua interventi finanziari a favore delle piccole e medie imprese del commercio e del terziario, comprendendo queste ultime tutte le attività di servizio non comprese nelle materie di competenza di altri servizi e direzioni;
b) promuove l'associazionismo tra le piccole e medie imprese del commercio e del terziario;
c) cura gli adempimenti in materia di autorizzazioni commerciali;
d) cura gli adempimenti connessi con l'Osservatorio regionale del commercio, nonché il monitoraggio della rete distributiva regionale;
e) sostiene e promuove iniziative a vantaggio dei consumatori e delle associazioni a tutela dei consumatori;
f) attua interventi finanziari a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di strutture e infrastrutture di interesse commerciale;

Art. 116

1. Il Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo:
a) cura gli adempimenti e gli interventi volti all'attuazione delle funzioni di vigilanza sugli enti cooperativi e provvede alla tenuta del Registro regionale delle cooperative, dell'Albo regionale delle cooperative sociali, dell'Albo regionale dei revisori degli enti cooperativi e dell'Elenco regionale delle società di revisione;
b) provvede al riconoscimento delle associazioni regionali di rappresentanza del movimento cooperativo e delle associazioni costituite per la gestione dei fondi mutualistici e vigila sulle stesse;
c) attua misure di sostegno alle associazioni regionali di rappresentanza del movimento cooperativo;
d) cura gli adempimenti connessi con l'Osservatorio regionale della cooperazione e la segreteria della Commissione regionale della cooperazione;
e) cura gli adempimenti relativi alla concessione di agevolazioni e incentivi agli enti cooperativi;
f) svolge attività di programmazione, indirizzo e coordinamento delle funzioni in materia di cooperazione sociale attribuite alle autonomie locali e provvede al relativo finanziamento;
g) cura gli adempimenti connessi alla stipula di convenzioni e al finanziamento di organismi che operano nel settore del sostegno finanziario agli enti cooperativi;
h) cura la gestione del fondo mutualistico regionale.

Art. 117

1. Il Servizio sostegno e promozione comparto turistico :
a) attua il monitoraggio dei fabbisogni formativi del comparto turistico;
b) cura l'attuazione dei corsi formativi per maestri di sci e guida alpina, nonché degli esami per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio delle professioni di maestro di sci, guida alpina, guida turistica, accompagnatore turistico e direttore tecnico di agenzia di viaggio;
c) provvede al riconoscimento delle scuole di sci e al rilascio dell'autorizzazione all'apertura di scuole di alpinismo e sci-alpinismo;
d) attua interventi finanziari per la creazione di strutture di tutela del turista e per la diffusione della conoscenza delle norme di tutela;
e) attua iniziative finalizzate alla tutela del turista;
f) provvede all'istruttoria dei procedimenti amministrativi relativi alle agenzie di viaggio e turismo;
g) vigila sull'osservanza delle norme regionali dettate in materia di professioni turistiche e agenzie di viaggio.

Art. 118

1. Il Servizio sviluppo sistema turistico regionale:
a) cura gli adempimenti relativi alla concessione di agevolazioni e incentivi alle imprese turistiche, mantenendo a tal fine i rapporti con enti, organismi e società operanti per le medesime finalità;
b) cura i rapporti e i relativi adempimenti, nei confronti degli enti, degli organismi e delle società che operano nel settore dell'organizzazione turistica previsti dalla normativa regionale e nazionale, curando altresì l'eventuale istruttoria relativa alla vigilanza, con particolare riguardo all'Agenzia per lo sviluppo del turismo (TurismoFVG);
c) attua interventi finanziari a favore degli enti pubblici e delle società a prevalente partecipazione pubblica, per la realizzazione di strutture e infrastrutture turistiche e del tempo libero;
d) promuove l'associazionismo tra le imprese turistiche e cura il potenziamento delle attività turistiche non imprenditoriali;
e) cura l'organizzazione della raccolta dei dati concernenti il movimento turistico, provvede all'elaborazione dei dati stessi e promuove studi e analisi in materia.

Art. 119

1. Il Servizio promozione e internazionalizzazione, con sede in Udine:
a) cura le funzioni in materia di promozione integrata del territorio regionale, compreso il settore agroalimentare;
b) promuove l'immagine turistica della Regione Friuli Venezia Giulia in tutte le sue forme;
c) predispone il Programma regionale della promozione commerciale all'estero e attende ai successivi adempimenti attuativi;
d) cura gli adempimenti relativi agli interventi a favore dei soggetti operanti nel settore della promozione commerciale all'estero, nonché i rapporti con enti, organismi, istituti e società operanti nel settore anzidetto;
e) attua gli interventi finanziari a favore dei soggetti operanti nel settore della promozione commerciale all'estero;
f) sostiene e potenzia le forme diversificate dell'offerta turistica regionale, con particolare riferimento ai settori di mercato non oggetto di promozione generalizzata;
g) coordina e indirizza le attività di promozione turistica, comprese quelle integrate, di enti pubblici e operatori privati;
h) realizza piani e programmi promozionali e di commercializzazione dell'offerta turistica;
i) cura e coordina la politica fieristica regionale nonché la vigilanza e il controllo degli Enti fieristici;
j) attua gli interventi finanziari a favore degli Enti fieristici.

CAPO XIII
DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

Art. 120

1. La Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali:
a) coordina le attività connesse alla programmazione, attuazione, monitoraggio e sorveglianza di programmi comunitari non settoriali finalizzati allo sviluppo socio-economico del territorio regionale e alla cooperazione e collaborazione transfrontaliera e transnazionale, fatte salve le competenze altrimenti attribuite ad altre direzioni;
b) cura l'attuazione delle misure, delle azioni, dei progetti di propria competenza di cui alla lettera a);
c) provvede alla rendicontazione e certificazione allo Stato e all'Unione europea delle spese sostenute relativamente ai programmi comunitari di competenza;
d) provvede, in raccordo con la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie e le altre Direzioni centrali interessate, alla definizione delle quote di cofinanziamento regionale dei programmi comunitari ai sensi della legge regionale 7/1999, articoli 9 e 23;
e) provvede all'aggiornamento della documentazione in materia di attività dell'Unione europea, all'informazione ed alle comunicazioni interne ed esterne con le autonomie locali, gli enti pubblici e privati, i soggetti singoli e associati delle comunità regionali;
f) provvede alla gestione delle procedure di notifica in materia di aiuti di Stato, fatte salve le competenze attribuite alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
g) cura i rapporti con le Regioni alpine e contermini e con le comunità ed organismi di cui alla legge regionale 27 luglio 1982, n. 47, attuando le relative iniziative regionali;
h) promuove le attività di cooperazione decentrata e cura, d'intesa con le direzioni interessate, i programmi speciali di carattere internazionale.
2. La Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, tramite la sede distaccata di Udine:
a) provvede all'esercizio delle funzioni di amministrazione attiva nei confronti delle autonomie locali della Regione;
b) cura i rapporti con gli Enti locali, con le associazioni degli stessi e con ogni altro soggetto ai fini dell'esercizio delle funzioni stabilite dalla legge;
c) cura i rapporti con le altre Regioni, con l'Amministrazione statale e con gli organismi di coordinamento e di raccordo per le questioni riguardanti le autonomie locali;
d) assicura la consulenza e l'assistenza agli Enti locali ed alle rispettive forme associative, nonché ogni forma di comunicazione;
e) svolge, anche in collaborazione con università ed istituti di ricerca, attività di studio, ricerca, documentazione e informazione, anche attraverso l'organizzazione di convegni, a favore degli Enti locali;
f) cura il monitoraggio del sistema delle autonomie locali sotto il profilo istituzionale, socio-demografico ed economico- finanziario;
g) svolge funzione di supporto logistico, tecnico - operativo e di segreteria nei confronti del Consiglio delle autonomie locali e del Garante degli amministratori locali e collabora con il Difensore civico regionale;

h) cura gli interventi sostitutivi volti a garantire il funzionamento degli Enti locali;
i) cura la trattazione degli affari concernenti le elezioni, i referendum, la finanza locale, la polizia locale, la toponomastica, gli usi civici, le circoscrizioni e denominazioni comunali e di ogni altro affare relativo all'ordinamento delle autonomie locali;
j) cura e collabora all'elaborazione di proposte legislative in materia di autonomie locali e in materia elettorale e referendaria, compresa la riforma elettorale regionale, nonché svolge attività consultiva in ordine a disegni di legge regionali coinvolgenti gli Enti locali;
k) concorre, per la parte di competenza, alla definizione delle problematiche giuridico-istituzionali e all'elaborazione di proposte connesse con la revisione dello Statuto di autonomia e con l'emanazione di norme di attuazione statutaria;
l) cura e coordina l'attuazione della riforma delle autonomie locali, coordina ed indirizza l'attività delle strutture da essa dipendenti e cura gli affari di natura amministrativa di competenza della Direzione, con particolare riguardo ai rapporti con gli organi dell'Amministrazione regionale e con quelli centrali e periferici dell'Amministrazione statale, ed assicura il supporto all'attività istituzionale dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e per le autonomie locali.

Art. 121

1. La Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio affari generali e amministrativi;
b) Servizio elettorale;
c) Servizio finanza locale;
d) Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali;
e) Servizio Consiglio autonomie locali;
f) Servizio politiche comunitarie;
g) Servizio rapporti comunitari e integrazione europea;
h) Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale;
i) Servizio finanziario e rendiconto.

Art. 122

1. Il Servizio affari generali e amministrativi, con sede in Udine:
a) cura la trattazione degli affari amministrativi e generali di competenza della Direzione;
b) fornisce supporto ai servizi ad indirizzo operativo;
c) provvede agli adempimenti di competenza regionale in materia di usi civici.

Art. 123

1. Il Servizio elettorale, con sede in Udine:
a) cura e coordina gli affari attinenti alle elezioni regionali, ai referendum regionali e alle elezioni comunali e provinciali;
b) cura la convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo dei Comitati per l'Amministrazione separata dei beni civici frazionali;
c) predispone ed aggiorna, con apposita strumentazione tecnica, le pubblicazioni e la modulistica da utilizzare nei diversi procedimenti elettorali e referendari;
d) cura la trattazione degli affari attinenti alle circoscrizioni locali, comprese le questioni concernenti la revisione delle circoscrizioni e l'istituzione di nuove Province o nuovi Comuni nonché la gestione dei procedimenti di riordino territoriale;
e) cura gli adempimenti in materia di controllo sugli organi degli Enti locali e gli interventi volti a garantire il funzionamento degli Enti locali;
f) cura la tenuta dell'anagrafe degli amministratori locali;
g) assicura consulenza e informazioni in materia elettorale e referendaria nonché di circoscrizioni degli Enti locali;
h) predispone, anche utilizzando mezzi telematici, gli strumenti più idonei al fine di garantire agli Uffici elettorali un'adeguata informazione e aggiornamento nella disciplina elettorale e nelle relative modifiche;
i) promuove studi in materia elettorale e cura l'aggiornamento dei presidenti degli uffici elettorali di sezione, anche attraverso l'organizzazione di corsi;
j) provvede alla rilevazione, alla elaborazione e alla pubblicazione dei dati elettorali e alla loro diffusione;
k) cura l'attività informatica finalizzata alla gestione delle consultazioni elettorali e alla tenuta delle banche dati per elaborazioni, simulazioni, proiezioni e statistiche, nonché l'automazione degli adempimenti elettorali mediante l'impiego integrato di strumenti informatici e telematici;
l) fornisce il supporto tecnico operativo e di segreteria all'Osservatorio elettorale di cui all'articolo 2, commi 19-25, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19.

Art. 124

1. Il Servizio finanza locale, con sede in Udine:
a) contribuisce, unitamente alle competenti strutture regionali, alla definizione delle poste di interesse del sistema delle autonomie locali, in occasione della formazione del bilancio annuale di competenza, di quello pluriennale e degli strumenti di pianificazione regionale;
b) propone la determinazione dei criteri sulla base dei quali procedere alla ripartizione delle risorse assegnate al sistema delle autonomie locali quali trasferimenti ordinari senza vincolo di destinazione e ne cura gli adempimenti attuativi;
c) cura la trattazione e l'istruttoria dei procedimenti per l'assegnazione di risorse diverse dai trasferimenti ordinari a favore degli Enti locali territoriali, delle associazioni e dei consorzi;
d) assicura consulenza contabile e finanziaria a favore degli Enti locali e collabora nei rapporti tra questi e gli organi centrali dello Stato;
e) tratta gli affari di contabilità e finanza relativi agli Enti locali e ai loro rapporti con gli organi statali centrali;
f) fornisce il supporto tecnico operativo e di segreteria all'Osservatorio regionale per la finanza locale;
g) cura gli adempimenti relativi agli interventi sostitutivi nei confronti degli Enti locali in materia finanziario - contabile;
h) attende al monitoraggio delle risorse e delle spese degli Enti locali con riferimento ai dati dei bilanci preventivi e consuntivi e alle relazioni previsionali e programmatiche e provvede all'analisi sulla gestione delle medesime nonché alle relative rilevazioni statistiche, curandone il raccordo con la competente Direzione;
i) propone l'adozione della disciplina regionale conseguente agli obblighi di finanza pubblica assunti dall'Italia in sede comunitaria, relativamente agli Enti locali, e ne cura ogni adempimento sia applicativo che di monitoraggio;
j) cura gli aspetti finanziari legati all'incentivazione delle forme associative tra gli Enti locali con particolare riferimento all'adozione del Piano di valorizzazione territoriale;
k) attende al coordinamento delle banche dati presenti nelle strutture regionali allo scopo di ottenere una rappresentazione del territorio regionale nelle sue componenti socio-economiche finalizzata all'integrazione delle politiche regionali settoriali;
l) collabora nella trattazione degli adempimenti concernenti il comparto unico di contrattazione.

Art. 125

1. Il Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali, con sede in Udine:
a) cura l'attuazione della riforma del sistema e dell'ordinamento delle autonomie locali ed il coordinamento delle azioni di devoluzione di competenze amministrative agli enti locali;
b) garantisce il rispetto delle prerogative istituzionali del sistema delle autonomie locali sancite dalle norme costituzionali ed ordinamentali, negli atti normativi e amministrativi;
c) cura le iniziative di comunicazione e informazione istituzionale, rivolte al sistema delle autonomie locali, avvalendosi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
d) collabora nel supporto giuridico amministrativo in materia di autonomie locali a favore del Difensore civico regionale;
e) cura e coordina la consulenza giuridico-amministrativa a favore degli Enti locali anche fornendo supporto nella redazione degli statuti, regolamenti e convenzioni;
f) cura il supporto giuridico-amministrativo alla costituzione di forme associative fra enti locali;
g) svolge attività di formazione e documentazione a favore del sistema delle autonomie locali;
h) adempie agli affari relativi alla polizia locale e alla sicurezza previsti dalla normativa vigente;
i) cura gli adempimenti in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e delle aziende pubbliche di servizi alla persona;
j) cura la trattazione degli affari attinenti alla toponomastica e alla concessione del titolo di Città.

Art. 126

1. Il Servizio Consiglio autonomie locali, con sede in Udine:
a) cura la trattazione di tutti gli affari che riguardano il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione e di raccordo fra la Regione e gli enti locali;
b) assicura le funzioni di segreteria del Consiglio delle autonomie locali curandone altresì l'attività di supporto organizzativo e funzionale;
c) cura la documentazione normativa, giurisprudenziale, dottrinale e statistica per l'attività del Consiglio delle autonomie locali;
d) presidia i rapporti tra le strutture dell'Amministrazione regionale, gli enti locali e il Consiglio delle autonomie locali, assicurando, anche in collaborazione con gli altri Servizi della Direzione, il necessario coordinamento nel rispetto del principio di leale collaborazione istituzionale;

e) mantiene il collegamento con gli uffici del Consiglio regionale per lo scambio di informazioni e documentazione;
f) fornisce il supporto logistico, tecnico - operativo e di segreteria al Garante degli amministratori locali, quale organismo regionale di supporto all'attività dei componenti elettivi e di nomina degli organi degli Enti locali.

Art. 127[44]

1. Il Servizio politiche comunitarie:
a) attende all'esame delle politiche comunitarie di sviluppo regionale e dei relativi strumenti finanziari cui la Regione potrebbe accedere;
b) provvede quale "Autorità di gestione" dei programmi di rilevanza intersettoriale ammissibili ai finanziamenti dell'Unione europea, a svolgere i compiti di coordinamento, monitoraggio, sorveglianza nonché tutti gli altri compiti espressamente previsti dalle disposizioni normative regionali, nazionali e comunitarie in materia vigenti per i rispettivi periodi di programmazione e secondo quanto indicato nei documenti di programmazione degli interventi;
c) provvede quale "Autorità di gestione", in collaborazione con le direzioni centrali interessate, all'elaborazione dei programmi di rilevanza intersettoriale ammissibili ai finanziamenti dell'Unione europea e ne cura la presentazione alle autorità nazionali e comunitarie;
d) cura gli atti necessari per la notifica e per le altre comunicazioni alla Commissione europea dei provvedimenti regionali istitutivi di aiuti, eccezione fatta per quelli relativi al settore agricolo forestale;
e) cura l'informazione e la comunicazione interna all'amministrazione regionale ed esterna in materia di politiche di coesione e di fondi strutturali comunitari, anche in collaborazione con il Servizio rapporti comunitari e integrazione europea.

Art. 128

1. Il Servizio rapporti comunitari e integrazione europea:
a) cura l'attuazione della Convenzione di Madrid del Consiglio d'Europa e dei Protocolli aggiuntivi sulla cooperazione transfrontaliera degli Enti locali e regionali;
b) cura i rapporti con le istituzioni, gli organi e gli uffici dell'Unione europea anche per il tramite dell'ufficio di collegamento di Bruxelles nonché il collegamento della Regione con la Rappresentanza permanente in Italia presso l'Unione europea e con le organizzazioni rappresentative di interessi regionali a livello europeo e con le autonomie regionali dell'UE[45];
c) cura i rapporti con le Regioni alpine e contermini, attuando le relative iniziative regionali, coordinando ed attuando per quanto di competenza le relative iniziative anche nella prospettiva euroregionale e svolge la funzione di Autorità di gestione conformemente ai regolamenti comunitari vigenti per i rispettivi periodi di programmazione e secondo quanto indicato nei documenti regionali di programmazione degli interventi[46];
d) cura il coordinamento delle iniziative comunitarie relative ai rapporti transfrontalieri, transnazionali ed interregionali ammissibili ai finanziamenti dell'Unione europea, ad eccezione di quanto previsto al punto c) dell'art. 129[47];
e) attua le misure, le azioni e i progetti di propria competenza di cui al punto d) e di quelli che, pur rientrando nel coordinamento di altre strutture regionali, vedono coinvolti in misura preponderante partner UE[48];
f) provvede all'aggiornamento della documentazione in materia di attività della Unione europea, all'informazione ed alla comunicazione interna ed esterna;
g) promuove e coordina le necessarie iniziative con le competenti strutture regionali interessate ai fini della partecipazione regionale alla fase normativa comunitaria ascendente.

---

44 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

45 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

46 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

47 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

48 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

Art. 129

1. Il Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale:
a) cura i rapporti con le autorità territoriali dei Paesi extra UE[49] e sostiene le iniziative regionali di cooperazione internazionale privilegiando modalità di partenariato territoriale imperniate su accordi-quadro e di partenariato tematico nella creazione di reti tra soggetti del nord e del sud del mondo;
b) promuove e sostiene l'attività di cooperazione decentrata, di cooperazione allo sviluppo e l'attività di partenariato internazionale assunte direttamente e cura, d'intesa con le direzioni centrali interessate, i programmi speciali di carattere internazionale;
c) cura il coordinamento dell'iniziativa comunitaria relativa agli strumenti di prossimità e partenariato di pre-adesione (ENPI, IPA)[50];
d) (*soppressa*)[51]
e) coordina la partecipazione regionale ai programmi e progetto comunitari e nazionali in materia di cooperazione decentrata e di politiche di sviluppo, provvedendo, in collaborazione con le altre direzioni interessate, alla presentazione degli stessi alle competenti autorità statali e comunitarie;
f) cura l'attuazione delle misure, delle azioni, dei progetti di propria competenza inseriti nei programmi e progetti di cui al precedente punto e);
g) cura l'attività del Fondo regionale per le attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale relativamente alle iniziative di carattere regionale assunte direttamente anche nell'ambito di programmi nazionali, dell'Unione europea e delle Organizzazioni internazionali.
h) cura l'attività di promozione internazionale della Regione e di internazionalizzazione del "sistema Regione".

Art. 130

1. Il Servizio finanziario e rendiconto:
a) opera quale Autorità di Pagamento dei Programmi di competenza della Direzione relativamente alla programmazione comunitaria dei Fondi Strutturali 2000-2006, e quale Autorità di Certificazione relativamente alla programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013, a norma dei rispettivi Regolamenti Comunitari vigenti per i rispettivi periodi di programmazione[52];
b) elabora, sulla base dei provvedimenti adottati dalle strutture regionali interessate, l'evidenza degli importi da recuperare relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito degli interventi comunitari di cui al punto a) e provvede alle compensazioni ed alle restituzioni;
c) cura i rapporti con la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie relativamente agli adempimenti di competenza della Direzione e mantiene i rapporti con le strutture regionali competenti relativamente all'elaborazione annuale del Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario ed ai relativi adempimenti.

PARTE II
ENTI REGIONALI
CAPO I
ENTE TUTELA PESCA

Art. 131

1. La Direzione dell'Ente tutela pesca tratta ogni questione amministrativa e contabile di competenza e cura l'attività di segreteria e assistenza agli organi istituzionali dell'Ente.
2. Per lo svolgimento dei compiti ad esso affidati l'Ente può articolarsi in uffici decentrati sul territorio regionale.

CAPO II
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO E LE OPPORTUNITÀ ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI TRIESTE

Art. 132

1. La Direzione dell'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste cura,

49 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

50 Lettera modificata con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

51 Lettera soppressa con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

52 Lettera sostituita con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

in particolare:
a) l'attività di supporto agli organi istituzionali dell'Ente;
b) la predisposizione delle proposte del bilancio di previsione, delle sue variazioni e del rendiconto;
c) la predisposizione delle proposte dei Piani di attività dell'Ente;
d) la trattazione degli affari generali, finanziari e la gestione del contenzioso.

Art. 133

a) Dalla Direzione dell'Ente dipende il Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario.
b) Per lo svolgimento dei compiti ad esso affidati l'Ente può articolarsi in uffici decentrati sul territorio regionale.

Art. 134

1. Il Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario:
a) attua tutte le iniziative previste dal Piano annuale degli interventi per il Diritto allo Studio universitario, dai Piani dell'Ente e dalla normativa regionale e statale in materia in materia di diritto e opportunità allo studio universitario;
b) provvede all'acquisto, alla cessione, alla permuta, alla locazione, alla ristrutturazione, alla manutenzione straordinaria ed ordinaria dei beni immobili in proprietà o in uso all'Ente, nonché svolge tutte le attività attinenti alla gestione del patrimonio ed in particolare alla custodia, alla vigilanza ed all'assicurazione dei beni dello stesso;
c) verifica che i beni immobili e mobili utilizzati dall'Ente siano conformi alle vigenti normative ed in particolare a quelle sulla prevenzione incendi e sulla sicurezza, nonché vigila, anche attraverso gli organi competenti, sul rispetto delle norme igienico-sanitarie e di pubblica sicurezza, in particolare nell'ambito delle mense universitarie e delle case dello studente;
d) provvede all'approvvigionamento ad alla gestione dei beni mobili ed in particolare degli arredi, delle attrezzature, dei mezzi di trasporto, delle pubblicazioni, delle riviste, dei materiali e degli oggetti di cancelleria e di consumo e cura gli adempimenti per la stipulazione dei contratti relativi a prestazioni di servizi necessari per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ente ed il funzionamento dello stesso, nonché dei contratti relativi a collaborazioni;
e) provvede alla tenuta dell'inventario dei beni mobili ed immobili;
f) cura la gestione di uno sportello per le relazioni con il pubblico;
g) svolge tutti gli altri compiti non attribuiti alla Direzione.
2. Alle dipendenze del Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario è posto l'ufficio per le Sicurezza e la prevenzione. Compito di tale Ufficio, coordinato dal responsabile del Servizio prevenzione e protezione, è quello di operare al fine di assicurare il pieno rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza, con particolare riferimento alla prevenzione incendi, ed igienico-sanitarie, attraverso un'attività di controllo e vigilanza nonché mediante l'elaborazione di proposte volte a migliorare la sicurezza e l'igiene e ad eliminare eventuali carenze od inconvenienti riscontrati.

CAPO III
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO E LE OPPORTUNITÀ ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI UDINE

Art. 135[53]

1. La Direzione dell'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Udine cura, in particolare:
a) l'assistenza agli organi istituzionali dell'Ente, assicurando l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi da essi stabiliti;
b) la programmazione e gestione delle risorse finanziarie e i relativi adempimenti;
c) la predisposizione delle proposte dei Piani di attività dell'Ente;
d) la trattazione degli affari giuridici, amministrativi, contabili e generali;
e) la trattazione dell'attività concernente i contratti, la gestione immobiliare, gli acquisti nonché gli adempimenti relativi alle materie riguardanti la sicurezza, prevenzione e protezione.
f) l'attività concernente la comunicazione istituzionale dell'Ente e in particolare la gestione di uno sportello per le relazioni con il pubblico;
g) lo svolgimento di tutti gli altri compiti non attribuiti al Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario.

53 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

Art. 136

1. Dalla Direzione dell'Ente dipende il Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario.
2. Per lo svolgimento dei compiti ad esso affidati l'Ente può articolarsi in uffici decentrati sul territorio regionale.

Art. 137[54]

1. Il Servizio interventi diritto e opportunità allo studio universitario:
a) eroga i benefici di natura economica quali borse di studio, prestiti, premi per tesi di laurea, facilitazioni per il trasporto e sussidi straordinari per il superamento di gravi difficoltà, contributi per le locazioni e contributi per attività culturali, ricreative, turistiche e sportive;
b) eroga i servizi abitativi e di ristorazione;
c) cura le attività relative alla mobilità internazionale;
d) cura le attività relative all'erogazione di servizi in campo editoriale, librario e audiovisivo da destinare agli studenti.

CAPO IV
AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA

Art. 138

1. La Direzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) cura il coordinamento delle attività dei dipendenti Servizi, assicurando il loro regolare funzionamento.

Art. 139

1. L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale si articola nei seguenti servizi:
a) Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali;
b) Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione;
c) Servizio ricerca e sperimentazione;
d) Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione.
2. Per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati l'Agenzia può articolarsi in uffici decentrati sul territorio regionale.

Art. 140

1. Il Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali:
a) cura la trattazione degli affari amministrativi e contabili di competenza dell'Agenzia;
b) assicura il supporto giuridico e amministrativo ai servizi di indirizzo tecnico;
c) cura i servizi e le attività aventi carattere generale;
d) cura la predisposizione del bilancio, le sue variazioni ed il rendiconto e collabora nella predisposizione degli atti di programmazione.

Art. 141

1. Il Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione, con sede in Cervignano del Friuli:
a) attua iniziative per favorire lo sviluppo e la diffusione delle cognizioni tecniche nelle materie di competenza;
b) provvede alle attività di aggiornamento tecnico e professionale degli operatori dei settori agricolo ed ittico, compresa l'assistenza tecnica specialistica alle aziende;
c) svolge ogni altra attività, anche tecnico-operative, in materia di agriturismo compresa quella di vigilanza, di formazione professionale, di promozione, di gestione della banca dati della realtà agrituristica regionale;
d) svolge gli adempimenti in materia di agricoltura biologica.

Art. 142

1. Il Servizio ricerca e sperimentazione, con sede in Pordenone:
a) cura la ricerca applicata e la sperimentazione nel campo agrario e sulle colture di preminente interesse;
b) effettua indagini, prove e ricerche atte a valorizzare le produzioni agrarie regionali e la loro trasformazione;
c) cura la statistica agraria.

54 Articolo sostituito con deliberazione della Giunta regionale del giorno 13 aprile 2007, n. 855

Art. 143

1. Il Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione, con sede in Pozzuolo del Friuli:
a) assicura l'applicazione, sul territorio regionale, della normativa fitosanitaria comunitaria, nazionale e regionale esercitando altresì le necessarie attività certificatorie e di controllo di conformità;
b) esercita le funzioni di competenza regionale del Servizio fitosanitario nazionale;
c) esercita la vigilanza sull'attività vivaistica, sullo stato fitosanitario, sulla produzione, commercializzazione e circolazione dei vegetali e dei prodotti vegetali nel territorio regionale, compreso l'impiego in ambito agricolo, ornamentale e forestale, di vegetali, incluse le sementi, geneticamente modificati;
d) esercita le competenze regionali in materia di utilizzo delle risorse genetiche dei vegetali, quando non altrimenti attribuite;
e) esercita le competenze regionali in materia di certificazione dei materiali di moltiplicazione delle specie vegetali, di vivaismo viticolo, di accreditamento e controllo dei fornitori, dei laboratori pubblici o privati per le analisi fitosanitarie e di identità varietale;
f) esercita la diagnostica fitopatologica, cura studi e ricerche in materia fitopatologica e fitoiatrica e assicura il corretto impiego dei prodotti fitosanitari;
g) irroga le sanzioni amministrative previste dalle vigenti normative fitosanitarie;
h) realizza programmi di intervento diretto ed attua programmi strutturali e di prevenzione nel settore fitopatologico, nonché corrisponde gli eventuali indennizzi economici da questi previsti;
i) cura l'attività di diagnosi fitopatologica attraverso lo studio, la ricerca e le analisi delle malattie delle piante agrarie, forestali, ornamentali e della flora spontanea, dovute all'azione di agenti biotici e abiotici nonché al riconoscimento e alla caratterizzazione di organismi nocivi quali virus e virus-simili, batteri, fitoplasmi, funghi, nematodi, insetti e altri artropodi;
j) attua interventi in materia di fitopatologia forestale in raccordo con il Servizio gestione forestale e antincendio boschivo della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;
k) effettua studi e indagini di laboratorio per il settore agro-ambientale;
l) svolge per conto dell'Amministrazione regionale attività di consulenza, di supporto tecnico-scientifico e di analisi per i controlli ufficiali comprese le attività di promozione, coordinamento e gestione dei marchi di origine e qualità.

07_34_1_ADC_PIAN TERR BAGNARIA ARSA 11 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 18.06.2007 il comune di Bagnaria Arsa ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

07_34_1_ADC_PIAN TERR CASARSA DELLA DELIZIA 3 PRPC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale - zona omogenea D2a di Casarsa della Delizia.

Con deliberazione consiliare n. 37 del 11.07.2007 il comune di Casarsa della Delizia ha respinto l'opposizione presentata alla variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica - zona omogenea D2a di Casarsa della Delizia, in variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45, co. 4, della L.R. 52/1991.

07_34_1_ADC_ PIAN TERR DRENCHIA 4 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Drenchia. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 27.06.2007 il comune di Drenchia ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che non sono interessati beni soggetti a vincolo ai sensi della parte terza del D.Lgs. 42/2004, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4, della L.R. 52/1991.

07_34_1_ADC_ PIAN TERR FAGAGNA 32 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Fagagna. Avviso di adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Fagagna, con deliberazione consiliare n. 43 del 18.06.2007, ha adottato la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_34_1_ADC_PIAN TERR FORNI DI SOTTO 6 PRPC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Forni di Sotto. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore particolareggiato comunale per il recupero della Borgata di Baselia.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 28.06.2007 il comune di Forni di Sotto ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per il recupero della Borgata di Baselia, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che non sono interessati beni soggetti a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45, co. 4, della L.R. 52/1991.

07_34_1_ADC_PIAN TERR GRADISCA D'ISONZO 14 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Gradisca d'Isonzo. Avviso di adozione della variante

n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Gradisca d'Isonzo, con deliberazione consiliare n. 23 del 04.06.2007, ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

07_34_1_ADC_PIAN TERR PALMANOVA 49 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Palmanova. Avviso di approvazione della variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 37 del 20.06.2007 il comune di Palmanova ha preso atto, in ordine alla variante n. 49 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e che non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32, co. 6 della L.R. 52/1991.

07_34_1_ADC_PIAN TERR PALMANOVA 50 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Palmanova. Avviso di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 24.05.2007 il comune di Palmanova ha preso atto che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni in ordine alla variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4, della L.R. 52/1991.

07_34_1_ADC_PIAN TERR POVOLETTO 23 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Povoletto. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 19.06.2007 il comune di Povoletto ha preso atto, in ordine alla variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale, che non sono interessati beni soggetti a vincolo ai sensi della parte terza del D.Lgs. 42/2004 e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4, della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento dell'osservazione presentata alla variante medesima.

07_34_1_ADC_PIAN TERR RONCHIS 13 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

LR 52/1991, art. 32, c. 9. Approvazione variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del comune di Ronchis.

Ai sensi dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0239/Pres. del 6 agosto 2007, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 20 del 4 giugno 2007, con cui il comune di Ronchis ha approvato la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1857 del 28 luglio 2006.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

07_34_1_ADC_PIAN TERR S.DANIELE DEL FRIULI 1 PRPC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale della Zona Industriale Alimentare.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 27.06.2007 il comune di San Daniele del Friuli ha preso atto che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni in ordine alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica della Zona Industriale Alimentare ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45, co. 4, della L.R. 52/1991.

07_34_1_ADC_ PIAN TERR TRAVESIO 9 PRGC

Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale sub-regionale - Udine

Comune di Travesio. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 21.06.2006 il comune di Travesio ha preso atto che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4, della L.R. 52/1991.

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e provvedimenti delle Comunità europee

07_34_2_GU 158 COMUNICATO

Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 158 del 10 luglio 2007

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 giugno 2007 - Proroga dello stato di emergenza in ordine ai gravi eventi alluvionali, verificatisi il 29 agosto 2003 nel territorio della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 giugno 2007 con il quale è prorogato, fino al 30 giugno 2008, lo stato di emergenza nel territorio della regione autonoma Friuli Venezia Giulia in ordine ai gravi eventi alluvionali verificatisi il 29 agosto 2003.

Parte Terza Concorsi e avvisi

07_34_3_GAR_AG TUR FVG BANDO IMMAGINE MULTIMEZZO_001

Agenzia per lo sviluppo del Turismo (TurismoFVG)
Bando di gara per appalto pubblico di servizi di progettazione e di realizzazione creativa di una campagna multimezzo volta alla promozione di un'immagine unitaria e riconoscibile del Turismo in Friuli Venezia Giulia mediante procedura aperta.

CUP: I29J07000050002
CIG: 00633050F0

BANDO DI GARA PER APPALTO PUBBLICO DI SERVIZI MEDIANTE PROCEDURA APERTA
(ai sensi degli articoli 54 e 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163)

1. L'Agenzia per lo Sviluppo del Turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG) - quale ente funzionale della Regione istituito ai sensi dell' art. 9 della L.R. 2/2000, così come modificato dalla L.R. 29/2005, con sede in Codroipo (UD), Piazza Manin nr. 10, loc. Passariano, C.F. 94096480309, P.IVA 02422260303, tel. 0432 815111 - fax 0432 815199 - e-mail: info@turismo.fvg.it - in esecuzione del decreto del Direttore Generale nr.1703 dd. 2.8.2007 intende procedere con pubblica gara, mediante procedura aperta, all'affidamento in appalto per un anno (con facoltà di rinnovo per ulteriori due anni) dei servizi di progettazione e di realizzazione creativa di una campagna multimezzo volta alla promozione di un'immagine unitaria e riconoscibile del Turismo in Friuli Venezia Giulia presso il grande pubblico italiano e di diversi paesi esteri mediante formulazione, in ragione dei target di riferimento e degli obiettivi di comunicazione, di una proposta creativa organica per una campagna di comunicazione istituzionale a carattere pubblicitario.
2. La procedura di aggiudicazione prescelta è quella "aperta", ai sensi degli articoli 54 e 55 del D.Lgs 12 aprile 2006, nr.163 "*Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*". Si fa, altresì, riferimento - ove applicabili - alle norme di cui al D.P.G.R. 31 marzo 2000, nr.105/Pres. "*Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli enti ed organismi funzionali della Regione*".
3. L'aggiudicazione verrà effettuata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 e sulla base degli elementi indicati nel Capitolato Speciale d'Oneri.
4. L'importo a base d'asta è di complessivi €. 150.000,00.= (centocinquantamila //00), IVA ed ogni altro onere incluso;
5. Le risorse necessarie al finanziamento delle attività oggetto del servizio graveranno sulla UPB 35 capitolo 680 del bilancio di previsione 2008 e seguenti dell'Agenzia TurismoFVG a fronte di importi di pari entità iscritti nel bilancio regionale in favore dell'Agenzia medesima.
6. I requisiti minimi per la partecipazione alla gara d'appalto sono quelli di legge, economico-finanziari e tecnici previsti dall'articolo 15 del Capitolato Speciale d'Oneri;
7. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 70, commi 2 e 8, del D.Lgs. nr.163/2006, in ragione dell'urgente ed inderogabile necessità di assicurare l'avvio della campagna promozionale entro il 1° gennaio 2008 e della connessa esigenza di programmare con l'impresa aggiudicataria i tempi utili per dar corso al servizio oggetto dell'appalto, l'offerta - formulata in lingua italiana e corredata dalla documentazione richiesta all'articolo 16 del Capitolato Speciale d'Oneri - dovrà pervenire inderogabilmente - a pena di

esclusione -, entro le ore 12.00 del 1° ottobre 2007, in un unico plico chiuso, il quale dovrà essere - sempre a pena di esclusione - debitamente sigillato e controfirmato in tutti i lembi di chiusura, ancorché preincollati, in modo che ne sia garantita l'integrità e la non manomissibilità e dovrà recare all'esterno la dicitura: "Offerta appalto servizio di progettazione/realizzazione creativa campagna pubblicitaria Regione FVG" oltrechè la denominazione o la ragione sociale e l'esatto indirizzo dell'impresa partecipante e la dicitura "Non aprire".
L'indirizzo cui far pervenire le offerte per il tramite del servizio postale - Racc.ta A/R con avviso di ricevimento o servizio di recapito autorizzato ovvero direttamente, dal lunedì al venerdì, *dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00*, è il seguente: Agenzia TurismoFVG - Piazza Manin nr.10 - loc. Passariano - 33030 CODROIPO (UD) - ITALIA.
8. Il termine temporale entro il quale completare gli strumenti ed i prodotti di comunicazione grafica e pubblicitaria richiesti è fissato in 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di affidamento dell'incarico (fatte salve ulteriori dilazioni concordate con il committente). Successivamente a tale data e per tutta la durata del contratto l'Aggiudicatario deve prestare la propria collaborazione in favore del Committente secondo le modalità dallo stesso indicate.
9. In sede di presentazione dell'offerta è prevista la costituzione di una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo di appalto mentre all'atto del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva nella misura pari al 10% dell'importo contrattuale di aggiudicazione.
10. All'apertura delle offerte - la cui data, ora e luogo verranno comunicati a mezzo telefax - saranno ammesse ad assistere solo ed esclusivamente i titolari o legali rappresentanti delle imprese partecipanti.
11. L'offerente sarà vincolato alla propria offerta per 180 giorni a decorrere dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1329 del Codice Civile.
Gli offerenti, dopo tale data avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta, sempre che, nel frattempo, gli stessi non siano stati informati dell'aggiudicazione dell'appalto a proprio favore, mentre con la presentazione dell'offerta l'aggiudicatario è immediatamente obbligato nei confronti dell'Agenzia TurismoFVG ad effettuare la prestazione nei modi e nei termini della stessa nonché del Capitolato Speciale d'Oneri.
L'Agenzia TurismoFVG si considererà vincolata solo dopo la stipulazione del contratto d'appalto nella forma della scrittura privata quale regolamentazione del rapporto relativo all'espletamento dell'incarico oggetto del presente appalto.
12. La documentazione ufficiale, descrittiva e regolante l'appalto, costituita dal Bando di gara e dal Capitolato Speciale d'Oneri è disponibile, fino ai termini di scadenza fissati per la presentazione delle offerte, esclusivamente in formato elettronico, sui seguenti siti internet agli indirizzi www.turismo.fvg.it e www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm
13. I dati raccolti verranno trattati, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara.
14. Il presente bando di gara è stato inviato via fax e posta elettronica alla G.U.C.E. in data 2.8.2007 e pervenuto all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 2.8.2007.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Jose Ejarque Bernet

07_34_3_GAR_AZ TUR FVG BANDO COMUNICAZIONE IMMAGINE_002

Agenzia per lo sviluppo del Turismo (TurismoFVG)
Bando di gara per appalto pubblico di servizi di progettazione, realizzazione e gestione di campagne di comunicazione volte alla promozione di un'immagine unitaria e riconoscibile della Regione Friuli Venezia Giulia e dei suoi prodotti turistici mediante procedura aperta.

CUP: I29J07000060002
CIG: 0063302E72

BANDO DI GARA PER APPALTO PUBBLICO DI SERVIZI MEDIANTE PROCEDURA APERTA
(ai sensi degli articoli 54 e 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163)

1. L'Agenzia per lo Sviluppo del Turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG) - quale ente funzionale della Regione istituito ai sensi dell' art. 9 della L.R. 2/2000, così come modificato dalla L.R. 29/2005, con sede in Codroipo (UD), Piazza Manin nr. 10, loc. Passariano, C.F. 94096480309, P.IVA 02422260303, tel. 0432 815111 - fax 0432 815199 - e-mail: info@turismo.fvg.it - in esecuzione del decreto del Direttore Generale nr.1704 dd. 2.8.2007 intende procedere con pubblica gara, mediante procedura aperta, all'affidamento in appalto triennale (con facoltà di rinnovo per un ulteriore anno) dei servizi di progettazione, realizzazione e gestione di campagne di comunicazione volte alla promozione di un'immagine unitaria e riconoscibile della Regione Friuli Venezia Giulia e dei suoi prodotti turistici presso il grande pubblico italiano e di diversi paesi esteri.
2. La procedura di aggiudicazione prescelta è quella "aperta", ai sensi degli articoli 54 e 55 del D.Lgs 12 aprile 2006, nr.163 "*Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*". Si fa, altresì, riferimento - ove applicabili - alle norme di cui al D.P.G.R. 31 marzo 2000, nr.105/Pres. "*Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli enti ed organismi funzionali della Regione*".
3. L'aggiudicazione verrà effettuata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 e sulla base degli elementi indicati nel Capitolato Speciale d'Oneri.
4. Il budget massimo disponibile è di complessivi € 13.500.000,00.= (tredicimilionicinquecentomila), IVA inclusa ed ogni altro onere incluso, compresa la commissione di agenzia, da ripartirsi su un massimo di tre anni.
5. Le risorse necessarie al finanziamento delle attività oggetto del servizio graveranno sulla UPB 35 capitolo 680 del bilancio di previsione 2008 e seguenti dell'Agenzia TurismoFVG a fronte di importi di pari entità iscritti nel bilancio regionale in favore dell'Agenzia medesima.
6. I requisiti minimi per la partecipazione alla gara d'appalto sono quelli di legge, economico-finanziari e tecnici previsti dall'articolo 16 del Capitolato Speciale d'Oneri;
7. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 70, commi 2 e 8, del D.Lgs. nr.163/2006, in ragione dell'urgente ed inderogabile necessità di assicurare l'avvio della campagna promozionale entro il 1° gennaio 2008 e della connessa esigenza di programmare con l'impresa aggiudicataria i tempi utili per dar corso al servizio oggetto dell'appalto, l'offerta - formulata in lingua italiana e corredata dalla documentazione richiesta all'articolo 16 del Capitolato Speciale d'Oneri - dovrà pervenire inderogabilmente - a pena di esclusione -, entro le ore 12.00 del 1° ottobre 2007, in un unico plico chiuso, il quale dovrà essere - sempre a pena di esclusione - debitamente sigillato e controfirmato in tutti i lembi di chiusura, ancorché preincollati, in modo che ne sia garantita l'integrità e la non manomissibilità e dovrà recare all'esterno la dicitura: "Offerta appalto servizio progettazione/realizzazione campagne di comunicazione integrata Regione FVG" oltrechè la denominazione o la ragione sociale e l'esatto indirizzo dell'impresa partecipante e la dicitura "Non aprire".
L'indirizzo cui far pervenire le offerte per il tramite del servizio postale - Racc.ta A/R con avviso di ricevimento o servizio di recapito autorizzato ovvero direttamente, dal lunedì al venerdì, *dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00*, è il seguente: Agenzia TurismoFVG - Piazza Manin nr.10 - loc. Passariano - 33030 CODROIPO (UD) - ITALIA.
8. E' ammessa la partecipazione in Raggruppamenti Temporanei d'Imprese (R.T.I.), costituiti o costituendi, ovvero in Consorzi d'Imprese. In tal caso si applicano le disposizioni cui agli artt.34, 35, 36 e 37 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
Non è ammesso che un'impresa partecipi alla gara singolarmente e contestualmente quale componente di altro raggruppamento temporaneo o di consorzio, ovvero partecipi a più raggruppamenti o Consorzi diversi, ovvero si trovi nelle situazioni di cui al comma 2, art.34 del D.Lgs.n.163/2006, pena l'esclusione dalla gara degli stessi.
9. In sede di presentazione dell'offerta è prevista la costituzione di una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo di appalto mentre all'atto del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva nella misura pari al 10% dell'importo contrattuale di aggiudicazione.
10. All'apertura delle offerte - la cui data, ora e luogo verranno comunicati a mezzo telefax - saranno ammesse ad assistere solo ed esclusivamente i titolari o legali rappresentanti delle imprese partecipanti.
11. L'offerente sarà vincolato alla propria offerta per 180 giorni a decorrere dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1329 del Codice Civile.
Gli offerenti, dopo tale data avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta, sempre che, nel frattempo, gli stessi non siano stati informati dell'aggiudicazione dell'appalto a proprio favore, mentre con la presentazione dell'offerta l'aggiudicatario è immediatamente obbligato nei confronti dell'Agenzia TurismoFVG ad effettuare la prestazione nei modi e nei termini della stessa nonché del Capitolato Speciale d'Oneri.
L'Agenzia TurismoFVG si considererà vincolata solo dopo la stipulazione del contratto d'appalto nella forma della scrittura privata quale regolamentazione del rapporto relativo all'espletamento dell'incarico

oggetto del presente appalto.
12. L'impresa aggiudicataria dovrà impegnarsi ad attivare ovvero ad avvalersi di una sede operativa di riferimento per il committente ubicata nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia con cui l'impresa aggiudicataria deve rapportarsi per l'attività esecutiva connessa all'attuazione delle campagne di comunicazione integrata oggetto di gara.
13. La documentazione ufficiale, descrittiva e regolante l'appalto, costituita dal Bando di gara e dal Capitolato Speciale d'Oneri è disponibile, fino ai termini di scadenza fissati per la presentazione delle offerte, esclusivamente in formato elettronico, sui seguenti siti internet agli indirizzi www.turismo.fvg.it e www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm
14. I dati raccolti verranno trattati, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara.
15. Il presente bando di gara è stato inviato via fax e posta elettronica alla G.U.C.E. in data 2.8.2007 e pervenuto all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 2 agosto 2007.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Jose Ejarque Bernet

07_34_3_GAR_AZ VILLA MANIN_CONCESSIONE LOCALI BAR-RISTORANTE

Azienda Speciale Villa Manin - Passariano di Codroipo (UD)

Avviso per l'individuazione dei soggetti da invitare ai fini della procedura di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Concessione dei locali della barchessa ovest di Villa Manin di Passariano da adibirsi a bar-ristorante, previa fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature ed eventuale realizzazione di opere edili e impiantistiche.

Con il presente avviso l'Azienda speciale Villa Manin richiede di segnalare il proprio interesse a essere invitati alla procedura negoziata indetta per l'individuazione dei soggetti che possono presentare offerte per la concessione dei locali della barchessa ovest di Villa Manin di Passariano da adibirsi a bar-ristorante, previa fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature ed eventuale realizzazione di opere edili e impiantistiche.

1) ENTE: Azienda speciale Villa Manin, Piazza Manin, 10, 33033 Passariano di Codroipo (UD); tel. 0432 821211; fax 0432 821229 - RUP: Antonio Pulvirenti, tel. 0432 821218, antonio.pulvirenti@regione.fvg.it.
2) OGGETTO: concessione in gestione dei locali della barchessa ovest di Villa Manin di Passariano, da adibirsi a bar-ristorante, previa fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature ed eventuale realizzazione di opere edili e impiantistiche. Per la descrizione e l'individuazione dei locali oggetto della concessione si rinvia all'articolo 2 del capitolato speciale d'oneri e alle relative planimetrie.
3) LUOGO DI ESECUZIONE: Passariano di Codroipo (UD).
4) DURATA DEL CONTRATTO: valore indicativo medio 6 anni (si vedano anche gli articoli 4 e 29 del capitolato speciale d'oneri).
5) LOTTI: no.
6) VARIANTI: no.
7) REQUISITI DI PARTECIPAZIONE: si veda l'articolo 30 del capitolato speciale d'oneri.
8) TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI INVITO: le richieste di invito, da predisporre su carta libera e contenenti l'autocertificazione del possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione, dovranno - a pena di esclusione- pervenire entro le ore 18 del giorno 18 settembre 2007 all'indirizzo di seguito indicato: Azienda speciale Villa Manin, piazza Manin, 10 - 30033 Passariano di Codroipo (UD).
Farà fede il timbro d'arrivo posto dall'Azienda.
9) SISTEMA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PARTECIPANTI: procedura negoziata, in analogia all'articolo 56 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e successive modificazioni e integrazioni.
10) CRITERIO PER LA SCELTA DELL'OFFERTA MIGLIORE: le offerte saranno selezionate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, prendendo in considerazione gli elementi di seguito indicati, con i relativi fattori ponderali.

Gli elementi di valutazione dell'offerta e i parametri di valutazione degli stessi sono i seguenti:

a) QUALITÀ E PREGIO TECNICO DEL PROGETTO D'ARREDO E DELLE EVENTUALI OPERE EDILI E IMPIANTISTICHE:	max punti 35;
b) QUALITÀ E FUNZIONALITÀ DEL PROGETTO GESTIONALE:	max punti 25;
c) TITOLI DEL SOGGETTO GESTORE:	max punti 20;
e) OFFERTA ECONOMICA CANONE D'USO:	max punti 15.
f) DURATA DELLA CONCESSIONE:	max punti 5.

L'Azienda si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulta conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto ovvero di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
11) CAUZIONE: provvisoria pari ad € 15.000,00. Definitiva: pari ad € 35.000,00 (si vedano gli articoli 31 e 37 del capitolato speciale d'oneri). GARANZIE: si veda l'articolo 37 del capitolato speciale d'oneri.
12) FINANZIAMENTO: non si prevede esborso da parte dell'Azienda speciale Villa Manin- Pagamento canoni e oneri a carico del concessionario.
13) RAGGRUPPAMENTI: ex articolo 37 del decreto legislativo. n. 163 del 2006 e successive modificazioni e integrazioni.
14) ALTRE INFORMAZIONI: l'Azienda s'intende esonerata da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato. Non saranno, pertanto, prese in considerazione richieste di partecipazione o offerte che, per qualsiasi ragione, non esclusa la forza maggiore o il fatto di terzi, non risultino pervenute entro i termini indicati.
Non sono ammesse offerte per telegramma né condizionate o espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri; non saranno prese in considerazione offerte pervenute o presentate dopo il termine di scadenza, anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente.
Ciascun concorrente può presentare una sola offerta, che rimane vincolante per 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione.
Gli interessati possono prendere contatto con l'Ente, negli orari d'ufficio, previo appuntamento o anche telefonicamente.
I documenti a base della presente procedura sono i seguenti:
a) l'avviso pubblico per l'individuazione dei soggetti da invitare ai fini della procedura di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Concessione dei locali della barchessa ovest di Villa Manin di Passariano da adibirsi a bar-ristorante, previa fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature ed eventuali realizzazione di opere edili e impiantistiche;
b) il capitolato speciale d'oneri;
c) le planimetrie dei locali oggetto della concessione;
d) lo schema di contratto di concessione dei locali.
I predetti documenti sono disponibili presso l'Azienda speciale Villa Manin e sono visionabili in Internet: www.villamanincontemporanea.it; www.regione.fvg.it. Per informazioni su gara tel. 0432 821218.

IL DIRETTORE DELL'AZIENDA SPECIALE VILLA MANIN:
Giorgio De Rosa

07_34_3_GAR_COM TRIESTE ASTA ALIENAZIONE IMMOBILE EX MACELLO MUGGIA

Comune di Trieste
Estratto di avviso d'asta per alienazione di immobile.

Il Comune di Trieste intende alienare "in blocco", mediante asta pubblica, l'"ex macello comunale di Muggia" in Trieste, contrassegnato con i civici n° 6 e 8 di Via Flavia di Stramare comprendente edifici ed aree scoperte per una superficie complessiva di circa mq. 7.100-
Prezzo base euro 2.370.000,00.-
Cauzione euro 118.500,00.-
L'asta si terrà il giorno 12 (dodici) settembre 2007 (duemilasette) a partire dalle ore 10 (dieci) presso la sala n° 11 - Ufficio Contratti e Procedure Concorsuali- del Palazzo Comunale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - piano ammezzato.
L'immobile non risulta interessato dal vincolo di cui all'art. 10, comma secondo, del decreto legislativo n. 42 dd. 22/01/2004 e sue successive modifiche ed integrazioni.
L'asta per la vendita della realità sopra descritta verrà esperita ad unico e definitivo incanto a norma del combinato disposto degli art. 73, lettera "c", e 76, primo e secondo comma del R.D. 23/5/1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta riportato nel presente avviso.

Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno far pervenire al "COMUNE di TRIESTE - Ufficio Contratti e Procedure Concorsuali - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4", esclusivamente tramite il Protocollo Generale, le proprie offerte, entro le ore 12 dell'11/09/2007, giorno precedente a quello stabilito per la gara.
Alle offerte vanno allegati i documenti indicati nell'avviso integrale d'asta esposto all'Albo Pretorio del Comune nonché disponibile sul sito del Comune di Trieste www.retecivica.trieste.it.
Per eventuali informazioni di carattere tecnico sarà possibile rivolgersi al Servizio Demanio e Patrimonio Immobiliare - Espropri del Comune di Trieste, Passo Costanzi n° 1, piano 3°, stanza n° 29, lunedì e mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 ed al numero telefonico 040/6754284 geom. Claudio PRODAM.
Per eventuali informazioni di carattere amministrativo sarà possibile rivolgersi all'Ufficio Contratti del Comune di Trieste, Piazza Unità d'Italia n° 4, piano ammezzato, stanza n° 3, da lunedì a venerdì ore 9.00 - 12.00 ed ai numeri telefonici 040/6754670 dott.ssa CICOGNANI Giuliana, 040/6758019 geom. CERAR Graziano / sig.ra URBANI Liliana.
Per la visita all'immobile bisognerà rivolgersi al Servizio Demanio e Patrimonio Immobiliare - Espropri del Comune di Trieste ai numeri 040/6754751, 040/6754571e 040/6758461, da lunedì a venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
Trieste, 6 agosto 2007

IL DIRETTORE DI AREA:
dott.ssa Giuliana Cicognani

07_34_3_GAR_DIR PATR SERV BANDO

Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Servizio pari opportunità - Trieste

Bando per "Progetti di azioni positive degli Enti locali per lo sviluppo delle politiche di conciliazione, intese come indagine e soluzione del rapporto tra vita familiare e professionale, volti a sostenere i servizi agli anziani - anno 2007".

LA DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI -

SERVIZIO PARI OPPORTUNITÀ

VISTO l'art. 7, comma 8 e ss. della L.R. n. 12/2006 "Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006 - 2008 ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7", successive modifiche e integrazioni, che prevede che l'Amministrazione regionale promuova e sostenga interventi proposti da Enti locali, volti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna;
VISTA la DGR n. 1168 del 18.05.2007;
VISTA la DGR n. 1169 del 18.05.2007;
VISTA la DGR n. 241 del 08.02.2007, successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO CHE

1) per il contributo dei progetti degli Enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo delle politiche di conciliazione, intese come indagine e soluzione del rapporto tra vita familiare e professionale, volto a sostenere i servizi agli anziani nei propri territori, in forma singola o associata, è stato previsto uno stanziamento di € 500.000,00 a carico della unità revisionale di base 6.2.270.1.5430 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2007 - 2009 e per l'anno 2007 con riferimento al cap. 4705 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
2) possono presentare richieste di contributo i seguenti soggetti:
- Enti locali[1] del Friuli Venezia Giulia, in forma singola o associata;
3) la tipologia dei progetti da realizzare è la seguente:
a) Progetti di azioni positive volti a favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura a sostegno dei servizi agli anziani;
b) progetti di azioni positive volti a sostenere attività medesime, e già avviate dagli Enti locali;
4) ciascun Ente locale, anche se in forma associata, potrà presentare un unico progetto e per lo stesso progetto, comunque, potrà essere presentata una sola domanda di finanziamento;

---

1 Con enti locali si intendono: Comuni, Comunità montane, Province della Regione Friuli Venezia Giulia.

5) le richieste di contributo dovranno essere presentate avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando e disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia : www.regione.fvg.it, alla voce bandi e avvisi della Regione e dovranno contenere una breve analisi del contesto in cui si inserisce il progetto per il quale viene richiesto il contributo; una chiara descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere e, ove possibile, anche dei risultati, nonché il piano economico del progetto ed una descrizione delle modalità e dei tempi di realizzazione del progetto;
6) la Regione Friuli Venezia Giulia contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima dell'80% del costo complessivo per ogni progetto ammesso a contributo e comunque entro il limite massimo di € 25.000,00;
7) la domanda di contributo dovrà indicare il costo complessivo del progetto (IVA e ogni altro onere inclusi) specificato nelle singole componenti inserite nelle macrovoci di spesa indicate nel modulo di domanda: 1) risorse umane, non sono ammesse le spese per attività svolte dal personale dipendente dell'ente, 2) acquisto di materiali e 3) fornitura di servizi. In fase di valutazione dei progetti il competente Servizio Pari Opportunità della Direzione Centrale Patrimonio e Servizi generali potrà apportare riduzioni ai preventivi presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse qualora non essenziali per la realizzazione del progetto nel suo complesso in base alle indicazioni fornite nella domanda. In caso di richiesta di chiarimenti sulla domanda presentata, dovrà essere fornita risposta entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta, pena l'esclusione dal bando;
8) il Servizio Pari Opportunità della citata Direzione centrale procederà a verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, i requisiti dei soggetti proponenti, le modalità di presentazione delle richieste di contributo, provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

A	Soggetti coinvolti oltre al richiedente	punti
• 3 o più enti di diritto pubblico o privato operanti nel territorio regionale		3
• 2 enti di diritto pubblico o privato operanti nel territorio regionale		2
• 1 ente di diritto pubblico o privato operante nel territorio regionale		1
Nota: Ai fini del punteggio sono considerati : - enti di diritto pubblico gli enti di cui all'art. 11 del Codice Civile, ad esclusione di singole persone fisiche, fornitori di servizi verso corrispettivo e Enti Locali come indicati nella nota (1) del bando, in quanto soggetti richiedenti; - enti di diritto privato, gli enti di cui all'art. 14 del Codice Civile ad esclusione di singole persone fisiche, enti fornitori di servizi verso corrispettivo e enti locali come indicati nella nota (1) del bando, in quanto soggetti richiedenti.		
B	Collaborazione/Associazione con altri Enti locali	punti
attività dell'Ente svolta in collaborazione/associazione con altri Enti locali (1).		1
Nota: Il punteggio viene corrisposto ove il richiedente abbia instaurato forme di collaborazione con altri Enti locali (1).		
C	Destinatari	punti
• prevalenza di attività destinate direttamente alla generalità della popolazione femminile e/o maschile del territorio		1

Oltre agli indicatori di cui sopra per la valutazione dei progetti verranno considerati i seguenti criteri:

		punti
A	Pertinenza - corrispondenza degli obiettivi specifici dell'attività programmata o dell'iniziativa progettuale proposta con gli obiettivi e le finalità indicate dal bando;	0 > 3
B	Efficacia - capacità di incidere e di indurre modificazioni permanenti nel contesto organizzativo e/o nell'area territoriale di riferimento; possibilità di ottenere effetti moltiplicatori a vantaggio dei soggetti destinatari dell'azione in quanto: a) costituiscono modelli di buone prassi e b) inducono più vasti processi di cambiamento culturale che integrino il punto di vista di genere nelle strategie e nelle politiche degli enti;	0 > 3
C	Complessità e completezza - articolazione in fasi del progetto;:	0 > 3
D	Fattibilità - modalità operative che garantiscano sbocchi positivi all'intervento in termini di risultati attesi.	0 > 3

9) la valutazione dei progetti è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. Otterranno il contributo regionale i soggetti ammessi in graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili;
10) i contributi concessi non sono cumulabili con altri contributi statali e altri diversi contributi regionali e debbono esser utilizzati dagli enti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo. Eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere comunicate e autorizzate dal Direttore del Servizio Pari Opportunità;
11) agli enti beneficiari è fatto obbligo, pena la revoca della assegnazione, di dichiarare entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo.

a) l'accettazione del contributo;
b) l'avvio delle attività di progetto che deve rispettare le seguenti condizioni:

- avvio entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale;
- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso: esso non deve essere stato avviato oltre i 300 giorni precedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda di cui al punto 15) del presente bando.

Il provvedimento di revoca del contributo - da emanarsi con decreto del Direttore del Servizio Pari Opportunità anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario - dispone altresì l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria;
12) il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:
a) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario dell'avvio delle attività;
b) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi del DPR 445/2000, comprensiva di:

I. relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione video/fotografica disponibile (su supporto informatico);
II. rendiconto finanziario reso ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7/2000;
III. dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato;
IV. attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede legale dell'ente beneficiario.

La relazione finale e il rendiconto finanziario dovranno essere prodotti con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso nel termine stabilito dal decreto di concessione;
13) tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno, inclusi quelli pluriennali relativamente all'annualità ammessa al finanziamento. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Direttore del Servizio Pari Opportunità;
14) negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo al progetto finanziato dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio Pari Opportunità". Tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.
15) Le richieste di contributo dovranno, a pena di inammissibilità, essere consegnate a mano entro le ore 12.00 del 20 settembre 2007, o inoltrate a mezzo raccomandata a.r. entro la medesima data (in tal caso farà fede la data del timbro postale di partenza ed è comunque fatto salvo il diritto per la Regione di non accettare le raccomandate a.r. che pervengano dopo 10 giorni dal termine di scadenza) alla
Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Patrimonio e Servizi generali
Servizio Pari Opportunità
Corso Cavour, 1
34100 Trieste
Sul frontespizio della busta contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura:
"**Progetti di azioni positive degli Enti locali per lo sviluppo delle politiche di conciliazione, intese come indagine e soluzione del rapporto tra vita familiare e professionale, volti a sostenere i servizi agli anziani - anno 2007**"
16) Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte e vi dovrà essere allegata copia del documento di identità del rappresentante legale dell'ente capofila. In proposito, si precisa che l'ente che sottoscrive la domanda deve coincidere con l'ente prestatore delle dichiarazioni in essa contenute.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 è effettuato dagli Uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 12 del 21.07.2006, art. 7, co. 9 e ss. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del predetto decreto.

Informazioni ed il facsimile della domanda potranno essere richieste alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi generali, Servizio Pari Opportunità, tel. 040/3772051 - 040/3772048; fax 040/3772380; e-mail: s.pari.opportunita@regione.fvg.it.

Comunicazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 20.03.2000, N. 7
Responsabile del procedimento: dott. ssa Paola Asquini
Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Letizia Giorgilli

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Paola Asquini

Marca da bollo

Indicare l'eventuale motivo di esenzione :
☐ enti pubblici territoriali Tab. B allegata al D.P.R. n. 642/1972
☐ altro_____________

REGIONE del FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali
Servizio Pari Opportunità

L.R. n. 12 del 21.07.2006, art. 7, comma 8 e ss.

MODULO DI DOMANDA PER

"Progetti di azioni positive degli Enti locali per lo sviluppo delle politiche di conciliazione, intese come indagine e soluzione del rapporto tra vita familiare e professionale, volti a sostenere i servizi agli anziani – anno 2007"

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali
Servizio Pari Opportunità
Corso Cavour, 1

***PARTE PRIMA:** richiesta di contributo*

Il/La sottoscritto/a ...., in qualità di legale rappresentante di

....,

CHIEDE

l'ammissione al contributo regionale per ***"Progetti di azioni positive degli Enti locali per lo sviluppo delle politiche di conciliazione, intese come indagine e soluzione del rapporto tra vita familiare e professionale, volti a sostenere i servizi agli anziani – anno 2007"***

(indicare il titolo del progetto)

A tal proposito dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 DPR n. 445/2000):

- di non aver richiesto né ricevuto altri contributi nazionali e regionali concessi da altre Direzioni centrali sul progetto che si presenta né su alcuno degli interventi in esso previsti;
- il progetto alla data odierna non è concluso (dichiarazione da rendere per i progetti già avviati).

PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente

Il/La sottoscritto/a, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il finanziamento:

1. Ente richiedente

Via e numero civico

Città e cap	*provincia*

Telefono	*fax*	*e-mail*

Codice fiscale/partita IVA

2. Referente del progetto:

nome e cognome

Telefono	*fax*	*e-mail*

PARTE TERZA: relazione sul progetto

1. Durata del progetto

Meno di un anno ☐ Quanti mesi ? _______

Annuale ☐

Pluriennale ☐

Data di avvio prevista________________________ Data di fine prevista________________________

2. Tipologia di progetto (barrare una sola casella)

☐ progetto di azioni positive volti a favorire la promozione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura a sostegno dei servizi agli anziani.

☐ progetti di azioni positive volti a sostenere le attività medesime, già promosse.

____

3. Breve analisi del contesto e delle esigenze cui intende rispondere il progetto:

4. Descrizione del progetto

5. Scopo del progetto - Obiettivi specifici

6. Modalità di intervento - Tipologia di iniziative correlate a sostegno del progetto:

Nota: *barrare la casella o le caselle che interessano, indicare la quantità e l'oggetto delle iniziative*

X.	*tipologia*	*Nr.*	*Oggetto*
	Convegno		
	Corso formativo		
	Sportello informativo		
	Ricerca		
	Manifestazione		
	Altro (specificare)		

7. Attività' e cronoprogramma

Attività	*Luogo di svolgimento*	*tempi*
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		

10. Soggetti coinvolti oltre il richiedete :

Nome: ______________________________

ruolo : ______________________________

Nome: ______________________________

ruolo : ______________________________

Nome: ______________________________

ruolo : ______________________________

11. Destinatari diretti delle attività

Nota: *barrare la casella e indicare le attività destinate direttamente alla generalità della popolazione femminile e/o maschile*

☐ ·Prevalenza di attività destinate direttamente alla generalità della popolazione femminile e/o maschile del territorio come di seguito specificate

____

____

____

____

***PARTE QUARTA**: piano economico del progetto*

1. Costo complessivo del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi)

Nota: *in ipotesi di progetto pluriennale, i costi vanno riferiti esclusivamente alla annualità di progetto per la quale si richiede il finanziamento.*

Descrizione analitica dei costi raggruppati in base alle macrovoci indicate

Voci di costo	*Importo*
1. Risorse umane (consulenze, collaborazioni…): • • • • •	€
2. Acquisto di materiali (specificare): • • • •	€

3. Fornitura di servizi (specificare): • • • • •	€
TOTALE	**€**

2. Entrate per la realizzazione del progetto

	Importo
A) Quota a carico del soggetto richiedente e/o dei partner progettuali - **cofinanziamento (minimo 20%)**	€
B) Eventuale ulteriore **quota di cofinanziamento (%)**	€
C) Eventuali altre fonti di finanziamento (specificare)	€
d) Contributo richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia **(al massimo 80% e fino ad € 25.000,00)**	**€**
TOTALE DELLE ENTRATE DEL PROGETTO	**€**

RIEPILOGO FINALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 12/2006.

Data ____________________

Firma del Rappresentante legale

____

Allegati *alla domanda:* ***(barrare la casella)***

- ☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE ***(obbligatorio)***
- ☐ LETTERA DI ADESIONE DEL/I SOGGETTO/I COINVOLTO/I (*eventuale*)
- ☐ EVENTUALE PROVVEDIMENTO DELL'ENTE LOCALE (*che approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale e indica la previsione di spesa relativa alla quota di cofinanziamento*)
- ☐ DOCUMENTO CONCERNENETE LA COLLABORAZIONE/ASSOCIAZIONE TRA ENTI LOCALI

07_34_3_GAR_GEST IMM FVG_VENDITA IMMOBILI A TRATTATIVA PRIVATA_026

Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia SpA - Trieste
Avviso per la vendita di beni immobili a trattativa privata.

La società Gestione Immobili Friuli-Venezia Giulia spa, Piazza S. Antonio Nuovo 6 - 34122 Trieste, tel. 040/3480955, fax 040/3483147, e-mail: cartolarizzazione@gifvg.it, sito web: www.gifvg.it, (nel prosieguo la "Società"), nell'ambito del programma di dismissione di beni immobili, (già di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), ora conferiti alla società di cartolarizzazione "P.R.IM.A. F.V.G. srl", è stata da quest'ultima incaricata di procedere alla vendita, tra gli altri, dei sottoindicati Lotti, che verranno venduti a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti:

Cod. Lotto: 24
Appartamento + Box; libero. Piano 3°, con ascensore, circa mq. 100. V.le Europa Unita,179 - Udine
Massima offerta pervenuta: Euro 60.000
Cod. Lotto: 72
Immobili; liberi. In parte ad un piano f.t. ed in parte a 2 piani con una superficie di circa mq. 2.289 su un'area di mq. 13.490. SS 252 Napoleonica - Codroipo (Ud). (Vedi nota 1)
Massima offerta pervenuta: Euro 210.000
Cod. Lotto: 84
Locale d'affari; libero. Piano terra. Mq. 83. Entrata + 3 vetrine, magazzino e servizio igienico. Via Madonnina, 15/B - Trieste
Massima offerta pervenuta: Euro 60.000

La Società ha già ricevuto almeno un'offerta per i sopracitati lotti. Sono visionabili, sul succitato sito web i "Fascicoli delle Vendite", contenenti tutte le informazioni disponibili. I documenti, oltre alle modalità di partecipazione, potranno essere consultati/ritirati presso la sede della Società. La Società è altresì a disposizione per organizzare, previo appuntamento, visite fino al giorno precedente quello di apertura delle offerte, che avverrà il giorno 7 settembre 2007 a partire dalle ore 11.00 presso la suindicata sede della Società. Chi intendesse partecipare alla trattativa privata dovrà far pervenire, alla Società un'offerta inderogabilmente entro le ore 17.00 del giorno 6 settembre 2007.
Nota 1: Il lotto è sottoposto alla normativa di cui agli artt. 59 e segg. del Codice dei Beni Culturali.

IL RESPONSABILE DELLE VENDITE:
rag. Stefano De Martin
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Giuseppe Viani

07_34_3_AVV_COM AVIANO ESTRATTO II ORDINE PAG STRADA AVIANO-PIANCAVALLO_023

Comune di Aviano (PN)
Estratto determinazione n. 436 RG e n. 67 RU del 08/08/2007. Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della strada Aviano-Piancavallo. Secondo ordine di pagamento delle indennità di espropriazione condivise ai sensi dell'art. 20 del DPR 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED ESPROPRI

DETERMINA

1) di ordinare, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26, comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di espropriazione non concordate, o di quelle relative ai terreni per il quali non è stata accertata la piena e libera proprietà, negli importi determinati senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 del D.P.R. sopra citato, come di seguito specificato:

Comune di Aviano - Zona A - Catasto Terreni

F	Fg. 24 Mapp. 401 (ex 217b) di mq 28	Indennità di esproprio base	€ 21,00
	Fg. 24 Mapp. 399 (ex 191b) di mq 384	Indennità di esproprio base	€ 288,00
	Fg. 36 Mapp. 618 (ex 324b) di mq 40	Indennità di esproprio base	€ 42,80
	Fg. 36 Mapp. 616 (ex 322b) di mq 42	Indennità di esproprio base	€ 44,94
	Fg. 36 Mapp. 590 (ex 5b) di mq 51	Indennità di esproprio base	€ 54,57
	VENTURA BRUNO c.f. VNT BRN 38A13 L424K nato a Trieste il 13/01/1938 quota proprietà 1/1		
B	Fg. 24 Mapp. 391 (ex 310b) di mq 280	Indennità di esproprio base	€ 210,00
	ZANGARLIN LUIGI c.f. ZNG LGU 64H21 A516I nato ad Aviano il 21/06/1864 quota proprietà 1/1		
P	Fg. 24 Mapp. 369 (ex 200b) di mq 44	Indennità di esproprio base	€ 33,00
	Fg. 36 Mapp. 407 (ex 24b) di mq 5.2	Indennità di esproprio base	€ 421,500
	Fg. 36 Mapp. 408 (ex 24c) di mq 598	Indennità di esproprio base	€ 448,500
	PARONUZZI MARIA TERESA c.f. PRN MTR 33R54 L424Q nata a Trieste il 14/10/1933 quota proprietà 1/1		
R	Fg. 36 Mapp. 608 (ex 325b) di mq 118	Indennità di esproprio base	€ 126,26
	Fg. 36 Mapp. 609 (ex 325c) di mq 160	Indennità di esproprio base	€ 171,20
	Fg. 36 Mapp. 620 (ex 326b) di mq 5	Indennità di esproprio base	€ 5,35
	Fg. 36 Mapp. 614 (ex 320b) di mq 100	Indennità di esproprio base	€ 107,00
	Fg. 36 Mapp. 592 (ex 4b) di mq 184	Indennità di esproprio base	€ 196,88
	Fg. 36 Mapp. 588 (ex 8b) di mq 90	Indennità di esproprio base	€ 96,30
	VENTURA PIETRO c.f. VNT PTR 45P06 A516O nato ad Aviano il 06/09/1945 quota proprietà 1/1		
S	Fg. 36 Mapp. 605 (ex 323b) di mq 74	Indennità di esproprio base	€ 79,18
	Fg. 36 Mapp. 606 (ex 323c) di mq 39	Indennità di esproprio base	€ 41,73
	Fg. 36 Mapp. 602 (ex 321b) di mq 158	Indennità di esproprio base	€ 169,06
	Fg. 36 Mapp. 603 (ex 321c) di mq 14	Indennità di esproprio base	€ 14,98
	Fg. 36 Mapp. 599 (ex 319b) di mq 19	Indennità di esproprio base	€ 20,33
	Fg. 36 Mapp. 600 (ex 319c) di mq 2	Indennità di esproprio base	€ 2,14
	FABBRO ELISA SANTA c.f. FBB LSN 27S47 A516U nata ad Aviano il 07/11/1927 quota proprietà 1/2 (si deposita la sua quota in quanto è deceduta e non è stata fatta la successione)		
V	Fg. 36 Mapp. 628 (ex 15b) di mq 15	Indennità di esproprio base	€ 11,25
	DELL'ANGELA RIGO BASILIO c.f. DLL BSL 46B02 A516R nato ad Aviano il 02/02/1946 quota proprietà 1/2 DELL'ANGELA RIGO MILENA c.f. DLL MLN 43C42 A516C nata ad Aviano il 02/03/1943 quota proprietà 1/2		
AI	Fg. 36 Mapp. 459 (ex 348b) di mq 470	Indennità di esproprio base	€ 352,50
	Fg. 36 Mapp. 349 di mq 70	Indennità di esproprio base	€ 52,50
	Fg. 36 Mapp. 456 (ex 60b) di mq 24	Indennità di esproprio base	€ 18,00
	Fg. 36 Mapp. 457 (ex 60c) di mq 8	Indennità di esproprio base	€ 6,00
	MICHELIN GIUSEPPE fu Angelo c.f. MCH GPP 90C18 A516G nato ad Aviano il 18/03/1890 quota proprietà 1/1		
AO	Fg. 36 Mapp. 477 (ex 118b) di mq 22	Indennità di esproprio base	€ 130,54
	MERLO SALVATORE di Gioacchino c.f. MRL SVT 24H13 A516T nata ad Aviano il 13/06/1924 quota proprietà 1/1		
AQ	Fg. 36 Mapp. 481 (ex 305b) di mq 35	Indennità di esproprio base	€ 26,25
	MERLO IRMA c.f. MRL RMI 16M45 A516W nata ad Aviano il 05/08/1916 quota proprietà 1/2		
	ZANUS AGOSTINO c.f. ZNS GTN 23C20 A516W nato ad Aviano il 20/03/1923 quota proprietà 1/2		
BI	Fg. 36 Mapp. 563 (ex 387b) di mq 22	Indennità di esproprio base	€ 23,54
	Fg. 36 Mapp. 557 (ex 217b) di mq 30	Indennità di esproprio base	€ 32,10
	CAPOVILLA ANNA MARIA c.f. CPV NMR 39S52 A516P nata ad Aviano il 12/11/1939 quota nuda proprietà 1/4		
	CAPOVILLA CATERINA c.f. CPV CRN 41L69 A516T nata ad Aviano il 29/07/1941 quota nuda proprietà 1/4		
	CAPOVILLA MARCELLA c.f. CPV MCL 50M41 A516S nata ad Aviano il 01/08/1950 quota nuda proprietà 1/4		
	CAPOVILLA ORIETA c.f. CPV RTO 45E71 A516E nata ad Aviano il 31/05/1945 quota nuda proprietà 1/4		
	ZAMBON REGINA c.f. ZMB RGN 19S48 B247V nata a Budoia il 08/11/1919 -Usufrutto 1/1		

BP	Fg. 36 Mapp. 505 (ex 274b) di mq 81 Indennità di esproprio base € 86,67
	Fg. 36 Mapp. 506 (ex 274c) di mq 37 Indennità di esproprio base € 39,59
	BELFIORE FRANCESCA c.f. BLF FNC 52L62 G211P nata a Pachino il 22/07/1952 quota proprietà 1/2
	FERMO CORRADO c.f. FRM CRD 51R16 G211H nato a Pachino il 16/10/1951 quota proprietà 1/2
CD	Fg. 45 Mapp. 489 (ex 356b) di mq 178 Indennità di esproprio base € 190,46
	SARTONI PATRIZIO c.f. SRT PRZ 55A26 D458H nato a Faenza il 26/01/1955 quota proprietà 1/1
CN	Fg. 45 Mapp. 506 (ex 334b) di mq 279 Indennità di esproprio base € 209,25
	Fg. 45 Mapp. 508 (ex 49b) di mq 14 Indennità di esproprio base € 10,50
	Fg. 45 Mapp. 513 (ex 50b) di mq 238 Indennità di esproprio base € 178,50
	Fg. 45 Mapp. 514 (ex 50c) di mq 249 Indennità di esproprio base € 186,75
	CIPOLAT ENRICO BASILIO c.f. CPL NCB 03A05 A516M nato ad Aviano il 05/01/1903
CS	Fg. 27 Mapp. 254 (ex 208a) di mq 7 Indennità di esproprio base € 5,60
	PATIES MONTAGNER IGINIO c.f. PTS GNI 45D09 A516J nato ad Aviano il 09/04/1945
CT	Fg. 27 Mapp. 259 (ex 59b) di mq 405 Indennità di esproprio base € 433,35
	Fg. 27 Mapp. 261 (ex 60b) di mq 398 Indennità di esproprio base € 425,86
	Fg. 26 Mapp. 678 (ex 118b) di mq 42 Indennità di esproprio base € 44,94
	Fg. 26 Mapp. 679 (ex 118c) di mq 41 Indennità di esproprio base € 43,87
	TASSAN MAZZOCCO LUIGI c.f. TSS LGU 15D21 A516D nato ad Aviano il 21/04/1915 quota proprietà 1/5. Si deposita la sua quota in quanto il Signor Tassan Mazzocco Luigi che è scomparso.
CU	Fg. 26 Mapp. 709 (ex 334b) di mq 65 Indennità di esproprio base € 123,50
	PATIES MONTAGNER BARBARA c.f. PTS BBR 70H70 I441L nata a Saronno il 30/06/1970 quota proprietà 1/6
	PATIES MONTAGNER ROBERTA c.f. PTS RRT 76E41 I441F nata a Saronno il 01/05/1976 quota proprietà 1/6
	VIGANO' LUCIA MARIA c.f. VGN LMR 46E60 F205G nata a Milano il 20/05/1946 quota proprietà 4/6
AP	Fg. 36 Mapp. 479 (ex 304b) di mq 88 Indennità di esproprio base € 94,16
	MERLO ELIO c.f. MRL LEI 57R16 A516K nato ad Aviano il 16/10/1957 Nuda proprietà 1/1
	RIGO VITTORIA c.f. RGI VTR 23T47 B598O nata a Caneva il 07/12/1923 - Usufrutto 1/1
DG	Fg. 26 Mapp. 676 (ex 104b) di mq 375 Indennità di esproprio base € 281,25
	PATIES MONTAGNER BARBARA c.f. PTS BBR 70H70 I441L nata a Saronno il 30/06/1970 quota proprietà 2/18
	PATIES MONTAGNER ROBERTA c.f. PTS RRT 76E41 I441F nata a Saronno il 01/05/1976 quota proprietà 3/18
	VIGANO' LUCIA MARIA c.f. VGN LMR 46E60 F205G nata a Milano il 20/05/1946 quota proprietà 2/18
CO	Fg. 45 Mapp. 510 (ex 51b) di mq 463 Indennità di esproprio base € 347,25
	Comune di Aviano - Provincia di Pordenone - Zona A - Catasto Urbano:
	Fg. 45 Mapp. 511 (ex 448b) di mq 84 Indennità di esproprio base € 63,00
	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA con sede in Pordenone c.f. 80012950301 proprietà per 1/1
C	Fg. 24 Mapp. 393 (ex 252b) di mq 75 Indennità di esproprio base € 56,25
	LIS CATERINA fu Pietro c.f. LSI CRN 01M62 A516U nata ad Aviano il 22/08/1901 quota proprietà 1/1
T	Fg. 36 Mapp. 597 (ex 318b) di mq 12 Indennità di esproprio base € 12,84
	Fg. 36 Mapp. 594 (ex 3b) di mq 207 Indennità di esproprio base € 221,49
	Fg. 36 Mapp. 595 (ex 3c) di mq 233 Indennità di esproprio base € 249,31
	VENTURA ANGELA c.f. VNT NGL 76A48 A516W nata ad Aviano il 08/01/1876
	VENTURA ANGELO c.f. VNT NGL 47L20 A516Y nato ad Aviano il 20/07/1947
	VENTURA ELVIRA fu Angelo c.f. VNT LVR 00A41 H501X nata a Roma il 01/01/1900
	VENTURA ELISA fu Pietro c.f. VNT LSE 28B64 A516R nata ad Aviano il 24/02/1928
	VENTURA GIORDANO c.f. VNT GDN 12R14 A516I nato ad Aviano il 14/10/1912
	VENTURA GIOVANNI c.f. VNT GNN 23H24 A516L nato ad Aviano il 24/06/1923
	VENTURA LUIGI fu Pietro c.f. VNT LGU 17B18 A516J nato ad Aviano il 18/02/1917
	VENTURA MARIA fu Valentino c.f. VNT MRA 97S60 A516D nata ad Aviano il 20/11/1897
	VENTURA ROSA c.f. VNT RSO 15H59 A516B nata ad Aviano il 19/06/1915
	VENTURA VALENTINO fu Pietro c.f. VNT VNT 13S28 A516G nata ad Aviano il 28/11/1913
Z	Fg. 36 Mapp. 412 (ex 23b) di mq 60 Indennità di esproprio base € 114,00
	Fg. 36 Mapp. 413 (ex 23c) di mq 184 Indennità di esproprio base € 349,60
	ROSOLEN ROBERTO c.f. RSL RRT 65L02 Z133I nato in Svizzera il 02/07/1965 quota proprietà 1/1

AC	Fg. 36 Mapp. 423 (ex 20b) di mq 188	Indennità di esproprio base	€ 141,00
	IANNA COSTANTE CORNELIO c.f. NNC CNL 27T11 B247V nato a Budoia il 11/12/1927 quota di proprietà 1/3		
	IANNA COSTANTE ANGELINA c.f. NNC NLN 23L70 B247L nata a Budoia il 30/07/1923 quota proprietà 1/3		
	IANNA COSTANTE CORNELIO c.f. NNI CTN 21R06 B247H nato a Budoia il 06/10/1921 quota di proprietà 1/3		
AE	Fg. 36 Mapp. 429 (ex 335b) di mq 295	Indennità di esproprio base	€ 221,25
	Fg. 36 Mapp. 431 (ex 336b) di mq 10	Indennità di esproprio base	€ 7,50
	Fg. 36 Mapp. 633 (ex 17b) di mq 411	Indennità di esproprio base	€ 308,25
	DELL'ANGELA RIGO MARIO c.f. DLL MRA 20H27 A516I nato ad Aviano il 27/06/1920 quota proprietà 1/20		
	DELL'ANGELA RIGO AGOSTINO c.f. DLL GTN 14H13 A516J nato ad Aviano il 13/06/1914 quota proprietà 7/20. Il Signor Dell'Angela Rigo Ennio ha firmato l'autorizzazione bonaria all'esproprio dichiarando di aver acquisito la quota di 7/20 in successione di Dell'Angela Rigo Agostino. Non ha però presentato la successione pertanto si deposita l'indennità alla cassa depositi e prestiti.		
	DELL'AZOLA CAROLINA c.f. DLL CLN 01E62 A516O nata ad Aviano il 22/05/1901 quota proprietà 1/20		
	DELL'ANZOLA RIGO MARIA c.f. DLL MRA 12H47 A516H nato ad Aviano il 07/06/1912 quota proprietà 1/20		
AF	Fg. 36 Mapp. 435 (ex 337b) di mq 161	Indennità di esproprio base	€ 120,75
	Fg. 36 Mapp. 436 (ex 337c) di mq 29	Indennità di esproprio base	€ 21,75
	Fg. 36 Mapp. 425 (ex 338b) di mq 44	Indennità di esproprio base	€ 33,00
	IANNA LEA c.f. NNI LEA 26S67 B247P nato a Budoia il 27/11/1926 quota proprietà 4/30		
	IANNA MARIA ASSUNTA c.f. NNI MSS 10R62 B247K nata a Budoia il 22/10/1910 quota proprietà 4/30		
	IANNA RINA c.f. NNI RNI 22L62 B247Q nata a Budoia il 22/07/1922 quota proprietà 4/30		
	IANNA ROSA c.f. NNI RSO 08D43 B247T nata a Budoia il 03/04/1908 quota proprietà 4/30		
	IANNA SANTE UGO c.f. NNI STG 41B27 F205M nato a Milano il 27/02/1941 quota proprietà 7/30		
	IANNA VITTORIO c.f. NNI VTR 45E05 F205H 45E05 F205H nato a Milano il 05/05/1945 quota proprietà 7/30		
AR	Fg. 36 Mapp. 483 (ex 117b) di mq 32	Indennità di esproprio base	€ 34,24
	MERLO GUIDO fu Luigi c.f. MRL GDU 11R24 A516R nato ad Aviano il 24/10/1911 comproprietario		
	MERLO LUIGI fu Luigi c.f. MRL LGU 06S18 A516X nato ad Aviano il 18/11/1906 comproprietario		
	MERLO VINCENZO fu Luigi c.f. MRL VCN 96E17 A516F nato ad Aviano il 17/05/1896 comproprietario		
BO	Fg. 36 Mapp. 552 (ex 161b) di mq 10	Indennità di esproprio base	€ 10,70
	FEASI ELIO c.f. FSE LEI 16C04 D969J nato a Genova il 04/03/1916 comproprietario		
	MICHELIN AGOSTINO di Paolo c.f. MCH GTN 00A01 H501O nato a Roma il 01/01/1900 comproprietario		
	MICHELIN BASILIO fu Giovanni c.f. MCH BSL 00A01 H501F nato a Roma il 01/01/1900 comproprietario		
	MICHELIN GIOVANNI di Paolo c.f. MCH GNN 00A01 H501U nato a Roma il 01/01/1900 comproprietario		
CL	Fg. 45 Mapp. 500 (ex 333b) di mq 177	Indennità di esproprio base	€ 189,39
	CIPOLAT AGOSTINO fu Agostino c.f. CPL GTN 00A01 H501B nato a Roma il 01/01/1900		
	CIPOLAT BRUNO fu Agostino c.f. CPL BRN 00A01 H501Q nato Roma il 01/01/1900		
	CIPOLAT IOLANDA fu Agostino c.f. CPL LND 00A41 H501G nata a Roma il 01/01/1900		
	CIPOLAT GOTET CAROLINA fu Stefano c.f. CPL CLN 00A41 H501R nato Roma il 01/01/1900		
	CIPOLAT GOTET LETIZIA fu Stefano c.f. CPL LTZ 00A41 H501W nata a Roma il 01/01/1900		
	CIPOLAT GOTET LUIGI fu Stefano c.f. CPL LGU 90D10 A516Z nato ad Aviano il 10/04/1890		

2) di ordinare, ai sensi dell'art. 20, comma 8 e dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento delle indennità di espropriazione condivise, negli importi comprensivi delle indennità aggiuntive di cui agli artt. 42 e 45 del D.P.R. citato, come di seguito specificato:
Comune di Aviano - Zona A - Catasto Terreni

Ditta	DATI E PROPRIETARI CATASTALI		
S	Fg. 36 Mapp. 605 (ex 323b) di mq 74	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 118,77
	Fg. 36 Mapp. 606 (ex 323c) di mq 39	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 62,595
	Fg. 36 Mapp. 602 (ex 321b) di mq 158	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 253,59
	Fg. 36 Mapp. 603 (ex 321c) di mq 14	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 22,47
	Fg. 36 Mapp. 599 (ex 319b) di mq 19	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 30,495
	Fg. 36 Mapp. 600 (ex 319c) di mq 2	Indennità comprensiva delle maggiorazioni	€ 3,21
	DE PIANTE CARLO c.f. DPN CRL 26T14 A516X nato ad Aviano il 14/12/1926 quota proprietà 1/2		

BE	Fg. 36 Mapp. 543 (ex 374b) mq 22 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 35,31
	MAZZOCCO ERMES c.f. MZZ RMS 49L25 A516D nato ad Aviano il 25/07/1949 quota proprietà 1/4
	MAZZOCCO FABIO c.f. MZZ FBA 60R15 A516H nato ad Aviano il 15/10/1960 quota proprietà 1/4
	MICHILIN BENVENUTA c.f. MCH BVN 26B67 A516U nata ad Aviano il 27/02/1926 quota proprietà 1/4
	MICHILIN SANTA c.f. MCH SNT 28S44 A516F nata ad Aviano il 04/11/1928 quota proprietà 1/4
BU	Fg. 45 Mapp. 472 (ex 32b) di mq 282 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 452,61
	CAPOVILLA STEFANO c.f. CPV SFN 65M18 A516F nato ad Aviano il 18/08/1965 quota proprietà 1/1
CB	Fg. 45 Mapp. 485 (ex 328b) di mq 29 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 32,625
	Fg. 45 Mapp. 526 (ex 273b) di mq 516 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 576,00
	CAPOVILLA GIO MARIA c.f. CPV GMR 53R05 A516H nata ad Aviano il 05/10/1953 quota proprietà 1/1
CE CF	Fg. 45 Mapp. 491 (ex 355b) di mq 3 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 4,81
	Fg. 45 Mapp. 493 (ex 352b) di mq 22 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 35,31
	SPADARI ADA c.f. SPD DAA 37E50 H657H nata a Sacile il 10/05/1937 quota proprietà 1/1
CR	Fg. 27 Mapp. 257 (ex 207b) di mq 7 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 8,40
	TASSAN MAZZOCCO GABRIELLA c.f. TSS GRL 56E66 L483X nata a Udine il 26/05/1956 quota proprietà 1/1
CT	Fg. 27 Mapp. 259 (ex 59b) di mq 405 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 650,025
	Fg. 27 Mapp. 261 (ex 60b) di mq 398 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 638,79
	Fg. 26 Mapp. 678 (ex 118b) di mq 42 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 67,41
	Fg. 26 Mapp. 679 (ex 118c) di mq 41 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 65,805
	TASSAN MAZZOCCO GABRIELLA c.f. TSS GRL 56E66 L483X nata a Udine il 26/05/1956 quota proprietà 4/5
CH	Fg. 45 Mapp. 496 (ex 354b) di mq 233 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 373,965
	SIMONOVIC NELLA c.f. SMN NLL 53S64 G332G nata a Parenzo il 24/11/1953 quota proprietà 1/1, immobile gravato da ipoteca a favore dell'istituto bancario Rolo Banca 1473 s.p.a.ora Unicredit Banca s.p.a. che ha formalmente dato la sua autorizzazione alla riscossione dell'indennità d'esproprio.
BH	Fg. 36 Mapp. 550 (ex 157b) di mq 123 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 1.845,00
	PRA DE PLANA S.n.c. di Basldella Franco e C. c.f. 1074920933 con sede in Aviano quota proprietà 1/1 , immobile gravato da ipoteca a favore dell'istituto bancario Rolo Banca 1473 s.p.a.ora Unicredit Banca s.p.a. che ha formalmente dato la sua autorizzazione alla riscossione dell'indennità d'esproprio
BC	Fg. 36 Mapp. 537 (ex 165b) di mq 136 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 218,28
	Fg. 36 Mapp. 547 (ex 376b) di mq 126 Indennità comprensiva delle maggiorazioni € 202,23
	CIPOLAT DANIELE c.f. CPL DNL 58P17 A516Z nata ad Aviano il 17/09/1958 quota proprietà 1/3
	CIPOLAT LUIGI c.f. CPL LGU 56M30 A516K nata ad Aviano il 30/08/1956 quota proprietà 2/3

UNITÀ ORGANIZZATIVA RESPONSABILE:
Comune di Aviano - Ufficio LL.PP. ed Espropri - Tel. 0434/666560 - Fax 0434/666515
Responsabile del procedimento: Geom. Claudio Fabbro
Referente per la pratica: Geom. Sandra Marchesin (Tel. 0434/666562)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORI PUBBLICI ED ESPROPRI:
geom. Claudio Fabbro

07_34_3_AVV_COM FIUMICELLO 12 PRGC

Comune di Fiumicello (UD)
Adozione della variante n. 12 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 di data 28 luglio 2007 è stato adottato il progetto di variante n° 12 al P.R.G.C.
CHE lo stesso resterà depositata presso L'Ufficio Tecnico Comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.
Fiumicello, 3 agosto 2007

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Giuliana Clementi

07_34_3_AVV_COM FIUMICELLO 13 PRGC

Comune di Fiumicello (UD)
Adozione della variante n. 13 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n° 28 di data 28 luglio 2007 è stato adottato il progetto di variante n° 13 al P.R.G.C.
CHE lo stesso resterà depositata presso L'Ufficio Tecnico Comunale, a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.
Fiumicello, 3 agosto 2007

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Giuliana Clementi

07_34_3_AVV_COM FONTANAFREDDA PRPC AL PARCO_007

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di deposito e di adozione del PRPC di iniziativa privata, denominato "Al Parco", in località Nave.

IL COORDINATORE DELL' AREA TECNICA

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 06.06.2007 di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata, denominato "AL PARCO" in località Nave;
VISTO l'articolo 45 della Legge Regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che il suddetto Piano sarà depositato presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni effettivi, a partire dal giorno successivo alla presente pubblicazione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.
- che le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco.

Fontanafredda, 8 agosto 2007

IL COORDINATORE DELL'AREA
SERVIZI URBANISTICI:
geom. Roberto Fratter

07_34_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO_CLASSIFICAZIONE DELLE NAZIONI_018

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Classifica della struttura ricettiva denominata "Delle Nazioni". Determinazione del Capo Ufficio Attività Produttive n. 738 del 27 luglio 2007 (Estratto).

IL CAPO UFFICIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare la struttura ricettiva denominata:
"DELLE NAZIONI", sita in Corso delle Nazioni n. 62, albergo a "QUATTRO STELLE";

2. di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro al presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul B.U.R., ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

IL CAPO UFFICIO ATTIVITÀ PRODUTIVE:
dott. Paolo Durisotto

07_34_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE PRPC CECCHINI_003

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "Borgo Vecchia Cecchini" in zona "C - di espansione" - frazione Cecchini.

IL SINDACO

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 20.06.2007, esecutiva il 11.07.2007, è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di Iniziativa Privata, denominato "BORGO VECCHIA CECCHINI", in zona "C - DI ESPANSIONE" - frazione Cecchini.

Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 22.08.2007 al 02.10.2007 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali (tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00; lunedì e giovedì anche dalle ore 16.45 alle 18.15).

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 02 ottobre 2007, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pasiano di Pordenone, 7 agosto 2007

IL SINDACO:
Claudio Fornasieri

07_34_3_AVV_COM RAVASCLETTO TELEFONIA_004

Comune di Ravascletto (UD)

Avviso di approvazione del Piano comunale di settore per la telefonia mobile.

IL SINDACO - RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4, comma 3 let. f) della L.R. 28/2004,

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 16 del 04/07/2007, ai sensi dell'art. 4, c. 3 let. e) della L.R. 28 dd. 6.12.2004, è stato approvato il Piano Comunale di settore per la telefonia mobile.

Ravascletto, 8 agosto 2007

IL SINDACO - RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Ermes De Crignis

07_34_3_AVV_COM RESIA CLASS STRUTTURE TURISTICHE_016

Comune di Resia (UD)
LR 2/2002. Classificazione strutture ricettive turistiche situate nel Comune di Resia (UD) per il quinquennio 2008/2012.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli artt. 65 e 84 della L.R. n. 2/2002, e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con determinazione del Direttore Generale n. 207 del 27.07.2007, esecutiva, è stato disposto di attribuire all'Albergo Ristorante Bar "ALLE ALPI" con sede in Resia (UD), Capoluogo Prato, Via San Giorgio, n. 2, con una capacità ricettiva di n. 10 camere, n. 25 posti letto, n. 10 bagni completi, la seguente classificazione: UNA STELLA.
La suddetta classificazione ha validità dal 01 gennaio 2008 al 31 dicembre 2012, secondo quanto disposto dall'art. 57, comma 2, della L.R. 2/2002, e successive modifiche ed integrazioni.
Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso alla Regione - Direzione Centrale delle Attività Produttive - Vai Trento, n. 2 - 34122 TRIESTE, entro giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale (B.U.R.).
Resia, 27 luglio 2007

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Gianni Verona

07_34_3_AVV_COM SAVOGNA D'ISONZO CLASS STRUTTURE TUR 206 LOKANDA DEVETAK

Comune di Savogna d'Isonzo (GO)
Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Lokanda Devetak" per il quinquennio 09.07.2007-09.07.2012. - Determinazione del Responsabile del Servizio n. 205 dd. 6 luglio 2007. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare, ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e 5 dicembre 2005, n. 29 in materia di commercio e turismo, come modificate dalla legge regionale 12 aprile 2007, n. 7, nonché del decreto del Presidente della Regione n. 0128/Pres. del 7 maggio 2002, la struttura ricettiva alberghiera denominata "LOKANDA DEVETAK", ubicata San Michele del Carso, Breàièi n. 22, con n. 8 camere, n. 20 posti letto e n. 8 bagni "ALBERGO DI TRE STELLE";
2. la classificazione è valida per il quinquennio 9 luglio 2007 - 9 luglio 2012, a norma degli artt. 18 e 19 della la legge regionale 12 aprile 2007. n. 7.
Savogna d'Isonzo, 31 luglio 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Fabio Cevdek

07_34_3_AVV_COM SAVOGNA D'ISONZO CLASS STRUTTURE TUR 209 ALBERGO DA TOMMASO

Comune di Savogna d'Isonzo (GO)
Classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo da Tommaso", fraz. Gabria, via Trieste n. 1 per il quinquennio 01.01.2008-31.12.2012. - Determinazione del Responsabile del Servizio n. 209 dd. 12 luglio 2007. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di riclassificare, ai sensi della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e 5 dicembre 2005, n. 29 in materia di commercio e turismo, come modificate dalla legge regionale 12 aprile 2007, n. 7, nonché del decreto del Presidente della Regione n. 0128/Pres. del 7 maggio 2002, la struttura ricettiva alberghiera denominata "Albergo DA TOMMASO", ubicata in questo Comune, fraz. Gabria, via Trieste n. 1, con n. 12 camere, n. 23 posti letto e n. 12 bagni "ALBERGO DI TRE STELLE";
2. la classificazione è valida per il quinquennio 1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2012, a norma degli artt. 18 e 19 della la legge regionale 12 aprile 2007, n. 7.
Savogna d'Isonzo, 31 luglio 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Fabio Cevdek

07_34_3_AVV_COM SPILIMBERGO PIANO TELEFONIA_022

Comune di Spilimbergo (PN) - Area Assetto del Territorio
Avviso di deposito del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.

Il sottoscritto Responsabile di area del Comune di Spilimbergo, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 lett. b) della L.R. n. 28/2004 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 25.07.2007, il Comune di Spilimbergo ha adottato il Piano per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile.
Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano sarà depositato presso l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni consecutivi, affinché chiunque ne possa prendere visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla Adozione del Piano sopra indicato, con esposto rivolto al Sindaco e redatto su carta bollata da € 14,62.
Nel medesimo termine e con le stesse modalità, i proprietari dei beni immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni.
Spilimbergo, 7 agosto 2007

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
arch. Flavio Bortuzzo

07_34_3_AVV_COM SPILIMBERGO VAR 35_019

Comune di Spilimbergo (PN) - Area Assetto del Territorio
Avviso di deposito della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Il sottoscritto responsabile di area del Comune di Spilimbergo, ai sensi dell'articolo 32, comma 2 della L.R. n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 25.07.2007, il Comune di Spilimbergo ha adottato la Variante n. 35 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque ne possa prendere visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla Adozione della Variante n. 35 al PRGC sopra indicato, con esposto rivolto al Sindaco e redatto su carta bollata da € 14,62.
Nel medesimo termine e con le stesse modalità, i proprietari dei beni immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni.
Spilimbergo, 7 agosto 2007

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
arch. Flavio Bortuzzo

07_34_3_AVV_COM SPILIMBERGO VAR 36_020

Comune di Spilimbergo (PN) - Area Assetto del Territorio
Avviso di deposito della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Il sottoscritto responsabile di area del Comune di Spilimbergo, ai sensi dell'articolo 32, comma 2 della L.R. n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 25.07.2007, il Comune di Spilimbergo ha adottato la Variante n. 36 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque ne possa prendere visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla Adozione della Variante n. 36 al PRGC sopra indicato, con esposto rivolto al Sindaco e redatto su carta bollata da € 14,62.
Nel medesimo termine e con le stesse modalità, i proprietari dei beni immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni.
Spilimbergo, 7 agosto 2007

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
arch. Flavio Bortuzzo

07_34_3_AVV_COM SPILIMBERGO VAR 37_021

Comune di Spilimbergo (PN) - Area Assetto del Territorio
Avviso di deposito della variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Il sottoscritto responsabile di area del Comune di Spilimbergo, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 2 della L.R. n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 25.07.2007, il Comune di Spilimbergo ha adottato la Variante n. 37 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico - Area Assetto del Territorio, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque ne possa prendere visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni alla Adozione della Variante n. 37 al PRGC sopra indicato, con esposto rivolto al Sindaco e redatto su carta bollata da € 14,62.
Nel medesimo termine e con le stesse modalità, i proprietari dei beni immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni.
Spilimbergo, 7 agosto 2007

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
AREA ASSETTO DEL TERRITORIO:
arch. Flavio Bortuzzo

07_34_3_AVV_COM SUTRIO VAR 5 PRPC_024

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 5 Piano regolatore particolareggiato comunale "Demanio Sciabile dello Zoncolan".

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 24.07.2007, esecutiva nelle forme di legge, è

stata adottata la variante n. 5 al PRPC “Demanio sciabile dello Zoncolan”.
Copia della deliberazione unitamente agli elaborati tecnici rimarranno depositati consecutivamente per la durata di trenta giorni effettivi, a libera visione del pubblico, presso la Segreteria Comunale.

IL SINDACO:
Sergio Straulino

07_34_3_AVV_COM VILLESSE PRPC CENTRO_015

Comune di Villesse (GO)

Avviso di adozione e deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa pubblica - rtu/1 denominato “Centro” - Variante n. 1 - Adozione.

Vista la Legge Regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

SI RENDE NOTO

che, ai sensi di legge, la Variante n. 1 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica - RTU/1 denominato “Centro” ” - Art. 45 L.R. 52/91 e succ. mod., adottata con deliberazione consiliare n. 21 del 16/07/2007, divenuta esecutiva ai sensi della L.R. 21/2003, come modificata dalla L.R. 17/2004, è depositata nella Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, dalle ore 08.30 alle ore 10.30 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì e ciò per trenta giorni effettivi decorrenti dal 22 agosto 2007 e pertanto fino al 03 ottobre 2007 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi; entro il su citato periodo di deposito chiunque può presentare, per iscritto, su carta legale, al Sindaco del Comune di Villesse, proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Villesse, 6 agosto 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Cristiano Garra
IL SINDACO DEL COMUNE DI VILLESSE:
dott.ssa Simonetta Vecchi

07_34_3_AVV_COM VILLESSE PRPC ZONA HC_014

Comune di Villesse (GO)

Avviso di adozione e deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo alla realizzazione di un insediamento commerciale in zona HC per attività di grande distribuzione con superficie coperta superiore a 5.000 mq e per centri commerciali al dettaglio superiori a 2.500 mq che costituisce variante n. 15 al vigente PRGC.

Vista la Legge Regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

SI RENDE NOTO

che, ai sensi di legge, il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata relativo alla realizzazione di un insediamento commerciale in zona HC per attività di grande distribuzione con superficie coperta superiore a 5.000 mq e per centri commerciali al dettaglio superiori a 2.500 mq. che costituisce Variante n. 15 al vigente P.R.G.C., adottato con deliberazione consiliare n. 19 del 16/07/2007, divenuta esecutiva ai sensi della L.R. 21/2003, come modificata dalla L.R. 17/2004, è depositato nella Segreteria di questo Comune a libera disposizione di chiunque desideri prenderne visione, dalle ore 08.30 alle ore 10.30 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì e ciò per trenta giorni effettivi decorrenti dal 22 agosto 2007 e pertanto fino al 03 ottobre 2007 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi; entro il su citato periodo di deposito chiunque può presentare, per iscritto, su carta legale, al Sindaco del Comune di Villesse, proprie osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili

vincolati potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Villesse, 6 agosto 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Cristiano Garra
IL SINDACO DEL COMUNE DI VILLESSE:
dott.ssa Simonetta Vecchi

07_34_3_AVV_DIR LLPP UD CUDINI

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa della Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici n. :
ALPUD/B/938/LPU IPD/3684 emesso il 20.07.2007 è stato concesso fino a tutto il 19.07.2014, alla Ditta Cudini Giorgio, il diritto di derivare moduli 1,10 di acqua mediante due pozzi in Comune di Codroipo, rispettivamente al fg.15 mapp.47 e fg.32 mapp.126, ad uso irriguo.
ALPUD/B/939/LPU IPD/5784 emesso il 20.07.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Tonutti Elda, il diritto di derivare moduli 0,33 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Bertiolo al fg.10 mapp.986, ad uso irriguo;
ALPUD/B/940/LPU IPD/5792 emesso il 20.07.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Ditta Union Beton Spa, il diritto di derivare moduli 0,0216 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Castions di Strada al fg.6 mapp.69, ad uso igienico sanitario;
ALPUD/B/941/LPU IPD/3619 emesso il 20.07.2007 è stato concesso fino a tutto il 19.07.2010 alla Ditta Faber Industrie Spa, il diritto di derivare moduli 0,30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Cividale del Friuli, al fg.14 mapp.677, ad uso industriale;
ALPUD/B/942/LPU IPD/3520 emesso il 20.07.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2016, al Comune di Campoformido, il diritto di derivare moduli 0,05 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Campoformido al fg.9 mapp.152, per irrigazione attrezzature sportive e aree verdi;
ALPUD/B/943/LPU IPD/5788 emesso il 20.07.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015 alla Ditta Corberi Fausto, il diritto di derivare moduli 0,10 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Aiello del Friuli, al fg.3 mapp.436/4, ad uso irriguo;
ALPUD/B/944/LPU IPD/5747 emesso il 20.07.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla azienda agricola Panciera di Zoppola Gambara Nicolò, il diritto di derivare moduli 0,50 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Teor al fg.15 mapp.86, ad uso irriguo;
ALPUD/B/945/LPU IPD/3533 emesso il 20.07.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2017, alla Ditta Morassi Loris, il diritto di derivare moduli 0,20 d'acqua dalla sponda destra del Rio Mignezza in Comune di Tolmezzo, al fg.22 mapp.36, ad uso forza motrice.
ALPUD/B/946/LPU IPD/2876 emesso il 20.07.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2016, alla Ditta L.I.F. Spa, il diritto di derivare moduli 0,37 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pradamano, al fg.1 mapp.85, ad uso industriale;
ALPUD/B/947/LPU IPD/3290 emesso il 20.07.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2012, alla Ditta I.L.S.A.VENUTI Srl, il diritto di derivare moduli 0,02 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Pasian di Prato al fg.14 mapp.157, ad uso igienico sanitario;
Udine, 8 agosto 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing. Giovanni Ceschia

07_34_3_AVV_DIR LLPP UD GREGORAT

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa della Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici n. :
ALPUD/B/1065/LPU IPD/5787 emesso il 06.08.2007 è stato concesso fino a tutto il 10.11.2013, alla Ditta Gregorat Elisa, il diritto di derivare moduli 0,30 di acqua mediante un pozzo in Comune di Trivignano Udinese, al fg.6 mapp.253, ad uso irriguo.
ALPUD/B/1066/LPU IPD/5797 emesso il 06.08.2007 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Società Centro Medico Università Castrense Srl, il diritto di derivare moduli 0,015 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giorgio di Nogaro al fg.3 mapp.526, ad uso potabile ed igienico sanitario;
ALPUD/B/1067/LPU IPD/3111 emesso il 06.08.2007 è stato concesso fino a tutto il 05.08.2012, alla Ditta Gregorat Gabriele, il diritto di derivare moduli 0,30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Tapogliano al fg.2 mapp.317/4, ad uso irriguo;
Udine, 13 agosto 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing.Giovanni Ceschia

07_34_3_AVV_DIR LLPP UD TEMPORINI

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25 della LR 3.7.2002, n. 16 - "Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale".

Nei termini e nelle modalità di cui agli art. 25 e 26 della L.R. 3.7.2002 n. 16 sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica.
Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 22 agosto 2007 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopracitata, entro e non oltre il 12 settembre 2007.
Udine, 10 agosto 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ing.Giovanni Ceschia

07_34_3_AVV_DIR LLPP UD TEMPORINI_ALL

n. dom.	Richiedente	Codice Fiscale	Ubicazione Derivazione	Foglio	Mappale	Portata moduli	Utilizzo
4109	Temporin Enrico	TMPNRC32B16I040N	Cervignano del Friuli	11	1280	0,025 (2,5 l/sec)	lavorazione marmi
4162	Cave Teghil snc	00597000306	Varmo	30	11 - 79	0,583 (58,3 l/s)	irriguo
4266	Gregorat Gabriele	GRGGRL71C21G284V	Tapogliano	2/3	41/2	0,30 (30 l/sec)	irriguo - pompa mobile
4266	Gregorat Gabriele	GRGGRL71C21G284V	Tapogliano	3	407/4	0,30 (30 l/sec)	irriguo - pompa mobile
4266	Gregorat Gabriele	GRGGRL71C21G284V	Tapogliano	3	392/1	0,02 2 l/sec)	irrigazione serra
4266	Gregorat Gabriele	GRGGRL71C21G284V	Tapogliano	1	525/3	0,30 (30 l/sec)	irriguo - pompa mobile
4280	Azienda Agricola Fratelli Kechler ss	00223730300	Codroipo	77	33	0,60 (60 l/sec)	irriguo
4351	cointestatari Deana Maddalena, Deana Gianlauro Deana Giobatta	DNEMDL39H43L039J DNEGLR49M12L039E DNEGTT43D17L483K	Talmassons	26	26	0,40 (40 l/sec)	irriguo
4389	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Camino al Tagliamento	97	6	0,17 (17 l/sec)	irriguo

4389	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	8	27	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4389	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	8	38	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4389	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	14	122	0,17 17 l/sec)	irriguo
4389	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	16	60	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4389	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	16	34	0,17 17 l/sec)	irriguo
4389	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	17	78	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4389	Malisani Angelo Aldo	MLSNLL60R19L686H	Varmo	21	42	0,17 (17 l/sec)	irriguo
4398	Peressini spa	01051650305	Codroipo	30	65	0,0066 (0,66 l/sec)	approvigionamento impianto igienico e lavaggio automezzi
4403	cointestatari Berton Cornelio Berton Paolo	BRTCNL37P16D014H BRTPLA68S06L483F	San Giovanni al Natisone	19	180	0,25 (25 l/sec)	irriguo
4407	Pitta & C. srl	01322910306	San Giorgio di Nogaro	14	639	0,084 (8,4 l/sec)	igienico/ sanitario
5795	Gregorat Gabriele	GRGGRL71C21G284V	Tapogliano	6	255/1	0,02 (2 l/sec)	circuito igienico laboratorio serra
5837	Azienda Agricola Fratelli Kechler ss	00223730300	Codroipo	77	33	0,10 (10 l/sec)	riempimento botti trattamenti antiparassitari di emergenza

Udine, 10 agosto 2007

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott.ing. Giovanni Ceschia

07_34_3_AVV_ERSA DECR 188

ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione - Pozzuolo del Friuli (UD)

Decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione, 8 agosto 2007, n. 188/SFR. Applicazione del "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica" approvato con Decreto Ministeriale del 10 settembre 1999.

L'anno 2007, il giorno 8 del mese di agosto, presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la direttiva n. 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, come modificata dalla direttiva n. 2002/89/CE del Consiglio del 28 novembre 2002;
VISTO il decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005, pubblicato nel supplemento ordinario n. 169/L alla Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2005 - serie generale - di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
VISTO il decreto del Ministro per le politiche agricole del 10 settembre 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 243 del 15 ottobre 1999, con la quale è stato adottato il Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica;
PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio fitosanitario regionale n. RAF/3/105 del 23

gennaio 2006, pubblicato sul BUR n. 6 del 08 febbraio 2006, in Friuli Venezia Giulia sono state riconosciute tre aree di focolaio di *Erwinia amylovora*, ricadenti rispettivamente nei comuni di Latisana (UD), Terzo di Aquileia (UD) e Spilimbergo (PN), con individuazione delle rispettive aree di sicurezza;
PRESO ATTO che con decreto del Direttore del Servizio fitosanitario regionale n. 2822 del 16 giugno 2006, pubblicato sul BUR n. 26 del 28 giugno 2006, è stata riconosciuta un'ulteriore area di focolaio, con la relativa zona di sicurezza, in porzioni territoriali dei comuni di Budoia (PN) e Polcenigo (PN);
CONSIDERATO che il decreto ministeriale del 10 settembre 1999 di lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico definisce "focolaio" l'area in cui è stata ufficialmente accertata la presenza di *Erwinia amylovora*;
TENUTO CONTO che in Friuli Venezia Giulia, nel corso della corrente stagione vegetativa, è stata ufficialmente confermata la presenza di *Erwinia amylovora* in aree dei comuni di Bicinicco (UD), Castions di Strada (UD), Codroipo (UD), Latisana (UD), Lestizza (UD), Mereto di Tomba (UD), Sedegliano (UD), Terzo di Aquileia (UD), Tolmezzo (UD), Arzene (PN), Polcenigo (PN), Porcia (PN), San Giorgio della Richinvelda (PN) e Spilimbergo (PN);
PRESO ATTO che i Servizi fitosanitari regionali devono provvedere a dichiarare contaminate le aree interessate dalla presenza del patogeno e istituire attorno ad esse adeguate zone di sicurezza, nonché disporre l'adozione di appropriate misure fitosanitarie secondo quanto previsto dal decreto di lotta obbligatoria;
CONSIDERATO che l'attività apistica, pur indispensabile per l'impollinazione dei fruttiferi, può operare la diffusione involontaria del patogeno e che per tale ragione può essere assoggettata ad opportuna regolamentazione;
RITENUTO di dover procedere al riconoscimento e conseguente delimitazione di tali nuovi focolai e delle rispettive zone di sicurezza, facendo ricorso a riferimenti geografici ed amministrativi non equivocabili;

DECRETA

1. E' riconosciuto il carattere di focolaio di colpo di fuoco batterico delle pomacee (*Erwinia amylovora*) alle aree di seguito contraddistinte:
- in provincia di Pordenone: foglio di mappa catastale (di seguito denominato "foglio") n. 19 del comune di Arzene, foglio n. 7 del comune di Porcia e foglio n. 36 del comune di San Giorgio della Richinvelda;
- in provincia di Udine: foglio n. 8 del comune di Bicinicco, foglio n. 12 del comune di Castions di Strada, foglio n. 2 del comune di Codroipo, foglio n. 24 del comune di Latisana, foglio n. 34 del comune di Lestizza, foglio n. 22 del comune di Mereto di Tomba, fogli n. 47 e 48 del comune di Sedegliano, foglio n. 35 del comune di Tolmezzo e l'intero territorio del comune di Verzegnis.
I focolai, in considerazione della già accertata presenza della malattia nella Regione Friuli Venezia Giulia, non presentano il carattere di focolai primari di cui al comma 1 dell'art. 4 del D.M. 10.09.1999.
2. Attorno alle aree contaminate di cui al punto 1, vengono riconosciute le aree di sicurezza di seguito contraddistinte:
- in provincia di Pordenone: fogli n. 16, 18, 20, 22 e 23 del comune di Arzene, fogli n. 2, 3, 4, 6 e 8 di Porcia, fogli n. 32, 33, 35 e 38 di San Giorgio della Richinvelda e fogli n. 9 e 16 di San Martino al Tagliamento;
- in provincia di Udine: foglio n. 21 del comune di Basiliano, foglio n. 9 del comune di Bicinicco, fogli n. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 13, 18 e 19 del comune di Castions di Strada, fogli n. 1, 3, 4, 5, 21, 28 e 29 del comune di Codroipo, foglio n. 22 del comune di Latisana, fogli n. 27, 28, 33, 35, 38 e 39 del comune di Lestizza, fogli n. 19, 20, 21 e 23 del comune di Mereto di Tomba, fogli n. 30 e 31 del comune di Mortegliano, fogli n. 39, 40 e 46 del comune di Sedegliano, fogli n. 13, 15, 33, 34, 36, 37 e 38 del comune di Tolmezzo.
3. Viene riconfermata la condizione di focolaio e di zona di sicurezza alle aree individuate con i precedenti decreti del Direttore del Servizio fitosanitario regionale n. RAF/3/105 del 23.01.2006 e n. 2822 del 16.06.2006.
4. Nei focolai, a chiunque, e fino a contraria disposizione:
- è fatto obbligo di estirpare e distruggere, senza l'obbligo di analisi batteriologiche di conferma, ogni pianta o parte di pianta con sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico delle pomacee. La parte sintomatica del fusto deve essere asportata con un taglio effettuato ad almeno cinquanta centimetri dal limite prossimale dei sintomi;
- è fatto divieto di trasportare fuori dall'area di focolaio piante e parti di piante di specie ospiti di *Erwinia amylovora*, senza preventiva autorizzazione del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione dell'ERSA (di seguito denominato "Servizio fitosanitario"). La circolazione dei frutti è autorizzata, qualora vengano rispettate le prescrizioni tecniche riportate negli allegati 1 ("indicazioni relative alla raccolta dei frutti") e 2 ("indicazioni relative alle fasi di post raccolta dei frutti"), fatto salvo l'espresso divieto del Servizio fitosanitario;
- nel periodo dal 25 marzo al 30 settembre di ogni anno, è fatto divieto di spostare alveari dai focolai verso aree indenni, salvo autorizzazione eventualmente rilasciata dal Servizio fitosanitario a fronte di specifica e motivata richiesta;

- in caso di vivai, il Servizio fitosanitario può disporre l'estirpazione e la distruzione anche di piante ospiti asintomatiche, appartenenti allo stesso lotto di origine dei vegetali ammalati, o rilevati nelle vicinanze dell'area contaminata nel corso di controlli ufficiali effettuati dagli ispettori fitosanitari;
5. Nelle zone di sicurezza è fatto obbligo a chiunque di eliminare le piante o le parti di piante che presentino sintomi riferibili al colpo di fuoco batterico delle pomacee, senza l'obbligo di analisi batteriologiche di conferma. Il Servizio fitosanitario procederà a un approfondito monitoraggio delle zone di sicurezza, almeno fino alla stagione vegetativa 2009 compresa, per escludere la presenza di ulteriori piante che manifestino sintomi ascrivibili al colpo di fuoco batterico delle pomacee.
6. Ai fini del presente provvedimento per piante ospiti di *Erwinia amylovora* si intendono le specie coltivate e spontanee appartenenti ai generi *Amelanchier, Chaenomeles, Crataegus, Cotoneaster, Cydonia, Eriobotrya, Malus, Mespilus, Pyracantha, Pyrus, Sorbus e Stranvaesia* e alla specie *Photinia davidiana.*
7. Le piante estirpate e le parti di pianta eliminate in forza del presente provvedimento devono essere accatastate nel punto di estirpazione o in area limitrofa e bruciate fino all'incenerimento.
8. L'estirpazione di piante, l'asportazione di parti di piante e la loro distruzione devono essere effettuate a spese del proprietario o del conduttore sotto il controllo del Servizio fitosanitario. Rimane facoltà del Servizio fitosanitario intervenire d'emergenza, a proprie spese, nella bonifica di aree contaminate che, per particolari condizioni epidemiologiche, economiche o di struttura territoriale, possano rappresentare un grave pericolo per la diffusione della malattia.
9. Al termine delle operazioni tutti gli strumenti di taglio devono essere sterilizzati in loco per via fisica o chimica.
10. E' fatto obbligo a chiunque di segnalare al Servizio fitosanitario la presenza di eventuali piante che presentino sintomi riferibili all'azione del batterio *Erwinia amylovora.* Il Servizio fitosanitario provvederà alla verifica dei casi sospetti mediante ispezioni visive ed eventuali analisi batteriologiche ufficiali;
11. E' vietata la detenzione e la manipolazione delle colture di *Erwinia amylovora*.
12. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 500 del codice penale, chiunque non ottemperi alle disposizioni di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005.
13. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Pozzuolo del Friuli, 8 agosto 2007

IL DIRETTORE:
dott.agr. Carlo Frausin

07_34_3_AVV_ERSA DECR 188_ALL

Allegato 1

Indicazioni relative alla raccolta dei frutti

Le prescrizioni di cui alla presente scheda tecnica devono obbligatoriamente essere adottate per la raccolta di mele, pere e cotogne nelle aziende della Regione Friuli Venezia Giulia in cui è stata accertata la presenza di *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco batterico).
Tali prescrizioni devono intendersi impartite in applicazione del D.M 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per **la lotta obbligatoria** contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.243, del 15/10/1999.
1) Effettuare una visita accurata nei frutteti immediatamente prima di iniziare le operazioni di raccolta (al massimo 1-3 giorni) al fine di individuare ed eliminare le piante o loro parti che manifestino sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico. Il materiale raccolto con tale operazione di bonifica non deve in alcun caso essere abbandonato a terra ma va raccolto ed eliminato tempestivamente mediante bruciatura fino ad incenerimento, da effettuarsi sul posto;
2) Qualora il sintomo sia diffusamente presente sulla chioma vanno eliminate le intere piante (produzione inclusa);
3) Si potrà procedere alla raccolta della frutta solo dopo la conclusione di tale azione di bonifica;
4) Compatibilmente con i calendari di maturazione varietale, iniziare la raccolta dei frutti nelle aree non contaminate dell'azienda ed ultimarla in quelle interessate dalla malattia;
5) Raccogliere i frutti senza foglie e rametti ed evitare il più possibile di sporcare frutta, bins e mezzi di trasporto con terra, erba, ecc.;
6) Predisporre affinché, durante la raccolta, gli operatori possano lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone;
7) Disinfettare (con sali di ammonio quaternario allo 0,1% o ipoclorito di sodio all'1%) gli attrezzi usati nelle operazioni di asportazione delle parti infette; decontaminare gli indumenti (tute, guanti, altro) che siano venuti a contatto con le piante infette, mediante lavaggio a temperatura di almeno 60°C per alme-

no 15 minuti; gli stivali o altro materiale in gomma possono essere decontaminati mediante immersione per circa 5 secondi in soluzione al 10% di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo).
8) Al termine della raccolta effettuare un trattamento alla chioma con prodotti a base di rame;
9) Qualora in azienda pervenissero imballaggi (bins, casse, ecc.) da zone notoriamente colpite dal batterio è buona pratica disinfettare gli stessi con Sali quaternari d'ammonio o ipoclorito di sodio e successivamente risciacquare con acqua in pressione, oppure effettuare un lavaggio con idropulitrice con acqua ad almeno 70 °C.
Tecnici del Servizio fitosanitario, chimico agrario, analisi e certificazione dell'Ersa effettueranno controlli a campione per verificare la corretta esecuzione delle azioni precedentemente indicate. In caso di inadempienza il Servizio si riserva di procedere al sequestro e distruzione delle partite che non presentino sufficienti garanzie fitosanitarie.

Allegato 2
Indicazioni relative alle fasi di post-raccolta dei frutti

Le prescrizioni di cui alla presente scheda tecnica devono obbligatoriamente essere adottate per la raccolta e stoccaggio di mele, pere e cotogne da parte di aziende produttrici e dai centri di raccolta e commercializzazione siti nella Regione Friuli Venezia Giulia.
Tali prescrizioni devono intendersi impartite in applicazione del D.M 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per **la lotta obbligatoria** contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.243, del 15/10/1999.
1) GARANTIRE LA TRACCIABILITÀ DEI LOTTI PROVENIENTI DA AZIENDE DOVE È STATO RISCONTRATO IL COLPO DI FUOCO BATTERICO, nei casi in cui si intenda destinare la produzione ad esportazione verso Paesi Terzi. Il rilascio di dichiarazioni supplementari alla certificazione fitosanitaria di esportazione è subordinata al rispetto di tale prescrizione.
2) ELIMINAZIONE DEI FRUTTI COLPITI DALLA BATTERIOSI
I frutti colpiti dalla batteriosi, individuati e scartati durante i processi di lavorazione, devono essere conservati in contenitori coperti o comunque in luoghi protetti prima della loro bruciatura. Predisporre affinché, durante la lavorazione della frutta gli operatori possano lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone.
3) DECONTAMINAZIONE DEGLI EFFETTI PERSONALI.
Decontaminare gli indumenti (tute, guanti, altro), che siano venuti a contatto con le piante infette, mediante lavaggio a temperatura di almeno 60°C per almeno 15 minuti; gli stivali o altro materiale in gomma possono essere decontaminati mediante immersione per circa 5 secondi in soluzione al 10% di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo).
4) DISINFEZIONE DI VEICOLI, MACCHINE, CONTENITORI E MAGAZZINI.
Si raccomanda di lavare accuratamente i contenitori. Sono da preferire casse, bins, o altri contenitori in materiale plastico, di più semplice disinfezione. Le macchine ed i locali di lavorazione vanno disinfettati.
Una possibilità è data dall'utilizzo di ipoclorito sodico secondo le indicazioni di seguito riportate:
- Preparare una soluzione di ipoclorito di sodio all'1% miscelando 1 litro di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo) a 100 litri di acqua. La soluzione deve essere usata entro 2 o 3 ore dalla preparazione.
- Irrorare, a forte pressione, con la soluzione sopraindicata le superfici da disinfettare in modo da asportare ogni residuo di terra o di materiale vegetale.
- Effettuare con tale soluzione la disinfezione delle superfici pulite, per irrorazione o immersione della durata di almeno 10 minuti.

Nell'utilizzo dell'ipoclorito sodico adottare idonee precauzioni per non danneggiare i materiali ferrosi e scrupolose misure sanitarie nei confronti dell'operatore, evitando l'inalazione del prodotto nonché il contatto con occhi e pelle seguendo le indicazioni della scheda tecnica del prodotto impiegato.

07_34_3_AVV_PROV TRIESTE BANDO RISCALDAMENTO_005

Provincia di Trieste
Bando per la presentazione delle domande di concessione dei contributi per la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico in montagna (anno di riferimento 2006).

Allegato A della determinazione dirigenziale n. 1542/CM/07

Art. 1 area d'intervento

1. I contributi di cui al presente bando sono destinati ai territori dei comuni ricadenti nella zona climatica F di cui al D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle porzioni edificate di territorio comunale che abbiano conseguito l'appartenenza alla zona climatica F secondo le procedure di cui all'articolo 2, comma 4, del D.P.R. n. 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Alla data di pubblicazione del presente bando, pertanto, l'area di intervento della Provincia di Trieste comprende i territori dei seguenti comuni: MONRUPINO, SAN DORLIGO DELLA VALLE (limitatamente alla frazione di Grozzana).

Art. 2 destinatari ed entità del contributo

1. Sono destinatari del contributo i nuclei familiari i cui componenti, alla data delle domanda, risultino allo stesso tempo residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR) nel territorio di cui all'articolo 1 del presente bando.
2. L'alloggio dichiarato come residenza e domicilio deve essere utilizzato come prima abitazione dai componenti il nucleo familiare dichiarato.
3. La misura del contributo è fissata come segue:
a) € 310,00 per anno e per nucleo familiare nel caso di reddito complessivo non superiore a € 10.000,00;
b) € 210,00 per anno e per nucleo familiare nel caso di reddito complessivo compreso fra € 10.000,01 e € 20.000,00.
4. Ai fini dell'individuazione dei limiti di reddito di cui al comma 2, si fa riferimento al reddito complessivo dichiarato ai fini dell'Imposta sui Redditi da tutti i componenti il nucleo familiare riferito all'anno oggetto del contributo.
5. Per nucleo familiare deve intendersi la famiglia anagrafica, nella composizione dichiarata in sede di presentazione della domanda, così come risultante dallo Stato di famiglia certificabile dal Comune di competenza.

Art. 3 modalità e termine per la presentazione della domanda

1. La domanda di concessione dei contributi deve essere redatta in bollo utilizzando il modello predisposto dalla Provincia di Trieste.
2. La domanda potrà essere presentata direttamente alla Provincia di Trieste e sottoscritta dal richiedente in presenza dell'incaricato alla sua ricezione, ovvero sottoscritta e presentata, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (Carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35 D.P.R. 445/2000), in corso di validità.
3. La domanda deve pervenire all'ufficio competente entro le ore 14.00 del giorno 31 agosto 2007. Qualora la domanda sia inviata a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Art. 4 graduatoria

1. La Provincia provvede all'istruttoria delle domande presentate entro 60 giorni dalla scadenza del termine fissato per la loro presentazione, salva la possibilità di sospendere i termini per richiesta di ulteriore documentazione per un massimo di 15 giorni.
2. Per la formulazione della graduatoria delle domande pervenute si fa riferimento ai seguenti criteri di precedenza:
a) residenza nelle zone a più elevato svantaggio socio-economico ai sensi degli articoli 21 e 40 della L.R. 33/2002;
b) reddito medio del nucleo familiare più basso;
c) nuclei familiari con più elevato numero di componenti.
3. Per reddito medio del nucleo familiare si intende quello ricavato dividendo il reddito complessivo dichiarato ai fini dell'Imposta sui Redditi da tutti i componenti del nucleo familiare per il numero dei componenti il nucleo familiare stesso.
4. La graduatoria così formulata viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 5 concessione ed erogazione dei contributi

1. La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalla Provincia utilizzando le risorse finanziarie specificate all'articolo 6.
2. La Provincia provvede alle comunicazioni ai soggetti non utilmente collocati in graduatoria.
3. La Provincia può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti

ai soggetti beneficiari dei finanziamenti.
4. La Provincia effettua annualmente, nel limite del 5%, il controllo a campione dei dati contenuti nelle domande presentate.
5. La Provincia provvede all'eventuale revoca dei contributi concessi.

Art. 6 fonte del finanziamento

1. Per l'intervento di cui al presente bando sono disponibili le risorse di cui al Capitolo 111049 "Piano regionale per lo sviluppo montano - Aiuti per la riduzione dei costi dei combustibili per il riscaldamento domestico in montagna - L.R. 33/2002, art.22. Contributi a privati" del bilancio provinciale, per un importo complessivo di € 10.000,00.

Art. 7 trattamento dei dati personali

1. I dati personali raccolti saranno trattati su supporti cartacei ed informatici.
2. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto costituisce presupposto necessario per l'ammissione ai contributi in oggetto. Pertanto il mancato o incompleto conferimento di dati impedisce all'Ente di intervenire a favore degli interessati.
3. I dati verranno trattati esclusivamente dalla Provincia di Trieste e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge.
4. Titolare del trattamento è la Provincia di Trieste.
5. Responsabile del trattamento è la Provincia di Trieste nella persona del Dirigente protempore della Funzione Competenze ex Comunità Montana.
6. Il presente bando costituisce informativa su trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
7. Gli interessati potranno esercitare i diritti elencati all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo.

07_34_3_AVV_PROV UDINE DECR ESPR 17_008

Provincia di Udine Area Tecnica Servizio Viabilità U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di Esproprio n. 17 del 09.08.2007 - SP del Collio. Lavori di sistemazione del ponte sul torrente Corno presso la frazione di Dolegnano. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore dell'Amministrazione Provinciale di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla sistemazione del ponte sul torrente Corno presso la frazione di Dolegnano situati in Comune di San Giovanni al Natisone ed identificati come di seguito:
1) Ditta Proprietaria: MONTINA Paola, nata a San Giovanni al Natisone il 23.05.1935 proprietaria per intero
Comune Censuario di San Giovanni al Natisone, Foglio n. 3 mappale 713 di mq. 12, Natura Bosco Ceduo
2) Ditta Proprietaria: PARROCCHIA DEI SANTI VITO MODESTO E CRESCENZIA proprietaria per intero
Comune Censuario di San Giovanni al Natisone, Foglio n. 3 mappale 715 di mq. 30, Natura Bosco Ceduo
3) CANTARUTTI Ermes, nato a San Giovanni al Natisone il 05.11.1940 proprietario per intero
Comune Censuario di San Giovanni al Natisone, Foglio n. 3 mappale 717 di mq. 20, Natura Bosco Ceduo

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

07_34_3_CNC_AG TUR FVG_AVVISO PUBBLICO DIRIGENTE AMMINISTRATIVO_028

Agenzia per lo Sviluppo del Turismo - Turismo Friuli Venezia Giulia - Passariano di Codroipo (UD)

Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo determinato, di una unità di personale, con la qualifica di Dirigente del CCNL Commercio, per la copertura dell'incarico di Direttore della Direzione amministrazione economico finanziaria e affari generali di TurismoFVG.

CODICE 07

L'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in seguito, brevemente, TurismoFVG, intende assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di 2 anni, eventualmente prorogabile, una unità appartenente alla qualifica di Dirigente di cui al vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro del Commercio, da assegnare alla struttura centrale operativa di Passariano (UD) per la copertura dell'incarico di Direttore della Direzione amministrazione economico finanziaria e affari generali.

1. Mansioni - Job description

A titolo esemplificativo e non esaustivo, la figura professionale da assumere avrà il compito di coordinare, secondo le direttive del Direttore Generale, le attività amministrative di TurismoFVG ed inoltre:

a) ferme restando le competenze attribuite dalla legge istitutiva al Direttore generale, sovrintendere alle attività preparatorie relative ai bilanci annuali e pluriennali garantendo e verificando la regolarità e la legittimità degli atti amministrativi e dei contratti attivi e passivi, curando la loro conformità con le disposizioni normative vigenti in materia;

b) predisporre, per il Direttore generale, le bozze degli atti di bilancio e delle relative variazioni;

c) rispondere al Direttore generale della regolarità della gestione economico-finanziaria di TurismoFVG;

d) sovrintendere alle Aree ed agli uffici compresi nella Direzione di propria competenza con responsabilità nei confronti del Direttore generale;

e) coordinare le attività amministrative di carattere finanziario e contabile;

f) gestire, secondo le direttive del Direttore Generale, le risorse umane e i contratti di lavoro subordinato sia negli aspetti normativi che in quelli economici;

g) esprimere i pareri di congruità economica relativi all'affidamento di consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali e di verifica della loro regolarità;

h) curare i rapporti con il Collegio dei Revisori contabili;

i) assistere il Direttore generale nelle relazioni con le rappresentanze sindacali;

l) individuare e gestire il sistema di controllo di gestione;

m) svolgere le funzioni di consegnatario e curare la gestione del patrimonio di TurismoFVG;

n) provvedere, in collaborazione con i responsabili delle altre aree funzionali e delle sedi operative territoriali, all'approvvigionamento di prodotti, servizi, materiali e beni strumentali necessari allo svolgimento delle attività di TurismoFVG;

o) curare i rapporti con i clienti dei servizi erogati da TurismoFVG e con i beneficiari degli interventi della medesima Agenzia per quanto riguarda l'aspetto finanziario, economico contabile;

p) assistere il Direttore generale nelle attività di coordinamento con le altre aree funzionali e le sedi operative territoriali di TurismoFVG;

q) provvedere, anche mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche, al servizio all'utenza per i diritti di partecipazione di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;

r) curare la tenuta e la gestione del protocollo generale e dell'archivio di TurismoFVG;

s) esercitare gli ulteriori poteri di gestione eventualmente delegati dal Direttore generale e adottare i relativi atti.

Per le mansioni da svolgere, si fa comunque riferimento a quanto previsto dalle norme di classificazione del personale appartenente alla qualifica di Dirigente di cui al vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro del Commercio.

2. Requisiti

a) Requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici.

b) Diploma di laurea del vecchio ordinamento in Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche o diplomi di laurea del vecchio ordinamento equipollenti, ovvero laurea specialistica del nuovo ordinamento equiparata ai predetti diplomi di laurea. Costituirà titolo preferenziale il possesso di un

Master in management di enti pubblici o simili.
c) Esperienza di almeno 10 anni in materia di gestione amministrativa e contabile maturata in un ente pubblico o privato preposto allo sviluppo turistico o similari in qualifiche direttive, ovvero esperienza di almeno 5 anni maturata presso gli stessi soggetti con qualifica dirigenziale.
d) Specifiche conoscenze in merito a:
1. ordinamento normativo in materia di promozione e gestione pubblica del turismo, con riferimento ad una Regione, maturate sulla base di specifiche esperienze di lavoro;
2. gestione, coordinamento e controllo di strutture organizzative preposte ad attività di tipo amministrativo e contabile, preferibilmente nell'ambito della promozione turistica di una Regione, maturate sulla base di specifiche esperienze di lavoro;

3. Domanda di ammissione alla selezione

Gli interessati dovranno far pervenire alla sede legale di TurismoFVG, in piazza Manin n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD), entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, apposita istanza debitamente sottoscritta, redatta in carta semplice che dovrà contenere: il numero di codice identificativo dell'incarico cui si aspira; cognome, nome, indirizzo e recapito telefonico; la dichiarazione di possedere i requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici.
Alla domanda andrà allegato un apposito curriculum a comprova del possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'incarico cui si aspira ed ogni altro elemento ritenuto utile in relazione all'incarico da ricoprire.

4. Selezione

La selezione sarà effettuata da un'apposita commissione nominata con decreto del Direttore generale di TurismoFVG.
La selezione consisterà:
· nell'accertamento, da parte della Commissione, del possesso dei requisiti soggettivi richiesti attraverso l'esame dei curricula;
· nella valutazione dei medesimi requisiti attraverso apposito colloquio.
Gli esiti della selezione saranno approvati con decreto del Direttore generale di TurismoFVG. A parità di punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età.

Ai sensi dell'art.14 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7, si comunicano i seguenti elementi informativi.
- Struttura competente: TurismoFVG, con sede legale in piazza Manin n. 10, località Passariano, 33033 Codroipo (UD).
- Responsabile del procedimento: il Direttore Generale di TurismoFVG, dott. Jose EJARQUE BERNET.
- Responsabile dell'istruttoria: dott. Sergio Schiafini - tel. 0432/815150.
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, si comunica che i dati forniti verranno trattati in forma cartacea e/o informatica secondo le disposizioni ivi previste.

IL DIRETTORE GENERALE:
(dott. Jose EJARQUE BERNET)

07_34_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONC FARMACISTA_013

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente farmacista di farmacia ospedaliera.

In attuazione al decreto 25.07.2007 n. 716-43357, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, del seguente posto:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: farmacisti
Area di farmacia
Posizione funzionale: dirigente farmacista
Disciplina: farmacia ospedaliera
Posti: n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal

D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165, nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. n. 13 del 17.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - 1° comma - D.Lgs. n. 165/2001).
Si applica in materia di trattamento dei dati personali, il Decreto Legislativo 30.06.2003, N. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:
- a) laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche;
- b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine;
- c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei farmacisti, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.s.l. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modificazioni ed integrazioni).

Prove di esame:
- a) prova scritta:
svolgimento di un tema su argomenti su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;
- b) prova pratica:
tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e salvo modifiche, rimane efficace per un biennio dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:
- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- b) idoneità fisica all'impiego.
  1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliero-universitaria, prima dell'ammissione in servizio;
  2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica; E' fatta salva l'applicazione dell'art. 16 del

D.Lgs. n. 626/94;
- c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
- d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 4.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:
- a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.02.1994, N. 174);
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate;
- e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso (rif.fg.2 e 3);
- f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
- i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Ai fini del D.Lgs. n. 196/2003 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di: € 3,87, in nessun caso rimborsabile, (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332 - intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia n. 15 - Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il

concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido.
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.
I candidati di cui al 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Nella certificazione, o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 35:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   1) nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio prestato in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   b) servizio di ruolo presso farmacie comunali o municipalizzate:
   1) come direttore, punti 1,00 per anno;
   2) come collaboratore, punti 0,50 per anno.
   c) servizio di ruolo quale farmacista presso pubbliche amministrazioni con le varie qualifiche previste dai rispettivi ordinamenti , punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
   b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella fatta valere come requisito per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art. 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2) ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3) e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R.;
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000;
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. N. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine) direttamente all'Ufficio protocollo Generale - 4° piano del pa-

diglione d'ingresso dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì h 8,30/12,30 - 14,15/15,45, martedì e venerdì h 8,45/13,45).
All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia", da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. n 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

10 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.
La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

11 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria - professionale - tecnica e amministrativa.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 58 del D. Lgs. n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 11 ed art. 17 comma 9.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Per i candidati da assumere il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

12 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

13 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria - professionale - tecnica ed amministrativa.

14 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso oltre che nell'eventualità dell'applicazione dell'art. 7 della Legge n. 3/2003, anche qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

15 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso a S.O.S. Acquisizione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto

di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della S.O.S. Acquisizione risorse umane, della S.O.S. Gestione giuridica del personale e della S.O.S. Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 09,30 - alle ore 12,30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla S.O.C. Politiche e gestione risorse umane - S.O.S. Acquisizione risorse umane - 1° piano - Palazzina n. 10 denominata "Lodovico Leonardo Manin" (Ufficio concorsi - tel.0432 - 554705 e 554706 - E-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it) - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, oppure consultare il sito INTERNET www.ospedaleudine.it.

IL RESPONSABILE S.O.C. POLITICHE
E GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ospedaliero-universitaria
"S. Maria della Misericordia" di Udine
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15
33100 U D I N E (UD)

..l..sottoscritt.. (a) ....……………………..........................…….......………………….

c h i e d e

di essere ammess...... al concorso pubblico per titoli ed esami a n.…. post.... di ..…...…...……………………..
…………………………………………………………………………………………….…….…………….…
bandito il .... n...…………..............

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, sotto la propria responsabilità e on finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

d i c h i a r a

- di essere nat…... a ..……………......................…………….......................... il ………...………….............;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale:...........…………………………….………………...……...…;
- di risiedere a ...…………...........……….................... via......………………….………….......................n.…......;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana ………………………………………...……………..…(b);
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso…………………………………………………………………………………………………...……(c);
- di essere iscritt..... nelle liste elettorali del Comune di ....……………………………….(d);
- godere dei diritti civili e politici in ....……………….......................……..…………………..……(e);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea) ....……....………......... conseguito il ....…..………………………….........presso (Università): ...………......…..………………….……................(f);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
    - iscritto all'Albo professionale di ....……………………………………….................…...;
    - specializzazione nella disciplina di ....…………………..………….................……........….. conseguita il……………………….... presso (Università): ……………………………………………………………..…..(f);
- di aver prestato servizio presso…………………………………………………………………………...…… dal……………..……al ……………...…….quale………………………………………….. ....…....…..(g);
- di prestare attualmente servizio presso…………………………………………………………………… dal…………………………………..quale……………………………………………….………………….(h);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:.……………………………….. (i);
- di essere dispost…. ad assumere servizio con rapporto d'impiego presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda di utilizzo;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ....……………………………………….……...(l);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;

- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dall'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine (m);
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (n);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 e successive modificazioni ed integrazioni...…………….. e a tal fine allega certificazione medica del medico di base o dell'organo preposto al rilascio, relativa all'handicap (o);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

- sig. ....………..
Via/Piazza ....……..n...…....
telefono n. ....………......
C.A.P. n..................CITTA'................................

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data,.....…………..............   ………..…………………………………………..
(firma autografa leggibile, per esteso)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

N O T E

- a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;
- b) di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ………………………………………………..;
- c) in caso contrario indicare le condanne riportate e/o i procedimenti penali in corso; la data di sentenza dell'autorità giudiziaria da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione etc.;
- d) di non essere iscritt.... nelle liste elettorali per il seguente motivo………………………;
- e) Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione europea. In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- f) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;
- g) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
- h) ovvero di non prestare attualmente alcun servizio;
- i) (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile) di non aver prestato servizio militare per ….........................…......................………......;
- l) allegare documentazione probatoria;
- m) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi), in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;
- n) tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli stati membri dell'Unione Europea;
- o) tale dichiarazione deve indicare l'handicap e gli ausili richiesti;

La domanda e la documentazione devono essere esclusivamente:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al **Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine –**

o v v e r o

- presentate **all'Ufficio Protocollo Generale – 4° piano del padiglione d'ingresso dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine - Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 15 - Udine, nelle ore d'ufficio** (lunedì, mercoledì e giovedì h 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì h 8.45/13.45).

(Allegato n. 2)

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(Art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ____
nat__ a ____________________________________ il _______________________ residente a
____
_indirizzo ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

D I C H I A R A

di aver conseguito:
- i seguenti titoli di studio:
- laurea: ....
  conseguita il .... presso ....

- le seguenti specializzazioni:
....
conseguita il .... presso ....
....
conseguita il .... presso ....
....
conseguita il .... presso
....

- di essere iscritto all'Albo dell'ordine professionale
della provincia di .... dal ....
con il n. .... di posizione;

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo,data)

Il/La dichiarante (1)

____

Visto: IL FUNZIONARIO ______________________________

(1) **Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica non autenticata di documento valido di identità del dichiarante medesimo.**

(allegato n. 3)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ____
nat__ a ______________________ il ________________ residente a
____
_indirizzo ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

D I C H I A R A

____
____
____
____
____

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 13 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo, data)

Il/La dichiarante [(1)]

____

Visto: IL FUNZIONARIO ____________________

(1) **Il dichiarante deve sottoscrivere la dichiarazione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, il quale, a sua volta, deve prenderne formalmente atto, ovvero, nel caso in cui non sia possibile presentarla, inviarla unitamente alla copia fotostatica del documento di identità del dichiarante medesimo.**

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia della seguente pubblicazione:

____
(titolo)

____

composta di n. _________ fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:

____
(titolo)

____

composta di n. _________ fogli è conforme all'originale.

Articolo 46 (ex D.P.R. N. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al *decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex D.P.R. N. 445/2000)
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

07_34_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRAD MEDICI_012

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria Della Misericordia" - Udine

Graduatorie di merito concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico.

Con Decreti del Direttore Generale 11.07.2007 n. 670-41354 - 18.07.2007 n. 699-42599 e n. 714-42762, sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- n. 2 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione:

1°) CECCONI dott. Maurizio	nt. a Udine il 27.12.1977	punti 86,100 su p. 100
2ª) DE FLAVIIS dott.sa Adelisa	nt. a Penne (PE) il 14.01.1976	punti 79,700 su p. 100
3°) DOTTORE dott. Bruno	nt. a Cassino (FR) il 21.10.1970	punti 74,300 su p. 100

e sono stati dichiarati vincitori i sigg.:
- CECCONI dott. Maurizio
- DE FLAVIIS dott.sa Adelisa

- n. 1 posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria:

1ª) BELLOMO dott.sa Annamaria	nt. a Portogruaro (VE) il 14.07.1966	punti 86,566 su p. 100
2°) PASSON dott. Paolo	nt. a Udine il 03.08.1970	punti 85,005 su p. 100
3ª) STELLA dott.sa Raffaella	nt. a Napoli il 15.10.1973	punti 74,000 su p. 100
4°) BRUNO BERTETTO dott. Ivano	nt. a Rivarolo Can.se (TO) l'11.08.1970	punti 69,992 su p. 100
5°) MELE dott. Vincenzo	nt. a Matera il l'01.11.1974	punti 63,700 su p. 100
6°) SCOPACASA dott. Fortunato	nt. a Thunder Bay (CDN) il 14.03.1971	punti 62,863 su p. 100

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.:
- BELLOMO dott.sa Annamaria

- n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica:

1°) GIROMETTI dott. Rossano	nt. a Pesaro il 10.08.1975	punti 87,200 su p. 100

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:
- GIROMETTI dott. Rossano

IL DIRETTORE GENERALE:
prof. Fabrizio Bresadola

07_34_3_CNC_AZ PS ITIS CONC FUNZIONARIO TECNICO_017

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ITIS - Trieste

Concorso pubblico ad un posto di "Funzionario Tecnico".

E' indetto il concorso pubblico per esami ad un posto di "Funzionario Tecnico", categoria D posizione economica 3. Titolo di studio richiesto: laurea del nuovo ordinamento conseguita in una delle seguenti classi: 4S Architettura, 28S Ingegneria civile, 31S Ingegneria elettrica, 36S Ingegneria meccanica, oltre ad abilitazione all'esercizio dell'attività professionale da almeno 3 anni e conoscenza della lingua inglese o tedesca o francese.
Termine presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale. Testo del bando e schema di domanda sono disponibili sul sito www.itis.it o presso l'Ufficio Personale dell'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040/3736215, fax 040/3736220.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO F.F.:
G. Limoncin

07_34_3_CNC_COM CLAUT 1 POSTO ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE_025

Comune di Claut (PN)

Concorso pubblico per esami a n. 1 posto istruttore direttivo contabile cat. D.

E' indetto concorso pubblico per esami a n. 1 posto di istruttore direttivo contabile Cat. D posizione economica D1 C.C.R.L.- a tempo pieno ed indeterminato- Servizio economico finanziario. Titolo di studio richiesto: Laurea in economia e commercio e lauree equipollenti ai sensi di legge. Domande di partecipazione entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia. Il testo integrale del bando di concorso, con schema di domanda, è reperibile sul sito internet www.comune.claut.pn.it. Per informazioni tel. 0427/878040.

Claut, 6 agosto 2007

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Valerio Esposito

07_34_3_CNC_IST RIC CS BURLO GAROFOLO CONC OPERATORE SOCIO SAN_010

Istituto per l'infanzia "Ospedale Infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi" - Trieste Istituto di ricovero e cura di diritto pubblico a carattere scientifico Ospedale pediatrico regionale

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti, vacanti nell'attuale dotazione organica di Operatore socio - sanitario (cat. B - livello economico Bs).

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 24/2007dd. 22 giugno 2007 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

n. 2 posti, vacanti nell'attuale dotazione organica di operatore socio - sanitario (cat. B - livello economico Bs)

L'Amministrazione provvederà all'assunzione del vincitore nel posto messo a concorso applicando la vigente normativa.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento Organico dell'Istituto, recante la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, adottato con Decreto Commissariale n. 318/2001 dd. 18/12/2001.

L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel DPR 445 dd. 28.12.2000 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dalla L. 31.12.1996 n. 675.

Al presente concorso si applicano i benefici previsti dalla specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate e dei disabili.

Al posto di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai CCNL nel tempo vigenti.

REQUISITI SPECIFICI D'AMMISSIONE

a) Diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico.

b) Attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario conseguito a seguito del superamento del corso di formazione di durata annuale previsto dagli artt. 7 e 8 dell'Accordo provvisorio tra il Ministro della Salute, il Ministro della Solidarietà Sociale e le Regioni e Province del 18 febbraio 2000, o titolo dichiarato equipollente.

(N.B. in caso di presentazione di titoli equipollenti, il candidato dovrà indicare le disposizioni, nazionali e/o regionali che li rendono tali)

REQUISITI GENERALI D'AMMISSIONE (art. 2 del Regolamento Organico)

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, i candidati, che intendono partecipare ai concorsi pubblici, devono possedere - alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione - i sottoelencati requisiti:

a) Cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;

b) Idoneità fisica all'impiego;

- Il suo accertamento - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Istituto, prima dell'immissione in servizio;

• Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, c. 1, del DPR 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica.
c) Titolo di studio previsto per l'accesso al posto messo a concorso;
d) non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile, a decorrere dalla data d'entrata in vigore del primo contratto collettivo.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice - come previsto dall'art. 1 della L. 23 agosto 1988, n. 370 - secondo l'allegato schema, dovrà essere indirizzata, a pena d'esclusione dal concorso, al Direttore Generale dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, entro, e non oltre, il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite raccomandata con avviso di ricevimento, farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Istituto entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Istituto, il termine per la consegna scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30).
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 3,87 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la Cassa dell'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, oppure tramite CCP n. 10979342 intestato all'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la
propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare:
- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana di cui al DPC 07.02.1994, n. 174;
c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
f) la posizione nei confronti degli obblighi militari per i candidati maschi;
g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero - professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, quest'Istituto farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lvo 196/2003) per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Istituto fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla L. 5.2.1992 N. 104, dovranno indicare, nella domanda, l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i

concorrenti dovranno allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che riterranno opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I titoli possono essere posseduti:
- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/2000).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente comma, è tenuto su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto auto-certificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art- 18 della legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di quest'Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979,n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art. 46 D.P.R. 445/2000).
Alla domanda debitamente firmata deve essere unito, in carta semplice:
- l'elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati (*)
- il curriculum formativo e professionale (**) datato e firmato
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria
- la copia di un documento di identità.
(*) documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientificI, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)
(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati,con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale.
Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili ad inesatta o ad illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, in caso contrario non saranno prese in considerazione.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO
PROVE D'ESAME (art. 29 del Regolamento Organico)
a) prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche connesse alla qualificazione professionale richiesta nell'ambito di quanto segue:
- ruolo e competenze dell'operatore socio sanitario;
- igiene degli ambienti e delle attrezzature;
- assistenza diretta alla persona, in particolare per quanto riguarda l'igiene personale,
- la mobilizzazione e l'attività relazionale;
- strumenti di lavoro nell'équipe assistenziale.

b) prova orale: vertente sulle materie oggetto della prova pratica ed inoltre su:
- l'integrazione socio- sanitaria;
- legislazione sanitaria e legislazione professionale.

Nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta tra inglese, tedesco e francese.
La lingua straniera, scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario delle prove scritte
- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).
Nel caso in cui la Commissione esaminatrice stabilisce di non poter procedere all'effettuazione della prova successiva nello stesso giorno, la data della medesima sarà comunicata agli interessati a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Organo competente dell'Istituto, che sarà notificato agl'interessati entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 come previsto nell'art. 14 del citato Regolamento.
Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

E' nominata dal Direttore Generale dell'Istituto nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.
Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

PUNTEGGIO

Per quanto concerne la valutazione dei titoli e delle prove di esame, come indicato negli artt. 8 ed 11 del più volte citato Regolamento Organico la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 40 punti per i titoli
- 60 punti per le prove di esame

I punti per le prove d'esame cono così ripartiti:
- 30 punti per la prova pratica
- 30 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:
- titoli di carriera punti 20
- titoli accademici e di studio punti 7
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 10

I criteri di massima per la valutazione dei titoli verranno stabiliti prima dell'espletamento della prova scritta secondo quanto previsto dall'articolo 11 del testo regolamentare, attenendosi ai principi generali in esso previsti.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

PARI OPPORTUNITÀ
In osservanza della L. 10 aprile 1991 n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo -donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/2001 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.
GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. 9 maggio 1994, nonché dell'art. 3, comma 7 della L. 127/1997, integrato dall'art. 2 comma 9 della L.191/1998.
Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata i seguenti:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonchè i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'art. 12,comma 1 e 2, del D.Lvo 468/1997, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come "lavoratore socialmente utile".
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
La graduatoria di merito sarà approvata dall'Organo Competente, che provvederà alla nomina dei vincitori (o del vincitore) con atto formale, nel rispetto del principio della riserva e
pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma del Friuli - Venezia Giulia.
L'Amministrazione, viste le disposizioni del D.Lgs. 368/2001, potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
ADEMPIMENTI DEL VINCITORE E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro (per il

quale è prevista la forma scritta) ed a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.
Scaduto inutilmente il termine suddetto, l'Istituto comunicherà il non dar luogo alla stipulazione del contratto.
I candidati dichiarati vincitori avranno facoltà di chiedere all'Istituto entro 10 giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3 della L.241/90.
Inoltre, ai sensi dell'art. 14 del CCNL Comparto Sanità dd. 01.09.1995, la sottoscrizione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, entro i termini prescritti, di tutta la certificazione chiesta anche nel contratto di cui trattasi, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
E' d'obbligo comunicare che nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo d'efficacia della graduatoria.
Decade dall'impiego colui che avrà conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, il cui provvedimento sarà adottato dal competente Organo dell'Istituto.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del CCNL Comparto Sanità.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevi le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento Organico dell'Istituto.

ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Per ottenere informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gl'interessati potranno

- recarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste in via dell'Istria n. 65/1;
- telefonare al numero 040.3785.281
- visitare il sito Internet dell'Istituto Burlo Garofolo www.burlo.trieste.it/BANDI.htm

IL DIRETTORE DEL PERSONALE
dott. Danilo Verzegnassi

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice:

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Istituto per l'Infanzia
- via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste

Il / La sottoscritt……………………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico per titoli ed esami a **n.2 posti di operatore socio sanitario (cat. B livello economico Bs).**

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat… a …………………………..il…………………………..…;
- di risiedere a …………………via ….…………………….……n………...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI' NO
  ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana…………………………………………………....;
- di essere di stato civile …………………………………………..….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di …………….;
  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo……….;
- di aver riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:
- di essere in possesso del seguente titoli di studio

……………………………………………………conseguito il …………..
presso………………………………………………..(b):

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ……………………………….. presso (Università)………………
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  ……………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………
- iscrizione all'Albo professionale di …………………………………*(se richiesta);*
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c):…………………………………………………………………;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni:
- ……………………………………………………………………………………
  ……………………………………………………………………………………
  …………………………………………………………………………….(d);
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:…………………………………. ………………………
  (allegare documentazione probatoria);

di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera …………………………

- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____

VIA / PIAZZA ____________________________________ N.___

TELEFONO N. ____________________________________

CAP__________ CITTÀ ______________________________

Tutti i documenti ed i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

DATA _____________________ ______________________________

FIRMA

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;
b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;
c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;
d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego;

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Istituto per l'Infanzia
via dell'Istria n. 65/1
34137 Trieste
ovvero

presentate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Istituto per l'Infanzia "Burlo Garofolo" a Trieste in via dell'Istria n. 65/1 da lunedì a giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30/14.00 –15.00, venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30, sabato chiuso.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il/La sottoscritto/a ____,
nato/a a ______________________ il ____________________, con residenza nel Comune di ___________________ in via __________________________,

→ nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

→ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 del precitato DPR 445/2000

D I C H I A R A

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

(in sostituzione delle normali certificazioni)

____
____
____
____
____

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso____.

In fede

IL DICHIARANTE

Trieste, ____________________

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

***Il/La sottoscritto/a* ____,**
nato/a a* _____________ *il* ___________________________, *con residenza
***nel Comune di* ______________ *in via* _____________________________,**

→ nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

→ ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del precitato DPR 445/2000

D I C H I A R A

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

(di cui è a diretta conoscenza)

____
____
____
____
____

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675, i dati surriportati devono essere utilizzati dall'IRCCS "Burlo Garofolo" di Trieste esclusivamente per uso____.

In fede

IL DICHIARANTE

Trieste, ____________________

07_34_3_CNC_IST RIC CS BURLO GAROFOLO CONC TECNICO LAB_011

Istituto per l'infanzia "Ospedale Infantile e Pie Fondazioni Burlo Garofolo e dott. Alessandro ed Aglaia de Manussi" - Trieste Istituto di ricovero e cura di diritto pubblico a carattere scientifico Ospedale pediatrico regionale

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 (due) posti, vacanti nell'attuale dotazione organica di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico (cat. "D").

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 87/2007 dd. 6 giugno 2007 è bandito
concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
n. 2 (due) posti, vacanti nell'attuale dotazione organica di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico (cat. "D")
L'Amministrazione provvederà all'assunzione del vincitore nei posti messi a concorso applicando la vigente normativa.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento Organico dell'Istituto, recante la disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, adottato con Decreto Commissariale n. 318/2001 dd. 18/12/2001.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel DPR 445 dd. 28.12.2000 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
Al posto di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai CCNL nel tempo vigenti.
REQUISITI SPECIFICI D'AMMISSIONE (art. 31 del Regolamento Organico dell'Istituto)
- Laurea o diploma universitario di tecnico sanitario di laboratorio biomedico o titolo equipollente ex decreto Ministro della Sanità del 27.07.2000 e successive modifiche ed integrazioni.
- Iscrizione all'Albo professionale ove esistente attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando

REQUISITI GENERALI D'AMMISSIONE (art. 2 del Regolamento organico dell'Istituto)
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) Cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
b) Idoneità fisica all'impiego;
- L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dall'Istituto, prima dell'immissione in servizio;
- Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, c. 1,
- del DPR 20 dicembre 1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c) Titolo di studio previsto per l'accesso al posto messo a concorso;
d) Iscrizione all'Albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile, a decorrere dalla data d'entrata in vigore del primo contratto collettivo.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice - come previsto dall'art. 1 della L. 23 agosto 1988, n. 370 - secondo l'allegato schema, dovranno essere indirizzate, a pena d'esclusione dal concorso, al Direttore Generale dell'Istituto per l'Infanzia - via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, entro, e non oltre, il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo:
Per le domande inoltrate tramite raccomandata con avviso di ricevimento, farà fede la data risultante

dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Istituto entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Istituto, il termine per la consegna scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario d'ufficio: dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30).
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 3,90 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dell'eventuale preselezione e della procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la Cassa dell'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, oppure tramite c.c.p. n. 10979342 intestato all'Istituto per l'Infanzia in via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 761/79.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì:
- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana di cui al DPC 07.02.1994, n. 174;
c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso di cui trattasi;
f) la posizione nei confronti degli obblighi militari, per i candidati di sesso maschile;
g) i servizi eventualmente prestati presso Pubbliche Amministrazioni (con l'indicazione del tipo di rapporto di dipendenza o d'attività libero - professionale) e le possibili cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, quest'Istituto farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
i) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003) per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Azienda fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 N. 104, dovranno indicare, nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti dovranno allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che riterranno opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
I titoli possono essere posseduti:
- in originale
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge
- auto-certificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00).
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente comma, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto auto-certificato.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art. 18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m.i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a

meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (Legge n. 958/86), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (art. 46 D.P.R. 445/2000).
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVE ESSERE UNITO:
- l'elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati (*)
- il curriculum formativo e professionale (**) datato e firmato
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria
- la copia di un documento di identità.
(*) documenti presentati, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi aggiornamento, stati di servizio, autocertificati ai sensi di legge (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)
(**) nel curriculum formativo e professionale indicare attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale.
Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili ad inesatta o ad illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, in caso contrario non saranno prese in considerazione.
Le eventuali dichiarazioni sostitutive, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000), dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di false dichiarazioni.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.
PROVE D'ESAME (art. 37 del Regolamento Organico dell'Istituto)
a) Prova scritta: (artt.i 3 e 37 del testo regolamentare allegato al decreto n. 318/2001) verterà su materie attinenti l'attività del tecnico sanitario di laboratorio biomedico (Patologia Clinica - Laboratorio di analisi chimico cliniche e microbiologiche) e potrà consistere anche nella soluzione di quesiti a riposta sintetica attinenti:
- metodiche diagnostiche nei settori della batteriologia, parassitologia, virologia in matrici biologiche;
- preparazione dei terreni di coltura;
- elementi di citopatologia, istologia e nozioni di biologia molecolare;
- normativa vigente e aspetti tecnico organizzativi riguardanti la qualità (Joint Commission) e la sicurezza (L. 626);
- normativa vigente rispetto al profilo professionale specifico;
- funzionamento ed impiego dei più comuni sistemi informatici.
b) Prova pratica: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualifica professionale richiesta:
c) Prova orale:
· Colloquio sugli argomenti oggetto della prova scritta e pratica
· nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta tra inglese, tedesco e francese.
La lingua straniera, scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissio-

ne a scegliere una tra le lingue indicate.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario delle prove scritte

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Tutte le prove del concorso (scritte, pratiche ed orali) non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

PRESELEZIONE ALLE PROCEDURE CONCORSUALI

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del testo regolamentare allegato al decreto commissariale n. 318/1001, l'Amministrazione - al fine di garantire una gestione funzionale della commissione -, in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 150, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'"Istituto per l'Infanzia di Trieste" o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 150.

La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.

La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.

Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.

Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.

Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.

Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso saranno ammessi con riserva alla preselezione.

Verranno però esclusi dalla preselezione coloro che avranno presentato domanda senza sottoscrizione e priva dell'allegata ricevuta di pagamento della tassa concorsuale (salvo che i candidati stessi non si presentino alla preselezione con la ricevuta dell'avvenuto pagamento).

La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione del concorso.

Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 150 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 150° candidato.

Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.

Nel caso in cui l'Amministrazione dovesse ritenere di effettuare la preselezione, la data della stessa sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Concorsi ed Esami non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Tale pubblicazione varrà quale comunicazione personale ai candidati che, pertanto, dovranno presentarsi senza alcun preavviso nella data, ora e sede indicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Il diario di preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'Istituto www.burlo.trieste.it/bandi.htm.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Organo competente dell'Istituto, che sarà notificato agl'interessati entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà apposto all'albo dell'Istituto.

VALUTAZIONE DELLE PROVE DI ESAME (art. 14 del Regolamento Organico dell'Istituto)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Ai candidati, che avranno conseguito l'ammissione alla prova pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
E' nominata dal Direttore Generale dell'Istituto in ottemperanza a quanto disposto in merito dal più volte citato Regolamento Organico.
Al fine di consentire l'espletamento relativo all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e al colloquio per la verifica della conoscenza della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.
PUNTEGGIO (art. 8 del Regolamento Organico dell'Istituto)
Per quanto concerne la valutazione dei titoli e delle prove di esame, come indicato negli artt. 8 ed 11 del più volte citato Regolamento Organico la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per titoli
- 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:
- titoli di carriera punti 15
- titoli accademici e di studio punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 7

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del Regolamento Organico dell'Istituto.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 11 del D.Lvo 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi , per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.
PARI OPPORTUNITÀ
In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo - donna nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/2001 sulle pari opportunità., l'Amministrazione garantisce opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.
GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti da candidati per i titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, nonchè dall'art. 3 comma 7 della L.127/1997, integrato dall'art. 2 comma 9 della L. 191/98.
Sono titoli di preferenza ai sensi della normativa citata sono i seguenti:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonchè i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore
pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei

caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Amministrazione dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre costituiscono titolo di preferenza nei limiti ed ai sensi dell'art. 12, comma 1 e 3, del D.Lvo 468/1997, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come "lavoratore socialmente utile".
I titoli di riserva o preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Commissario Straordinario dell'Istituto o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La graduatoria verrà inoltre utilizzata per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito.
L'Amministrazione ha la facoltà di utilizzare la graduatoria anche per la copertura di ulteriori posti che entro il termine di validità della graduatoria stessa dovessero rendersi disponibili, con la limitazione di cui all'art. 18 DPR 220/2001 (per la copertura di posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso).
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul B.U.R.
L'Amministrazione, viste le disposizioni del D.Lgs. 368/2001, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa ai sensi della predetta normativa, per il conferimento di incarichi a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dalla scrivente Amministrazione.
La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
In caso di attribuzione di incarichi a tempo determinato, l'Amministrazione scorrerà la graduatoria nell'ordine, escludendo dagli incarichi successivi i candidati rinunciatari.
Un volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione ricomincerà a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finchè perdura la validità della graduatoria medesima.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro (per il quale è prevista la forma scritta) ed a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista auto-dichiarazione sostitutiva;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione (art. 19 Regolamento Organico).
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere prodotti con la domanda i relativi documenti probatori.
I candidati dichiarati vincitori avranno la facoltà di richiedere all'Amministrazione, entro 10 giorni dalla

comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dall'art. 18, comma 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
L'Istituto, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.

Per ottenere informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gl'interessati potranno

- recarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso) all'Ufficio Concorsi dell'Istituto per l'Infanzia di Trieste in via dell'Istria n. 65/1;
- telefonare al numero 040.3785.281 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 (sabato escluso);
- visitare il sito Internet dell'Istituto Burlo Garofolo www.burlo.trieste.it/BANDI.htm.

IL DIRETTORE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

Fac-simile della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice:

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Istituto per l'Infanzia
- via dell'Istria n. 65/1 - 34137 Trieste

Il / La sottoscritt…………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico, per titoli ed esami, a **n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario – tecnico sanitario di laboratorio biomedico (cat. “D”).**

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di esser nat… a ………..il……………………………………………..….;
- di risiedere a ……………via ……………………….……n………....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI’ NO

ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana…………………………….…………………….;

- di essere di stato civile ……………………………..………..….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di ……………;

ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo…………..;

- di aver riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione:
- di essere in possesso del seguente titoli di studio
- ………………………………conseguito il …………………… presso…………………….………………………………..(b):
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all’esercizio della professione conseguito in data (o sessione) …………….. presso (Università)…………………………………………………………
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  …………………………………………………………………………………
  - iscrizione all’Albo professionale di ……………………………….*(se richiesta);*
  - libera docenza o specializzazione nella disciplina …………….*(se richiesta);*
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c):

…………………………………………………………………………………

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni:
- ……………………………………………………….………………(d);
  …………………………………………………………………………………
- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:……………………………………

(allegare documentazione probatoria);

- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua

straniera …………………………
- di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____

VIA / PIAZZA ____ N.___

TELEFONO N. ____

CAP__________ CITTÀ ____

Tutti i documenti ed i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

DATA _____________________ ______________________

FIRMA

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;
b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento;
c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;
d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il Settore di attività o Presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti di impiego;

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Istituto per l'Infanzia
via dell'Istria n. 65/1
34137 Trieste
ovvero

presentate direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Istituto per l'Infanzia "Burlo Garofolo" a Trieste in via dell'Istria n. 65/1 da lunedì a giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30/14.00 –15.00, venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30, sabato chiuso.

07_34_3_CNC_PROV GORIZIA BANDO CAT C_009

Provincia di Gorizia

Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di esperto di attività socio-culturali categoria C posizione economica C1.

E' indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Esperto di attività socio-culturali, categoria C, posizione economica C1, CCRL 07.12.2006. E' richiesto il diploma di maturità ad indirizzo umanistico (ivi compreso il liceo scientifico), artistico, linguistico, turistico. Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate e presentate direttamente o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Provincia di Gorizia, Corso Italia 55 - 34170 Gorizia - Ufficio Protocollo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione per estratto del presente bando nel B.U.R..

Per informazioni rivolgersi alla Provincia di Gorizia, Corso Italia, n. 55 - tel 0481-385252/385253/385248. Oppure all'indirizzo internet www.provincia.gorizia.it .

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott.ssa Adriana Zuddas

07_34_3_AVV_PROV TRIESTE BANDO MOBILITÀ_006

Provincia di Trieste

Avviso pubblico di mobilità volontaria per la copertura di 1 posto di dirigente tecnico - area dirigenziale.

REQUISITI:

- essere dirigenti con rapporto di lavoro in corso a tempo indeterminato presso una delle Pubbliche amministrazioni individuate dall'art. 1 c. 2 del D.Lgs. 30.3.2001 n.165;
- essere in possesso del diploma di laurea in ingegneria o architettura o lauree equipollenti
- essere in possesso di una adeguata esperienza lavorativa maturata in uno o più dei seguenti settori: ambiente, trasporti, viabilità, lavori pubblici, marketing territoriale.

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE:
10 settembre 2007

L'avviso integrale e il fac simile della domanda sono scaricabili dal sito ufficiale della Provincia di Trieste http://www.provincia.trieste.it alla sezione bandi concorsi.

LA DIRIGENTE:
dott.ssa Manuela Sinigoi

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2007
(ai sensi della delibera GR n. 2930 dd. 1 dicembre 2006)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD — € 75,00
  - ACCESSO WEB VERSIONE CERTIFICATA — € 60,00
  - INOLTRO PDF FASCICOLI VERSIONE CERTIFICATA TRAMITE POSTA ELETTRONICA — € 60,00
- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso web e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- Per il solo anno 2007 ed a conclusione dell'annata, ai sottoscrittori di un abbonamento in forma cartacea, sarà fornito in omaggio un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento).

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE — € 5,00
ANNO ARRETRATO — € 10,00

- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare. — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessita' del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it.
Dato atto che per isoli prodotti e servizi informatici **(CD, ON-LINE ed e-mail)** sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale / nome.cognome - indirizzo completo - codice fiscale / partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI.
- In attesa del riscontro dell'avvenuto versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere viene **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI dalla data di scadenza** al citato Servizio Provveditorato.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto al Servizio medesimo**.** La relativa fornitura è così disposta:
  - in caso di segnalazione effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA;
  - in caso di segnalazione oltre il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO.
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi di IVA e delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

- Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:
  - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che sarà disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
    Tale procedura consentirà, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente sarà tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.;
  - l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporterà l'applicazione di tariffe maggiorate nelle misure sotto specificate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo da pubblicare.
  Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione.
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo PAGAMENTO ANTICIPATO della corrispettiva spesa – fatte salve specifiche e motivate deroghe – nelle forme in seguito precisate.
  A comprova dell'avvenuto pagamento, dovrà essere inviata copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383.

- Le tariffe unitarie sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e diverse tipologie di documenti sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o di parziali modifiche degli stessi, sono applicate le seguenti agevolazioni:

PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
COMUNI con meno di 5.000 abitanti	riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
COMUNITÀ MONTANE	riduzione del 50% su tariffe B. e B.1

- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. – Tesoreria della Regione Aut. Friuli Venezia Giulia – Via S. Pellico 3 – 34122 Trieste, ABI 07601 CAB 02200 (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. "**CARTACEO**" — ABB.TO BUR N° ***** (per rinnovo) o "NUOVO ABB.TO BUR" - CAP. **710/270/178**
- per abbonamenti al B.U.R. "**CD, ON LINE ed E-MAIL**" (ATTENZIONE! **CAP.** diverso dal precedente) — ABB.TO BUR N° ***** (per rinnovo) o "NUOVO ABB.TO BUR" - CAP. **1710/270/178**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — INSERZ.BUR – INVIO PROT.N. ***** - CAP. **708/270/178**
- per acquisto fascicoli B.U.R. — ACQUISTO FASCICOLO/I BUR - CAP. **709/270/178**

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con INSIEL S.p.A.
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste